

PROSPETTO INFORMATIVO

20 ottobre 2026

Amundi ETF II ICAV

Un veicolo irlandese di gestione collettiva del risparmio di tipo aperto, costituito come fondo multicomparto con separazione delle passività tra i comparti e a capitale variabile.

L'ICAV è stato registrato ai sensi delle leggi irlandesi con numero di registrazione C559174.

Gli Amministratori di Amundi ETF ICAV, i cui nomi sono riportati nella sezione intitolata "Amministratori dell'ICAV" del presente Prospetto, si assumono la responsabilità delle informazioni in esso contenute. A giudizio degli Amministratori, i quali hanno adottato ogni ragionevole cura al riguardo, le informazioni contenute nel presente documento sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Indice

DEFINIZIONI **5**

PREMESSA PER I POTENZIALI INVESTITORI **10**

OGNI INVESTIMENTO COMPORTA DEI RISCHI 10

CHI PUÒ INVESTIRE IN QUESTI COMPARTI 10

INFORMAZIONI A CUI FARE RIFERIMENTO 10

DESCRIZIONI DEI COMPARTI **11**

INTRODUZIONE 11

AMUNDI EUR CORPORATE BOND ACTIVE UCITS ETF **13**

AMUNDI EUR ULTRA SHORT-TERM BOND ACTIVE UCITS ETF **15**

AMUNDI GLOBAL CORPORATE BOND ACTIVE UCITS ETF **17**

AMUNDI WORLD EQUITY ENHANCED ACTIVE UCITS ETF **19**

AMUNDI EUROPE EQUITY ENHANCED ACTIVE UCITS ETF **21**

AMUNDI EMERGING EQUITY ENHANCED ACTIVE UCITS ETF **23**

AMUNDI EUROZONE EQUITY ENHANCED ACTIVE UCITS ETF **25**

DESCRIZIONI DEI RISCHI **27**

RISCHI IN CONDIZIONI DI MERCATO ORDINARIE 27

RISCHI IN CONDIZIONI DI MERCATO INUSUALI 36

RISCHIO FISCALE 37

TRANSAZIONI DI PORTFOLIO E CONFLITTO DI INTERESSI 37

POLITICHE GENERALI DI INVESTIMENTO **39**

OBIETTIVI E POLITICHE DI INVESTIMENTO 39

VARIAZIONI DEGLI OBIETTIVI E DELLE POLITICHE DI INVESTIMENTO 39

LIMITI DI INVESTIMENTO 39

GESTIONE, MISURAZIONE E MONITORAGGIO DEI RISCHI DERIVANTI DA STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI 41

GESTIONE E MONITORAGGIO DELL'ESPOSIZIONE GLOBALE AL RISCHIO 42

ESPOSIZIONE GLOBALE E LEVA 42

ULTERIORI INFORMAZIONI SUI DERIVATI E SULLE TECNICHE ADOTTATE **46**

TIPI DI DERIVATI UTILIZZABILI DAI COMPARTI 46

FINALITÀ COMMERCIALI PER L'USO DI DERIVATI 46

TECNICHE E STRUMENTI SU SFT 47

GESTIONE DELLA GARANZIA COLLATERALE NELLE OPERAZIONI IN DERIVATI OTC E TECNICHE E STRUMENTI SU SFT 47

VALUTAZIONE DEL COLLATERALE 48

LIVELLO DEL COLLATERALE 48

POLITICA IN MATERIA DI HAIRCUT 48

COSTI OPERATIVI E COMMISSIONI 48

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO DI SELEZIONE DELLE CONTROPARTI 49

USO DI OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP (TRS) 50

INVESTIMENTO SOSTENIBILE **51**

INVESTIMENTO NEI COMPARTI **54**

CLASSI DI AZIONI 54

CLASSI DISPONIBILI 54

POLITICHE RELATIVE ALLE CLASSI DI AZIONI **55**
EMISSIONE E TITOLARITÀ 55
POLITICA SUI DIVIDENDI 56
ULTERIORI POLITICHE 56
SOTTOSCRIZIONE, RIMBORSO, CONVERSIONE E CESSIONE DI AZIONI **57**
SUL MERCATO PRIMARIO 57
SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI 57
PER I PARTECIPANTI AUTORIZZATI 57
RIMBORSO DI AZIONI 58
RIFIUTO DELLE SOTTOSCRIZIONI 59
ADEGUAMENTI IN CASO DI SOTTOSCRIZIONE/RIMBORSO 59
CONVERSIONE DI AZIONI 59
PUBBLICAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DEL COMPARTO 60
INFORMAZIONI APPLICABILI A TUTTE LE OPERAZIONI IN GENERALE FATTA ECCEZIONE PER LE CESSIONI E LE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO 60
MERCATO SECONDARIO PER GLI ETF 60
CESSIONE DI AZIONI 61
METODO DI CALCOLO DEL NAV 62
REGIME FISCALE **64**
REGIME FISCALE IRLANDESE 64
FATCA 65
ALTRI ASPETTI FISCALI 66
ULTERIORI DEFINIZIONI FISCALI 66
RISERVA DI DIRITTI **67**
MISURE DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO DI DENARO E AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO **69**
PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI **70**
L'ICAV **71**
OPERAZIONI E STRUTTURA AZIENDALE 71
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ICAV 71
FORNITORI DI SERVIZI INCARICATI DALL'ICAV 72
BANCA DEPOSITARIA 72
SOCIETÀ DI REVISIONE 73
SEGRETERIA DELL'ICAV 73
SPESE 73
SPESE GENERALI 74
SPESE DI COSTITUZIONE 74
COMMISSIONI DI PERFORMANCE 74
COMUNICAZIONI E PUBBLICAZIONI 74
PUBBLICAZIONE DI COMUNICAZIONI 74
COPIE DEI DOCUMENTI 74
ATTO COSTITUTIVO **75**
SINTESI DELLE CLAUSOLE 75
CONTENZIOSO E ARBITRATO 76
INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI 76

LA SOCIETÀ DI GESTIONE **77**
OPERAZIONI E STRUTTURA AZIENDALE 77
RESPONSABILITÀ 77
COMMISSIONI 77
POLITICA DEI COMPENSI 77
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 77
FORNITORI DI SERVIZI INCARICATI DALLA SOCIETÀ DI GESTIONE 78
GESTORE DEGLI INVESTIMENTI 78
AGENTE AMMINISTRATIVO 78
CONTRATTI SIGNIFICATIVI **79**
CONTRATTO DI GESTIONE 79
CONTRATTO DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI 79
CONTRATTO DI DEPOSITO 79
CONTRATTO DI AMMINISTRAZIONE 79
APPENDICE 1 ..... **81**
MERCATI REGOLAMENTATI 81
APPENDICE 2 ..... **84**
ELENCO DEI DEPOSITARI DELEGATI 84
APPENDICE 3 ..... **88**
LEGISLAZIONE TEDESCA SULLA TASSAZIONE DI INVESTIMENTI 88
APPENDICE 4 ..... **89**
CLASSIFICAZIONE DEI COMPARTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO SULL'INFORMATIVA 89
Allegato 1 – Informativa ESG **90**

DEFINIZIONI

"**Agente Amministrativo**" designa HSBC Securities Services (Ireland) DAC o qualsiasi suo subentrante debitamente nominato in conformità alle prescrizioni della Banca Centrale come agente amministrativo dell'ICAV e di ciascun Comparto.

"**Amministratori**" designa gli amministratori dell'ICAV, singolarmente "Amministratore".

"**Attività economiche ecosostenibili**" designa un investimento in una o più attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia. Al fine di stabilire il grado di ecosostenibilità di un investimento, un'attività economica è da considerarsi ecosostenibile qualora contribuisca in modo sostanziale a uno o più obiettivi ambientali previsti dal Regolamento sulla Tassonomia, non arrechi un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali previsti dallo stesso Regolamento, sia condotta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste da tale Regolamento e sia conforme ai criteri di vaglio tecnico stabiliti dalla Commissione Europea in conformità al medesimo Regolamento.

"**Atto costitutivo**" designa l'atto costitutivo dell'ICAV e successive modifiche.

"**Azioni in forma non cartacea**" designa le Azioni il cui titolo è registrato in forma non certificata e che possono essere trasferite mediante un sistema di regolamento informatico ai sensi dei Regolamenti del 1996 della Legge irlandese sulle Società del 1990 (Titoli non certificati).

"**Azioni**" designa le quote di partecipazione all'ICAV che rappresentano interessi in un Comparto e, laddove il contesto lo consenta o lo richieda, qualsiasi Classe di quote di partecipazione che rappresenti interessi in un Comparto.

"**Azionisti**" designa i detentori registrati di Azioni, singolarmente "Azionista".

"**Banca Centrale**" designa la Banca Centrale d'Irlanda o qualsiasi altra autorità di vigilanza subentrante, con la responsabilità di autorizzare e supervisionare l'ICAV.

"**Certificato globale**" designa un certificato azionario globale emesso dall'ICAV a un Depositario centrale di titoli (o suo fiduciario) o al Depositario comune (o suo fiduciario) per gli ETF.

"**Classe di Azioni Hedged**" designa una Classe la cui valuta di denominazione è coperta dalle fluttuazioni del tasso di cambio, come indicato nella sezione intitolata "Copertura valutaria della Classe di Azioni".

"**Classe**" o "**Classi**"/"**Classe di Azioni**" o "**Classi di Azioni**" designano una o più divisioni particolari di Azioni di un Comparto.

"**Comparto**" designa un portafoglio separato di attività investite in conformità all'obiettivo e alle politiche di investimento stabiliti nella relativa "Descrizione del Comparto" e a cui devono essere applicate e addebitate tutte le passività, le entrate e le spese attribuibili o allocate a tale Comparto e "Comparti" designa tutti o alcuni dei Comparti, in base al contesto, o qualsiasi altro Comparto istituito dall'ICAV di volta in volta con la previa approvazione della Banca Centrale.

"**Componente liquida**" designa l'importo in contanti richiesto per compensare eventuali differenze tra il valore dei titoli indicato nella Scheda di composizione del portafoglio e il Valore Patrimoniale Netto per ciascun Importo minimo di sottoscrizione (ossia il Valore Patrimoniale Netto per Azione moltiplicato per il numero di Azioni nell'Importo Minimo di Sottoscrizione).

"**Consiglio**" designa il consiglio di amministrazione dell'ICAV.

"**Data di regolamento**" designa, in relazione al ricevimento delle somme di denaro per la sottoscrizione di Azioni o all'esborso di somme di denaro per il rimborso di Azioni, la data specificata nella "Descrizione del Comparto" del relativo Comparto.

"**Dati personali**" designa tutti i dati relativi a persone fisiche direttamente identificabili mediante tali dati o indirettamente identificabili mediante l'incrocio di tali dati con altre informazioni.

"**Depositario centrale di titoli**" designa l'operatore di un Sistema di regolamento titoli.

"**Depositario comune**" designa l'entità nominata dal relativo International Central Securities Depository, o altra entità nominata di volta in volta, per la custodia del Certificato globale in relazione alle Azioni negli ETF.

"**Depositario**" designa HSBC Continental Europe o qualsiasi suo subentrante debitamente nominato come depositario in conformità alle prescrizioni della Banca Centrale e dei Regolamenti OICVM.

"**Dimensioni minime del Comparto**" designa l'importo deciso dagli Amministratori in relazione a ciascun Comparto e come indicato nella "Descrizione del Comparto" del relativo Comparto o come altrimenti comunicato agli Azionisti del Comparto in questione.

"**Diritti e oneri**" designa, in relazione a qualsiasi Comparto o Classe di Azioni, tutte le imposte di bollo e altre imposte, tasse, oneri governativi, dazi, tributi, costi di cambio e commissioni (inclusi gli spread di cambio), oneri di depositario e subdepositario (relativi a sottoscrizioni e rimborsi), commissioni e oneri di trasferimento, commissioni degli agenti, commissioni di intermediazione, diritti, oneri bancari, commissioni di registrazione e altri diritti e oneri, a prescindere dal fatto che siano dovuti in relazione alla costituzione, all'aumento o alla riduzione delle attività del relativo Comparto o Classe di Azioni o alla creazione, all'emissione, all'acquisto, al rimborso, alla conversione, alla vendita o al trasferimento di Azioni o attività detenute da o per conto dell'ICAV e, se del caso, qualsiasi accantonamento per lo spread o la differenza tra il prezzo al quale un'attività è stata valutata ai fini del calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione di un Comparto e il prezzo stimato o effettivo al quale tale attività può essere acquistata, nel caso di sottoscrizioni al Fondo in questione, o venduta, nel caso di rimborsi da parte del Fondo in questione, inclusi, a scanso di equivoci, eventuali oneri o costi derivanti da adeguamenti a qualsiasi swap o altro contratto derivato che siano richiesti a seguito di una sottoscrizione o di un rimborso, o in relazione all'emissione o alla cancellazione di certificati azionari o che siano diventati o diventeranno esigibili in relazione o ai fini o in occasione di qualsiasi transazione, negoziazione o valutazione. I diritti e gli oneri possono essere addebitati sotto forma di commissioni di ingresso/uscita.

"**Domanda di sottoscrizione**" designa la domanda di sottoscrizione delle Azioni.

"**ESG**" designa tematiche ambientali, sociali e di governance.

"**ETF**" designa un Comparto costituito come fondo indicizzato quotato in borsa e che comprende la designazione "UCITS ETF" all'interno del suo nome.

"**Euronext Dublin**" designa l'Irish Stock Exchange plc, che negozia come Euronext Dublin.

"**Evento di insolvenza**" si verifica in relazione a una persona quando (i) è stato emesso un provvedimento o è stata adottata una risoluzione efficace per la liquidazione o il fallimento della persona; (ii) è stato nominato un curatore o un funzionario simile per la persona o per uno qualsiasi dei beni della persona, oppure la persona è soggetta a un provvedimento di amministrazione controllata; (iii) la persona stipula un accordo con uno o più dei suoi creditori o è considerata incapace di pagare i propri debiti; (iv) la persona cessa o minaccia di cessare di svolgere la propria attività o sostanzialmente l'intera attività, oppure apporta o minaccia di apportare qualsiasi modifica sostanziale alla natura della propria attività; (v) si

verifica un evento in relazione alla persona in qualsiasi giurisdizione che ha un effetto simile a quello di uno qualsiasi degli eventi di cui ai punti (i) a (iv) sopra indicati; oppure (vi) l'ICAV ritiene in buona fede che possa verificarsi una delle situazioni sopra descritte.

"**Fattori di sostenibilità**" designa, ai sensi dell'articolo 2, punto 17 del Regolamento sull'informativa, le tematiche ambientali, sociali e relative al personale, il rispetto dei diritti umani e la lotta alla corruzione attiva e passiva.

"**Fiduciario del Depositario comune**" designa il fiduciario del Depositario comune o altro soggetto nominato di volta in volta, il quale sarà l'unico detentore registrato di tutte le Azioni di ogni ETF.

"**Gestore degli Investimenti**" designa Amundi Asset Management o un altro soggetto che può essere nominato Gestore degli Investimenti di ciascun Comparto come descritto nella relativa "Descrizione del Comparto" o un suo subentrante o gestore aggiunto debitamente nominato in conformità alle prescrizioni della Banca Centrale.

"**Gestore delegato degli Investimenti**" designa qualsiasi entità che possa essere nominata dal Gestore degli Investimenti come Gestore delegato degli Investimenti in relazione a un determinato Comparto, come descritto nella relativa "Descrizione del Comparto".

"**GICS**" designa il Global Industry Classification Standard sviluppato da S&P Dow Jones Indices e MSCI per la categorizzazione di società in settori e industrie di cui, se del caso, sono disponibili ulteriori informazioni sul sito web del relativo indice, come specificato nella "Descrizione del Comparto" del relativo Comparto.

"**Giorno di transazione**" designa un giorno in cui le richieste di sottoscrizione, rimborso e/o conversione ricevute e accettate possono essere elaborate, come ulteriormente definito in ogni "Descrizione del Comparto" o qualsiasi altro giorno stabilito dagli Amministratori comunicato in anticipo agli Azionisti e all'Agente Amministrativo a condizione che vi siano almeno due Giorni di transazione a intervalli regolari al mese.

"**Giorno lavorativo**" designa qualsiasi giorno (tranne il sabato o la domenica) secondo la definizione contenuta nella relativa "Descrizione del Comparto".

"**ICAV**" designa **Amundi ETF ICAV**.

"**Idoneo al PEA**" significa che un Comparto soddisfa i requisiti del Plan d'Épargne en Actions francese ("**PEA**"), secondo cui un Comparto investe almeno il 75% dei suoi attivi in azioni di società costituite in uno stato membro dell'UE o in uno stato membro del SEE.

"**Importo minimo di rimborso**" designa, in relazione a ciascun Comparto, l'importo minimo che può essere rimborsato da qualsiasi Classe di Azioni in qualsiasi Giorno di transazione, come specificato nella relativa "Descrizione del Comparto", che può essere espresso come importo monetario o come numero di Azioni.

"**Importo minimo di sottoscrizione**" designa, in relazione a ciascun Comparto, l'importo minimo da sottoscrivere per le Azioni in qualsiasi Giorno di transazione, come specificato nella relativa "Descrizione del Comparto", che può essere espresso come importo monetario o come numero di Azioni.

"**iNAV**" designa il Valore Patrimoniale Netto intra-day comunicato dall'ICAV o dai suoi delegati per conto dell'ICAV, per ogni Classe.

"**Informativa sulla privacy**" designa l'informativa sulla protezione dei dati pubblicata dall'ICAV, consultabile all'indirizzo www.amundietf.com.

"**International Central Securities Depository**" o "**ICSD**" designa un depositario centrale di titoli internazionale, attualmente Euroclear Bank S.A./N.V. e Clearstream Banking S.A., Lussemburgo, nonché eventuali soggetti subentranti.

"**Investimenti**" indica i valori mobiliari, tutte le altre attività finanziarie liquide e OTC, a seconda dei casi, di cui alle sezioni Obiettivi e politiche di investimento/Restrizioni agli investimenti.

"**Investimento sostenibile**" designa, ai sensi dell'articolo 2, punto 17 del Regolamento sull'informativa, (1) un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse, su (i) uso dell'energia, (ii) energia rinnovabile, (iii) materie prime, (iv) acqua e suolo, (v) produzione di rifiuti, (vi) emissioni di gas serra o (vii) relativo impatto sulla biodiversità e sull'economia circolare, ovvero (2) un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale (in particolare un investimento che contribuisce a contrastare le disuguaglianze o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e i rapporti di lavoro), ovvero (3) un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate, a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese beneficiarie di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

"**Investitore**" designa ogni Azionista passato, presente o futuro o un suo agente.

"**Investment Grade**" designa un rating di credito pari ad almeno BBB-, secondo la classificazione di S&P, Baa3 secondo la classificazione di Moody's e/o BBB-, secondo la classificazione di Fitch o equivalente.

"**KID**" o "**KIID**" designa il documento contenente le informazioni chiave o il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori emesso in relazione alle Azioni di un Comparto ai sensi del Regolamento PRIIP o dei Regolamenti OICVM, a seconda dei casi, e successive modifiche.

"**Legge sulle ICAV**" designa la legge irlandese sui veicoli di gestione patrimoniale collettiva del 2015 e successive modifiche e integrazioni.

"**Legislazione AML**" designa la legge penale del 2010 in materia di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo, la legge penale del 2013, la legge penale del 2018 in materia di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo (Modifica) e la legge penale del 2021 in materia di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo (Modifica) (e successive modifiche e integrazioni).

"**Legislazione sulla protezione dei dati**" designa la Direttiva UE sulla protezione dei dati (95/46/CE) e la Direttiva UE relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche (2002/58/CE), tutte le modifiche e le leggi sostitutive, incluso il GDPR, le decisioni della Commissione europea, le linee guida europee e nazionali vincolanti e tutte le leggi nazionali di attuazione.

"**Mercato regolamentato**" designa una delle borse valori o dei mercati regolamentati elencati nell'Appendice 1 al presente Prospetto.

"**Momento di valutazione**" designa il momento in cui il NAV di un Comparto e il NAV per Azione vengono calcolati come specificato nella "Descrizione del Comparto" del relativo Comparto.

"**NAV**" o "**Valore Patrimoniale Netto**" designa, in relazione alle attività di un Comparto o alle Azioni di un Comparto, l'importo determinato secondo i principi definiti nella sezione intitolata "Metodo di calcolo del NAV".

"**Noi**", "**ci**" designano l'ICAV, la quale agisce attraverso il Consiglio di Amministrazione o attraverso gli eventuali fornitori di servizi descritti nel presente Prospetto, fatta eccezione per la società di revisione ed eventuali distributori.

"**OIC**" designa un organismo di investimento collettivo di tipo aperto ai sensi del Regolamento 4(3) dei Regolamenti OICVM, a cui è fatto divieto di investire più del 10% del proprio patrimonio in un altro organismo di investimento collettivo.

"**OICVM**" designa un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari costituito ai sensi dei Regolamenti OICVM.

"**OTC**" significa over-the-counter e si riferisce ai derivati negoziati tra due controparti.

"**Partecipante autorizzato**" designa un investitore istituzionale, market maker o broker autorizzato dall'ICAV alla sottoscrizione e/o al rimborso diretto di Classi in un Comparto dell'ICAV.

"**Periodo di offerta iniziale**" designa il periodo durante il quale le Azioni di un Comparto vengono inizialmente offerte al Prezzo di offerta iniziale, come specificato nella "Descrizione del Comparto" relativa.

"**Persona strettamente legata**", in relazione a un amministratore, designa:

(a) il coniuge dell'amministratore o un partner ritenuto equivalente al coniuge ai sensi della legislazione nazionale;

(b) figli a carico dell'amministratore;

(c) altri parenti dell'amministratore che appartengano al suo stesso nucleo familiare da almeno un anno alla data della transazione in questione;

(d) qualsiasi persona:

(i) le cui funzioni di direzione siano esercitate da una persona;

(ii) che eserciti funzioni di direzione all'interno dell'emittente; o

(iii) di cui alle lettere (a), (b) o (c) della presente definizione;

(iv) controllata direttamente o indirettamente da una persona di cui al punto (i) della lettera (d) della presente definizione;

(v) costituita a beneficio di una persona di cui al punto (i) della lettera (d) della presente definizione; o

(vi) i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di una persona di cui al punto (i) della lettera (d) della presente definizione.

"**Prezzo di offerta iniziale**" designa il prezzo (esclusi eventuali diritti e oneri) per Azione al quale le Azioni sono inizialmente offerte in un Comparto durante il Periodo di offerta iniziale, come specificato nella "Descrizione del Comparto".

"**Prospetto**" designa l'attuale prospetto dell'ICAV e qualsiasi supplemento o addendum allo stesso, e successive modifiche.

"**Provvisto di rating ESG**" designa un titolo in possesso di rating ESG o per il quale sono disponibili informazioni sufficienti a consentire una valutazione ai fini ESG da parte di Amundi Asset Management o di una terza parte regolamentata riconosciuta per la conduzione di una valutazione professionale e l'assegnazione di un rating ESG.

"**Regolamenti OICVM della Banca Centrale**" designa l'atto della Banca Centrale (Vigilanza e Applicazione) del 2013 (Articolo 48, comma 1) (Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari), i regolamenti del 2019 (S.I. No. 230 del 2019) e le relative linee guida emanate dalla Banca Centrale, e successive modifiche, integrazioni e sostituzioni.

"**Regolamenti OICVM**" designa i Regolamenti delle Comunità europee (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari) del 2011 e i Regolamenti dell'Unione europea (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari) (Modifica) del 2016, e successive modifiche, e qualsiasi regolamento o avviso della Banca Centrale ai sensi degli stessi applicabile all'ICAV.

"**Regolamento PRIIP**" designa il Regolamento (UE) n. 1286/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 novembre 2014 relativo ai documenti contenenti le informazioni chiave per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati, e successive modifiche, integrazioni o unificazioni.

"**Regolamento sugli Indici di riferimento**" designa il Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'8 giugno 2016 sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle Direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del Regolamento (UE) n. 596/2014 e successive modifiche, unificazioni o riemanazioni.

"**Regolamento sulla Tassonomia**" o "RT" designa il Regolamento 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 "regolamento sull'informativa" o "SFDR"

"**Regolamento sull'informativa**" designa il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e successive modifiche, unificazioni o riemanazioni.

"**Relazioni per gli azionisti**" designa le relazioni annuali e i rendiconti finanziari certificati, le relazioni semestrali e i rendiconti finanziari non certificati dell'ICAV.

"**Richiedente**" designa qualsiasi soggetto che compili e invii la Domanda di sottoscrizione all'ICAV, all'attenzione dell'Agente Amministrativo, secondo le modalità indicate nel Prospetto.

"**Rischi per la sostenibilità**" designa, ai sensi dell'articolo 2, punto 17 del Regolamento sull'informativa, un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe avere un effetto negativo rilevante, reale o potenziale, sul valore di un investimento. I rischi legati alle questioni ambientali includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il rischio climatico, sia fisico che associato alla transizione. Il rischio fisico deriva dagli effetti fisici dei cambiamenti climatici, acuti o cronici. Ad esempio, eventi climatici frequenti e gravi possono avere un impatto su prodotti e servizi e sulle catene di fornitura. Il rischio di transizione, sia esso associato a decisioni politiche o ad aspetti tecnologici, di mercato o reputazionali, deriva dall'adeguamento a un'economia a basse emissioni di carbonio al fine di mitigare i cambiamenti climatici. I rischi relativi a questioni sociali possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, diritti umani, salute e sicurezza, disuguaglianza, integrazione e diritti dei lavoratori.

I rischi relativi alla governance possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi legati a violazioni significative e ricorrenti di accordi internazionali, corruzione, indipendenza del consiglio di amministrazione, proprietà e controllo o audit e gestione fiscale. Questi rischi possono influire sull'efficacia operativa e sulla resilienza di un emittente, nonché sul modo in cui viene percepito dal pubblico e sulla sua reputazione, il che incide sulla sua redditività e, a sua volta, sulla crescita del capitale e, in ultima analisi, sul valore delle partecipazioni in un Comparto.

"**Scheda di composizione del portafoglio**" designa la scheda a disposizione dei Partecipanti autorizzati in ciascun Giorno di transazione di ciascun Comparto che identifica ciascuno degli investimenti e delle relative quantità e la Componente liquida che il Comparto prevede di ricevere al momento della sottoscrizione delle Azioni o di rimborsare al momento del rimborso. Normalmente la Scheda di composizione del portafoglio sarà la stessa per le sottoscrizioni e per i rimborsi; tuttavia, in alcune circostanze, può essere diversa per le sottoscrizioni e per i rimborsi di uno o più Comparti in un dato giorno.

"**SFT**" o "**Operazioni di finanziamento tramite titoli**" designa le operazioni ai sensi del Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo ("**SFTR**").

"**Sistema di compensazione e regolamento riconosciuto**" designa qualsiasi sistema di compensazione per il regolamento delle transazioni in relazione ai titoli designato dall'Irish Revenue Commissioners come sistema di compensazione riconosciuto ai sensi del Capitolo 1A della Parte 27 del Taxes Consolidation Act (Testo unico sulle imposte) del 1997 che alla data del presente documento è composto da Clearstream Banking SA, Clearstream Banking AG, Euroclear, CREST, Montetitoli, National Securities Clearing System, Sicovam SA, SIS Sega Intersettle AG, SIX e NECIGEF (Nederlands Centraal

Instituut voor Giraal Effectenverkeer B.V., l'istituto centrale olandese per i valori mobiliari girotrasferiti).

"**Sistema di regolamento titoli**" designa un sistema la cui attività consiste nell'esecuzione di ordini per il trasferimento di un titolo o di un interesse in tale titolo.

"**Società di Gestione**" designa Amundi Ireland Limited o qualsiasi sua subentrante debitamente nominata in conformità alle prescrizioni della Banca Centrale.

"**Soggetto fiscalmente residente negli Stati Uniti**" designa uno dei seguenti soggetti:

- un cittadino o un residente negli Stati Uniti, oppure il patrimonio di un tale soggetto;
- una società di persone o di capitali organizzata negli Stati Uniti o secondo le leggi federali o di uno stato confederato di tale Paese;
- una società fiduciaria controllata in misura sostanziale da uno dei soggetti sopraindicati e rientrante in misura sostanziale nella giurisdizione di un tribunale statunitense.

"**Soggetto Passivo di Imposta in Irlanda**" designa qualsiasi soggetto diverso da:

- un Soggetto estero;
- un intermediario, ivi compreso un fiduciario, di un Soggetto estero;
- una società di gestione qualificata ai sensi della sezione 739B TCA;
- una società specificata ai sensi della sezione 734 TCA;
- un organismo di investimento ai sensi della sezione 739B TCA;
- una società di investimento in accomandita ai sensi della sezione 739J TCA;
- un regime esente approvato o un contratto di rendita pensionistica o un trust ai sensi delle disposizioni delle sezioni 774, 784 o 785 TCA;
- una società che opera nel ramo vita ai sensi della sezione 706 TCA;
- un organismo di investimento speciale ai sensi della sezione 737 TCA;
- uno unit trust a cui si applichi la sezione 731(5)(a) TCA;
- un ente di beneficenza avente diritto all'esenzione dall'imposta sul reddito o dall'imposta sulle società ai sensi della sezione 207(1)(b) TCA;
- un soggetto avente diritto all'esenzione dall'imposta sul reddito e dall'imposta sulle plusvalenze ai sensi delle sezioni 784A(2) TCA, 787I TCA o 848E TCA, le cui quote siano attività di un fondo pensione approvato, un fondo pensione minimo approvato, un conto di incentivazione speciale per il risparmio o un conto pensione personale (di cui alla sezione 787A TCA);
- gli Uffici giudiziari;
- un Istituto di credito cooperativo;
- una società soggetta all'imposta sulle società ai sensi d sezione 739G(2) TCA, ma solo se il fondo è un fondo del mercato monetario;
- una società soggetta all'imposta sulle società ai sensi della sezione 110(2) TCA;
- la National Asset Management Agency; e
- la National Treasury Management Agency o un veicolo di investimento ai sensi della sezione 739D(6)(kb) TCA;
- il Motor Insurers' Bureau of Ireland, in relazione a un investimento da esso effettuato di somme versate al Motor Insurers' Insolvency Compensation Fund ai sensi dell'Insurance Act del 1964 (modificato dall'Insurance Act (Modifica) del 2018);
- la National Pensions Reserve Fund Commission o un veicolo di investimento di tale commissione (ai sensi della sezione 2 del National Pensions Reserve Fund Act del 2000 e successive modifiche);
- lo Stato che agisce tramite la National Pensions Reserve Fund Commission o un veicolo di investimento di tale commissione (ai sensi della sezione 2 del National Pensions Reserve Fund Act del 2000 e successive modifiche);
- ogni altro soggetto eventualmente approvato di volta in volta dagli amministratori a condizione che la partecipazione di Azioni da parte di tale soggetto non comporti una potenziale passività di imposta in capo all'ICAV in relazione a tale Azionista ai sensi della Parte 27, Capitolo 1A del TCA;

rispetto a ciascuno dei quali, alla data appropriata, l'ICAV sia in possesso dell'apposita dichiarazione di cui all'Allegato 2B TCA o comunque di qualsiasi altra informazione che dimostri tale status.

"**Soggetto statunitense**" designa uno dei seguenti soggetti:

- un individuo residente negli Stati Uniti, una società fiduciaria di cui sia amministratore fiduciario un individuo residente negli Stati Uniti o un patrimonio di cui sia esecutore testamentario o amministratore un individuo residente negli Stati Uniti;
- una società di persone o di capitali organizzata secondo le leggi federali o di uno stato confederato degli Stati Uniti;
- la filiale o succursale di un ente estero negli Stati Uniti;
- un conto non discrezionale o un altro conto analogo (diverso da un patrimonio o da una società fiduciaria) detenuto da un intermediario o da un altro fiduciario il quale rientri in una delle tipologie sopraindicate o a favore o per conto di un soggetto rientrante in una delle tipologie sopraindicate o sottoindicate;
- una società di persone o di capitali organizzata o costituita da uno dei soggetti di cui sopra secondo leggi non statunitensi, con lo scopo primario di investire in titoli non registrati ai sensi della Legge del 1933, a meno che non sia organizzata e controllata da:
- investitori accreditati che non siano persone fisiche, patrimoni o società fiduciarie.

"**Stato membro**" designa uno stato membro dell'Unione europea ("UE") o dello Spazio economico europeo ("SEE").

"**Strumenti finanziari collegati a titoli azionari**" designa warrant su azioni, diritti di sottoscrizione, diritti di acquisto, derivati incorporati basati su titoli o indici azionari (il cui effetto economico consiste nell'esposizione esclusiva a titoli azionari), depository receipt come ADR e GDR. Le "Participatory Notes" ("P-Notes") che incorporano un derivato sono escluse da questa definizione. Qualsiasi Comparto che intenda ricorrere a P-Notes lo dichiarerà espressamente nella propria politica di investimento.

"**TCA**" designa il Taxes Consolidation Act (Testo Unico Fiscale) del 1997, e successive modifiche.

"**Termine ultimo di negoziazione**" designa, in relazione alle domande di sottoscrizione, rimborso o conversione di Azioni di un Comparto, il giorno e l'ora specificati nella "Descrizione del Comparto" del relativo Comparto.

"**TRS**" designa Total Return Swap.

"**Valuta base**" designa la valuta nella quale un Comparto tiene la contabilità del portafoglio e calcola il suo NAV primario.

I riferimenti nel Prospetto all'ICAV o agli Amministratori, ove richiesto dai Regolamenti OICVM della Banca Centrale, si intenderanno come riferimenti alla Società di Gestione che agisce in qualità di "soggetto responsabile" in relazione all'ICAV o al relativo Comparto, ai sensi del Regolamento 2(1) dei Regolamenti OICVM della Banca Centrale.

Abbreviazioni valute

AUD Dollaro australiano

CAD Dollaro canadese

CHF Franco svizzero

CZK Corona ceca

DKK Corona danese

EUR Euro

GBP Sterlina britannica

HUF Fiorino ungherese

JPY Yen giapponese

PLN Zloty polacco

MXN Peso messicano

NOK Corona norvegese

NZD Dollaro neozelandese

RMB Renminbi cinese

RON Leu rumeno

SEK Corona svedese

SGD Dollaro di Singapore

THB Baht tailandese

USD Dollaro statunitense

PREMESSA PER I POTENZIALI INVESTITORI

OGNI INVESTIMENTO COMPORTA DEI RISCHI

I rendimenti futuri di questi Comparti, così come per la maggior parte degli investimenti, possono differire dai rendimenti passati. Non vi è garanzia che un Comparto raggiunga l'obiettivo prefissato o consegua un determinato livello di rendimento.

Gli investimenti effettuati nei comparti non sono depositi bancari. Il loro valore può salire così come scendere ed è possibile che l'investitore subisca una perdita finanziaria. Nessuno dei Comparti descritti nel presente Prospetto è destinato a rappresentare un programma complessivo di investimenti e non tutti i Comparti sono adatti a tutti gli investitori.

Prima di investire in un qualunque Comparto, è necessario comprendere i rischi, i costi e le condizioni di investimento di tale Comparto. Occorre anche valutare se tali caratteristiche sono in linea con la propria situazione finanziaria e con la propria capacità di affrontare il rischio di investimento.

I potenziali investitori sono tenuti a conoscere e a osservare le leggi e la regolamentazione applicabili alla propria situazione e ad essere al corrente delle possibili conseguenze fiscali del proprio investimento. Si raccomanda a tutti gli investitori di richiedere un'apposita consulenza finanziaria, legale e tributaria prima dell'investimento.

Si ricorda che l'eventuale diversità tra le valute di denominazione dei titoli in portafoglio, le valute delle classi di azioni e la valuta del Paese dell'investitore comporta un rischio di cambio per l'investitore. Inoltre, se la valuta del Paese dell'investitore è diversa da quella in cui è espressa la performance della classe cui appartengono le azioni detenute, la performance effettivamente disponibile per l'investitore potrebbe differire in modo sostanziale da quella dichiarata per tale classe di azioni.

CHI PUÒ INVESTIRE IN QUESTI COMPARTI

La distribuzione di questo Prospetto, l'offerta di azioni dei comparti e l'investimento in tali azioni sono legittime solo nei Paesi in cui le azioni sono ammesse al collocamento o in cui la vendita delle azioni non è vietata dalla legge o dalla regolamentazione locali. Il presente Prospetto non costituisce un'offerta o un invito all'investimento in Paesi, o nei confronti di investitori, per i quali, l'offerta o l'invito non siano consentiti dalla legge.

Le azioni non sono registrate presso la Securities and Exchange Commission statunitense né presso alcun altro organismo, federale o meno, degli Stati Uniti. Pertanto, a meno che l'ICAV non accerti che il collocamento non costituisce una violazione delle leggi statunitensi sui valori mobiliari, le azioni non sono disponibili per i Soggetti statunitensi, né possono essere detenute a loro favore.

Invitiamo i potenziali investitori a contattarci qualora desiderino maggiori informazioni sulle limitazioni al possesso di azioni o vogliano richiedere l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione a investire in una classe soggetta a restrizioni.

INFORMAZIONI A CUI FARE RIFERIMENTO

Per decidere se investire in un dato Comparto, consultare il presente Prospetto, il relativo KID/KIID, la domanda di sottoscrizione e l'ultima relazione annuale dell'ICAV. Tali documenti devono obbligatoriamente essere distribuiti insieme (unitamente all'eventuale relazione semestrale pubblicata) e il Prospetto non è valido senza gli altri documenti. Con l'acquisto di azioni in un qualsiasi Comparto si presume che l'investitore abbia accettato le previsioni riportate nei predetti documenti.

Le sole informazioni approvate con riferimento ai Comparti e all'ICAV sono quelle contenute nei predetti documenti complessivamente considerati. Il Consiglio non risponde di eventuali dichiarazioni o informazioni riguardanti i Comparti o l'ICAV che non siano contenute in tali documenti. Ove vi fossero incongruenze tra la versione in lingua inglese e la traduzione del presente Prospetto, prevarrà la versione inglese.

Si precisa che l'autorizzazione fornita all'ICAV dalla Banca Centrale non costituisce garanzia riguardo alla performance dell'ICAV da parte della Banca Centrale stessa, la quale non è in alcun modo responsabile della performance o dell'insolvenza dell'ICAV. Inoltre, l'autorizzazione fornita dalla Banca Centrale non rappresenta un benestare o una garanzia di affidabilità espressa in favore dell'ICAV dalla Banca Centrale, la quale non è in nessun caso responsabile per il contenuto del presente Prospetto.

Le informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali dei Comparti sono disponibili nell'Allegato 1 – Informativa ESG del presente Prospetto.

DESCRIZIONI DEI COMPARTI

INTRODUZIONE

L'ICAV è organizzato come fondo multicomparto con separazione delle passività tra Comparti. L'ICAV può emettere nel tempo Azioni rappresentative di diritti su vari Comparti. Nell'ambito di un Comparto è possibile emettere Azioni appartenenti a più Classi di Azioni. Le Azioni di ciascuna Classe di Azioni vengono trattate in base al principio di ripartizione proporzionale e di parità di trattamento tra loro, salvo che sia altrimenti previsto nella "Descrizione dei Comparti" relativa al Comparto pertinente. In caso di introduzione di un nuovo Comparto (per la quale è necessaria la previa approvazione della Banca Centrale) o di una nuova Classe di Azioni (che deve essere emessa nel rispetto dei requisiti previsti dalla Banca Centrale nonché preventivamente comunicata a quest'ultima e da essa preventivamente autorizzata), l'ICAV prepara e pubblica un nuovo Prospetto o un Prospetto aggiornato (ovvero un documento aggiuntivo o integrativo dello stesso) che fornisca tutte le informazioni relative a ciascun Comparto o nuova Classe di Azioni, a seconda dei casi. Per ogni Comparto (e di conseguenza non per ogni Classe di Azioni) è istituito un portafoglio distinto di attività che sarà investito in conformità all'obiettivo e politica di investimento a esso applicabile. In questa sezione sono descritti, per ogni Comparto, gli specifici obiettivi di investimento e le politiche di investimento, i titoli principali in cui è autorizzato a investire, e le ulteriori caratteristiche fondamentali. Inoltre, tutti i Comparti devono rispettare le politiche generali di investimento e le restrizioni all'investimento descritte in "Politiche generali di investimento". Le informazioni complete relative ai singoli Comparti e alle Classi di Azioni in essi disponibili sono descritte nel Prospetto, nuovo o aggiornato (o nel documento aggiuntivo o integrativo dello stesso). Eventuali modifiche del Prospetto (o del relativo documento aggiuntivo o integrativo) devono essere preventivamente comunicate alla Banca Centrale e da essa previamente autorizzate.

L'ICAV applica la separazione patrimoniale tra Comparti e pertanto qualsiasi passività in cui si incorra per conto di un Comparto, o che sia comunque a esso attribuibile, sarà prelevata esclusivamente dalle attività di tale Comparto; si raccomanda tuttavia di consultare la successiva "Descrizione dei Rischi".

Il Consiglio dell'ICAV esercita la gestione complessiva dell'attività commerciale e delle attività di investimento dell'ICAV, ivi inclusa l'attività di investimento di tutti i Comparti. Il Consiglio ha delegato la gestione corrente dei Comparti alla Società di Gestione che, a sua volta, ha delegato parte delle proprie funzioni a uno o più gestori degli investimenti, a uno o più gestori delegati degli investimenti e ad altri fornitori di servizi. Inoltre, il relativo gestore degli investimenti può anche delegare parte o tutti i propri compiti a uno o più gestori delegati degli investimenti.

Il Consiglio mantiene funzioni di supervisione e approvazione e di controllo sulla Società di Gestione. Ulteriori informazioni sull'ICAV, sul Consiglio, sulla Società di Gestione e sui fornitori di servizi sono riportate nelle sezioni "L'ICAV" e "La Società di Gestione".

In caso di acquisto e detenzione delle Azioni da parte di un Soggetto Passivo di Imposta in Irlanda, qualora ciò si rendesse necessario per il pagamento di imposte previste dal diritto tributario irlandese, l'ICAV è tenuta a rimborsare e annullare le Azioni detenute dal Soggetto Passivo di Imposta in Irlanda, o dal diverso soggetto che si ritenga agire per conto di quest'ultimo, al verificarsi di un evento tassabile in base alle norme fiscali irlandesi e a versare i relativi proventi ai Revenue Commissioners ("Revenue Commissioners", autorità fiscale irlandese).

I potenziali investitori sono tenuti a informarsi riguardo (a) alle possibili conseguenze fiscali, (b) ai requisiti normativi previsti, (c) alle eventuali restrizioni sui cambi o eventuali requisiti previsti da norme sul controllo dei cambi nonché (d) ogni altro requisito previsto da autorità statali o altro permesso o formalità eventualmente necessari in base alla legislazione dei Paesi in cui sono stati costituiti, di cui risultano cittadini, o nel quale sono residenti o domiciliati e che possano influire sulla sottoscrizione, l'acquisto, la detenzione o la cessione delle Azioni.

L'investimento in Azioni può comportare un rischio superiore alla media. Si raccomanda pertanto ai Richiedenti di porre attenzione a quanto riportato nella successiva sezione "Descrizione dei Rischi". L'investimento in uno dei Comparti è adatto esclusivamente a Richiedenti sofisticati, in grado di comprendere e assumere tali rischi, i quali siano convinti che tale investimento risulta per loro adeguato.

Poiché gli importi distribuiti con riferimento alle Azioni potrebbero dover essere prelevati dal capitale, vi è un maggior rischio che il capitale del Comparto interessato sia eroso e che il reddito sia conseguito rinunciando alla possibilità di una futura crescita del capitale investito, con conseguente eventuale riduzione anche del valore dei rendimenti futuri. Il ciclo potrebbe ripetersi sino al completo esaurimento del capitale. Si noti che le distribuzioni prelevate dal capitale potrebbero avere conseguenze fiscali diverse rispetto alle distribuzioni di reddito: si raccomanda di richiedere apposita consulenza a riguardo.

Si fa notare agli Azionisti che qualora non vi fossero reddito o plusvalenze sufficienti a coprire commissioni e spese del Comparto tali commissioni e spese potrebbero essere addebitate, in tutto o in parte, al capitale del Comparto stesso. Questo potrebbe comportare una riduzione nel valore del capitale investito con la conseguenza che il reddito verrebbe conseguito rinunciando alla possibilità di una futura crescita del capitale.

Questo Prospetto, ed ogni altro documento in esso citato, devono essere letti integralmente prima di fare richiesta di Azioni. Le dichiarazioni contenute nel Prospetto si basano sulla legislazione e sulle prassi vigenti in Irlanda alla data del Prospetto stesso, le quali sono passibili di modifiche. Il presente Prospetto potrebbe essere tradotto in altre lingue. Ciascuna di tali traduzioni contiene esclusivamente le stesse informazioni, ed ha il medesimo significato, della versione inglese di questo documento. In caso di incongruenza tra la versione in lingua inglese di questo documento e qualsiasi altra versione linguistica dello stesso, prevale la versione inglese.

Resta inoltre inteso che le Azioni saranno quotate e ammesse alla negoziazione su varie borse valori ma l'ICAV non garantisce, e non risponde del fatto, che tali quotazioni saranno portate a termine o proseguiranno nel tempo.

L'ammissione al listino ufficiale e la negoziazione sul mercato regolamentato di Euronext Dublin delle Azioni di un Comparto, o l'approvazione del Prospetto in conformità ai requisiti di quotazione di Euronext Dublin, non costituiscono garanzia o impegno alcuno da parte di Euronext Dublin quanto alla capacità dei soggetti fornitori di servizi all'ICAV o di qualsiasi altro soggetto connesso all'ICAV, all'adeguatezza delle informazioni contenute nel prospetto di ammissione alla quotazione o all'idoneità di un Comparto a fini di investimento.

Il presente Prospetto, comprensivo di tutte le informazioni che devono essere comunicate in base ai requisiti di quotazione di Euronext Dublin, include il prospetto di quotazione delle Azioni in oggetto ai fini dell'ammissione alla quotazione su Euronext Dublin.

Si prevede che le Azioni siano acquistate e vendute da investitori privati e istituzionali sul mercato secondario come avviene per le azioni di ogni società quotata. Tuttavia, l'ICAV non può garantire che si svilupperà un mercato secondario liquido con riferimento alle Azioni di un determinato Comparto.

Le Azioni di un determinato Comparto che vengano acquistate sul mercato secondario (come di seguito ulteriormente descritto) non possono normalmente essere rimborsate direttamente dall'ICAV. Gli investitori solitamente acquistano e vendono le proprie Azioni sul mercato secondario tramite un intermediario (ad es. un agente di borsa o altro intermediario finanziario) e

potrebbero dover sostenere le eventuali commissioni previste da tale modalità di investimento. Inoltre, si fa notare che questi investitori potrebbero dover corrispondere un prezzo superiore al NAV per Azione corrente al momento dell'acquisto di Azioni sul mercato secondario e potrebbero ottenere un importo inferiore al NAV corrente al momento della vendita della propria partecipazione.

Qualsiasi informazione o garanzia fornita da un intermediario, da un distributore o da un altro soggetto, la quale non sia contenuta in questo Prospetto, o in una relazione periodica o rendiconto finanziario dell'ICAV che ne costituiscono parte integrante, deve essere considerata come non autorizzata e pertanto non deve farsi affidamento su di essa. La consegna del Prospetto o l'offerta, l'emissione o la vendita delle Azioni non costituiscono in nessuna circostanza garanzia di esattezza delle informazioni contenute nel Prospetto a partire da un qualsiasi momento successivo alla data dello stesso. Il Prospetto può essere aggiornato nel tempo e coloro che desiderano investire sono tenuti a informarsi presso la Società di Gestione o l'Agente Amministrativo riguardo alla pubblicazione di un eventuale Prospetto più recente o di eventuali relazioni periodiche o rendiconti finanziari dell'ICAV.

A tutti gli Azionisti sono riconosciuti i diritti e gli obblighi previsti nell'Atto Costitutivo, dei quali si presume che essi siano a conoscenza e di cui è disponibile copia con le modalità indicate in questo documento. Il presente Prospetto è disciplinato dal diritto della Repubblica d'Irlanda e deve essere interpretato in conformità a esso. L'ICAV è tenuto al rispetto dei Regolamenti OICVM cui si conformerà.

La diffusione di questo Prospetto e l'offerta o l'acquisto delle Azioni possono essere soggetti a limitazioni in alcuni ordinamenti giuridici e pertanto coloro che vengano in possesso di questo Prospetto sono tenuti a informarsi riguardo all'esistenza di eventuali restrizioni e a rispettarle. Questo Prospetto non costituisce un'offerta o un invito all'acquisto di Azioni, e non può essere utilizzato a tal fine, negli ordinamenti, o in presenza di circostanze, in cui tale offerta o invito all'acquisto siano contrari alla legge o non siano autorizzati o in cui il soggetto che presenta tale offerta o invito sia privo dei requisiti richiesti per farlo.

Gli Amministratori possono imporre, direttamente o indirettamente, restrizioni alla detenzione delle Azioni (e conseguentemente procedere al loro rimborso) se tale detenzione sia esercitata dai soggetti, persone fisiche o enti, indicati nella successiva sezione "Rimborso forzoso".

Le Azioni non sono state registrate, e non lo saranno, ai sensi della legge statunitense "United States Securities Act 1933", né di altre leggi in materia di valori mobiliari emanate da Stati o da altre suddivisioni politiche degli Stati Uniti d'America e non possono essere offerte o vendute, né direttamente né indirettamente, negli Stati Uniti d'America o in favore di un Soggetto Statunitense, salvo che in caso di operazione che non violi le leggi statunitensi in materia di valori mobiliari. Né l'ICAV né alcun Comparto saranno registrati ai sensi della legge statunitense "Investment Company Act" del 1940, e successive modifiche.

Per informazioni sulle commissioni e sulle spese che potrebbero essere dovute in connessione con l'investimento, consultare i seguenti documenti:

- Descrizione del Comparto, per quanto riguarda l'importo massimo delle commissioni annue prelevate dall'investimento.

- Il KID/KIID pertinente o la relazione annuale e i rendiconti finanziari certificati più recenti dell'ICAV, per quanto riguarda le spese effettive recenti.

- Rivolgersi al proprio consulente finanziario, all'Agente Amministrativo (v. sezione "L'ICAV") o agli altri fornitori di servizi, a seconda dei casi, per quanto riguarda le commissioni per l'acquisto e la vendita di Azioni sul mercato secondario, la conversione di valuta, le operazioni bancarie e le consulenze di investimento.

I termini definiti utilizzati nel presente Prospetto vanno intesi con lo stesso significato a loro ascritto nella sezione intitolata "Definizioni".

Amundi EUR Corporate Bond Active UCITS ETF

Obiettivo e politica di investimento

Comparto: Amundi EUR Corporate Bond Active UCITS ETF (il "**Comparto**")

Il Comparto è un Comparto gestito in modo attivo.

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto è di ottenere, nel periodo di detenzione raccomandato, una performance superiore a quella dell'Indice di riferimento, al netto delle spese correnti.

Indice di riferimento

Il Comparto è gestito in modo attivo con riferimento al Bloomberg Euro Aggregate Corporate Index (l'"Indice di riferimento") e mira a superare (al netto delle commissioni applicabili) la performance di quest'ultimo nel periodo di detenzione consigliato, come indicato nel Profilo dell'investitore tipico (qui di seguito), senza puntare a un livello particolare di sovraperformance. Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti dell'Indice di riferimento, tuttavia la gestione del Comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nell'Indice di riferimento. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione all'Indice di riferimento, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Indice di riferimento può essere limitata.

L'Indice di riferimento è un indice generale di mercato che non valuta o include componenti in base alle caratteristiche ESG e pertanto non è allineato alle caratteristiche ESG promosse dal Comparto.

Investimenti

Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, le caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sull'informativa.

Il Comparto investe almeno l'80% del patrimonio netto in obbligazioni societarie e governative a tasso fisso e variabile di emittenti di Paesi dell'OCSE, con almeno il 70% del patrimonio netto in obbligazioni societarie Investment Grade denominate in euro. Il Comparto può anche investire in obbligazioni di emittenti al di fuori dei Paesi dell'OCSE, obbligazioni emesse in valute diverse dall'euro, a condizione che siano principalmente coperte nei confronti dell'euro e obbligazioni ad alto rendimento, non Investment Grade.

Fatti salvi i suddetti criteri, il Comparto può investire anche in strumenti del mercato monetario, compresi depositi, titoli di Stato a breve termine e commercial paper, e fino al 10% del patrimonio netto in altri OICVM e organismi di investimento collettivo ("**OIC**"), in conformità ai requisiti della Banca Centrale. Tali OICVM o OICR possono essere domiciliati nel SEE o, nel caso di OICR, in altre giurisdizioni di fondi e possono essere costituiti come società, fondi comuni di investimento, partnership o fondi contrattuali comuni.

Tecniche e strumenti utilizzabili con titoli e derivati

Il Comparto può fare ricorso a future, opzioni, contratti a termine e/o swap a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio nonché a operazioni di finanziamento tramite titoli, come descritto nella sezione "Ulteriori informazioni sui Derivati e sulle Tecniche adottate" del presente Prospetto.

Le proporzioni massime previste delle attività del Comparto che possono essere soggette a operazioni di finanziamento tramite titoli sono specificate nella tabella "Utilizzo di Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total return swap".

Valuta base: EUR

Processo di gestione

Il Comparto è gestito secondo un approccio attivo. Il processo di investimento utilizza una combinazione di metodi qualitativi e quantitativi per identificare le obbligazioni che possono essere sottovalutate o sopravvalutate rispetto al loro valore intrinseco, stimato in base a caratteristiche di mercato quali il rating di credito, la durata residua, il settore industriale, il rischio paese, l'anzianità e le caratteristiche delle obbligazioni (ad es. callable o puttable). Tutte le posizioni obbligazionarie sono assunte su base long.

Inoltre il processo di investimento si basa su analisi dei tassi di interesse e trend economici (top-down) per identificare le aree geografiche e i settori che probabilmente offrono i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il Comparto non si concentrerà su alcun settore o comparto specifico. Il processo di investimento utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare settori e titoli (bottom-up) e creare un portafoglio diversificato.

In determinate circostanze di mercato, ad esempio quando la correlazione o la volatilità del portafoglio del Comparto varia rispetto all'Indice di riferimento, il processo di gestione può aumentare la diversificazione del portafoglio e/o utilizzare derivati su tassi di interesse per gestire il profilo di rischio del Comparto in relazione all'Indice di riferimento.

Il Comparto mira a ottenere per il proprio portafoglio un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento. Il Comparto non mira a ottenere una performance superiore al proprio punteggio ESG rispetto all'Indice di riferimento. Per ulteriori informazioni su come il Gestore degli investimenti integra la considerazione dei Rischi di Sostenibilità e del loro probabile impatto sul Comparto, ad esempio, escludendo i titoli di società coinvolte nella produzione o nella vendita di armi controverse, si rimanda alle sezioni del Prospetto intitolate "Fattori di rischio – Rischio di investimento sostenibile", "Integrazione dei rischi di sostenibilità da parte di Amundi" e "Impatto dei rischi di sostenibilità sui rendimenti di un comparto" nella sezione intitolata "Investimento sostenibile".

Il Gestore degli Investimenti integra i Rischi di Sostenibilità nel suo processo di investimento ai sensi dell'Articolo 6 del Regolamento sull'informativa. Ciò avviene attraverso un approccio di stewardship ed escludendo i titoli di società coinvolte nella produzione o nella vendita di armi controverse.

Nonostante l'integrazione dei Rischi di Sostenibilità nella strategia di investimento del Comparto, come dettagliato nella Dichiarazione relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari di Amundi (disponibile sul sito www.amundi.com/globaldistributor/responsible-investment-policies-reports), alcuni Rischi di Sostenibilità rimarranno non mitigati.

Quando si materializzano, i Rischi di sostenibilità non mitigati o residui a livello di emittente possono avere un impatto negativo sui rendimenti del Comparto su orizzonti temporali che possono anche essere molto lunghi e comportare una performance finanziaria inferiore di alcune partecipazioni del Comparto. A seconda dell'esposizione del Comparto ai titoli interessati, l'impatto dei Rischi di sostenibilità non mitigati o residui sulla performance finanziaria del Comparto può avere diversi livelli di gravità.

Il Comparto tiene inoltre conto dei principali impatti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità nel suo processo di investimento, come descritto più dettagliatamente nella sezione "Investimento sostenibile" del presente Prospetto, e non deterrà titoli di società che violano la Politica di Investimento Responsabile di Amundi, come quelle che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri riconosciuti a livello internazionale o le normative nazionali. Maggiori informazioni sul Regolamento sulla Tassonomia sono disponibili nella sezione "Investimento sostenibile" del Prospetto. Ulteriori informazioni in relazione all'applicazione del Regolamento sull'informativa sono contenute nell'Allegato 1 – Informativa ESG.

Gestore degli Investimenti: Amundi Asset Management

Rischi principali

Per maggiori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il Comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

Rischi legati a condizioni di mercato ordinarie

Alto rendimento
Cambio
Copertura
Credito
Derivati
Fondo di investimento
Gestione
Liquidità del mercato di quotazione (classe di azioni ETF)
Mercato
Ricorso a tecniche e strumenti
Rischi ESG
Rischio di performance dell'Indice di riferimento e del Comparto
Tasso di interesse

Rischi legati a condizioni di mercato inusuali

Controparte
Default
Liquidità
Operativo
Pratiche operative standard

Esposizione globale e metodologia di calcolo

Per ulteriori informazioni, consultare "Esposizione globale e leva finanziaria"

Profilo dell'investitore tipico

Il Comparto è ideato per gli investitori consapevoli dei rischi posti dal Comparto e disposti a mantenere il loro investimento per un periodo di detenzione raccomandato di almeno 3 anni. Questo Comparto è indicato per gli investitori che:

- hanno una conoscenza di base in materia di investimenti in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimenti nel Comparto o in fondi analoghi,
- prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito,
- mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel corso del periodo di detenzione raccomandato.

Dettagli della transazione

Periodo di offerta iniziale: dalle 9:00 (CET) del 17 aprile 2026 alle 17:00 (CET) del 13 ottobre 2026 o qualsiasi periodo più lungo o più breve stabilito dagli Amministratori.

Giorno lavorativo: Ogni giorno della settimana diverso da Capodanno, Venerdì Santo, Lunedì di Pasqua, 1° maggio (Festa dei lavoratori), Natale e 26 dicembre (o altro giorno stabilito di volta in volta dagli Amministratori previa comunicazione agli Azionisti).

Giorno di transazione: Ogni Giorno lavorativo sarà un Giorno di transazione. Tuttavia, i Giorni lavorativi in cui, a esclusiva discrezione del Gestore degli Investimenti, i mercati nei quali gli Investimenti del Comparto sono quotati o negoziati o i mercati pertinenti per l'Indice di riferimento sono chiusi e pertanto una parte sostanziale del portfolio non può essere negoziata, non saranno Giorni di transazione. I giorni che non sono Giorni di transazione per l'anno in corso sono disponibili su https://www.amundi.ie. Gli Amministratori possono stabilire di volta in volta altri giorni come Giorni di transazione, previa notifica a tutti gli Azionisti.

Termine ultimo di negoziazione: Le 18:30 (CET) del relativo Giorno di transazione.

Momento di valutazione: Chiusura delle attività nell'ultimo mercato di riferimento in ciascun Giorno di transazione.

Data di regolamento: Le quote di sottoscrizione o i titoli devono pervenire entro due Giorni lavorativi successivi al relativo Giorno di transazione. Il regolamento dei proventi del rimborso o dei titoli sarà di norma effettuato entro due Giorni lavorativi successivi al relativo Giorno di transazione.

Giorno di pubblicazione del NAV: Giorno di transazione +1

PRINCIPALI CLASSI DI AZIONI E RELATIVE COMMISSIONI

						Commissioni annue	
Classe di azioni	Cambio	Politica dei dividendi (A)/(D)	Importo minimo di sottoscrizione*	Importo minimo di rimborso*	Prezzo di offerta iniziale	Gestione (max)	Amministrazione (max)
UCITS ETF Acc	EUR	(A)	100.000 EUR	100.000 EUR	10,00 EUR	0,15%	0,10%

*Gli importi minimi indicati si applicano in USD o nell'importo equivalente espresso nella valuta della Classe di Azioni interessata

Clausola di esclusione di responsabilità del fornitore dell'Indice di riferimento

"BLOOMBERG®" E L'INDICE DI RIFERIMENTO SONO MARCHI DI SERVIZIO DI BLOOMBERG FINANCE L.P. E DELLE SUE AFFILIATE, TRA CUI BLOOMBERG INDEX SERVICES LIMITED ("BISL"), L'AMMINISTRATORE DELL'INDICE (COLLETTIVAMENTE "BLOOMBERG"), E SONO STATI CONCESSI IN LICENZA DA AMUNDI ASSET MANAGEMENT PER L'USO PER DETERMINATI SCOPI. IL COMPARTO NON È SPONSORIZZATO, APPROVATO, VENDUTO O PROMOSSO DA BLOOMBERG. BLOOMBERG NON FORNISCE ALCUNA DICHIARAZIONE O GARANZIA, ESPRESSA O IMPLICITA, AI TITOLARI O ALLE CONTROPARTI DEL COMPARTO O A QUALSIASI MEMBRO DEL PUBBLICO RIGUARDO ALL'OPPORTUNITÀ DI INVESTIRE IN TITOLI IN GENERALE O NEL COMPARTO IN PARTICOLARE. L'UNICO RAPPORTO TRA BLOOMBERG E AMUNDI ASSET MANAGEMENT È LA CONCESSIONE IN LICENZA DI DETERMINATI MARCHI, NOMI COMMERCIALI E MARCHI DI SERVIZIO E DELL'INDICE DI RIFERIMENTO, CHE VIENE DETERMINATO, COMPOSTO E CALCOLATO DA BISL INDIPENDENTEMENTE DA AMUNDI ASSET MANAGEMENT O DAL COMPARTO. BLOOMBERG NON HA ALCUN OBBLIGO DI PRENDERE IN CONSIDERAZIONE LE ESIGENZE DI AMUNDI ASSET MANAGEMENT O DEI TITOLARI DEL COMPARTO NELLA DETERMINAZIONE, NELLA COMPOSIZIONE O NEL CALCOLO DELL'INDICE DI RIFERIMENTO. BLOOMBERG NON È RESPONSABILE E NON HA PARTECIPATO ALLA DETERMINAZIONE DEI TEMPI, DEI PREZZI O DELLE QUANTITÀ DEL COMPARTO DA EMETTERE. BLOOMBERG NON AVRÀ ALCUN OBBLIGO O RESPONSABILITÀ, INCLUSI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO MA NON ESAUSTIVO, I CLIENTI DEL COMPARTO, IN RELAZIONE ALL'AMMINISTRAZIONE, ALLA COMMERCIALIZZAZIONE O ALLA NEGOZIAZIONE DEL COMPARTO.

BLOOMBERG NON GARANTISCE L'ACCURATEZZA E/O LA COMPLETEZZA DELL'INDICCE DI RIFERIMENTO O DI QUALSIASI DATO AD ESSO CORRELATO E NON SI ASSUME ALCUNA RESPONSABILITÀ PER EVENTUALI ERRORI, OMISSIONI O INTERRUZIONI IN ESSO CONTENUTI. BLOOMBERG NON FORNISCE ALCUNA GARANZIA, ESPLICITA O IMPLICITA, IN MERITO AI RISULTATI CHE AMUNDI, I TITOLARI DEL COMPARTO O QUALSIASI ALTRA PERSONA O ENTITÀ POTREBBERO OTTENERE DALL'UTILIZZO DELL'INDICE DI RIFERIMENTO O DI QUALSIASI DATO AD ESSO CORRELATO. BLOOMBERG NON FORNISCE ALCUNA GARANZIA ESPLICITA O IMPLICITA E DECLINA ESPRESSAMENTE QUALSIASI GARANZIA DI COMMERCIABILITÀ O IDONEITÀ PER UNO SCOPO O UN UTILIZZO PARTICOLARE IN RELAZIONE ALL'INDICE DI RIFERIMENTO DI BLOOMBERG O A QUALSIASI DATO AD ESSO RELATIVO. SENZA LIMITARE QUANTO SOPRA, NELLA MISURA MASSIMA CONSENTITA DALLA LEGGE, BLOOMBERG, I SUOI LICENZIATARI, E I SUOI E I RISPETTIVI DIPENDENTI, APPALTATORI, AGENTI, FORNITORI, E I VENDITORI NON AVRANNO ALCUNA RESPONSABILITÀ PER EVENTUALI LESIONI O DANNI, DIRETTI, INDIRETTI, CONSEQUENZIALI, INCIDENTALI, PUNITIVO O ALTRO –DERIVANTI IN RELAZIONE AL COMPARTO CON RATING O INDICE DI RIFERIMENTO O A QUALSIASI DATO O VALORE AD ESSO RELATIVO– DERIVANTE DA NEGLIGENZA O ALTRO, ANCHE SE INFORMATI DELLA POSSIBILITÀ CHE CIÒ AVVENGA.

Amundi EUR Ultra Short-Term Bond Active UCITS ETF

Obiettivo e politica di investimento

Comparto: Amundi EUR Ultra Short-Term Bond Active UCITS ETF (il "Comparto")

Il Comparto è un Comparto gestito in modo attivo.

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto è di ottenere, nel periodo di detenzione raccomandato, una performance superiore a quella dell'Indice di riferimento, al netto delle spese correnti.

Indice di riferimento

Il Comparto è gestito in modo attivo con riferimento all'indice dei tassi a breve termine in euro (€STR) (l'"**Indice di riferimento**") e mira a superare (al netto delle commissioni applicabili) la performance di quest'ultimo nel periodo di detenzione raccomandato, come indicato nel Profilo dell'investitore tipico qui di seguito, senza puntare a un livello particolare di sovraperformance. Non viene utilizzato alcun indice di riferimento per la costruzione del portafoglio. L'Indice di riferimento può servire esclusivamente come indicatore di riferimento per la valutazione della performance del Comparto. Non ci sono vincoli in relazione alla costruzione del portafoglio basata sull'Indice di riferimento.

L'Indice di riferimento riflette i costi di prestito overnight all'ingrosso non garantiti in euro delle banche situate nell'area euro. Esso non valuta né include i propri componenti in base alle caratteristiche ESG e pertanto non è allineato alle caratteristiche ESG promosse dal Comparto.

Investimenti

Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, le caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sull'informativa.

Il Comparto investe almeno il 70% del proprio patrimonio netto in obbligazioni societarie e governative denominate in euro, a tasso fisso e variabile, con rating investment grade, nonché in strumenti del mercato monetario, tra cui buoni del Tesoro e commercial paper, emessi da entità con sede nei Paesi dell'OCSE. In qualsiasi momento il portafoglio comprende almeno il 20% di titoli con scadenza superiore a due anni. Inoltre, il Comparto può investire in obbligazioni e strumenti del mercato monetario, compresi buoni del Tesoro e commercial paper, emessi da emittenti non appartenenti all'OCSE, nonché in titoli denominati in valute diverse dall'euro, a condizione che tali esposizioni valutarie siano principalmente coperte nei confronti dell'euro. Il Comparto può anche investire in obbligazioni ad alto rendimento (non investment grade).

Fatti salvi i suddetti criteri, il Comparto può anche investire fino al 10% del patrimonio netto in altri OICVM e organismi di investimento collettivo ("OICR"), in conformità ai requisiti della Banca Centrale. Tali OICVM o OICR possono essere domiciliati nel SEE o in altre giurisdizioni di fondi e possono essere costituiti come società, fondi comuni di investimento, partnership o fondi contrattuali comuni.

Tecniche e strumenti utilizzabili con titoli e derivati

Il Comparto può fare ricorso a future, opzioni, contratti a termine e/o swap a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio nonché a operazioni di finanziamento tramite titoli, come descritto nella sezione "Ulteriori informazioni sui Derivati e sulle Tecniche adottate" del Prospetto.

Le proporzioni massime previste delle attività del Comparto che possono essere soggette a operazioni di finanziamento tramite titoli sono specificate nella tabella "Utilizzo di Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total return swap".

Valuta base: EUR

Processo di gestione

Il Comparto è gestito secondo un approccio attivo. Il processo di investimento combina strategie top-down e bottom-up per costruire un portafoglio diversificato di titoli a reddito fisso di alta qualità e a breve scadenza.

L'approccio top-down costituisce la prima fase del processo di investimento del Comparto. Consiste nel plasmare le analisi macroeconomiche e di mercato (ad esempio sulla curva dei rendimenti, le prospettive sui tassi di interesse, le condizioni del credito e sulla liquidità di mercato) che costituiscono il quadro strategico per la costruzione del portafoglio. Queste analisi sono elaborate dal Gestore degli Investimenti sulla base dei contributi forniti dalle risorse interne specializzate in macroeconomia e strategia. I risultati dell'approccio top-down guidano l'allocazione del portafoglio e la gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio di credito (i) stabilendo la sensibilità target del Comparto (durata target — una misura della sensibilità del portafoglio alle variazioni dei tassi di interesse) e il posizionamento sulla curva (l'allocazione dell'esposizione tra le diverse scadenze della curva dei rendimenti) per l'esposizione al rischio di tasso di interesse, e (ii) definendo l'allocazione creditizia generale (la distribuzione dell'esposizione tra qualità del credito, settori ed emittenti) e le tolleranze al rischio a livello di portafoglio (i limiti di esposizione applicati per controllare la concentrazione e i panieri di emittenti o di rating) per l'esposizione creditizia. Tali obiettivi e tolleranze vengono poi applicati dal Gestore degli Investimenti durante la costruzione e il monitoraggio del portafoglio.

Nella seconda fase, le obbligazioni vengono selezionate con un approccio bottom-up, sulla base dell'analisi dei titoli effettuata internamente per il Comparto. L'analisi dei titoli comprende l'analisi fondamentale dell'emittente e dello strumento, comprese le valutazioni del merito creditizio dell'emittente e l'analisi extra-finanziaria, gli aspetti relativi ai flussi, quali la liquidità del mercato secondario e le nuove emissioni, nonché la valutazione del valore di mercato di un titolo (profilo di rischio/rendimento). Le valutazioni interne del merito creditizio e le raccomandazioni basate sul valore relativo — ovvero una valutazione del valore di un titolo rispetto a titoli comparabili o a indici di riferimento, non basata esclusivamente sui rating esterni — vengono elaborate per orientare la costruzione del portafoglio e il monitoraggio quotidiano. Sulla base di tali considerazioni, vengono selezionati strumenti di mercato specifici per attuare le strategie a livello di portafoglio. La selezione delle obbligazioni si basa su due approcci principali: una strategia "buy and watch" (acquisto e osservazione) e una ricerca continua di opportunità di sostituzione — il passaggio da un titolo all'altro, il posizionamento sulla curva dei rendimenti, le opportunità del mercato primario rispetto a quelle del mercato secondario, ecc. Le regole applicabili in materia di screening ed esclusione ESG sono integrate nel processo di selezione e nelle relative valutazioni, come previsto dalla politica del Comparto; ulteriori dettagli sono riportati nell'Allegato 1 – Informativa ESG.

Questo approccio combinato favorisce un posizionamento attivo del portafoglio e un adeguamento costante alle condizioni di mercato. Ove opportuno, è possibile ricorrere a swap su tassi di interesse e contratti futures come strumento di implementazione per adeguare in modo rapido ed efficiente la durata o il posizionamento sulla curva del Comparto, in linea con le analisi top-down.

Il Comparto mira a ottenere per il proprio portafoglio un punteggio ESG superiore a quello dell'ICE BOFA 1-3 YEAR GLOBAL CORPORATE Index (l'"**Universo di riferimento ESG**"), come descritto più dettagliatamente nell'Allegato 1 – Documenti relativi all'ESG. Il Comparto non mira a ottenere una performance superiore al proprio punteggio ESG rispetto all'Universo di riferimento ESG. Per ulteriori informazioni su come il processo di gestione integra la considerazione dei Rischi di Sostenibilità e del loro probabile impatto sul Comparto, ad esempio, escludendo i titoli di società coinvolte nella produzione o nella vendita di armi controverse, e un approccio di stewardship, si rimanda alle sezioni del Prospetto intitolate "Fattori di rischio – Rischio di investimento sostenibile", "Integrazione dei rischi di sostenibilità da parte di Amundi" e "Impatto dei rischi di sostenibilità sui rendimenti di un comparto" nella sezione intitolata "Investimento sostenibile".

Il Gestore degli Investimenti integra i Rischi di Sostenibilità nel suo processo di investimento ai sensi dell'Articolo 6 del Regolamento sull'informativa. Ciò avviene attraverso un approccio di stewardship ed escludendo i titoli di società coinvolte nella produzione o nella vendita di armi controverse.

Nonostante l'integrazione dei Rischi di Sostenibilità nella strategia di investimento del Comparto, come dettagliato nella Dichiarazione relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari di Amundi (disponibile sul sito www.amundi.com/globaldistributor/responsible-

investment-policies-reports), alcuni Rischi di Sostenibilità rimarranno non mitigati.

Quando si materializzano, i Rischi di sostenibilità non mitigati o residui a livello di emittente possono avere un impatto negativo sui rendimenti del Comparto su orizzonti temporali che possono anche essere molto lunghi e comportare una performance finanziaria inferiore di alcune partecipazioni del Comparto. A seconda dell'esposizione del Comparto ai titoli interessati, l'impatto dei Rischi di sostenibilità non mitigati o residui sulla performance finanziaria del Comparto può avere diversi livelli di gravità.

Il Comparto tiene inoltre conto dei principali impatti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità nel suo processo di investimento, come descritto più dettagliatamente nella sezione "Investimento sostenibile" del presente Prospetto, e non deterrà titoli di società che violano la Politica di Investimento Responsabile di Amundi, come quelle che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri riconosciuti a livello internazionale o le normative nazionali. Maggiori informazioni sul Regolamento sulla Tassonomia sono disponibili nella sezione "Investimento sostenibile" del Prospetto. Ulteriori informazioni in relazione all'applicazione del Regolamento sull'informativa sono contenute nell'Allegato 1 – Informativa ESG.

Gestore degli Investimenti: Amundi Asset Management

Rischi principali

Per maggiori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il Comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

Rischi legati a condizioni di mercato ordinarie

Cambio
Copertura
Credito
Derivati
Fondo di investimento
Gestione
Liquidità del mercato di quotazione (classe di azioni ETF)
Mercato
Ricorso a tecniche e strumenti
Rischi ESG
Rischio di performance dell'Indice di riferimento e del Comparto
Tasso di interesse

Rischi legati a condizioni di mercato inusuali

Controparte
Default
Liquidità
Operativo
Pratiche operative standard

Esposizione globale e metodologia di calcolo

Per ulteriori informazioni, consultare "Esposizione globale e leva finanziaria"

Profilo dell'investitore tipico

Il Comparto è ideato per gli investitori consapevoli dei rischi posti dal Comparto e disposti a mantenere il loro investimento per almeno **1 anno**. Questo Comparto è indicato per gli investitori che:

- hanno una conoscenza di base in materia di investimenti in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimenti nel Comparto o in fondi analoghi,
- prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito,
- mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel corso del periodo di detenzione raccomandato.

Dettagli della transazione

Periodo di offerta iniziale: dalle 9:00 (CET) del 17 aprile 2026 alle 17:00 (CET) del 13 ottobre 2026 o qualsiasi periodo più lungo o più breve stabilito dagli Amministratori.

Giorno lavorativo: Ogni giorno della settimana diverso da Capodanno, Venerdì Santo, Lunedì di Pasqua, 1° maggio (Festa dei lavoratori), Natale e 26 dicembre (o altro giorno stabilito di volta in volta dagli Amministratori previa comunicazione agli Azionisti).

Giorno di transazione: Ogni Giorno lavorativo sarà un Giorno di transazione. Tuttavia, i Giorni lavorativi in cui, a esclusiva discrezione del Gestore degli Investimenti, i mercati nei quali gli Investimenti del Comparto sono quotati o negoziati o i mercati pertinenti per l'Indice di riferimento sono chiusi e pertanto una parte sostanziale del portfolio non può essere negoziata, non saranno Giorni di transazione. I giorni che non sono Giorni di transazione per l'anno in corso sono disponibili su https://www.amundi.ie. Gli Amministratori possono stabilire di volta in volta altri giorni come Giorni di transazione, previa notifica a tutti gli Azionisti.

Termine ultimo di negoziazione: Le 18:30 (CET) del relativo Giorno di transazione.

Momento di valutazione: Chiusura delle attività nell'ultimo mercato di riferimento in ciascun Giorno di transazione.

Data di regolamento: Le quote di sottoscrizione o i titoli devono pervenire entro due Giorni lavorativi successivi al relativo Giorno di transazione. Il regolamento dei proventi del rimborso o dei titoli sarà di norma effettuato entro due Giorni lavorativi successivi al relativo Giorno di transazione.

Giorno di pubblicazione del NAV: Giorno di transazione +1

PRINCIPALI CLASSI DI AZIONI E RELATIVE COMMISSIONI

						Commissioni annue	
Classe di azioni	Cambio	Politica dei dividendi (A)/(D)	Importo minimo di sottoscrizione*	Importo minimo di rimborso*	Prezzo di offerta iniziale	Gestione (max)	Amministrazione (max)
UCITS ETF Acc	EUR	(A)	100.000 USD	100.000 USD	EUR 10,00	0,11%	0,07%
UCITS ETF Dist	EUR	(D)	100.000 USD	100.000 USD	EUR 10,00	0,11%	0,07%
UCITS ETF GBP Hedged Dist	GBP	(D)	100.000 USD	100.000 USD	GBP 10,00	0,16%	0,07%
UCITS ETF USD Hedged Acc	USD	(A)	100.000 USD	100.000 USD	USD 10,00	0,16%	0,07%

*Gli importi minimi indicati si applicano in USD o nell'importo equivalente espresso nella valuta della Classe di Azioni interessata

Amundi Global Corporate Bond Active UCITS ETF

Obiettivo e politica di investimento

Comparto: Amundi Global Corporate Bond Active UCITS ETF (il "Comparto")

Il Comparto è un Comparto gestito in modo attivo.

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto è di ottenere, nel periodo di detenzione raccomandato, una performance superiore a quella dell'Indice di riferimento, al netto delle spese correnti.

Indice di riferimento

Il Comparto è gestito in modo attivo con riferimento al Bloomberg Global Aggregate Corporate Index Total Return USD Unhedged Index (l'"**Indice di riferimento**") e mira a superare (al netto delle commissioni applicabili) la performance di quest'ultimo nel periodo di detenzione raccomandato, come indicato nel Profilo dell'investitore tipico qui di seguito senza puntare a un livello particolare di sovraperformance. Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti dell'Indice di riferimento, tuttavia la gestione del Comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nell'Indice di riferimento. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione all'Indice di riferimento, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Indice di riferimento può essere limitata.

L'indice di riferimento riflette la performance del debito societario a tasso fisso con rating investment grade a livello globale. Esso non valuta né include i propri componenti in base alle caratteristiche ESG e pertanto non è allineato alle caratteristiche ESG promosse dal Comparto.

Investimenti

Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, le caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sull'informativa.

Il Comparto investe almeno l'80% del patrimonio netto in obbligazioni investment grade a tasso fisso e variabile di emittenti societari di mercati sviluppati. Non sussistono limitazioni valutarie su questi investimenti.

Fatti salvi i suddetti criteri, il Comparto può investire anche in altri tipi di obbligazioni, tra cui obbligazioni governative, obbligazioni ad alto rendimento e obbligazioni emesse da Paesi emergenti e in strumenti del mercato monetario, compresi i depositi, e fino al 10% del patrimonio netto in altri OICVM e organismi di investimento collettivo ("OICR"), in conformità ai requisiti della Banca Centrale. Tali OICVM o OICR possono essere domiciliati nel SEE o in altre giurisdizioni di fondi e possono essere costituiti come società, fondi comuni di investimento, partnership o fondi contrattuali comuni.

Tecniche e strumenti utilizzabili con titoli e derivati

Il Comparto può fare ricorso a future, opzioni, contratti a termine e/o swap a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio nonché a operazioni di finanziamento tramite titoli, come descritto nella sezione "Ulteriori informazioni sui Derivati e sulle Tecniche adottate" del Prospetto.

Le proporzioni massime previste delle attività del Comparto che possono essere soggette a operazioni di finanziamento tramite titoli sono specificate nella tabella "Utilizzo di Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total return swap".

Valuta base: USD

Processo di gestione

Il Comparto è gestito secondo un approccio attivo. Il processo di gestione si basa su un approccio dinamico e rigoroso, in grado di adattarsi alla natura ciclica dei mercati del credito. Con il termine "dinamico", il Gestore degli Investimenti intende la capacità di adeguare, solitamente su base mensile, l'equilibrio tra le diverse strategie di investimento in risposta all'evoluzione delle condizioni del mercato del credito. Con il termine "disciplinato", il Gestore degli Investimenti intende un processo di investimento formale e documentato, caratterizzato da punti decisionali definiti, limiti di rischio e controlli di attuazione.

L'approccio di gestione degli investimenti si avvale di una combinazione di valutazioni fondamentali (analisi dei fondamentali dell'emittente e macroeconomici per valutare la qualità del credito e il valore intrinseco) e di analisi discrezionali (valutazioni basate sull'esperienza e sul giudizio professionale del Gestore degli Investimenti) di vari dati storici relativi al mercato del credito, quali la volatilità storica/implicita, i livelli degli spread, la dispersione settoriale (ovvero l'ampiezza delle differenze di valutazione tra i settori) e le aspettative sui tassi di insolvenza, al fine di determinare se le attuali condizioni del mercato del credito siano più favorevoli a un'allocazione del capitale top-down o bottom-up. Una volta individuate, il Gestore degli Investimenti opererà allocazioni sulla base delle strategie più redditizie, sia con un approccio top-down che bottom-up. I mercati guidati da un approccio top-down privilegeranno un'allocazione strategica basata sulla selezione dei Paesi e sulla distribuzione dei rating di credito, tenendo conto dell'esposizione ai tassi di interesse e del posizionamento sulla curva dei rendimenti. I mercati guidati da un approccio bottom-up, caratterizzati da una minore correlazione degli spread e da una maggiore dispersione dei prezzi, privilegeranno un'allocazione strategica basata sull'analisi fondamentale del credito (ovvero una valutazione bottom-up dell'affidabilità creditizia dei singoli emittenti e delle singole obbligazioni) e sull'analisi del valore relativo rispetto al gruppo di riferimento come principale fattore di sovraperformance.

Il Gestore degli Investimenti integra i Rischi di Sostenibilità nel suo processo di investimento ai sensi dell'Articolo 6 del Regolamento sull'informativa. Ciò avviene attraverso un approccio di stewardship ed escludendo i titoli di società coinvolte nella produzione o nella vendita di armi controverse.

Il Comparto mira a ottenere per il proprio portafoglio un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento. Il Comparto non mira a ottenere una performance superiore al proprio punteggio ESG rispetto all'Indice di riferimento.

Per ulteriori informazioni su come il processo di gestione integra la considerazione dei Rischi di Sostenibilità e del loro probabile impatto sul Comparto, ad esempio, escludendo i titoli di società coinvolte nella produzione o nella vendita di armi controverse, e un approccio di stewardship, si rimanda alle sezioni del Prospetto intitolate "Fattori di rischio – Rischio di investimento sostenibile", "Integrazione dei rischi di sostenibilità da parte di Amundi" e "Impatto dei rischi di sostenibilità sui rendimenti di un comparto" nella sezione intitolata "Investimento sostenibile".

Nonostante l'integrazione dei Rischi di Sostenibilità nella strategia di investimento del Comparto, come dettagliato nella Dichiarazione relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari di Amundi (disponibile sul sito www.amundi.com/globaldistributor/responsible-investment-policies-reports), alcuni Rischi di Sostenibilità rimarranno non mitigati.

Quando si materializzano, i Rischi di sostenibilità non mitigati o residui a livello di emittente possono avere un impatto negativo sui rendimenti del Comparto su orizzonti temporali che possono anche essere molto lunghi e comportare una performance finanziaria inferiore di alcune partecipazioni del Comparto. A seconda dell'esposizione del Comparto ai titoli interessati, l'impatto dei Rischi di sostenibilità non mitigati o residui sulla performance finanziaria del Comparto può avere diversi livelli di gravità.

Il Comparto tiene inoltre conto dei principali impatti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità nel suo processo di investimento, come descritto più dettagliatamente nella sezione "Investimento sostenibile" del presente Prospetto, e non deterrà titoli di società che violano la Politica di Investimento Responsabile di Amundi, come quelle che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri riconosciuti a livello internazionale o le normative nazionali. Maggiori informazioni sul Regolamento sulla Tassonomia sono disponibili nella sezione "Investimento sostenibile" del Prospetto. Ulteriori informazioni in relazione all'applicazione del Regolamento sull'informativa sono contenute nell'Allegato 1 – Informativa ESG.

Gestore degli Investimenti: Amundi Asset Management

Rischi principali

Per maggiori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il Comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

Rischi legati a condizioni di mercato ordinarie

- Cambio
- Copertura
- Credito
- Derivati
- Fondo di investimento
- Gestione
- Liquidità del mercato di quotazione (classe di azioni ETF)
- Mercati emergenti
- Mercato
- Ricorso a tecniche e strumenti
- Rischi ESG
- Rischio di performance dell'Indice di riferimento e del Comparto
- Tasso di interesse

Rischi legati a condizioni di mercato inusuali

- Controparte
- Default
- Liquidità
- Operativo
- Pratiche operative standard

Esposizione globale e metodologia di calcolo

Per ulteriori informazioni, consultare "Esposizione globale e leva finanziaria"

Profilo dell'investitore tipico

Il Comparto è ideato per gli investitori consapevoli dei rischi posti dal Comparto e disposti a mantenere il loro investimento per almeno **3 anni**. Questo Comparto è indicato per gli investitori che:

- hanno una conoscenza di base in materia di investimenti in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimenti nel Comparto o in fondi analoghi,
- prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito,
- mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel corso del periodo di detenzione raccomandato.

Dettagli della transazione

Periodo di offerta iniziale: dalle 9:00 (CET) del 17 aprile 2026 alle 17:00 (CET) del 13 ottobre 2026 o qualsiasi periodo più lungo o più breve stabilito dagli Amministratori.

Giorno lavorativo: Ogni giorno della settimana diverso da Capodanno, Venerdì Santo, Lunedì di Pasqua, 1° maggio (Festa dei lavoratori), Natale e 26 dicembre (o altro giorno stabilito di volta in volta dagli Amministratori previa comunicazione agli Azionisti).

Giorno di transazione: Ogni Giorno lavorativo sarà un Giorno di transazione. Tuttavia, i Giorni lavorativi in cui, a esclusiva discrezione del Gestore degli Investimenti, i mercati nei quali gli Investimenti del Comparto sono quotati o negoziati o i mercati pertinenti per l'Indice di riferimento sono chiusi e pertanto una parte sostanziale del portfolio non può essere negoziata, non saranno Giorni di transazione. I giorni che non sono Giorni di transazione per l'anno in corso sono disponibili su https://www.amundi.ie. Gli Amministratori possono stabilire di volta in volta altri giorni come Giorni di transazione, previa notifica a tutti gli Azionisti.

Termine ultimo di negoziazione: Le 18:30 (CET) del Giorno lavorativo antecedente al relativo Giorno di transazione.

Momento di valutazione: Chiusura delle attività nell'ultimo mercato di riferimento in ciascun Giorno di transazione.

Data di regolamento: Le quote di sottoscrizione o i titoli devono pervenire entro due Giorni lavorativi successivi al relativo Giorno di transazione. Il regolamento dei proventi del rimborso o dei titoli sarà di norma effettuato entro tre Giorni lavorativi successivi al relativo Giorno di transazione.

Giorno di pubblicazione del NAV: Giorno di transazione +1

PRINCIPALI CLASSI DI AZIONI E RELATIVE COMMISSIONI

						Commissioni annue	
Classe di azioni	Cambio	Politica dei dividendi (A)/(D)	Importo minimo di sottoscrizione*	Importo minimo di rimborso*	Prezzo di offerta iniziale	Gestione (max)	Amministrazione (max)
UCITS ETF Acc	USD	(A)	100.000 USD	100.000 USD	USD 10,00	0,15%	0,10%
UCITS ETF Dist	USD	(D)	100.000 USD	100.000 USD	USD 10,00	0,15%	0,10%
UCITS ETF GBP Hedged Dist	GBP	(D)	100.000 USD	100.000 USD	GBP 10,00	0,20%	0,10%
UCITS ETF USD Hedged Acc	USD	(A)	100.000 USD	100.000 USD	USD 10,00	0,20%	0,10%
UCITS ETF EUR Hedged Acc	EUR	(A)	100.000 USD	100.000 USD	EUR 10,00	0,20%	0,10%

*Gli importi minimi indicati si applicano in USD o nell'importo equivalente espresso nella valuta della Classe di Azioni interessata.

Amundi World Equity Enhanced Active UCITS ETF

Obiettivo e politica di investimento

Comparto: Amundi World Equity Enhanced Active UCITS ETF (il "Comparto")

Il Comparto è un Comparto gestito in modo attivo.

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto è di ottenere, nel periodo di detenzione raccomandato, una performance superiore a quella dell'Indice di riferimento, al netto delle spese correnti.

Indice di riferimento

Il Comparto è gestito in modo attivo con riferimento all'MSCI World Net Return Index (l'"**Indice di riferimento**") e mira a superare (al netto delle commissioni applicabili) la performance di quest'ultimo nel periodo di detenzione consigliato, come indicato nel Profilo dell'investitore tipico (qui di seguito), senza puntare a un livello particolare di sovraperformance. Il Comparto è principalmente esposto agli emittenti dell'Indice di riferimento; tuttavia, la gestione del Comparto è discrezionale poiché quest'ultimo sarà esposto a emittenti non inclusi nell'Indice di riferimento. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione all'Indice di riferimento, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Indice di riferimento può essere limitata.

L'Indice di riferimento è un ampio indice azionario globale rappresentativo dei mercati a grande e media capitalizzazione di paesi sviluppati, che non valuta o include i suoi componenti in base alle caratteristiche ESG e pertanto non è allineato alle caratteristiche ESG promosse dal Comparto.

Investimenti

Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, le caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sull'informativa.

Il Comparto investe almeno il 75% degli attivi netti in titoli azionari emessi da società a grande e media capitalizzazione di paesi sviluppati. Ai fini del Comparto, per società a "grande e media capitalizzazione" si intendono le società che rientrano nell'85% superiore della capitalizzazione di mercato cumulativa, rettificata al flottante, di ciascun paese, secondo quanto determinato da MSCI (o da qualsiasi suo successore).

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il Comparto può anche investire in altri titoli azionari, compresi titoli azionari emessi da società a bassa capitalizzazione o titoli azionari emessi da società di paesi emergenti, American Depositary Receipts (ADR) e Global Depositary Receipts (GDR).

Il Comparto non intende acquisire un'esposizione strategica a warrant, diritti di sottoscrizione, diritti di acquisto o titoli con derivati incorporati. Qualsiasi esposizione a tali strumenti avrebbe carattere esclusivamente incidentale e temporaneo, in attesa della loro cessione, conversione o di altre misure appropriate.

Il Comparto può anche investire fino al 10% degli attivi netti in altri OICVM e organismi di investimento collettivo ("**OICR**"), in conformità ai requisiti della Banca Centrale. Tali OICVM o OICR possono essere domiciliati nel SEE o in altre giurisdizioni di fondi e possono essere costituiti come società, fondi comuni di investimento, partnership o fondi contrattuali comuni.

Tecniche e strumenti utilizzabili con titoli e derivati

Il Comparto può fare ricorso a future, opzioni, contratti a termine e/o swap a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio nonché a operazioni di finanziamento tramite titoli, come descritto nella sezione "Ulteriori informazioni sui Derivati e sulle Tecniche adottate" del Prospetto.

Le proporzioni massime previste delle attività del Comparto che possono essere soggette a operazioni di finanziamento tramite titoli sono specificate nella tabella "Utilizzo di Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total return swap".

Valuta base: USD

Processo di gestione

Il Comparto è gestito secondo un processo di investimento attivo che combina l'analisi fondamentale con la costruzione quantitativa del portafoglio. Questo approccio "quantamentale" è concepito per individuare società con un forte potenziale di sovraperformance rispetto all'Indice di riferimento nei mercati sviluppati globali.

L'approccio di investimento si concentra sull'utilizzo combinato della selezione di titoli basata su criteri fondamentali e dell'analisi macroeconomica, al fine di costruire un portafoglio in grado di cogliere le opportunità di sovraperformance a lungo termine.

Il processo di investimento integra:

• Ricerca fondamentale volta a identificare e investire in società che dimostrino un vantaggio competitivo, una solida generazione di flussi di cassa e valutazioni interessanti. Tale ricerca fondamentale comprende un'analisi dettagliata dei bilanci, la valutazione del modello di business, l'esame del posizionamento competitivo e la valutazione delle dinamiche di settore e delle prospettive di crescita.
• Analisi macroeconomica volta a guidare le allocazioni strategiche per paese e settore, in linea con l'evoluzione delle condizioni di mercato e delle prospettive di crescita. Tale analisi macroeconomica comprende la valutazione di fattori quali l'andamento dei tassi di interesse, le aspettative di inflazione, gli indicatori di crescita del PIL, i dati sull'occupazione, la curva dei rendimenti e il posizionamento nel ciclo economico più ampio relativo all'economia mondiale.

• Screening quantitativo e ottimizzazione del portafoglio per costruire un portafoglio diversificato tra società con diversi modelli comportamentali, quali (i) "value" — società i cui prezzi delle azioni sono considerati sottovalutati rispetto ai loro pari e ai livelli di valutazione storici; (ii) "momentum" — società che hanno dimostrato un apprezzamento sostenuto del prezzo delle azioni; (iii) "size" — società classificate in base alla loro capitalizzazione di mercato; oppure (iv) "quality" — società caratterizzate da utili stabili, forte redditività e un bilancio solido. La costruzione del portafoglio includerà un vincolo relativo al tracking error rispetto all'Indice di riferimento.

Il Comparto mira a ottenere per il proprio portafoglio un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento. Il Comparto non mira a ottenere una performance superiore al proprio punteggio ESG rispetto all'Indice di riferimento.

Per ulteriori informazioni su come il processo di gestione integra la considerazione dei Rischi di Sostenibilità e del loro probabile impatto sul Comparto, ad esempio, escludendo i titoli di società coinvolte nella produzione o nella vendita di armi controverse, e un approccio di stewardship, si rimanda alle sezioni del Prospetto intitolate "Fattori di rischio – Rischio di investimento sostenibile", "Integrazione dei rischi di sostenibilità da parte di Amundi" e "Impatto dei rischi di sostenibilità sui rendimenti di un comparto" nella sezione intitolata "Investimento sostenibile".

Nonostante l'integrazione dei Rischi di Sostenibilità nella strategia di investimento del Comparto, come dettagliato nella Dichiarazione relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari di Amundi (disponibile sul sito www.amundi.com/globaldistributor/responsible-investment-policies-reports), alcuni Rischi di Sostenibilità rimarranno non mitigati.

Quando si materializzano, i Rischi di sostenibilità non mitigati o residui a livello di emittente possono avere un impatto negativo sui rendimenti del Comparto su orizzonti temporali che possono anche essere molto lunghi e comportare una performance finanziaria inferiore di alcune partecipazioni del Comparto. A seconda dell'esposizione del Comparto ai titoli interessati, l'impatto dei Rischi di sostenibilità non mitigati o residui sulla performance finanziaria del Comparto può avere diversi livelli di gravità.

Il Comparto tiene inoltre conto dei principali impatti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità nel suo processo di investimento, come descritto più dettagliatamente nella sezione "Investimento sostenibile" del Prospetto, e non deterrà titoli di società che violano la Politica di Investimento Responsabile di Amundi, come quelle che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri riconosciuti a livello internazionale o le normative nazionali. Maggiori informazioni sul Regolamento sulla Tassonomia sono disponibili nella sezione "Investimento sostenibile" del Prospetto. Ulteriori informazioni in relazione all'applicazione del Regolamento sull'informativa sono contenute nell'Allegato 1 – Informativa ESG.

Gestore degli Investimenti: Amundi Asset Management

Rischi principali

Per maggiori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il Comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

Rischi legati a condizioni di mercato ordinarie

Azioni
Cambio
Copertura
Derivati
Fondo di investimento
Gestione
Liquidità del mercato di quotazione (classe di azioni ETF)
Mercato
Ricorso a tecniche e strumenti
Rischi ESG
Rischio di performance dell'Indice di riferimento e del Comparto

Rischi legati a condizioni di mercato inusuali

Controparte
Liquidità
Operativo
Pratiche operative standard

Esposizione globale e metodologia di calcolo

Per ulteriori informazioni, consultare "Esposizione globale e leva finanziaria"

Profilo dell'investitore tipico

Il Comparto è ideato per gli investitori consapevoli dei rischi posti dal Comparto e disposti a mantenere il loro investimento per almeno **5 anni**. Questo Comparto è indicato per gli investitori che:

- hanno una conoscenza di base in materia di investimenti in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimenti nel Comparto o in fondi analoghi,
- prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito,
- mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel corso del periodo di detenzione raccomandato.

Dettagli della transazione

Periodo di offerta iniziale: dalle 9:00 (CET) del 30 luglio 2026 alle 17:00 (CET) del 26 gennaio 2027 o qualsiasi periodo più lungo o più breve stabilito dagli Amministratori.

Giorno lavorativo: Ogni giorno della settimana diverso da Capodanno, Venerdì Santo, Lunedì di Pasqua, 1° maggio (Festa dei lavoratori), Natale e 26 dicembre (o altro giorno stabilito di volta in volta dagli Amministratori previa comunicazione agli Azionisti).

Giorno di transazione: Ogni Giorno lavorativo sarà un Giorno di transazione. Tuttavia, i Giorni lavorativi in cui, a esclusiva discrezione del Gestore degli Investimenti, i mercati nei quali gli Investimenti del Comparto sono quotati o negoziati o i mercati pertinenti per l'Indice di riferimento sono chiusi e pertanto una parte sostanziale del portfolio non può essere negoziata, non saranno Giorni di transazione. I giorni che non sono Giorni di transazione per l'anno in corso sono disponibili su https://www.amundi.ie. Gli Amministratori possono stabilire di volta in volta altri giorni come Giorni di transazione, previa notifica a tutti gli Azionisti.

Termine ultimo di negoziazione: Le 18:30 (CET) del Giorno lavorativo antecedente al relativo Giorno di transazione.

Momento di valutazione: Chiusura delle attività nell'ultimo mercato di riferimento in ciascun Giorno di transazione.

Data di regolamento: Le quote di sottoscrizione o i titoli devono pervenire entro due Giorni lavorativi successivi al relativo Giorno di transazione. Il regolamento dei proventi del rimborso o dei titoli sarà di norma effettuato entro due Giorni lavorativi successivi al relativo Giorno di transazione.

Giorno di pubblicazione del NAV: Giorno di transazione +1

PRINCIPALI CLASSI DI AZIONI E RELATIVE COMMISSIONI

						Commissioni annue	
Classe di azioni	Cambio	Politica dei dividendi (A)/(D)	Importo minimo di sottoscrizione*	Importo minimo di rimborso*	Prezzo di offerta iniziale	Gestione (max)	Amministrazione (max)
UCITS ETF Acc	USD	(A)	100.000 USD	100.000 USD	USD 10,00	0,15%	0,10%
UCITS ETF Dist	USD	(D)	100.000 USD	100.000 USD	USD 10,00	0,15%	0,10%
UCITS ETF GBP Hedged Dist	GBP	(D)	100.000 USD	100.000 USD	GBP 10,00	0,20%	0,10%
UCITS ETF USD Hedged Acc	USD	(A)	100.000 USD	100.000 USD	USD 10,00	0,20%	0,10%
UCITS ETF EUR Hedged Acc	EUR	(A)	100.000 USD	100.000 USD	EUR 10,00	0,20%	0,10%

*Gli importi minimi indicati si applicano in USD o nell'importo equivalente espresso nella valuta della Classe di Azioni interessata.

Amundi Europe Equity Enhanced Active UCITS ETF

Obiettivo e politica di investimento

Comparto: Amundi Europe Equity Enhanced Active UCITS ETF (il "Comparto")

Il Comparto è un Comparto gestito in modo attivo.

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto è di ottenere, nel periodo di detenzione raccomandato, una performance superiore a quella dell'Indice di riferimento, al netto delle spese correnti.

Indice di riferimento

Il Comparto è gestito in modo attivo con riferimento all'MSCI Europe Index (l'"**Indice di riferimento**") e mira a superare (al netto delle commissioni applicabili) la performance di quest'ultimo nel periodo di detenzione consigliato, come indicato nel Profilo dell'investitore tipico (qui di seguito), senza puntare a un livello particolare di sovraperformance. Il Comparto è principalmente esposto agli emittenti dell'Indice di riferimento; tuttavia, la gestione del Comparto è discrezionale poiché quest'ultimo sarà esposto a emittenti non inclusi nell'Indice di riferimento. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione all'Indice di riferimento, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Indice di riferimento può essere limitata.

L'Indice di riferimento è un indice azionario rappresentativo dei mercati a grande e media capitalizzazione di paesi europei sviluppati, che non valuta o include i suoi componenti in base alle caratteristiche ESG e pertanto non è allineato alle caratteristiche ESG promosse dal Comparto.

Investimenti

Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, le caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sull'informativa.

Il Comparto investe almeno il 75% degli attivi netti in titoli azionari emessi da società a grande e media capitalizzazione di paesi europei sviluppati. Ai fini del Comparto, per società a "grande e media capitalizzazione" si intendono le società che rientrano nell'85% superiore della capitalizzazione di mercato cumulativa, rettificata al flottante, di ciascun paese, secondo quanto determinato da MSCI (o da qualsiasi suo successore).

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il Comparto può anche investire in altri titoli azionari, compresi titoli azionari emessi da società a bassa capitalizzazione o titoli azionari emessi da società di paesi emergenti, American Depositary Receipts (ADR) e Global Depositary Receipts (GDR).

Il Comparto non intende acquisire un'esposizione strategica a warrant, diritti di sottoscrizione, diritti di acquisto o titoli con derivati incorporati. Qualsiasi esposizione a tali strumenti avrebbe carattere esclusivamente incidentale e temporaneo, in attesa della loro cessione, conversione o di altre misure appropriate.

Il Comparto può anche investire fino al 10% degli attivi netti in altri OICVM e organismi di investimento collettivo ("**OICR**"), in conformità ai requisiti della Banca Centrale. Tali OICVM o OICR possono essere domiciliati nel SEE o in altre giurisdizioni di fondi e possono essere costituiti come società, fondi comuni di investimento, partnership o fondi contrattuali comuni.

Tecniche e strumenti utilizzabili con titoli e derivati

Il Comparto può fare ricorso a future, opzioni, contratti a termine e/o swap a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio nonché a operazioni di finanziamento tramite titoli, come descritto nella sezione "Ulteriori informazioni sui Derivati e sulle Tecniche adottate" del Prospetto.

Le proporzioni massime previste delle attività del Comparto che possono essere soggette a operazioni di finanziamento tramite titoli sono specificate nella tabella "Utilizzo di Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total return swap".

Valuta base: EUR

Processo di gestione

Il Comparto è gestito secondo un processo di investimento attivo che combina l'analisi fondamentale con la costruzione quantitativa del portafoglio. Questo approccio "quantamentale" è concepito per individuare società con un forte potenziale di sovraperformance rispetto all'Indice di riferimento nei mercati sviluppati europei.

L'approccio di investimento si concentra sull'utilizzo combinato della selezione di titoli basata su criteri fondamentali e dell'analisi macroeconomica, al fine di costruire un portafoglio in grado di cogliere le opportunità di sovraperformance a lungo termine.

Il processo di investimento integra:

- Ricerca fondamentale volta a identificare e investire in società che dimostrino un vantaggio competitivo, una solida generazione di flussi di cassa e valutazioni interessanti. Tale ricerca fondamentale comprende un'analisi dettagliata dei bilanci, la valutazione del modello di business, l'esame del posizionamento competitivo e la valutazione delle dinamiche di settore e delle prospettive di crescita.
- Analisi macroeconomica volta a guidare le allocazioni strategiche per paese e settore, in linea con l'evoluzione delle condizioni di mercato e delle prospettive di crescita. Tale analisi macroeconomica comprende la valutazione di fattori quali l'andamento dei tassi di interesse, le aspettative di inflazione, gli indicatori di crescita del PIL, i dati sull'occupazione, la curva dei rendimenti e il posizionamento nel ciclo economico più ampio relativo all'economia europea.
- Screening quantitativo e ottimizzazione del portafoglio per costruire un portafoglio diversificato tra società con diversi modelli comportamentali, quali (i) "value" — società i cui prezzi delle azioni sono considerati sottovalutati rispetto ai loro pari e ai livelli di valutazione storici; (ii) "momentum" — società che hanno dimostrato un apprezzamento sostenuto del prezzo delle azioni; (iii) "size" — società classificate in base alla loro capitalizzazione di mercato; oppure (iv) "quality" — società caratterizzate da utili stabili, forte redditività e un bilancio solido. La costruzione del portafoglio includerà un vincolo relativo al tracking error rispetto a un Indice di riferimento.

Il Comparto mira a ottenere per il proprio portafoglio un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento. Il Comparto non mira a ottenere una performance superiore al proprio punteggio ESG rispetto all'Indice di riferimento. Per ulteriori informazioni su come il processo di gestione integra la considerazione dei Rischi di Sostenibilità e del loro probabile impatto sul Comparto, ad esempio, escludendo i titoli di società coinvolte nella produzione o nella vendita di armi controverse, e un approccio di stewardship, si rimanda alle sezioni del Prospetto intitolate "Fattori di rischio – Rischio di investimento sostenibile", "Integrazione dei rischi di sostenibilità da parte di Amundi" e "Impatto dei rischi di sostenibilità sui rendimenti di un comparto" nella sezione intitolata "Investimento sostenibile".

Nonostante l'integrazione dei Rischi di Sostenibilità nella strategia di investimento del Comparto, come dettagliato nella Dichiarazione relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari di Amundi (disponibile sul sito www.amundi.com/globaldistributor/responsible-investment-policies-reports), alcuni Rischi di Sostenibilità rimarranno non mitigati.

Quando si materializzano, i Rischi di sostenibilità non mitigati o residui a livello di emittente possono avere un impatto negativo sui rendimenti del Comparto su orizzonti temporali che possono anche essere molto lunghi e comportare una performance finanziaria inferiore di alcune partecipazioni del Comparto. A seconda dell'esposizione del Comparto ai titoli interessati, l'impatto dei Rischi di sostenibilità non mitigati o residui sulla performance finanziaria del Comparto può avere diversi livelli di gravità.

Il Comparto tiene inoltre conto dei principali impatti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità nel suo processo di investimento, come descritto più dettagliatamente nella sezione "Investimento sostenibile" del Prospetto, e non deterrà titoli di società che violano la Politica di Investimento Responsabile di Amundi, come quelle che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri riconosciuti a livello internazionale o le normative nazionali. Maggiori informazioni sul Regolamento sulla Tassonomia sono disponibili nella sezione "Investimento sostenibile" del Prospetto. Ulteriori informazioni in relazione all'applicazione del Regolamento sull'informativa sono contenute nell'Allegato 1 – Informativa ESG.

Gestore degli Investimenti: Amundi Asset Management

Rischi principali

Per maggiori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il Comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

Rischi legati a condizioni di mercato ordinarie

Azioni
Cambio
Copertura
Derivati
Fondo di investimento
Gestione
Liquidità del mercato di quotazione (classe di azioni ETF)
Mercato
Ricorso a tecniche e strumenti
Rischi ESG
Rischio di performance dell'Indice di riferimento e del Comparto

Rischi legati a condizioni di mercato inusuali

Controparte
Liquidità
Operativo
Pratiche operative standard

Esposizione globale e metodologia di calcolo

Per ulteriori informazioni, consultare "Esposizione globale e leva finanziaria"

Profilo dell'investitore tipico

Il Comparto è ideato per gli investitori consapevoli dei rischi posti dal Comparto e disposti a mantenere il loro investimento per almeno **5 anni**. Questo Comparto è indicato per gli investitori che:

- hanno una conoscenza di base in materia di investimenti in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimenti nel Comparto o in fondi analoghi,
- prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito,
- mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel corso del periodo di detenzione raccomandato.

Dettagli della transazione

Periodo di offerta iniziale: dalle 9:00 (CET) del 30 luglio 2026 alle 17:00 (CET) del 26 gennaio 2027 o qualsiasi periodo più lungo o più breve stabilito dagli Amministratori.

Giorno lavorativo: Ogni giorno della settimana diverso da Capodanno, Venerdì Santo, Lunedì di Pasqua, 1° maggio (Festa dei lavoratori), Natale e 26 dicembre (o altro giorno stabilito di volta in volta dagli Amministratori previa comunicazione agli Azionisti).

Giorno di transazione: Ogni Giorno lavorativo sarà un Giorno di transazione. Tuttavia, i Giorni lavorativi in cui, a esclusiva discrezione del Gestore degli Investimenti, i mercati nei quali gli Investimenti del Comparto sono quotati o negoziati o i mercati pertinenti per l'Indice di riferimento sono chiusi e pertanto una parte sostanziale del portfolio non può essere negoziata, non saranno Giorni di transazione. I giorni che non sono Giorni di transazione per l'anno in corso sono disponibili su https://www.amundi.ie. Gli Amministratori possono stabilire di volta in volta altri giorni come Giorni di transazione, previa notifica a tutti gli Azionisti.

Termine ultimo di negoziazione: Le 18:30 (CET) del relativo Giorno di transazione.

Momento di valutazione: Chiusura delle attività nell'ultimo mercato di riferimento in ciascun Giorno di transazione.

Data di regolamento: Le quote di sottoscrizione o i titoli devono pervenire entro due Giorni lavorativi successivi al relativo Giorno di transazione. Il regolamento dei proventi del rimborso o dei titoli sarà di norma effettuato entro due Giorni lavorativi successivi al relativo Giorno di transazione.

Giorno di pubblicazione del NAV: Giorno di transazione + 1

PRINCIPALI CLASSI DI AZIONI E RELATIVE COMMISSIONI

						Commissioni annue	
Classe di azioni	Cambio	Politica dei dividendi (A)/(D)	Importo minimo di sottoscrizione*	Importo minimo di rimborso*	Prezzo di offerta iniziale	Gestione (max)	Amministrazione (max)
UCITS ETF Acc	EUR	(A)	100.000 USD	100.000 USD	10,00 EUR	0,15%	0,10%
UCITS ETF Dist	EUR	(D)	100.000 USD	100.000 USD	10,00 EUR	0,15%	0,10%
UCITS ETF USD Hedged Acc	USD	(A)	100.000 USD	100.000 USD	10,00 USD	0,20%	0,10%
UCITS ETF GBP Hedged Dist	GBP	(D)	100.000 USD	100.000 USD	10,00 GPB	0,20%	0,10%

*Gli importi minimi indicati si applicano in USD o nell'importo equivalente espresso nella valuta della Classe di Azioni interessata

Amundi Emerging Equity Enhanced Active UCITS ETF

Obiettivo e politica di investimento

Comparto: Amundi Emerging Equity Enhanced Active UCITS ETF (il "Comparto")

Il Comparto è un Comparto gestito in modo attivo.

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto è ottenere, nel periodo di detenzione raccomandato, una performance superiore a quella dell'Indice di riferimento, al netto delle spese correnti.

Indice di riferimento

Il Comparto è gestito in modo attivo con riferimento all'MSCI Emerging Markets Index (l'"**Indice di riferimento**") e mira a superare (al netto delle commissioni applicabili) la performance di quest'ultimo nel periodo di detenzione consigliato, come indicato nel Profilo dell'investitore tipico (qui di seguito), senza puntare a un livello particolare di sovraperformance. Il Comparto è principalmente esposto agli emittenti dell'Indice di riferimento; tuttavia, la gestione del Comparto è discrezionale poiché quest'ultimo sarà esposto a emittenti non inclusi nell'Indice di riferimento. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione all'Indice di riferimento, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Indice di riferimento può essere limitata.

L'Indice di riferimento è un indice azionario rappresentativo dei mercati a grande e media capitalizzazione di paesi emergenti, che non valuta o include i suoi componenti in base alle caratteristiche ESG e pertanto non è allineato alle caratteristiche ESG promosse dal Comparto.

Investimenti

Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, le caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sull'informativa.

Il Comparto investe almeno il 67% degli attivi netti in titoli azionari emessi da società a grande e media capitalizzazione di paesi emergenti. Ai fini del Comparto, per società a "grande e media capitalizzazione" si intendono le società che rientrano nell'85% superiore della capitalizzazione di mercato cumulativa, rettificata al flottante, di ciascun paese, secondo quanto determinato da MSCI (o da qualsiasi suo successore).

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il Comparto può anche investire in altri titoli azionari, compresi titoli azionari emessi da società a bassa capitalizzazione o titoli azionari emessi da società di paesi emergenti, American Depositary Receipts (ADR) e Global Depositary Receipts (GDR).

Il Comparto non intende acquisire un'esposizione strategica a warrant, diritti di sottoscrizione, diritti di acquisto o titoli con derivati incorporati. Qualsiasi esposizione a tali strumenti avrebbe carattere esclusivamente incidentale e temporaneo, in attesa della loro cessione, conversione o di altre misure appropriate.

Il Comparto può anche investire fino al 10% degli attivi netti in altri OICVM e organismi di investimento collettivo ("**OICR**"), in conformità ai requisiti della Banca Centrale. Tali OICVM o OICR possono essere domiciliati nel SEE o in altre giurisdizioni di fondi e possono essere costituiti come società, fondi comuni di investimento, partnership o fondi contrattuali comuni.

Tecniche e strumenti utilizzabili con titoli e derivati

Il Comparto può fare ricorso a future, opzioni, contratti a termine e/o swap a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio nonché a operazioni di finanziamento tramite titoli, come descritto nella sezione "Ulteriori informazioni sui Derivati e sulle Tecniche adottate" del Prospetto.

Le proporzioni massime previste delle attività del Comparto che possono essere soggette a operazioni di finanziamento tramite titoli sono specificate nella tabella "Utilizzo di Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total return swap".

Valuta base: USD

Processo di gestione

Il Comparto è gestito secondo un processo di investimento attivo che combina l'analisi fondamentale con la costruzione quantitativa del portafoglio. Questo approccio "quantamentale" è concepito per individuare società con un forte potenziale di sovraperformance rispetto all'Indice di riferimento nei paesi emergenti.

L'approccio di investimento si concentra sull'utilizzo combinato della selezione di titoli basata su criteri fondamentali e dell'analisi macroeconomica, al fine di costruire un portafoglio in grado di cogliere le opportunità di sovraperformance a lungo termine.

Il processo di investimento integra:

- Ricerca fondamentale volta a identificare e investire in società che dimostrino un vantaggio competitivo, una solida generazione di flussi di cassa e valutazioni interessanti. Tale ricerca fondamentale comprende un'analisi dettagliata dei bilanci, la valutazione del modello di business, l'esame del posizionamento competitivo e la valutazione delle dinamiche di settore e delle prospettive di crescita.
- Analisi macroeconomica volta a guidare le allocazioni strategiche per paese e settore, in linea con l'evoluzione delle condizioni di mercato e delle prospettive di crescita. Tale analisi macroeconomica comprende la valutazione di fattori quali l'andamento dei tassi di interesse, le aspettative di inflazione, gli indicatori di crescita del PIL, i dati sull'occupazione, la curva dei rendimenti e il posizionamento nel ciclo economico più ampio relativo alle economie dei paesi emergenti.
- Screening quantitativo e ottimizzazione del portafoglio per costruire un portafoglio diversificato tra società con diversi modelli comportamentali, quali (i) "value" — società i cui prezzi delle azioni sono considerati sottovalutati rispetto ai loro pari e ai livelli di valutazione storici; (ii) "momentum" — società che hanno dimostrato un apprezzamento sostenuto del prezzo delle azioni; (iii) "size" — società classificate in base alla loro capitalizzazione di mercato; oppure (iv) "quality" — società caratterizzate da utili stabili, forte redditività e un bilancio solido. La costruzione del portafoglio includerà un vincolo relativo al tracking error rispetto all'Indice di riferimento.

Il Comparto mira a ottenere per il proprio portafoglio un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento. Il Comparto non mira a ottenere una performance superiore al proprio punteggio ESG rispetto all'Indice di riferimento.

Per ulteriori informazioni su come il processo di gestione integra la considerazione dei Rischi di Sostenibilità e del loro probabile impatto sul Comparto, ad esempio, escludendo i titoli di società coinvolte nella produzione o nella vendita di armi controverse, e un approccio di stewardship, si rimanda alle sezioni del Prospetto intitolate "Fattori di rischio – Rischio di investimento sostenibile", "Integrazione dei rischi di sostenibilità da parte di Amundi" e "Impatto dei rischi di sostenibilità sui rendimenti di un comparto" nella sezione intitolata "Investimento sostenibile".

Nonostante l'integrazione dei Rischi di Sostenibilità nella strategia di investimento del Comparto, come dettagliato nella Dichiarazione relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari di Amundi (disponibile sul sito www.amundi.com/globaldistributor/responsible-investment-policies-reports), alcuni Rischi di Sostenibilità rimarranno non mitigati.

Quando si materializzano, i Rischi di sostenibilità non mitigati o residui a livello di emittente possono avere un impatto negativo sui rendimenti del Comparto su orizzonti temporali che possono anche essere molto lunghi e comportare una performance finanziaria inferiore di alcune partecipazioni del Comparto. A seconda dell'esposizione del Comparto ai titoli interessati, l'impatto dei Rischi di sostenibilità non mitigati o residui sulla performance finanziaria del Comparto può avere diversi livelli di gravità.

Il Comparto tiene inoltre conto dei principali impatti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità nel suo processo di investimento, come descritto più dettagliatamente nella sezione "Investimento sostenibile" del Prospetto, e non deterrà titoli di società che violano la Politica di Investimento Responsabile di Amundi, come quelle che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri riconosciuti a livello internazionale o le normative nazionali. Maggiori informazioni sul Regolamento sulla Tassonomia sono disponibili nella sezione "Investimento sostenibile" del Prospetto. Ulteriori informazioni in relazione all'applicazione del Regolamento sull'informativa sono contenute nell'Allegato 1 – Informativa ESG.

Gestore degli Investimenti: Amundi Asset Management

Rischi principali

Per maggiori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il Comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

Rischi legati a condizioni di mercato ordinarie

- Azioni
- Cambio
- Copertura
- Derivati
- Fondo di investimento
- Gestione
- Liquidità del mercato di quotazione (classe di azioni ETF)
- Mercati emergenti
- Mercato
- Ricorso a tecniche e strumenti
- Rischi ESG
- Rischio dei titoli a piccola e media capitalizzazione
- Rischio di performance dell'Indice di riferimento e del Comparto
- Rischio Paese – Cina
- Rischio Paese – India

Rischi legati a condizioni di mercato inusuali

- Controparte
- Liquidità
- Operativo
- Pratiche operative standard

Esposizione globale e metodologia di calcolo

Per ulteriori informazioni, consultare "Esposizione globale e leva finanziaria"

Profilo dell'investitore tipico

Il Comparto è ideato per gli investitori consapevoli dei rischi posti dal Comparto e disposti a mantenere il loro investimento per almeno **5 anni**. Questo Comparto è indicato per gli investitori che:

- hanno una conoscenza di base in materia di investimenti in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimenti nel Comparto o in fondi analoghi,
- prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito,
- mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel corso del periodo di detenzione raccomandato.

Dettagli della transazione

Periodo di offerta iniziale: dalle 9:00 (CET) del 30 luglio 2026 alle 17:00 (CET) del 26 gennaio 2027 o qualsiasi periodo più lungo o più breve stabilito dagli Amministratori.

Giorno lavorativo: Ogni giorno della settimana diverso da Capodanno, Venerdì Santo, Lunedì di Pasqua, 1° maggio (Festa dei lavoratori), Natale e 26 dicembre (o altro giorno stabilito di volta in volta dagli Amministratori previa comunicazione agli Azionisti).

Giorno di transazione: Ogni Giorno lavorativo sarà un Giorno di transazione. Tuttavia, i Giorni lavorativi in cui, a esclusiva discrezione del Gestore degli Investimenti, i mercati nei quali gli Investimenti del Comparto sono quotati o negoziati o i mercati pertinenti per l'Indice di riferimento sono chiusi e pertanto una parte sostanziale del portfolio non può essere negoziata, non saranno Giorni di transazione. I giorni che non sono Giorni di transazione per l'anno in corso sono disponibili su https://www.amundi.ie. Gli Amministratori possono stabilire di volta in volta altri giorni come Giorni di transazione, previa notifica a tutti gli Azionisti.

Termine ultimo di negoziazione: Le 18:30 (CET) del Giorno lavorativo antecedente al relativo Giorno di transazione.

Momento di valutazione: Chiusura delle attività nell'ultimo mercato di riferimento in ciascun Giorno di transazione.

Data di regolamento: Le quote di sottoscrizione o i titoli devono pervenire entro due Giorni lavorativi successivi al relativo Giorno di transazione. Il regolamento dei proventi del rimborso o dei titoli sarà di norma effettuato entro due Giorni lavorativi successivi al relativo Giorno di transazione.

Giorno di pubblicazione del NAV: Giorno di transazione + 1

PRINCIPALI CLASSI DI AZIONI E RELATIVE COMMISSIONI

						Commissioni annue	
Classe di azioni	Cambio	Politica dei dividendi (A)/(D)	Importo minimo di sottoscrizione*	Importo minimo di rimborso*	Prezzo di offerta iniziale	Gestione (max)	Amministrazione (max)
UCITS ETF Acc	USD	(A)	100.000 USD	100.000 USD	USD 10,00	0,25%	0,10%
UCITS ETF Dist	USD	(D)	100.000 USD	100.000 USD	USD 10,00	0,25%	0,10%
UCITS ETF GBP Hedged Dist	GBP	(D)	100.000 USD	100.000 USD	GBP 10,00	0,30%	0,10%
UCITS ETF USD Hedged Acc	USD	(A)	100.000 USD	100.000 USD	USD 10,00	0,30%	0,10%
UCITS ETF EUR Hedged Acc	EUR	(A)	100.000 USD	100.000 USD	EUR 10,00	0,30%	0,10%

*Gli importi minimi indicati si applicano in USD o nell'importo equivalente espresso nella valuta della Classe di Azioni interessata.

Amundi Eurozone Equity Enhanced Active UCITS ETF

Obiettivo e politica di investimento

Comparto: Amundi Eurozone Equity Enhanced Active UCITS ETF (the "Sub-Fund")

Il Comparto è un Comparto gestito in modo attivo.

Obiettivo di investimento

L'obiettivo del Comparto è di ottenere, nel periodo di detenzione raccomandato, una performance superiore a quella dell'Indice di riferimento, al netto delle spese correnti.

Indice di riferimento

Il Comparto è gestito in modo attivo con riferimento all'MSCI EMU Index (l'"**Indice di riferimento**") e mira a superare (al netto delle commissioni applicabili) la performance di quest'ultimo nel periodo di detenzione consigliato, come indicato nel Profilo dell'investitore tipico (qui di seguito), senza puntare a un livello particolare di sovraperformance. Il Comparto è principalmente esposto agli emittenti dell'Indice di riferimento; tuttavia, la gestione del Comparto è discrezionale poiché quest'ultimo sarà esposto a emittenti non inclusi nell'Indice di riferimento. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione all'Indice di riferimento, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Indice di riferimento può essere limitata.

L'Indice di riferimento è un indice azionario rappresentativo delle società a grande e media capitalizzazione di paesi sviluppati dell'Unione economica e monetaria europea, che non valuta o include i suoi componenti in base alle caratteristiche ESG e pertanto non è allineato alle caratteristiche ESG promosse dal Comparto.

Investimenti

Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, le caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sull'informativa.

Il Comparto investe almeno il 75% degli attivi netti in titoli azionari emessi da società a grande e media capitalizzazione di paesi sviluppati dell'Unione economica e monetaria europea.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il Comparto può anche investire in altri titoli azionari, compresi titoli azionari emessi da società a bassa capitalizzazione o titoli azionari emessi da società di paesi emergenti, American Depositary Receipts (ADR) e Global Depositary Receipts (GDR).

Il Comparto non intende acquisire un'esposizione strategica a warrant, diritti di sottoscrizione, diritti di acquisto o titoli con derivati incorporati. Qualsiasi esposizione a tali strumenti avrebbe carattere esclusivamente incidentale e temporaneo, in attesa della loro cessione, conversione o di altre misure appropriate.

Il Comparto può anche investire fino al 10% degli attivi netti in altri OICVM e organismi di investimento collettivo ("**OICR**"), in conformità ai requisiti della Banca Centrale. Tali OICVM o OICR possono essere domiciliati nel SEE o in altre giurisdizioni di fondi e possono essere costituiti come società, fondi comuni di investimento, partnership o fondi contrattuali comuni.

Tecniche e strumenti utilizzabili con titoli e derivati

Il Comparto può fare ricorso a future, opzioni, contratti a termine e/o swap a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio nonché a operazioni di finanziamento tramite titoli, come descritto nella sezione "Ulteriori informazioni sui Derivati e sulle Tecniche adottate" del Prospetto.

Le proporzioni massime previste delle attività del Comparto che possono essere soggette a operazioni di finanziamento tramite titoli sono specificate nella tabella "Utilizzo di Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total return swap".

Valuta base: EUR

Processo di gestione

Il Comparto è gestito secondo un processo di investimento attivo che combina l'analisi fondamentale con la costruzione quantitativa del portafoglio. Questo approccio "quantamentale" è concepito per individuare società con un forte potenziale di sovraperformance rispetto all'indice di riferimento nei paesi sviluppati dell'Unione economica e monetaria europea.

L'approccio di investimento si concentra sull'utilizzo combinato della selezione di titoli basata su criteri fondamentali e dell'analisi macroeconomica, al fine di costruire un portafoglio in grado di cogliere le opportunità di sovraperformance a lungo termine.

Il processo di investimento integra:

- Ricerca fondamentale volta a identificare e investire in società che dimostrino un vantaggio competitivo, una solida generazione di flussi di cassa e valutazioni interessanti. Tale ricerca fondamentale comprende un'analisi dettagliata dei bilanci, la valutazione del modello di business, l'esame del posizionamento competitivo e la valutazione delle dinamiche di settore e delle prospettive di crescita.
- Analisi macroeconomica volta a guidare le allocazioni strategiche per paese e settore, in linea con l'evoluzione delle condizioni di mercato e delle prospettive di crescita. Tale analisi macroeconomica comprende la valutazione di fattori quali l'andamento dei tassi di interesse, le aspettative di inflazione, gli indicatori di crescita del PIL, i dati sull'occupazione, la curva dei rendimenti e il posizionamento nel ciclo economico più ampio relativo all'economia europea.
- Screening quantitativo e ottimizzazione del portafoglio per costruire un portafoglio diversificato tra società con diversi modelli comportamentali, quali (i) "value" — società i cui prezzi delle azioni sono considerati sottovalutati rispetto ai loro pari e ai livelli di valutazione storici; (ii) "momentum" — società che hanno dimostrato un apprezzamento sostenuto del prezzo delle azioni; (iii) "size" — società classificate in base alla loro capitalizzazione di mercato; oppure (iv) "quality" — società caratterizzate da utili stabili, forte redditività e un bilancio solido. La costruzione del portafoglio includerà un vincolo relativo al tracking error rispetto a un Indice di riferimento.

Il Comparto mira a ottenere per il proprio portafoglio un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento. Il Comparto non mira a ottenere una performance superiore al proprio punteggio ESG rispetto all'Indice di riferimento. Per ulteriori informazioni su come il processo di gestione integra la considerazione dei Rischi di Sostenibilità e del loro probabile impatto sul Comparto, ad esempio, escludendo i titoli di società coinvolte nella produzione o nella vendita di armi controverse, e un approccio di stewardship, si rimanda alle sezioni del Prospetto intitolate "Fattori di rischio – Rischio di investimento sostenibile", "Integrazione dei rischi di sostenibilità da parte di Amundi" e "Impatto dei rischi di sostenibilità sui rendimenti di un comparto" nella sezione intitolata "Investimento sostenibile".

Nonostante l'integrazione dei Rischi di Sostenibilità nella strategia di investimento del Comparto, come dettagliato nella Dichiarazione relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari di Amundi (disponibile sul sito www.amundi.com/globaldistributor/responsible-investment-policies-reports), alcuni Rischi di Sostenibilità rimarranno non mitigati.

Quando si materializzano, i Rischi di sostenibilità non mitigati o residui a livello di emittente possono avere un impatto negativo sui rendimenti del Comparto su orizzonti temporali che possono anche essere molto lunghi e comportare una performance finanziaria inferiore di alcune partecipazioni del Comparto. A seconda dell'esposizione del Comparto ai titoli interessati, l'impatto dei Rischi di sostenibilità non mitigati o residui sulla performance finanziaria del Comparto può avere diversi livelli di gravità.

Il Comparto tiene inoltre conto dei principali impatti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità nel suo processo di investimento, come descritto più dettagliatamente nella sezione "Investimento sostenibile" del Prospetto, e non deterrà titoli di società che violano la Politica di Investimento Responsabile di Amundi, come quelle che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri riconosciuti a livello internazionale o le normative nazionali. Maggiori informazioni sul Regolamento sulla Tassonomia sono disponibili nella sezione "Investimento sostenibile" del Prospetto. Ulteriori informazioni in relazione all'applicazione del Regolamento sull'informativa sono contenute nell'Allegato 1 – Informativa ESG.

Plan d'Epargne en Actions (PEA): Idoneo

Gestore degli Investimenti: Amundi Asset Management

Rischi principali

Per maggiori informazioni, vedere "Descrizione dei rischi". Il Comparto può presentare una volatilità e un rischio di perdite superiori alla media.

Rischi legati a condizioni di mercato ordinarie

Azionario
Cambio
Copertura
Derivati
Fondo di investimento
Gestione
Liquidità del mercato di quotazione (classe di azioni ETF)
Mercato
Ricorso a tecniche e strumenti
Rischi ESG
Rischio di performance dell'Indice di riferimento e del Comparto

Rischi legati a condizioni di mercato inusuali

Controparte
Liquidità
Operativo
Pratiche operative standard

Esposizione globale e metodologia di calcolo

Per ulteriori informazioni, consultare "Esposizione globale e leva finanziaria"

Profilo dell'investitore tipico

Il Comparto è ideato per gli investitori consapevoli dei rischi posti dal Comparto e disposti a mantenere il loro investimento per almeno **5 anni**. Questo Comparto è indicato per gli investitori che:

- hanno una conoscenza di base in materia di investimenti in fondi e nessuna o limitata esperienza di investimenti nel Comparto o in fondi analoghi,
- prendono atto del rischio di perdita di tutto o di una parte del capitale investito,
- mirino ad aumentare il valore dell'investimento nel corso del periodo di detenzione raccomandato.

Dettagli della transazione

Periodo di offerta iniziale: dalle 9:00 (CET) del 30 luglio 2026 alle 17:00 (CET) del 26 gennaio 2027 o qualsiasi periodo più lungo o più breve stabilito dagli Amministratori.

Giorno lavorativo: Ogni giorno della settimana diverso da Capodanno, Venerdì Santo, Lunedì di Pasqua, 1° maggio (Festa dei lavoratori), Natale e 26 dicembre (o altro giorno stabilito di volta in volta dagli Amministratori previa comunicazione agli Azionisti).

Giorno di transazione: Ogni Giorno lavorativo sarà un Giorno di transazione. Tuttavia, i Giorni lavorativi in cui, a esclusiva discrezione del Gestore degli Investimenti, i mercati nei quali gli Investimenti del Comparto sono quotati o negoziati o i mercati pertinenti per l'Indice di riferimento sono chiusi e pertanto una parte sostanziale del portfolio non può essere negoziata, non saranno Giorni di transazione. I giorni che non sono Giorni di transazione per l'anno in corso sono disponibili su https://www.amundi.ie. Gli Amministratori possono stabilire di volta in volta altri giorni come Giorni di transazione, previa notifica a tutti gli Azionisti.

Termine ultimo di negoziazione: Le 18:30 (CET) del relativo Giorno di transazione.

Momento di valutazione: Chiusura delle attività nell'ultimo mercato di riferimento in ciascun Giorno di transazione.

Data di regolamento: Le quote di sottoscrizione o i titoli devono pervenire entro due Giorni lavorativi successivi al relativo Giorno di transazione. Il regolamento dei proventi del rimborso o dei titoli sarà di norma effettuato entro due Giorni lavorativi successivi al relativo Giorno di transazione.

Giorno di pubblicazione del NAV: Giorno di transazione +1

PRINCIPALI CLASSI DI AZIONI E RELATIVE COMMISSIONI

						Commissioni annue	
Classe di azioni	Cambio	Politica dei dividendi (A)/(D)	Importo minimo di sottoscrizione*	Importo minimo di rimborso*	Prezzo di offerta iniziale	Gestione (max)	Amministrazione (max)
UCITS ETF Acc	EUR	(A)	100.000 USD	100.000 USD	10,00 EUR	0,15%	0,10%
UCITS ETF Dist	EUR	(D)	100.000 USD	100.000 USD	10,00 EUR	0,15%	0,10%
UCITS ETF USD Hedged Acc	USD	(A)	100.000 USD	100.000 USD	10,00 USD	0,20%	0,10%
UCITS ETF USD Hedged Dist	USD	(D)	100.000 USD	100.000 USD	10,00 USD	0,20%	0,10%
UCITS ETF GBP Hedged Dist	GBP	(D)	100.000 USD	100.000 USD	10,00 GPB	0,20%	0,10%

** Gli importi minimi indicati si applicano in USD o nell'importo equivalente espresso nella valuta della Classe di Azioni interessata.*

DESCRIZIONI DEI RISCHI

Ogni investimento comporta dei rischi. I rischi di alcuni di questi Comparti possono essere relativamente elevati.

Le descrizioni dei rischi riportate di seguito corrispondono ai fattori di rischio dichiarati nella descrizione dei singoli Comparti. Per consentire la corretta lettura dei rischi in connessione con quelli dichiarati per un dato Comparto, ciascun rischio viene descritto come fosse riferito a un singolo Comparto.

Le informazioni sui rischi riportate nel presente Prospetto sono volte a fornire una panoramica dei rischi principali e sostanziali associati a ciascun Comparto; vi è la possibilità che i Comparti siano esposti ad altri rischi citati nella presente sezione, nonché a rischi ulteriori rispetto a quelli citati nel presente Prospetto e le descrizioni dei rischi non sono di per sé esaustive.

Ognuno di questi rischi potrebbe causare al Comparto perdite finanziarie o il conseguimento di rendimenti inferiori rispetto a investimenti analoghi o un elevato livello di volatilità (aumenti o riduzioni del NAV), o potrebbe impedire al Comparto di raggiungere l'obiettivo di investimento prefissato per un dato periodo.

RISCHI IN CONDIZIONI DI MERCATO ORDINARIE

I rischi descritti in questo paragrafo sono generalmente presenti in maniera sostanziale nelle normali condizioni di mercato, ma tendono a essere presenti in misura maggiore in condizioni inusuali.

Non vi è alcuna garanzia che l'ICAV raggiunga i propri obiettivi di investimento in relazione a qualsiasi Comparto. Un investimento nell'ICAV comporta rischi di investimento, inclusi quelli descritti nella sezione "Rischi di investimento" e quelli eventualmente indicati nella Descrizione del relativo Comparto. Il profilo di rischio degli investitori in un particolare Comparto sarà specificato nella Descrizione del relativo Comparto.

Rischio di performance dell'Indice di riferimento e del Comparto per i Comparti gestiti in modo attivo: Gli investitori devono tenere presente che qualunque Comparto il cui obiettivo sia ottenere una performance superiore rispetto a un Indice di riferimento mediante un'attività di gestione attiva conseguirà, in un dato momento, un rendimento vicino e molto simile all'Indice di riferimento a causa di molteplici circostanze tra le quali, per esempio, un universo di investimento ristretto, che offre opportunità più limitate per l'acquisizione di titoli rispetto a quelli rappresentati nell'Indice di riferimento, il grado stabilito di esposizione al rischio che dipende dalle condizioni di mercato o dall'ambiente, un portafoglio ampiamente diversificato che investe in un elevato numero di titoli o le condizioni di liquidità correnti. Laddove un Comparto non miri a un particolare livello di sovraperformance rispetto all'Indice di riferimento, gli investitori devono notare che la sovraperformance non è garantita. Il livello di rendimento ottenuto dall'investitore risentirà negativamente delle commissioni addebitate dal Comparto.

Mancanza di storico operativo Un Comparto può essere costituito di recente e avere uno storico operativo limitato in base al quale i potenziali Azionisti possono valutarne la performance. La performance passata della Società di Gestione, del Gestore degli Investimenti o di qualsiasi Gestore delegato degli Investimenti non può essere interpretata come indicativa dei risultati futuri di un investimento nell'ICAV. Non vi è alcuna garanzia che il Comparto raggiunga il proprio obiettivo di investimento.

Rischio di concentrazione Nella misura in cui il Comparto investa una parte consistente dei suoi attivi in un numero limitato di industrie, settori o emittenti, o all'interno di un'area geografica ristretta, può presentare rischi maggiori rispetto a un comparto con uno spettro di investimenti più ampio.

Nel caso in cui un Comparto investa un'ampia parte dei propri attivi in un particolare emittente, settore industriale, tipo di obbligazione, Paese o regione, o in una serie di economie strettamente interconnesse tra loro, il rendimento risentirà in misura maggiore di qualsiasi circostanza aziendale, economica, finanziaria, di mercato o politica che influisca sull'area della concentrazione. Ciò può determinare sia una volatilità più elevata che un maggiore rischio di perdite.

Rischio Paese – Cina

Un Comparto può investire nella Repubblica popolare cinese (RPC). L'investimento nel mercato della RPC è soggetto ai rischi legati all'investimento in generale nei mercati emergenti e ai rischi specifici del mercato della RPC che comporta un rischio di perdita maggiore rispetto all'investimento in paesi più sviluppati a causa di una maggiore incertezza economica, politica, sociale e normativa e dei rischi legati alla volatilità e alla liquidità del mercato.

Nella RPC non vi è alcuna certezza che un tribunale tuteli i diritti di un Comparto sui titoli che acquista. Un Comparto può investire nei mercati cinesi tramite diversi programmi la cui regolamentazione non è sperimentata ed è soggetta a cambiamenti. L'applicazione e l'interpretazione di tali normative sugli investimenti non sono ancora state sperimentate del tutto e non vi è alcuna certezza riguardo alle modalità con le quali saranno applicate, non vi sono precedenti e neppure certezze sulla misura in cui le autorità governative e gli organismi di vigilanza cinesi agiranno a loro discrezione in merito, né ora né in futuro.

Le prassi di regolamento per le transazioni sui mercati cinesi possono comportare ritardi rispetto alle consuete tempistiche dei mercati sviluppati, che potrebbero obbligare un Comparto a prendere in prestito fondi o titoli per adempiere a obblighi derivanti da altre transazioni che normalmente sarebbero stati regolati con i proventi di tali transazioni.

Le norme e le prassi contabili cinesi possono differire significativamente dalle norme contabili internazionali. I sistemi di regolamento e compensazione dei mercati azionari cinesi potrebbero non essere stati sperimentati e potrebbero essere soggetti a maggiori rischi di errore o inefficienza.

I Comparti che investono nella RPC possono investire in titoli azionari cinesi tramite i programmi Stock Connect (Shanghai-Hong Kong Stock Connect e/o Shenzhen-Hong Kong Stock Connect), salvo limitazioni normative e/o altri mezzi consentiti dalla relativa normativa in vigore. Stock Connect è un nuovo programma di negoziazione e compensazione dei titoli che collega i mercati azionari di Cina e Hong Kong che potrebbe presentare un ulteriore fattore di rischio. Stock Connect è soggetto a limitazioni a livello di quote, questo fatto potrebbe limitare la capacità del Comparto di negoziare con puntualità tramite Stock Connect. La struttura di tali programmi non prevede che alcune entità che ne fanno parte si assumano la piena responsabilità del loro operato e conferisce agli investitori, quali un Comparto, una legittimità all'avvio di azioni legali in Cina relativamente scarsa.

Ciascuna delle borse valori cinesi (Shanghai Stock Exchange, Shanghai-Hong Kong Stock Connect e Shenzhen-Hong Kong Stock Connect) si riserva il diritto di sospendere le negoziazioni, se necessario, per garantire un mercato ordinato ed equo e consentire una gestione dei rischi prudente. L'attivazione di una sospensione sarebbe soggetta al consenso dell'autorità di regolamentazione competente. Qualora venga effettuata una sospensione, la capacità dei Comparti di accedere al mercato della RPC ne risentirà negativamente.

Gli Stock Connect opereranno soltanto nei giorni in cui sia il mercato della RPC che quello di Hong Kong sono aperti alla negoziazione e nei corrispondenti giorni di regolamento in cui le banche di entrambi i mercati sono aperte. Pertanto, è possibile che vi siano casi in cui in un normale giorno di negoziazione per il mercato della RPC non sia possibile per il Comparto eseguire compravendite in titoli quotati in Cina. I Comparti possono essere soggetti a un rischio di oscillazioni dei prezzi dei titoli quotati in Cina nel periodo in cui uno degli Stock Connect non è aperto alla negoziazione.

Le azioni dei rispettivi Comparti negoziate attraverso lo Shanghai-Hong Kong Stock Connect e lo Shenzhen Stock Exchange sono detenute dal Depositario/subdepositario in conti nel Sistema di compensazione e regolamento centrale di Hong Kong gestito da Hong Kong Securities Clearing Company

Limited (HKSCC) come depositario centrale di titoli a Hong Kong. HKSCC, a sua volta, detiene le azioni dello Shanghai-Hong Kong Stock Connect e dello Shenzhen Stock Exchange, in qualità di detentore fiduciario, tramite un conto collettivo registrato a suo nome presso ChinaClear per ciascuno degli Stock Connect. La precisa natura e i diritti di un Comparto in qualità di titolare economico delle azioni negoziate sullo Shanghai-Hong Kong Stock Connect e sullo Shenzhen Stock Exchange tramite HKSCC come fiduciario non sono ben definiti ai sensi della legge della RPC. Non esiste una chiara definizione e distinzione tra "titolarità legale" e "titolarità economica" ai sensi della legge della RPC e sono pochi i casi di contenzioso trattati da tribunali della RPC in cui fosse coinvolta una struttura di conti fiduciari. Pertanto, la natura esatta e le modalità di applicazione dei diritti e degli interessi dei relativi Comparti ai sensi della legge della RPC sono incerte. A causa di questa incertezza, nell'improbabile eventualità che HKSCC incorra in procedimenti di liquidazione a Hong Kong, non è chiaro se le azioni negoziate su Shanghai-Hong Kong Stock Connect e Shenzhen Stock Exchange saranno considerate come azioni di cui i Comparti sono i titolari economici o come parte del patrimonio complessivo di HKSCC soggetto a liquidazione a favore dei creditori di quest'ultima.

HKSCC e ChinaClear hanno istituito collegamenti di compensazione e saranno partecipanti l'una dell'altra per facilitare la compensazione e il regolamento delle operazioni transfrontaliere. Per le operazioni transfrontaliere avviate in un mercato, l'organismo di compensazione di tale mercato compenserà e regolerà attraverso i propri partecipanti di compensazione da un lato, e dall'altro lato si impegnerà a soddisfare gli obblighi di compensazione e regolamento dei suoi partecipanti di compensazione con l'organismo di compensazione della controparte.

Inoltre, le borse valori in Cina possono tassare o limitare gli "short-swing profit" (plusvalenze sulle oscillazioni a breve termine), ritirare titoli precedentemente idonei, imporre volumi massimi di negoziazione (a livello di investitore o di mercato) o, comunque, limitare o dilazionare le negoziazioni.

Il mercato obbligazionario cinese è composto dal Mercato Obbligazionario Interbancario e dai mercati obbligazionari quotati in borsa. Il Mercato Obbligazionario Interbancario è un mercato OTC che esegue la maggior parte delle negoziazioni obbligazionarie in CNY. È in fase di sviluppo e la capitalizzazione di mercato e il volume di negoziazione potrebbero essere inferiori rispetto a quelli dei mercati più sviluppati. La volatilità del mercato e la potenziale mancanza di liquidità dovuta ai bassi volumi di negoziazione possono far oscillare significativamente i prezzi dei titoli di debito e avere un impatto sia sulla liquidità che sulla volatilità. Il Comparto può anche essere esposto a rischi associati alle procedure di regolamento e all'insolvenza delle controparti e a rischi normativi.

Un Comparto può investire nel Mercato Obbligazionario Interbancario Cinese (CIBM) tramite il Foreign Access Regime e/o il Bond Connect North Bound e/o altri mezzi consentiti dalla relativa normativa in vigore. Alcuni dei Comparti potrebbero cercare di investire in titoli a reddito fisso denominati in RMB pur senza avere alcuna particolare licenza o quota, direttamente sul CIBM mediante un agente per i regolamenti obbligazionari presente sul posto o tramite il Bond Connect North Bound. Le regole per l'accesso diretto al CIBM e al Bond Connect North Bound sono regole e normative relativamente nuove. Le autorità potranno prevedere determinate restrizioni per gli investitori che investono tramite CIBM Direct Access e/o l'agente per i regolamenti obbligazionari e/o Bond Connect North Bound e/o subdepositario con possibili effetti negativi sulla liquidità e sulla performance del Comparto.

Rischio Paese – India

Un Comparto può investire nella Repubblica dell'India. L'investimento nel mercato indiano è esposto ai rischi legati all'investimento nei mercati emergenti in generale e i rischi specifici del mercato indiano sono indicati di seguito:

- La banca centrale indiana (Reserve Bank of India) ha implementato la "fully accessible route" ("**FAR**"), un canale di investimento totalmente accessibile che, in base a quanto stabilito dall'art. 2(w) del Foreign Exchange Management Act, 1999, consente ai non residenti in India di accedere a specifici titoli di stato, esentando gli investitori idonei da tetti massimi di investimento in tali titoli di stato. Nell'ambito di questo schema, non sono previsti limiti di portafoglio per gli investitori esteri in titoli FAR che mantengono l'idoneità all'investimento fino alla scadenza. Il Comparto pertinente può avvalersi del canale di investimento FAR. Ciò può comportare un rischio operativo, poiché la FAR è stata istituita il 1° aprile 2020 ed è pertanto un meccanismo relativamente nuovo per l'accesso al mercato indiano da parte degli investitori esteri (come il Comparto pertinente). Non vi è alcuna garanzia che il canale FAR e i partecipanti al mercato possano operare correttamente o seguire i cambiamenti e gli sviluppi sia nei mercati esteri che in quelli indiani. Nel caso in cui i sistemi pertinenti non funzionino correttamente, la negoziazione attraverso il programma potrebbe essere interrotta e la capacità del Comparto di accedere al mercato indiano potrebbe risentirne.
- Le negoziazioni sono regolate in valuta indiana, la rupia indiana ("**INR**"), attualmente soggetta a restrizioni e non liberamente convertibile. Ciò significa che, sebbene vi sia libertà nei cambi di valuta locale ed estera ai tassi di mercato, rimangono restrizioni per gli importi più elevati, che necessitano di approvazione. Le autorità di regolamentazione possono inoltre intervenire per mantenere i tassi di cambio entro i limiti consentiti.
- Le differenze negli orari di negoziazione tra le borse estere e la borsa su cui il relativo Comparto è negoziato possono aumentare il livello di premio/sconto del prezzo dell'Azione rispetto al suo Valore Patrimoniale Netto poiché, in caso di chiusura di una borsa indiana durante l'orario di negoziazione della borsa estera, il livello dell'indice potrebbe non essere disponibile. I prezzi quotati dal relativo operatore del mercato borsistico verranno pertanto adeguati per tenere conto di rischi di mercato che potrebbero sopraggiungere durante tale indisponibilità del livello dell'indice e, di conseguenza, il livello di premio o sconto del prezzo delle Azioni del relativo Comparto rispetto al suo Valore Patrimoniale Netto potrebbe essere più elevato.
- Esiste la possibilità di modifica delle normative fiscali indiane e che di conseguenza possano essere applicate in futuro imposte con conseguenti perdite significative per il relativo Comparto.

Rischio Obbligazioni contingent convertible (Coco bond)

I rischi associati alle caratteristiche di tali titoli comprendono la cancellazione della cedola, la riduzione parziale o totale del valore del titolo, la conversione dell'obbligazione in azione, il rimborso del capitale e dei pagamenti delle cedole "subordinato" a quello degli altri creditori con obbligazioni senior, la possibilità di richiamo durante il periodo a livelli predefiniti o di estendere il richiamo. Simili condizioni possono verificarsi, in tutto o in parte, a causa o di parametri finanziari stazionari dell'emittente o di una decisione discrezionale e arbitraria dell'emittente, oppure con l'approvazione della competente autorità di vigilanza. Questi titoli sono inoltre innovativi, non ancora sperimentati e possono pertanto essere soggetti alla reazione del mercato, che potrebbe essere non prevedibile e potrebbe influire sulla valutazione e liquidità dei titoli stessi. Il concretizzarsi di uno qualsiasi di tali rischi potrebbe comportare una riduzione del NAV.

Rischio di credito Un'obbligazione o un titolo del mercato monetario possono perdere di valore se la situazione finanziaria dell'emittente si deteriora.

Se la situazione finanziaria del soggetto emittente di un'obbligazione o di un titolo del mercato monetario peggiora, o se il mercato ritiene che possa peggiorare, l'obbligazione o il titolo del mercato monetario potrebbero svalutarsi. Più bassa è la qualità del credito di un titolo di debito, maggiore è il rischio di credito.

In certi casi, un singolo emittente può divenire insolvente (vedere "Rischio di default" alla voce "Rischi legati a condizioni di mercato inusuali") nonostante sul mercato generale prevalgano condizioni ordinarie.

Rischio di cambio

Per i Comparti il cui obiettivo di investimento è replicare un Indice o rispecchiare la performance di un Indice di riferimento

Un Comparto può essere esposto al rischio di cambio se i) i componenti dell'Indice di riferimento/della strategia sono denominati in una valuta diversa dalla valuta della Classe detenuta dall'investitore, o ii) alcune Classi del Comparto sono quotate su determinate borse valori e/o sistemi multilaterali di negoziazione in una valuta diversa dalla valuta dei componenti dell'Indice di riferimento/della strategia. Ciascun investitore può quindi essere esposto alle variazioni dei tassi di cambio tra la valuta del proprio investimento e ciascuna delle valute dei componenti dell'Indice di riferimento/della strategia; tali fluttuazioni possono quindi avere un impatto negativo sulla performance dell'investimento di ciascun Azionista. Gli investitori devono essere consapevoli che, quando la valuta del loro investimento è diversa dalla valuta di base dell'Indice di riferimento, la performance del loro investimento potrebbe discostarsi da quella dell'Indice di riferimento a causa delle variazioni dei tassi di cambio. Ad esempio, la performance dell'investimento di ciascun Azionista può essere negativa nonostante un rialzo del valore dell'Indice di riferimento.

Per i Comparti il cui obiettivo di investimento non è legato a un Indice, a un Indice di riferimento o a un portafoglio di riferimento

Un Comparto può essere esposto al rischio di cambio se i) le attività a cui il Comparto è esposto sono denominate in una valuta diversa dalla valuta della Classe detenuta dall'investitore, o ii) il Comparto è quotato su determinate borse valori e/o sistemi multilaterali di negoziazione in una valuta diversa dalla valuta delle attività a cui il Comparto è esposto. Ciascun investitore può quindi essere esposto alle variazioni dei tassi di cambio tra la valuta del proprio investimento e ciascuna valuta delle attività a cui è esposto il Comparto; tali fluttuazioni possono quindi influire negativamente sulla performance dell'investimento di ciascun Azionista.

Il rischio di cambio potrebbe estendersi al 100% del Comparto.

Gestione del collaterale Rischio della controparte derivante da investimenti in strumenti finanziari derivati OTC (TRS compresi) e concessione di titoli in prestito, assunzione di titoli in prestito, contratti di pronti contro termine e di pronti contro termine inverso; questo rischio è generalmente mitigato dal trasferimento o garantito dal collaterale a favore del Comparto. Se una controparte è inadempiente, il Comparto potrebbe aver bisogno di vendere la garanzia collaterale ricevuta non in contanti a prezzi prevalenti di mercato; in questo caso il Comparto potrebbe andare incontro a una perdita. Il Comparto potrebbe inoltre andare incontro a una perdita reinvestendo la garanzia collaterale ricevuta in contanti, laddove questo sia consentito a causa di una diminuzione del valore degli investimenti.

Rischio di custodia I titoli dell'ICAV sono in genere mantenuti a beneficio degli azionisti dell'ICAV nel bilancio del Depositario o del suo subdepositario e di solito non sono combinati con gli attivi del Depositario o del subdepositario. Questo protegge i titoli dell'ICAV nel caso di insolvenza sia da parte del depositario che del subdepositario.

Tuttavia, in alcuni mercati potrebbe sorgere un rischio laddove la separazione non è possibile, e i titoli vengono combinati con gli attivi del subdepositario o raggruppati con i titoli di altri clienti del subdepositario. La perdita verrebbe perciò distribuita tra i clienti del raggruppamento e non riguarderebbe solo il cliente con i titoli soggetti a perdita.

Rischio di sicurezza informatica

L'ICAV e i suoi fornitori di servizi sono esposti a rischi operativi e di sicurezza delle informazioni, nonché a rischi correlati a incidenti di sicurezza informatica. In generale, gli incidenti informatici possono derivare da attacchi deliberati o da eventi involontari. Gli attacchi alla sicurezza informatica includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'accesso non autorizzato a sistemi digitali (ad es. tramite "hacking" o codici software malevoli) allo scopo di appropriarsi indebitamente di beni o informazioni sensibili, corrompere dati o causare interruzioni operative. Gli attacchi informatici possono anche essere effettuati in modo da non richiedere l'accesso non autorizzato, come nel caso degli attacchi denial-of-service sui siti web (ossia tentativi di rendere i servizi indisponibili per gli utenti previsti). Gli incidenti di sicurezza informatica che interessano l'ICAV, gli Amministratori, la Società di Gestione, il Gestore degli Investimenti, il Gestore delegato degli Investimenti, i Gestori delegati degli Investimenti, l'Agente Amministrativo o il Depositario, o altri fornitori di servizi come gli intermediari finanziari, possono causare interruzioni e influire sulle operazioni commerciali, con potenziali perdite finanziarie, inclusa l'interferenza con la capacità dell'ICAV di calcolare il proprio Valore Patrimoniale Netto; ostacoli alla negoziazione; l'incapacità degli Azionisti di effettuare operazioni con l'ICAV; violazioni delle leggi sulla privacy, sulla sicurezza dei dati o di altre normative applicabili; multe o sanzioni normative; danni alla reputazione; costi di rimborso o di altra compensazione o riparazione; spese legali; o costi di conformità aggiuntivi. Conseguenze negative analoghe potrebbero derivare da incidenti di sicurezza informatica che coinvolgono gli emittenti di titoli in cui l'ICAV o qualsiasi Comparto investe, le controparti con cui l'ICAV o qualsiasi Comparto effettua transazioni, le autorità governative e di regolamentazione, gli operatori di borsa e altri operatori dei mercati finanziari, le banche, i broker, i rivenditori, le compagnie di assicurazione e altri istituti finanziari nonché altre parti. Sebbene siano stati sviluppati sistemi di gestione del rischio informatico e piani di continuità operativa volti a ridurre i rischi associati alla sicurezza informatica, tali sistemi e piani presentano limitazioni intrinseche, tra cui la possibilità che alcuni rischi non siano stati identificati.

Rischio dei derivati Taluni derivati potrebbero avere un andamento imprevisto o esporre il Comparto a perdite significativamente maggiori del costo del singolo strumento derivato. In generale, i derivati sono altamente volatili e non conferiscono diritti di voto. La determinazione dei prezzi e la volatilità di molti derivati (in particolare i credit default swap) possono non riflettere strettamente la determinazione dei prezzi o la volatilità dei loro riferimenti sottostanti. In condizioni di mercato difficili, potrebbe essere impossibile o impraticabile effettuare ordini che limiterebbero o controbilancerebbero l'esposizione di mercato o le perdite causate da taluni derivati. Un Comparto può acquisire un'esposizione limitata (tramite, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, derivati e azioni o quote di altri organismi di investimento collettivo) a emittenti con esposizioni che potrebbero non essere conformi alla politica di investimento responsabile di Amundi, come indicato nella sezione intitolata "Panoramica della politica di investimento responsabile" ("Politica di investimento responsabile") o ai requisiti di investimento socialmente responsabile ("SRI") e/o ai criteri ESG applicati dal fornitore dell'indice. Potrebbero esserci potenziali incoerenze nei criteri ESG o nei rating ESG applicati dagli organismi di investimento collettivo sottostanti in cui investe un Comparto. Gli strumenti derivati non sempre rispecchiano o replicano in modo perfetto o con un elevato grado di correlazione il valore dei titoli, dei tassi o degli indici che intendono replicare. Di conseguenza, l'uso di tecniche derivate di un Comparto potrebbe non essere sempre un mezzo efficace e a volte potrebbe essere controproducente ai fini del perseguimento dell'obiettivo di investimento di un Comparto.

• Derivati OTC

Poiché i derivati OTC sono essenzialmente contratti privati tra il Comparto e una o più controparti, sono meno regolamentati dei titoli scambiati in un mercato borsistico. I contratti derivati OTC comportano maggiori rischi di controparte e di liquidità e, nel caso di tali contratti, potrebbe essere più difficile ottenere da una controparte l'adempimento delle proprie obbligazioni nei confronti di un Comparto. L'elenco delle controparti dei derivati OTC sottoscritti dai Comparti o per loro conto sarà disponibile nella relazione annuale e nei rendiconti finanziari certificati dell'ICAV. Questo rischio di default della controparte è limitato dalle restrizioni di esposizione imposte alle controparti. Vengono adottate tecniche di attenuazione che mirano a limitare tale rischio, ad esempio politiche di gestione delle

garanzie collaterali o ridefinizione delle garanzie negli swap OTC.

Se una controparte cessasse di offrire un derivato di cui il Comparto avesse inteso avvalersi, potrebbe non essere possibile reperire altrove un derivato paragonabile e il Comparto potrebbe così perdere un'opportunità di guadagno o trovarsi inaspettatamente esposto a rischi o perdite, incluse le perdite derivanti da una posizione in derivati per la quale non abbia potuto acquistare un derivato a fini di compensazione. Non vi sono garanzie che il valore del collaterale detenuto sia sufficiente a coprire l'importo dovuto all'ICAV. La Società di Gestione applicherà uno scarto di garanzia su tutte le garanzie ricevute al fine di ridurre questo rischio di controparte. L'ICAV può stipulare derivati OTC approvati attraverso un organismo di compensazione che funge da controparte centrale per ridurre il rischio di controparte e aumentare la liquidità, ma tale operazione non elimina completamente i rischi. La controparte centrale richiede un margine da parte dell'intermediario di compensazione, che a sua volta richiederà un margine all'ICAV. Vi è il rischio di perdita da parte dell'ICAV dei suoi depositi iniziali e di margine di variazione.

Alcuni derivati OTC ammissibili possono essere sottoposti a compensazione da parte delle controparti di compensazione centrali regolamentate e a rendicontazione di alcuni dettagli ai repertori di dati sulle negoziazioni e possono essere adottate procedure e accordi adeguati per misurare, monitorare e mitigare il rischio operativo e di controparte in relazione ai derivati OTC che non sono soggetti a compensazione obbligatoria. Alcuni degli obblighi normativi non sono stati finalizzati entro la data del presente prospetto. È difficile prevedere il loro pieno impatto sull'ICAV, che può includere un aumento dei costi complessivi di stipula e mantenimento dei derivati OTC.

Si fa presente agli investitori che le leggi che prevedono la compensazione centrale dei derivati OTC possono, nel tempo, influenzare negativamente la capacità dei Comparti di rispettare le restrizioni di investimento applicabili e di raggiungere il loro obiettivo di investimento.

Gli investimenti in derivati OTC possono anche essere soggetti al rischio di diverse valutazioni derivanti da diversi metodi di valutazione consentiti. Una valutazione inaccurata può comportare una rilevazione non accurata delle plusvalenze o delle minusvalenze e dell'esposizione della controparte. Può anche esistere un rischio giuridico o documentale derivante da interpretazioni conflittuali delle parti circa i termini contrattuali. Tali rischi sono generalmente mitigati dall'uso di accordi standard di settore.

Poiché in genere è poco pratico per l'ICAV suddividere le transazioni in derivati OTC tra molte controparti diverse, il peggioramento della situazione finanziaria di una singola controparte potrebbe causare perdite significative. Al contrario, se la posizione finanziaria di un Comparto si indebolisce o se esso risulta inadempiente ad un'obbligazione, le controparti potrebbero non essere più disposte a effettuare transazioni con l'ICAV e questo, a sua volta, potrebbe impedire all'ICAV di operare con efficienza e competitività.

• Derivati scambiati in borsa

Sebbene i derivati scambiati in borsa siano generalmente considerati meno rischiosi dei derivati OTC, esiste pur sempre il rischio che una sospensione delle contrattazioni in derivati o negli attivi sottostanti impedisca al Comparto di realizzare guadagni o evitare perdite, il che a sua volta potrebbe determinare un ritardo nella gestione dei riscatti di azioni. Vi è inoltre il rischio che il regolamento di derivati negoziati nei mercati regolamentati attraverso un sistema di trasferimento possa non avvenire nei tempi e nei modi previsti.

Rischio dei mercati emergenti I mercati emergenti sono meno consolidati di quelli sviluppati e comportano quindi rischi maggiori, in particolare di mercato, di liquidità, valutari e del tasso di interesse, oltre al rischio di una volatilità più elevata. Tra i motivi di incremento dei rischi vi sono i seguenti:

- Instabilità politica, economica o sociale
- Gestione impropria della fiscalità o politiche inflazionistiche
- Modifiche sfavorevoli di leggi o regolamenti e incertezza sulla relativa interpretazione
- Mancata attuazione di leggi o regolamenti o mancato riconoscimento dei diritti degli investitori come intesi nei mercati sviluppati
- Commissioni, costi di transazione o tassazione eccessivi, o completa confisca delle attività
- Norme o prassi che sfavoriscono gli investitori stranieri
- Informazioni incomplete, fuorvianti o inesatte riguardo agli emittenti dei titoli
- mancanza di standard uniformi in materia di contabilità, revisione e rendicontazione finanziaria
- Manipolazione dei prezzi di mercato da parte di grandi investitori
- Chiusure e ritardi arbitrari dei mercati
- Frodi, corruzione ed errori.

I Paesi dei mercati emergenti possono limitare il possesso di titoli da parte dei soggetti esteri o possono seguire prassi di custodia meno regolamentate, rendendo il Comparto più vulnerabile alle perdite e meno capace di intentare ricorsi.

Nei Paesi in cui, a causa della regolamentazione o a fini di efficienza, il Comparto utilizza ricevute di deposito (certificati negoziabili emessi dal titolare effettivo dei titoli sottostanti), P-notes o strumenti analoghi per acquisire esposizione agli investimenti, esso assume rischi che non sono presenti nel caso degli investimenti diretti. Tali strumenti comportano un rischio di controparte (in quanto dipendono dall'affidabilità creditizia dell'emittente) e di liquidità, possono essere negoziati a prezzi inferiori rispetto al valore dei titoli sottostanti e possono non trasferire al Comparto alcuni dei diritti (come i diritti di voto) che questo avrebbe in caso di titolarità diretta dei titoli sottostanti.

Ai fini del rischio, la categoria dei mercati emergenti comprende i mercati meno sviluppati, come la maggior parte dei Paesi di Asia, Africa, Sud America ed Europa orientale, nonché i Paesi con economie floride che però non assicurano lo stesso grado di tutela degli investitori che esiste, ad esempio, in Europa occidentale, negli Stati Uniti e in Giappone.

Rischio azionario I titoli azionari possono perdere valore rapidamente e i loro prezzi possono rimanere bassi per un periodo indeterminato; essi comportano in genere rischi più elevati rispetto alle obbligazioni o agli strumenti del mercato monetario. Le azioni di società in rapida crescita possono essere altamente sensibili alle cattive notizie, perché gran parte del loro valore si basa su elevate aspettative per il futuro. I titoli azionari di società i cui prezzi risultino essere inferiori al relativo valore di mercato possono continuare ad essere sottostimati. Se un'azienda è sottoposta a fallimento o altra simile procedura di ristrutturazione finanziaria, le sue azioni possono perdere valore, integralmente o per la maggior parte.

Rischio di copertura Qualunque tentativo di attuare una copertura (ossia di ridurre o eliminare determinati rischi) potrebbe non avere l'effetto sperato e, nella misura in cui sia infruttuoso, comporterà in genere mancati guadagni e rischi di perdita. Eventuali misure adottate dal Comparto per controbilanciare rischi specifici potrebbero funzionare in modo imperfetto, risultare inattuabili in determinati momenti o essere del tutto inefficaci. In mancanza di copertura, il Comparto o la Classe saranno esposti a tutti i rischi contro i quali la copertura avrebbe inteso offrire protezione. Il Comparto ha facoltà di utilizzare una copertura nell'ambito del proprio portafoglio. In relazione alle Classi di Azioni Hedged, il Comparto può coprire l'esposizione valutaria della Classe rispetto agli investimenti sottostanti del Comparto o l'esposizione valutaria della Classe rispetto alla valuta del Comparto. Si fa presente agli investitori che tale strategia può limitare sostanzialmente i benefici per gli Azionisti della Classe di Azioni Hedged pertinente nel caso in cui la valuta di denominazione dovesse subire un calo rispetto alla valuta o alle valute in cui sono denominati gli investimenti del Comparto. In tali circostanze, gli Azionisti della Classe di Azioni Hedged pertinente del Comparto possono essere esposti a oscillazioni del Valore Patrimoniale Netto per Azione che riflettono le plusvalenze o le minusvalenze e i costi dei

relativi derivati. Gli strumenti derivati utilizzati per attuare tali strategie non saranno attività o passività del Comparto nel suo complesso. Tuttavia, le plusvalenze o le minusvalenze e i costi dei relativi strumenti finanziari matureranno esclusivamente in relazione alla Classe di Azioni Hedged pertinente del Comparto.

Rischio di titoli illiquidi Alcuni titoli possono, per natura, essere difficili da valutare o da vendere al momento e al prezzo desiderati, e soprattutto nella quantità desiderata. Ciò riguarda anche i titoli etichettati come illiquidi, come i titoli ai sensi della Rule 144A, nonché titoli di qualsiasi tipo che rappresentano una piccola emissione, negoziati con scarsa frequenza o negoziati su mercati relativamente piccoli o che hanno tempi di regolamento lunghi.

Rischio del fondo di investimento Come per qualunque fondo di investimento, anche il Comparto comporta determinati rischi che sono presenti quando si investe direttamente nel mercato:

- L'attività di altri investitori potrebbe interferire, in particolare in caso di flussi improvvisi e significativi di denaro in uscita, con l'ordinata gestione del Comparto e causare una riduzione del NAV
- L'investitore non è in grado di orientare o influenzare il modo in cui vengono investite le risorse finché esse restano investite nel Comparto
- L'acquisto e la vendita di investimenti da parte del comparto potrebbero non essere ottimali in termini di efficienza fiscale per determinati investitori
- Poiché il Comparto è soggetto a varie leggi e regolamenti sugli investimenti, i quali limitano l'utilizzo di determinati titoli e tecniche di investimento che potrebbero migliorare la performance, qualora il comparto decida di registrarsi in ordinamenti che prevedono restrizioni più rigide, tale decisione potrebbe limitare ulteriormente le sue attività di investimento
- Poiché alcune azioni del Comparto sono scambiate sul mercato primario o non sono negoziate pubblicamente, l'unica possibilità di liquidazione è in genere quella offerta dal riscatto, che potrebbe subire ritardi nonché essere soggetto alle eventuali ulteriori politiche di riscatto previste dal Comparto
- In caso di investimento in altri OICVM o AIF, il Comparto potrebbe dover sostenere un secondo livello di commissioni di investimento, le quali eroderanno ulteriormente gli eventuali guadagni
- In caso di utilizzo di tecniche di gestione efficiente del portafoglio, quali operazioni di prestito titoli, assunzione di titoli in prestito, operazioni di pronti contro termine sia attive che passive (Repo e Reverse Repo) nonché TRS e in particolare in caso di reinvestimento delle garanzie collaterali associate a tali tecniche, il Comparto assume rischi di controparte, di liquidità, legali, di custodia (per esempio della mancata segregazione degli attivi) e operativi, i quali a loro volta potrebbero influire sul rendimento del Comparto interessato. In caso di società correlate (affiliate allo stesso gruppo della Società di Gestione o del Gestore degli Investimenti o di un Sub-Gestore degli Investimenti) che intervengano in qualità di controparte o di agente (o in qualsiasi altra veste) in operazioni di gestione efficiente del portafoglio e, in particolare in operazioni di prestito titoli, vi sarebbe un potenziale conflitto di interessi. La Società di Gestione ha il compito di gestire gli eventuali conflitti e di evitare che essi possano avere conseguenze negative per gli azionisti. Tutti i ricavi derivanti da operazioni di riacquisto e di prestito titoli spettano al Comparto cui si riferiscono previa deduzione di commissioni e costi operativi diretti e indiretti. Tali commissioni e costi operativi diretti e indiretti, tra i quali non devono rientrare ricavi nascosti, includono le commissioni e le spese dovute agli agenti o alle controparti in base alle normali tariffe commerciali. La politica del Gruppo Amundi per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse è disponibile sul sito web di Amundi (http://www.amundi.com o http://www.amundietf.com).
- il gestore degli investimenti o i suoi rappresentanti potrebbero occasionalmente riscontrare che i loro obblighi nei confronti del Comparto sono in conflitto con gli obblighi verso altri portafogli di investimento da essi amministrati (sebbene, in questi casi, tutti i portafogli vengano gestiti equamente).

Rischio dell'alto rendimento I titoli di debito ad alto rendimento comportano valutazioni e rischi specifici, tra cui i rischi legati agli investimenti internazionali in generale, come le fluttuazioni delle valute, i rischi dell'investimento in Paesi con mercati dei capitali di dimensioni ridotte, la limitata liquidità, la volatilità dei prezzi e le limitazioni agli investimenti esteri. L'investimento in titoli di debito ad alto rendimento è soggetto ai rischi del tasso di interesse, valutario, di mercato, di credito e del titolo. In confronto alle obbligazioni investment-grade, le obbligazioni a elevato rendimento sono di norma titoli con un rating basso, che in generale offrono rendimenti superiori per compensare la ridotta affidabilità creditizia o il maggiore rischio di default che essi comportano.

Rischio di calcolo dell'indice I Comparti possono utilizzare o replicare indici determinati, calcolati e mantenuti dagli sponsor dell'indice. Gli sponsor degli indici possono essere soggetti a rischi operativi che possono generare errori nella determinazione, nella composizione o nel calcolo dell'indice utilizzato o replicato dai Comparti, causando perdite negli investimenti dei Comparti, deviazioni dall'obiettivo dell'indice descritto nella metodologia dell'indice e nella descrizione dei Comparti, errori nella determinazione del tracking error o deviazioni dalla strategia di investimento seguita dai Comparti.

Rischio del tasso di interesse In genere, quando i tassi di interesse salgono, il valore delle obbligazioni scende. Il rischio è generalmente tanto maggiore quanto più è lontana la scadenza di un'obbligazione.

Rischio della leva finanziaria L'esposizione netta del Comparto oltre il valore patrimoniale netto aumenta la volatilità del prezzo delle azioni. Se il Comparto fa ricorso a strumenti derivati per incrementare la propria esposizione netta a un qualsiasi mercato, tasso, paniere di titoli o altro parametro di riferimento finanziario, le fluttuazioni nel prezzo di tale parametro di riferimento risultano amplificate a livello del Comparto.

Rischio di liquidità del mercato di quotazione Il prezzo di mercato delle azioni dell'ETF può discostarsi dal suo valore patrimoniale netto indicativo. La liquidità delle azioni del Comparto in un mercato azionario può essere influenzata da qualsiasi sospensione che potrebbe, in particolare, ma non solo, essere dovuta a:

i) la sospensione o l'interruzione del calcolo dei titoli sottostanti,

ii) la sospensione dei mercati sui quali sono quotati i sottostanti,

iii) un mercato di quotazione pertinente che non è in grado di ottenere o calcolare il valore patrimoniale netto indicativo del Comparto,

iv) una violazione da parte di un market maker delle regole applicabili nel rispettivo mercato di quotazione,

v) avaria dei sistemi, in particolare dei sistemi informatici o elettronici in un mercato di quotazione pertinente,

vi) qualsiasi altro evento che impedisca il calcolo del Valore Patrimoniale Netto indicativo del Comparto o la negoziazione in Azioni.

Rischio di gestione Il Comparto è soggetto al rischio di gestione, ossia il rischio che il processo di investimento, le tecniche e le analisi applicate dal Gestore degli Investimenti e dal relativo Gestore delegato degli Investimenti (se presente) non producano i risultati desiderati. Il Gestore degli Investimenti e/o il Gestore delegato degli Investimenti (se presente) potrebbero commettere errori nelle loro analisi, ipotesi o proiezioni e non vi è alcuna garanzia che otterranno i risultati desiderati. Questo include le proiezioni sull'andamento

settoriale, di mercato, economico, demografico o relative ad altri trend.

Rischio di mercato I prezzi di molti titoli cambiano continuamente e possono scendere a causa di una grande varietà di fattori. Ecco alcuni esempi:

- notizie politiche ed economiche
- politica governativa
- cambiamenti nelle pratiche tecnologiche e aziendali
- cambiamenti demografici, culturali e nella popolazione
- disastri naturali o causati dall'uomo
- modelli meteorologici e climatici
- Scoperte scientifiche o della ricerca sperimentale
- Costi e disponibilità di energia, commodity e risorse naturali.

Gli effetti del rischio di mercato possono essere immediati o graduali, a breve o a lungo termine, su scala ridotta o su ampia scala.

Rischio degli MBS/ABS I titoli garantiti da ipoteche su immobili (MBS) e i titoli garantiti da collaterale (ABS) presentano in genere un rischio di prepagamento e di estensione e possono comportare rischi di liquidità, di credito e di tasso di interesse superiori alla media.

I titoli MBS, categoria che include le obbligazioni ipotecarie collateralizzate (Collateralised Mortgage Obligations o CMO), e i titoli ABS rappresentano una partecipazione in un pool di debito, tra cui prestiti su carte di credito, finanziamenti di autovetture, prestiti a studenti, leasing di attrezzature, mutui ipotecari e "mutui inversi" (prestiti ipotecari garantiti dal valore netto dell'immobile).

In periodi in cui i tassi di interesse scendono, questi titoli sono spesso rimborsati in anticipo in quanto i titolari dell'ipoteca e gli altri mutuatari rifinanziano il debito sottostante. Quando i tassi di interesse salgono, i debitori titolari del debito sottostante tendono a non rifinanziare il loro debito caratterizzato da un basso tasso di interesse.

I titoli MBS e ABS tendono inoltre ad avere una qualità creditizia inferiore rispetto a molti altri tipi di titoli di debito. In caso di default o impossibilità di riscuotere i debiti sottostanti un MBS o un ABS, i titoli basati su tali sottostanti si svaluteranno, in tutto o in parte.

Con i titoli "to-be-announced" (TBA), poiché il Comparto non sa fino a 48 ore dopo l'invio di un ordine di acquisto quali MBS o ABS saranno effettivamente utilizzati per evadere l'ordine, il Comparto non può intraprendere alcuna azione per contrastare la diminuzione del valore di uno specifico titolo durante tale periodo di 48 ore.

Rischio di prepagamento e di estensione Un eventuale andamento imprevisto dei tassi di interesse potrebbe incidere negativamente sulla performance dei titoli di debito richiamabili (quelli per i quali gli emittenti hanno diritto a rimborsare il capitale prima della scadenza).

Quando i tassi di interesse scendono, gli emittenti tendono a rimborsare questi titoli e a emetterne di nuovi a tassi inferiori. Se questo dovesse accadere, il Comparto può non avere altra alternativa che reinvestire il denaro proveniente dai titoli rimborsati in anticipo a un tasso di interesse inferiore ("rischio di rimborso anticipato").

Al tempo stesso, quando i tassi di interesse salgono, i debitori tendono a non rimborsare anticipatamente i propri mutui ipotecari, i quali beneficiano del basso tasso di interesse. Di conseguenza, il Comparto potrebbe ricevere rendimenti al di sotto del livello di mercato fino a che i tassi d'interesse scendono o i titoli giungono a scadenza ("rischio di estensione"). Può anche significare che il Comparto deve vendere i titoli in perdita o rinunciare all'opportunità di fare altri investimenti che potrebbero rivelare performance migliori.

Prezzi e rendimenti dei titoli richiamabili rispecchiano in genere il presupposto secondo cui il rimborso avverrà in un dato momento prima della scadenza. Se questo pagamento anticipato avviene quando previsto, il Comparto generalmente non soffrirà alcun effetto avverso. Tuttavia, se si verifica molto prima o molto dopo rispetto al momento previsto, può significare che il Comparto ha effettivamente pagato un importo eccessivo per i titoli. Vi sono altri fattori che possono determinare se un titolo verrà rimborsato in anticipo e quando, inclusi la presenza o l'assenza di previsioni per il riscatto facoltativo e l'obbligo di pagamento anticipato, il tasso di insolvenza degli attivi sottostanti e la natura dell'eventuale avvicendamento dei titoli sottostanti.

Inoltre, il prepagamento e l'estensione possono influire sulla duration del Comparto, incrementando o riducendo in modo indesiderato la sensibilità ai tassi di interesse. In talune circostanze, anche il mancato aumento o la mancata diminuzione dei tassi al momento previsto potrebbero comportare un rischio di prepagamento o di estensione.

Rischio degli investimenti immobiliari: gli investimenti immobiliari e gli investimenti ad essi correlati possono essere penalizzati da qualsiasi fattore che riduca il valore di un'area o una singola proprietà.

In particolare, gli investimenti in beni immobili o in imprese o titoli del settore immobiliare (incluso in interessi su mutui ipotecari) subiscono gli effetti negativi di calamità naturali, crisi economiche, eccesso di offerta edilizia (c.d. overbuilding), cambiamenti nei piani regolatori, aumento della tassazione, cambiamenti nei trend demografici e degli stili di vita, inquinamento ambientale, insolvenza di mutui ipotecari, cattiva gestione economica, nonché di altri fattori che possono influire sul valore di mercato o sul flusso di cassa dell'investimento.

Rischio di contratti di riacquisto inverso Se il venditore di un contratto di riacquisto inverso non adempie all'impegno di riacquisto del titolo in conformità ai termini del contratto, il relativo Comparto può subire una perdita nella misura in cui i proventi realizzati dalla vendita dei titoli siano inferiori al prezzo di riacquisto. Se il venditore diventa insolvente, un tribunale fallimentare può stabilire che i titoli non appartengono al Comparto e ordinare che i titoli siano venduti per pagare i debiti del venditore. Il relativo Comparto può subire ritardi nella liquidazione dei titoli sottostanti e perdite durante il periodo in cui cerca di far valere i propri diritti sui titoli sottostanti, comprese una riduzione dei proventi durante il periodo di applicazione e spese per l'esercizio dei propri diritti.

I contratti di riacquisto inverso comportano il rischio che il Comparto sia obbligato a riacquistare i titoli oggetto del contratto qualora il valore di mercato dei titoli venduti dal Comparto scenda al di sotto del prezzo di riacquisto concordato. Nel caso in cui l'acquirente di titoli nell'ambito di un contratto di riacquisto inverso dichiari fallimento o risulti insolvente, l'utilizzo da parte del Fondo dei proventi derivanti dal contratto potrebbe essere limitato in attesa che la controparte o il suo curatore decidano se far valere l'obbligo di riacquisto dei titoli.

Un Comparto sarà esposto al rischio di credito di una controparte di qualsiasi contratto di prestito titoli. I rischi associati al prestito di titoli includono la possibile perdita di diritti sulla garanzia collaterale dei titoli in caso di insolvenza del debitore.

Rischio di negoziazione sul mercato secondario Sebbene le Azioni siano quotate in una o più borse valori, non vi è alcuna certezza che le Azioni siano sufficientemente liquide in una borsa valori o che il prezzo di mercato al quale le Azioni possono essere negoziate in una borsa valori sia uguale o si avvicini al Valore Patrimoniale Netto per Azione. Non vi è alcuna garanzia che, una volta inserite nel listino, le Azioni rimarranno in tale listino o che le condizioni di quotazione non cambieranno. La negoziazione di Azioni in una borsa può essere interrotta o sospesa a causa delle condizioni di mercato o perché, a giudizio della borsa, la negoziazione di Azioni è sconsigliabile o non conforme alle regole della borsa. Se la negoziazione in borsa viene interrotta, gli investitori in Azioni potrebbero non essere in grado di vendere le loro Azioni fino alla ripresa della negoziazione; tuttavia, tali investitori dovrebbero essere in grado di richiedere all'ICAV il rimborso delle Azioni in conformità alle disposizioni di seguito riportate.

Fluttuazione del Valore Patrimoniale Netto e dei prezzi di negoziazione sul mercato secondario Il Valore Patrimoniale Netto per Azione cambia in base alle variazioni del valore di mercato dei titoli che il relativo Comparto detiene o ai quali è esposto, e in base alle variazioni del tasso di cambio tra la/e valuta/e in cui sono denominati i titoli in questione e la/e Valuta/e base. A seconda della valuta di riferimento dell'investitore, le fluttuazioni valutarie possono influenzare negativamente il valore di un investimento in uno o più Comparti. Il prezzo del mercato secondario delle Azioni può oscillare in base alle variazioni del Valore Patrimoniale Netto per Azione, alle variazioni del tasso di cambio tra la/e valuta/e in cui sono denominati i titoli detenuti dal relativo Comparto e la valuta in cui le Azioni sono negoziate e in base a fattori di domanda e offerta sulla borsa valori in cui sono negoziate le Azioni.

L'ICAV non può prevedere se le Azioni saranno negoziate a un prezzo inferiore, corrispondente o superiore al loro Valore Patrimoniale Netto per Azione una volta convertite nella valuta in cui le Azioni sono negoziate.

Le differenze di prezzo possono essere dovute in gran parte al fatto che le forze di offerta e di domanda sul mercato secondario delle Azioni del Comparto saranno strettamente correlate, ma non identiche, alle stesse forze che influenzano i prezzi degli Investimenti e/o dei titoli dell'indice di quel Comparto singolarmente o in modo aggregato in un dato momento.

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione e il prezzo del mercato secondario delle Azioni dovrebbero replicarsi a vicenda mediante arbitraggio.

Un Partecipante autorizzato o un altro investitore professionale nel calcolare il prezzo al quale sarebbe disposto a vendere le Azioni del Comparto sul mercato secondario (noto come prezzo di offerta) o ad acquistare tali Azioni (noto come prezzo di acquisto), terrà conto del prezzo nozionale al quale potrebbe acquistare (al momento della vendita delle Azioni) o vendere (al momento dell'acquisto delle Azioni), dei volumi di Investimenti e/o Titoli dell'Indice necessari affinché corrispondano all'Importo Minimo di Sottoscrizione o all'Importo minimo di rimborso, compresi i costi di transazione e le imposte associati (se applicabili).

Qualora il prezzo nozionale di acquisto degli Investimenti e/o Titoli dell'Indice corrispondenti a una sottoscrizione di un'Azione sia inferiore o il prezzo nozionale di vendita degli Investimenti e/o dei Titoli dell'Indice corrispondenti a un rimborso di un'Azione sia superiore, a seconda dei casi, al prezzo del mercato secondario delle Azioni, un Partecipante autorizzato può scegliere di sottoporre il Comparto ad arbitrato sottoscrivendo o rimborsando Azioni. Gli Amministratori ritengono che tale arbitraggio contribuirà a garantire che la deviazione del prezzo di acquisto e del prezzo di offerta per Azione dal Valore Patrimoniale Netto per Azione (dopo la conversione valutaria) sia generalmente ridotta al minimo. Si ricorda ai Partecipanti autorizzati e agli altri investitori che, se il calcolo del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto viene sospeso, di norma anche il loro diritto di rimborso delle Azioni di quel Comparto sarà sospeso. Nel caso in cui l'ICAV debba sospendere la sottoscrizione e/o il rimborso di Azioni di un Comparto, o se una borsa valori su cui sono negoziati gli investimenti sottostanti di un Comparto è chiusa, si prevede che possano verificarsi sconti o premi maggiori.

Rischio dei titoli a piccola e media capitalizzazione I titoli delle aziende a piccola e media capitalizzazione possono essere più volatili dei titoli delle aziende di dimensioni maggiori.

Spesso le aziende di piccole e medie dimensioni dispongono di minori risorse finanziarie, storie operative più brevi e linee commerciali meno diversificate, e di conseguenza possono presentare un maggiore rischio di fallimento o di dissesto aziendale nel lungo periodo o anche permanente. Le offerte pubbliche iniziali (IPO) possono essere altamente volatili e difficili da valutare a causa della mancanza di dati storici sulla negoziazione e della relativa scarsità di informazioni pubblicamente disponibili.

Rischio dello stile di gestione Solitamente, i diversi stili di investimento vengono adottati o abbandonati a seconda delle condizioni del mercato o del sentiment dell'investitore.

In un dato momento, per esempio, un portafoglio gestito con uno stile growth, (orientato alla crescita) potrebbe conseguire rendimenti inferiori a quelli ottenuti da un portafoglio gestito in base ad uno stile value (orientato al valore), o viceversa, ed entrambi potrebbero in qualsiasi momento conseguire una performance inferiore rispetto all'andamento del mercato nel suo complesso.

I titoli identificati come titoli sottovalutati potrebbero restare tali a tempo indeterminato o dimostrarsi in seguito correttamente valutati. In caso di titoli identificati come dotati di un potenziale di crescita superiore alla media, una parte significativa del prezzo di mercato potrebbe essere basata su aspettative elevate di rendimenti futuri e il prezzo potrebbe declinare rapidamente, e in modo consistente, qualora vi siano segnali del fatto che tali aspettative elevate potrebbero non realizzarsi.

Ricorso a tecniche e strumenti

Rischio delle operazioni di prestito titoli

I titoli concessi in prestito potrebbero non essere restituiti o essere restituiti in ritardo in caso di inadempimento, fallimento o insolvenza del soggetto che li prende in prestito mentre i diritti sulla garanzia collaterale potrebbero andare persi in caso di inadempimento del soggetto che ha prestato dei titoli. In caso di mancata restituzione da parte di un soggetto che abbia preso in prestito titoli da un Comparto, vi è il rischio che la garanzia collaterale ricevuta in cambio dal comparto possa essere realizzata ad un valore inferiore a quello dei titoli prestati, a causa di una valutazione non accurata del prezzo, di movimenti avversi del mercato relativi al valore della garanzia, del deterioramento del merito creditizio dell'emittente di tale collaterale, o della mancanza di liquidità del mercato in cui il collaterale è negoziato. Il denaro versato quale garanzia collaterale dai soggetti che prendono titoli in prestito potrebbe essere reinvestito dal Comparto. Il reinvestimento del collaterale ricevuto in contanti in connessione con operazioni di prestito titoli comporta rischi legati al tipo di investimento effettuato nonché il rischio che il valore dell'investimento in denaro al momento della restituzione possa scendere al di sotto dell'importo dovuto alle controparti e che possa crearsi un effetto di leva finanziaria che sarebbe preso in considerazione nel calcolo dell'esposizione complessiva del Comparto. Eventuali ritardi nella restituzione di titoli in prestito possono limitare la capacità del Comparto di adempiere ai propri obblighi di consegna derivanti dalla vendita di titoli o di pagamento derivanti da richieste di riscatto. Il prestito di titoli comporta anche rischi operativi quali la mancata esecuzione di ordini in connessione con il prestito titoli. Tali rischi operativi sono gestiti mediante procedure, controlli e sistemi messi in atto dall'agente per il prestito titoli e dalla Società di gestione.

L'utilizzo di operazioni di prestito titoli comporta inoltre rischi di natura legale. Le modalità di configurazione di un'operazione o la capacità giuridica di una parte di concluderla potrebbero comportare l'impossibilità di far valere legalmente il relativo contratto mentre l'insolvenza o il fallimento di una controparte potrebbero porre nel nulla diritti contrattuali altrimenti azionabili. Il ricorso a operazioni di prestito titoli comporta altresì anche rischi operativi, vale a dire il rischio di perdite dovute a errori, interruzioni di servizio o altre forme di inadempimento, oltre che a frodi, corruzione, crimini informatici, instabilità, terrorismo o altri eventi anomali nel processo di regolamento e contabilizzazione. Un comparto che concluda operazioni di prestito titoli può inoltre essere esposto al rischio di custodia, vale a dire il rischio di perdita delle attività detenute in custodia in caso di inadempimento, colpa, dolo, cattiva gestione o contabilizzazione inadeguata da parte del soggetto depositario o sub-depositario.

Inoltre, un comparto che effettua operazioni di prestito titoli può ricevere collaterali che potrebbero non soddisfare i requisiti di sostenibilità e/o i criteri ESG applicati dal fornitore dell'indice, a seconda dei casi.

Rischio di volatilità Variazioni dei modelli di volatilità dei relativi mercati potrebbero determinare cambiamenti improvvisi e/o sostanziali del prezzo delle azioni del Comparto.

Rischio di separazione delle passività Sebbene vi siano disposizioni che prevedono una separazione delle passività tra i Comparti, tali disposizioni non sono ancora state sperimentate in tribunali esteri, in particolare per soddisfare le richieste dei creditori locali. Di conseguenza, non vi è certezza circa il fatto che le attività di qualsiasi Comparto dell'ICAV non possano essere esposte alle passività di altri Comparti dell'ICAV. Alla data del presente Prospetto, gli Amministratori non sono a conoscenza di alcuna passività esistente o contingente di qualsiasi Comparto dell'ICAV che potrebbe essere oggetto di richieste rispetto a un altro Comparto.

Conto liquidità multicomparto Le quote di sottoscrizione ricevute in relazione a un Comparto prima dell'emissione delle Azioni saranno detenute nel conto liquidità multicomparto (Conto liquidità multicomparto) intestato all'ICAV e saranno trattate come patrimonio generale del relativo Comparto. Gli investitori o i Partecipanti autorizzati saranno creditori non garantiti del relativo Comparto per quanto riguarda l'importo sottoscritto e detenuto dall'ICAV fino all'emissione delle Azioni nel relativo Giorno di transazione. Pertanto, gli investitori o i Partecipanti autorizzati non beneficeranno di alcuna rivalutazione del Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto o di qualsiasi altro diritto degli Azionisti (inclusi i diritti sui dividendi) fino all'emissione delle Azioni nel relativo Giorno di transazione. In caso di insolvenza del Comparto o dell'ICAV, non vi è alcuna garanzia che il Comparto o l'ICAV dispongano di fondi sufficienti per pagare in toto i creditori non garantiti. Il pagamento dei proventi e dei dividendi relativi a un particolare Comparto è soggetto al ricevimento da parte dell'Agente Amministrativo dei documenti di sottoscrizione originali e al rispetto di tutte le procedure antiriciclaggio. Nonostante ciò, gli Azionisti cesseranno di essere tali all'atto della richiesta di rimborso delle loro Azioni e saranno creditori non garantiti del Comparto in questione a partire dal relativo Giorno di transazione. I rimborsi e le distribuzioni pendenti, compresi i rimborsi o le distribuzioni bloccate, saranno detenuti nel Conto liquidità multicomparto intestato all'ICAV. Gli Azionisti richiedenti il rimborso e gli Azionisti aventi diritto a tali distribuzioni saranno creditori non garantiti del relativo Comparto e non beneficeranno di alcuna rivalutazione del Valore Patrimoniale Netto del Comparto o di qualsiasi altro diritto degli Azionisti (inclusi ulteriori diritti ai dividendi) in relazione all'importo del rimborso o della distribuzione detenuto nel Conto liquidità multicomparto. In caso di insolvenza del relativo Comparto o dell'ICAV, non vi è alcuna garanzia che il Comparto o l'ICAV dispongano di fondi sufficienti per pagare in toto i creditori non garantiti. Gli Azionisti richiedenti il rimborso e gli Azionisti aventi diritto alle distribuzioni devono garantire che qualsiasi documentazione e informazione in sospeso sia fornita tempestivamente all'Agente Amministrativo. In caso contrario, l'Azionista se ne assumerà i rischi. Inoltre, il Comparto può annullare le azioni o richiedere il recupero, comprese le relative spese di accredito, da parte di investitori che non versano le quote di sottoscrizione entro la relativa Data di regolamento. In caso di insolvenza di un Comparto, il recupero di qualsiasi importo detenuto nel Conto liquidità multicomparto dedicato a un altro Comparto, ma che può essere trasferito al Comparto insolvente a seguito dell'operazione del Conto liquidità multicomparto, sarà soggetto ai principi della legge fallimentare irlandese e ai termini delle procedure operative del Conto liquidità multicomparto. Potrebbero verificarsi ritardi nell'esecuzione e/o controversie relative al recupero di tali importi e il Comparto insolvente potrebbe non disporre di fondi sufficienti per rimborsare gli importi dovuti ad altri Comparti. Le somme detenute nel Conto liquidità multicomparto non beneficiano delle tutele concesse dall'atto della Banca Centrale (Vigilanza e Applicazione) del 2003 (Articolo 48, comma 1)) dei Regolamenti sulle somme di denaro degli investitori del 2015 per i Fornitori di servizi del Fondo (S.I. 105 del 2015) (e successive modifiche).

Rischio ICSD Gli Investitori a che regolano o compensano attraverso un ICSD non saranno Azionisti registrati nel relativo Comparto e deterranno un interesse indiretto in tali Azioni. Pertanto, tali investitori non potranno esercitare i diritti propri di un Azionista diretto dell'ICAV. I diritti degli investitori in relazione alle Azioni degli ETF saranno disciplinati dal loro accordo con il loro fiduciario, broker o ICSD, a seconda dei casi. Il Depositario comune è contrattualmente obbligato a raccogliere tutti i voti ricevuti dagli International Central Securities Depositary pertinenti (che riflettono i voti dei partecipanti ricevuti dall'ICSD pertinente) e il Fiduciario del Depositario comune deve votare in conformità a tali istruzioni. Tuttavia, l'ICAV non ha il potere di garantire che il Depositario comune trasmetta avvisi di voto in conformità alle sue istruzioni. L'ICAV non può accettare istruzioni di voto da parte di persone diverse dal titolare registrato del Certificato globale, che per gli ETF sarà il Fiduciario del Depositario comune. Su istruzione del Fiduciario del Depositario comune, i proventi del rimborso e gli eventuali dividendi dichiarati sono pagati dall'ICAV o dal suo agente autorizzato all'ICSD pertinente. Gli investitori non avranno alcun diritto direttamente nei confronti dell'ICAV in relazione ai proventi del rimborso o ai pagamenti dei dividendi dovuti per le azioni rappresentate dal Certificato globale e gli obblighi dell'ICAV si riterranno assolti a fronte del pagamento all'ICSD pertinente su istruzione del Fiduciario del Depositario comune.

Rischi ESG

Rischio di sostenibilità un evento o condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe avere un impatto negativo rilevante, reale o potenziale, sul valore di un investimento. I rischi legati alle questioni ambientali includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il rischio climatico, sia fisico che associato alla transizione. Il rischio fisico deriva dagli effetti fisici dei cambiamenti climatici, acuti o cronici. Ad esempio, eventi climatici frequenti e gravi possono avere un impatto su prodotti e servizi e sulle catene di fornitura. Il rischio di transizione, sia esso associato a decisioni politiche o ad aspetti tecnologici, di mercato o reputazionali, deriva dall'adeguamento a un'economia a basse emissioni di carbonio al fine di mitigare i cambiamenti climatici. I rischi relativi a questioni sociali possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, diritti umani, salute e sicurezza, disuguaglianza, integrazione e diritti dei lavoratori. I rischi relativi alla governance possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi legati a violazioni significative e ricorrenti di accordi internazionali, corruzione, indipendenza del consiglio di amministrazione, proprietà e controllo o audit e gestione fiscale.

Questi rischi possono influire sull'efficacia operativa e sulla resilienza di un emittente, nonché sul modo in cui viene percepito dal pubblico e sulla sua reputazione, il che incide sulla sua redditività e, a sua volta, sulla crescita del capitale e, in ultima analisi, sul valore delle partecipazioni in un Comparto.

Rischio di investimento sostenibile Quando effettua investimenti per conto dei Comparti, il Gestore degli Investimenti tiene conto dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui Fattori di sostenibilità. Come indicato nella descrizione del relativo Comparto, alcuni Comparti possono inoltre essere istituiti con (i) politiche di investimento che mirano alla promozione di caratteristiche ambientali e sociali o (ii) un Obiettivo di investimento sostenibile.

Nella gestione dei Comparti e nella selezione delle attività in cui il Comparto investirà, il Gestore degli Investimenti applica la Politica di investimento responsabile di Amundi.

Taluni Comparti e, ove applicabile, gli indici replicati, possono avere un universo di investimento incentrato su investimenti nelle società che soddisfano criteri specifici, tra cui i punteggi ESG, e che si riferiscono a determinate tematiche di sviluppo sostenibile e dimostrano di aderire a pratiche orientate ai criteri ambientali, sociali e di governance. Di conseguenza, l'universo di investimento di tali Comparti e, se applicabile, degli indici replicati potrebbe essere più ristretto rispetto ad altri Comparti e di altri indici.

Per i Comparti che replicano o utilizzano un Indice di riferimento, si fa presente agli investitori che l'indice di riferimento si basa esclusivamente sull'analisi dell'amministratore dell'indice di riferimento o di altri fornitori di dati (se applicabile) in relazione alle considerazioni sulla sostenibilità. Né la società/ICAV, né alcuno dei suoi fornitori di servizi rilasciano alcuna dichiarazione in merito all'accuratezza, all'affidabilità e all'esattezza dei dati relativi alla sostenibilità o al modo in cui questi sono implementati.

Le informazioni ESG fornite da fornitori di dati terzi possono essere incomplete, inesatte o non disponibili. Di conseguenza, sussiste il rischio che l'amministratore dell'indice di riferimento o altri fornitori di dati (se del caso) possano valutare erroneamente un titolo o un emittente, con conseguente errata inclusione o esclusione di un titolo nel portafoglio di un Comparto o, se applicabile, nell'indice di riferimento e quindi nel portafoglio del Comparto.

Va inoltre notato che l'analisi della performance ESG delle società può basarsi su modelli, stime e ipotesi. Questa analisi non deve essere considerata un'indicazione o una garanzia della performance attuale o futura.

Tali Comparti, e, se applicabile, gli indici replicati, potrebbero (i) conseguire –nel caso in cui gli investimenti da essi effettuati ottengano rendimenti inferiori– un rendimento inferiore a quelli che sarebbero stati ottenuti nel più ampio orizzonte del mercato e/o (ii) conseguire un rendimento inferiore rispetto ad altri fondi, al loro indice di riferimento, al loro indice generale o all'universo idoneo dell'indice (ove pertinente) che non si avvalgono di criteri ESG nella selezione degli investimenti e/o far sì che il Comparto debba cedere, a causa di valutazioni fondate sui criteri ESG, investimenti che offrano, al momento e successivamente, buoni rendimenti.

L'eliminazione dalla Politica di investimento responsabile di Amundi, dalla metodologia dell'indice, se applicabile, o dall'universo di investimento del Comparto, per esclusione o cessione, dei titoli di emittenti che non soddisfano determinati criteri ESG può determinare per il Comparto, e se applicabile per l'indice, il conseguimento di un rendimento diverso da quello di indici e fondi simili che tuttavia non seguano la medesima Politica di investimento responsabile o che non abbiano componenti ESG nella loro strategia di investimento e/o, se applicabile, nella loro metodologia dell'indice, o non applichino criteri ESG per la selezione degli investimenti.

I Comparti adotteranno decisioni in modo coerente con i criteri di esclusione ESG pertinenti, che potrebbero non essere sempre coerenti con la massimizzazione della performance a breve termine dell'emittente in questione. Ulteriori informazioni relative alla politica di voto ESG di Amundi sono contenute nella Politica di investimento responsabile di Amundi, disponibile sul sito www.amundi.com.

La selezione delle attività può basarsi su un processo di punteggio ESG proprietario (quale quello del fornitore dell'indice) che si basa in parte o in tutto su dati di terzi. I dati forniti da terzi possono essere incompleti, inesatti o non disponibili e, di conseguenza, sussiste il rischio che il Gestore degli Investimenti possa valutare erroneamente un titolo o un emittente.

Rischio correlato al calcolo del punteggio ESG È opportuno tenere presente che la maggior parte dei punteggi e dei rating ESG non sono definiti in termini assoluti, ma in termini relativi, mediante il raffronto di una società con omologhe di settore. Di conseguenza, le società che il mercato considera generalmente mediocri dal punto di vista delle pratiche ESG potrebbero ottenere un buon punteggio se altre società omologhe di settore hanno standard inferiori ai loro in termini di pratiche ESG. Il punteggio ESG delle società è calcolato da agenzie di rating ESG sulla base di dati grezzi raccolti e modelli e stime elaborati secondo metodi specifici per ciascun attore. La maggior parte utilizza una varietà di vettori e canali di informazione: questionari inviati alle società, utilizzo di informazioni pubblicate da soggetti interessati dai dati o da soggetti terzi attendibili (agenzie di stampa, agenzie non governative), utilizzo di dati prodotti da altri fornitori del settore attraverso sottoscrizioni o partnership. Le informazioni raccolte possono essere integrate, dettagliate o corrette in seguito a colloqui con le società a cui si riferiscono i dati. Le agenzie di rating pubblicano linee guida sulla metodologia utilizzata e, su richiesta, forniscono ulteriori informazioni. Tuttavia, non esiste una procedura standardizzata e, poiché le metodologie sono proprietarie, le informazioni fornite possono essere incomplete, in particolare per quanto riguarda la descrizione precisa delle variabili utilizzate per il calcolo dei punteggi, le modalità con le quali vengono colmate le lacune nei dati e la ponderazione delle variabili e delle componenti del punteggio, nonché i metodi di calcolo. Potrebbe inoltre esserci un ritardo temporale tra la data in cui i dati vengono acquisiti e la data in cui vengono utilizzati, il che può influire sul tempismo e sulla qualità dei dati.

Il Comparto, l'ICAV, la Società di Gestione e il Gestore degli Investimenti non rilasciano alcuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, in merito all'equità, alla congruità, all'esattezza, all'accuratezza, alla ragionevolezza o alla completezza delle informazioni del fornitore dell'indice o dei fornitori di dati, dei rating ESG, dei criteri di screening o al modo in cui questi sono implementati.

Nel caso in cui dovesse cambiare lo status di un titolo precedentemente ritenuto idoneo all'inclusione nell'indice di riferimento o nell'universo di investimento, ove applicabile, il Comparto, l'ICAV, la Società di Gestione e il Gestore degli Investimenti declinano ogni responsabilità in relazione a tale cambiamento.

Rischio legato alle metodologie ESG Gli indici di riferimento con una componente ESG di solito utilizzano un approccio best in class o un approccio di miglioramento del rating ESG. Entrambi gli approcci sono utilizzati rispetto a un universo di investimento. Tuttavia, può accadere che le società con un rating ESG basso siano incluse nella composizione dell'indice, se applicabile, e che il punteggio ESG complessivo dell'indice sia inferiore al punteggio ESG complessivo di un indice non ESG che si basa su un universo di investimento diverso.

Poiché i criteri ESG vengono applicati al relativo indice originario o all'universo di investimento al fine di determinare l'idoneità all'inclusione nel relativo indice di riferimento o nel portafoglio del Comparto, l'indice di riferimento o il portafoglio del Comparto comprenderà un universo di titoli più ristretto rispetto all'indice originario o all'universo di investimento ed è probabile che i titoli dell'indice di riferimento o del portafoglio del Comparto abbiano anche ponderazioni settoriali e ponderazioni fattoriali differenti secondo il GICS rispetto all'indice originario o all'universo di investimento.

È probabile che gli effetti dei rischi correlati agli investimenti ESG cambino nel tempo e che possano essere individuati nuovi rischi e fattori di sostenibilità man mano che si acquisiscono ulteriori dati e informazioni sui fattori e sugli effetti ESG. Inoltre, le metodologie di investimento ESG sono in continuo divenire e la metodologia ESG applicata dal fornitore di dati e/o dell'indice può cambiare nel tempo.

Per i Comparti che replicano un indice è opportuno che gli investitori tengano presente che l'assoggettamento di un Comparto agli obblighi di informativa in capo ai prodotti finanziari ai sensi dell'Articolo 8 dell'SFDR dipende esclusivamente dal fatto che l'indice di riferimento promuova caratteristiche ambientali e sociali. Ai fini della determinazione di tale circostanza, l'ICAV si affida esclusivamente alle attività svolte e alle informazioni fornite dall'amministratore dell'indice di riferimento o da altri fornitori di dati (se del caso).

Rischio legato ai dati sulla sostenibilità Il Gestore degli Investimenti o il fornitore dell'indice, a seconda dei casi, valuta i titoli ai fini dell'inclusione e/o della ponderazione nel portafoglio del Comparto o nell'indice di riferimento, a seconda dei casi, in base ai criteri ESG e ai dati forniti dal fornitore dell'indice o da terzi. La valutazione delle caratteristiche ESG dei titoli dipende da questi criteri e dati, che possono variare a seconda del fornitore dell'indice/dei dati e la cui completezza, accuratezza e attualità non possono essere in alcun modo garantite né dalla Società di gestione né dall'ICAV.

La Società di gestione e l'ICAV non rilasciano alcuna dichiarazione in merito alla validità e all'accuratezza della valutazione da parte del fornitore dei dati o dell'indice delle caratteristiche ESG dei titoli o dei criteri e dei dati utilizzati in tale valutazione.

Possono verificarsi di volta in volta errori in relazione alla qualità, all'accuratezza e alla completezza dei dati e può capitare che per un certo periodo di tempo tali errori non siano individuati e corretti, soprattutto nel caso di indici o dati utilizzati meno comunemente. È probabile che gli effetti dei rischi di sostenibilità si evolvano nel tempo e che possano essere

individuati nuovi rischi di sostenibilità man mano che si acquisiscono ulteriori dati e informazioni.

Per i Comparti che replicano un indice, sebbene i fornitori degli indici di riferimento dei Comparti forniscano descrizioni degli obiettivi per i quali è ideato ciascun indice di riferimento, generalmente non forniscono alcuna garanzia o non accettano alcuna responsabilità in relazione alla qualità, all'accuratezza o alla completezza dei dati relativi ai loro indici di riferimento o contenuti nei loro documenti sulla metodologia dell'indice, né garantiscono in alcun modo che gli indici pubblicati saranno in linea con quanto descritto in merito alle loro metodologie dell'indice.

Rischio legato alle modifiche normative riguardo alla definizione dei criteri ESG Le modifiche o le interpretazioni normative riguardo alle definizioni e/o all'uso dei criteri ESG potrebbero avere un effetto negativo rilevante sulla capacità del Comparto di investire in conformità alle sue politiche di investimento, nonché sulla capacità di alcune classi di investitori di investire in Comparti che seguono una strategia ESG.

Rischio di divergenza dai criteri degli investitori sugli standard ESG minimi Gli investitori possono avere divergenze nell'interpretazione di ciò che costituisce una caratteristica ESG positiva o negativa di una società, di uno strumento o di un portafoglio. Né l'ICAV né qualsiasi strumento o portafoglio rilasciano alcuna dichiarazione o altre garanzie in merito all'idoneità dell'indice di riferimento, se del caso, e del Comparto a soddisfare i criteri di un investitore in materia di standard ESG minimi o altri requisiti. Si consiglia agli investitori di effettuare una propria revisione per verificare se l'indice di riferimento, se applicabile, e il Comparto soddisfano i propri criteri ESG.

Rischio correlato a classificazioni ESG o etichette nazionali Alcuni Comparti hanno adottato o ottenuto classificazioni ESG (ad esempio ai sensi dell'SFDR o delle norme AMF francesi) o etichette nazionali (ad esempio Febelfin in Belgio usa il nome completo dell'indice o SRI in Francia). Qualora tali Comparti utilizzino o replichino un indice di riferimento e non soddisfino più i requisiti delle loro classificazioni o etichette ESG, si prevede che siano riallineati ai rispettivi indici di riferimento in corrispondenza o in prossimità del successivo ribilanciamento dell'indice. A quel punto, il portafoglio del Comparto sarà adeguato e/o ribilanciato in linea con i rispettivi indici di riferimento, salvo eventuali restrizioni applicabili ai Comparti in ragione delle loro classificazioni ESG o etichette nazionali, tuttavia non applicate dal fornitore dell'indice ai rispettivi indici di riferimento (o perché tali restrizioni non fanno parte della metodologia dell'indice o a causa di errori).

Qualora un Comparto sia obbligato a rimuovere un titolo del suo indice di riferimento per rispettare una restrizione imposta dalla sua classificazione ESG o etichetta nazionale che non è soddisfatta dal suo indice di riferimento, la differenza di replica e il tracking error del Comparto potrebbero subire un ampliamento (se applicabile). Tale ampliamento potrebbe aumentare ulteriormente con la volatilità del mercato. Di volta in volta possono verificarsi condizioni che inducano un fornitore dell'indice a ritenere impossibile ribilanciare il relativo indice di riferimento per soddisfare contemporaneamente e in modo ottimale tutti gli obiettivi ESG e non ESG dell'indice stesso e a optare, nel rispetto delle proprie regole, per un minore rigore nel perseguire determinati obiettivi ESG o non ESG al fine di effettuare tale ribilanciamento. Se ciò dovesse accadere, la performance del Comparto che utilizza o replica tale indice di riferimento al momento del ribilanciamento potrebbe a sua volta risentirne.

Le regole e gli standard per le classificazioni e le etichette ESG sono in continua evoluzione. Nel tempo, tali regole possono diventare più restrittive e possono discostarsi dalle metodologie dell'indice e dagli obiettivi, dalle politiche o dalle strategie di investimento dei Comparti e persino entrare in conflitto tra loro. Per un Comparto, continuare a rispettare regole mutevoli mantenendo l'obiettivo, la politica e la strategia di investimento esistenti potrebbe non essere possibile o attuabile o non rispondere più all'interesse del Comparto e dei suoi azionisti. In tali situazioni, il Comparto può cessare di detenere determinate classificazioni o etichette ESG dopo la scadenza del periodo previsto per rimanere conforme alle regole applicabili alle classificazioni o alle etichette ESG.

RISCHI IN CONDIZIONI DI MERCATO INUSUALI

In genere i rischi descritti in questo paragrafo non sono presenti in misura sostanziale in condizioni di mercato normali (sebbene possano essere presenti in misura limitata). Tuttavia, in condizioni di mercato inusuali tali rischi possono essere molto gravi.

Rischio della controparte Il soggetto con cui il Comparto conclude transazioni potrebbe non essere più disposto o non essere più in grado di onorare i propri obblighi nei confronti del Comparto.

Rischio di default Gli emittenti di determinate obbligazioni potrebbero non essere più in grado di effettuare i pagamenti relativi ai loro titoli.

Rischio di liquidità Qualunque titolo può divenire difficile da valutare o da vendere al momento e al prezzo desiderati. Il rischio di liquidità può influire sulla capacità del Comparto di regolare i proventi del riscatto entro il termine specificato nel prospetto.

Rischio legale Il contratto finanziario potrebbe essere reso inapplicabile dalla caratterizzazione di una transazione o dalla capacità giuridica di una parte di parteciparvi, e i diritti contrattuali altrimenti applicabili potrebbero essere pregiudicati dall'insolvenza o dal fallimento di una controparte.

Rischio operativo In qualunque Paese, ma specialmente nei mercati emergenti, possono verificarsi perdite dovute a errori, assenza o impossibilità di separazione delle attività, interruzioni del servizio o altre avarie, oltre che a frodi, corruzione, crimini informatici, instabilità, terrorismo o altri eventi imprevisti. I rischi operativi possono esporre il Comparto a errori che incidono, tra l'altro, sulla valutazione, sulla determinazione del prezzo, sugli aspetti contabili, sulla rendicontazione fiscale, sulla rendicontazione finanziaria e sulle negoziazioni. I rischi operativi possono non essere individuati per lunghi periodi e, anche quando vengono rilevati, potrebbe risultare inattuabile ottenere dai responsabili un indennizzo adeguato o tempestivo.

Accordi di incentivazione

Gli accordi di incentivazione dell'ICAV possono comportare il pagamento di commissioni di performance laddove previste per un Comparto e possono creare un incentivo per il Gestore degli Investimenti e/o il Gestore delegato degli Investimenti a selezionare operazioni più rischiose o più speculative rispetto a quanto sarebbe il caso in assenza di tale accordo. Il pagamento di una commissione di performance in relazione a un Comparto si baserà sulla performance di tale Comparto, che può includere plusvalenze e minusvalenze nette realizzate e non realizzate alla fine di ciascun periodo di calcolo. Di conseguenza, i pagamenti delle commissioni di performance possono essere effettuati in relazione a plusvalenze non realizzate che successivamente potrebbero non essere mai realizzate.

Rischio delle pratiche operative standard Pratiche di gestione degli investimenti che hanno funzionato bene in condizioni di mercato normali potrebbero rivelarsi inefficaci o dannose in altre circostanze.

Rischio pandemico In ogni giurisdizione in cui un Comparto può investire potrebbe verificarsi un'epidemia di malattia infettiva, una pandemia o qualsiasi altro grave rischio per la salute pubblica, causando cambiamenti delle condizioni e dei cicli economici regionali e globali che possono avere un impatto negativo sugli investimenti del Comparto e, di conseguenza, sul suo Valore Patrimoniale Netto. Tali epidemie possono inoltre avere un effetto negativo sull'economia e/o sui mercati globali in generale, il che a sua volta può incidere negativamente sugli investimenti di un Comparto. Inoltre, una grave epidemia di malattia infettiva può essere un evento di forza maggiore ai sensi di contratti stipulati dall'ICAV con controparti, sollevando così una controparte dall'obbligo di prestazione puntuale dei servizi che tale controparte è tenuta contrattualmente a fornire ai Comparti (la natura dei servizi varia a seconda dell'accordo

in questione). Nel peggiore dei casi, ciò può comportare un ritardo nel calcolo del Valore Patrimoniale Netto dei Comparti, nell'elaborazione delle operazioni in Azioni, nell'esecuzione di valutazioni indipendenti dei Comparti o nell'elaborazione delle negoziazioni relative ai Comparti. Tuttavia, il Depositario, l'Agente Amministrativo, il Gestore degli Investimenti e il relativo Gestore delegato degli Investimenti dispongono di piani di continuità operativa che vengono regolarmente testati.

Metodologia di calcolo della commissione di performance

La metodologia utilizzata dall'ICAV per calcolare una commissione di performance in relazione a un Comparto può comportare disparità tra gli Azionisti in relazione al pagamento delle commissioni di performance (alcuni investitori pagano commissioni di performance sproporzionatamente più elevate in determinate circostanze) e può anche comportare che alcuni Azionisti abbiano in qualsiasi momento più del proprio capitale a rischio rispetto ad altri.

RISCHIO FISCALE

Ritenuta alla fonte I redditi e le plusvalenza derivanti dalle attività dei Comparti possono essere soggetti a ritenuta alla fonte che potrebbe non essere recuperabile nei paesi in cui tali redditi e plusvalenze vengono originati. Se tale posizione cambia in futuro e l'applicazione di un tasso inferiore comporta un rimborso a un Comparto, il Valore Patrimoniale Netto non sarà rideterminato e tale ricavo sarà allocato agli Azionisti esistenti in modo proporzionale al momento del rimborso. Gli investitori sono inoltre invitati a consultare la sezione del presente Prospetto intitolata "Regime fiscale".

BEPS dell'OCSE Nel 2013, l'OCSE ha pubblicato il suo rapporto sull'Erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili (BEPS) e il suo relativo piano d'azione. Lo scopo del rapporto e del piano d'azione era quello di contrastare e ridurre la pianificazione fiscale aggressiva da parte delle imprese internazionali. Il progetto BEPS è ancora in corso. Il 5 ottobre 2015, l'OCSE ha pubblicato i rapporti finali, le analisi e le raccomandazioni (deliverable) al fine di implementare regole concordate a livello internazionale e vincolanti che potrebbero comportare modifiche sostanziali alla legislazione fiscale pertinente dei Paesi dell'OCSE partecipanti. Il pacchetto finale dei deliverable è stato successivamente approvato dai Ministri delle Finanze del G20 l'8 ottobre 2015. Il 24 novembre 2016, più di 100 giurisdizioni hanno condotto trattative su uno strumento multilaterale che modificherà i rispettivi trattati fiscali (più di 2.000 trattati fiscali in tutto il mondo) al fine di implementare le raccomandazioni BEPS relative ai trattati fiscali. Lo strumento multilaterale è stato firmato il 7 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 1 luglio 2018. Una volta ratificato lo strumento multilaterale da tutte le parti di uno specifico trattato fiscale, tale strumento entrerà quindi in vigore per lo specifico trattato in un determinato momento. Le azioni finali da attuare nella legislazione fiscale dei paesi in cui l'ICAV avrà investimenti, nei paesi in cui l'ICAV è domiciliato o residente, o le modifiche ai trattati fiscali negoziati da questi paesi, potrebbero incidere negativamente sui rendimenti dell'ICAV.

Rischio fiscale negli Stati Uniti

A partire dal 1 luglio 2014, l'ICAV ha l'obbligo di comunicare talune informazioni relative agli investitori statunitensi nell'ICAV e nei Comparti all'Irish Revenue Commissioners, i quali condivideranno tali informazioni con le autorità fiscali statunitensi. Le disposizioni statunitensi di conformità fiscale relative agli incentivi all'assunzione previsti dal Restore Employment Act statunitense (FATCA) del 2010, impongono una ritenuta alla fonte del 30% per determinati "pagamenti soggetti a ritenuta" effettuati a partire dal 1° luglio 2014 compreso, a meno che il beneficiario non stipuli e rispetti un accordo con il l'Internal Revenue Service, autorità fiscale statunitense (IRS), per raccogliere e fornire all'IRS informazioni sostanziali relative ai beneficiari diretti e indiretti e ai titolari dei conti.

Il 21 dicembre 2012, l'Irlanda ha firmato un Accordo Intergovernativo (IGA) con gli Stati Uniti per migliorare la conformità fiscale internazionale e implementare il FATCA. In virtù di tale accordo, l'Irlanda ha accettato di implementare la legislazione per raccogliere alcune informazioni in relazione al FATCA e le autorità fiscali irlandesi e statunitensi hanno convenuto di scambiare automaticamente tali informazioni. L'IGA prevede lo scambio automatico su base annua di informazioni in relazione ai conti e agli investimenti detenuti da alcuni soggetti statunitensi in un'ampia categoria di istituti finanziari irlandesi e viceversa. Ai sensi dell'IGA e dei relativi regolamenti sulla rendicontazione dei conti finanziari (Stati Uniti d'America) del 2014 (entrati in vigore il 1° luglio 2014), dei regolamenti sulla rendicontazione dei conti finanziari (Stati Uniti d'America) (Modifica) del 2015 (entrati in vigore il 2 novembre 2015) e dei regolamenti sulla rendicontazione dei conti finanziari (Stati Uniti d'America) (Modifica) del 2018 (entrati in vigore il 1° gennaio 2018) (regolamenti irlandesi) che attuano gli obblighi di informazione, gli istituti finanziari irlandesi, come l'ICAV, sono tenuti a riferire alcune informazioni relative ai titolari di conti statunitensi all'Irish Revenue Commissioners. L'Irish Revenue Commissioners fornirà automaticamente tali informazioni all'IRS ogni anno. L'ICAV (e/o l'Agente Amministrativo o il Gestore degli Investimenti per conto dell'ICAV) deve ottenere le informazioni necessarie dagli investitori, necessarie per soddisfare i requisiti di rendicontazione, sia ai sensi dell'IGA, dei regolamenti irlandesi o di qualsiasi altra legge applicabile pubblicata in relazione al FATCA, e tali informazioni sono richieste nell'ambito del processo di sottoscrizione di Azioni nell'ICAV. Si noti che i regolamenti irlandesi richiedono la raccolta di informazioni e la dichiarazione dei rendimenti all'Irish Revenue Commissioners, indipendentemente dal fatto che l'ICAV detenga attività statunitensi o abbia investitori statunitensi. Sebbene l'IGA e i regolamenti irlandesi debbano contribuire a ridurre l'onere della conformità al FATCA e, di conseguenza, il rischio di una trattenuta del FATCA sui pagamenti all'ICAV in relazione alle proprie attività, non può essere fornita alcuna garanzia in tal senso. Pertanto, gli Azionisti dovrebbero richiedere una consulenza fiscale indipendente in relazione al potenziale impatto del FATCA prima di investire.

TRANSAZIONI DI PORTFOLIO E CONFLITTO DI INTERESSI

La Società di Gestione, il relativo Gestore degli Investimenti, il relativo Gestore delegato deli Investimenti, l'Agente Amministrativo, il Depositario, qualsiasi azionista e rispettive controllate, affiliate, associate, agenti o delegati (ciascuno denominato "**Persona interessata**") possono stipulare contratti o transazioni finanziarie, bancarie o di altro tipo tra di loro o con l'ICAV. È incluso, senza limitazioni, l'investimento da parte dell'ICAV in titoli di una Persona interessata o l'investimento da parte di qualsiasi Persona interessata in qualsiasi società o ente i cui investimenti fanno parte del patrimonio di qualsiasi Comparto o siano interessati a tali contratti o transazioni. Inoltre, ogni Persona interessata può investire e negoziare in Azioni di qualsiasi Comparto o qualsivoglia immobile dei tipi inclusi nella proprietà immobiliare di qualsiasi Comparto per conto proprio o per conto di terzi. In caso di conflitto, ogni Persona interessata deve garantire una risoluzione equa del conflitto.

Ogni Persona interessata è o può essere coinvolta in altre attività finanziarie, di investimento e professionali, che possono talvolta causare un conflitto di interessi con la gestione dell'ICAV e/o con i suoi ruoli rispetto all'ICAV. Tali attività possono includere la gestione o la consulenza relativamente ad altri fondi, l'acquisto e la vendita di titoli, servizi bancari e di gestione degli investimenti, servizi di intermediazione, la valutazione di titoli (in circostanze in cui le commissioni possono aumentare in base al valore delle attività) e la funzione di amministratori, funzionari, consulenti o agenti di altri fondi o società, inclusi fondi o società in cui l'ICAV può investire.

In particolare, la Società di Gestione, il relativo Gestore degli Investimenti e/o il relativo Gestore delegato degli Investimenti possono essere coinvolti nella consulenza o nella gestione di altri fondi di investimento i cui obiettivi di investimento siano simili o sovrapponibili a quelli dell'ICAV o dei Comparti. Ogni Persona interessata farà tutto il possibile per garantire che l'adempimento dei suoi doveri non sia pregiudicato da tale coinvolgimento e che qualsiasi conflitto, che dovesse insorgere, venga risolto in modo equo e nel migliore interesse degli Azionisti. Il Gestore degli Investimenti e il relativo Gestore delegato degli Investimenti si adopererà per garantire

un'allocazione equa degli investimenti tra ciascuno dei suoi clienti.

L'eventuale liquidità dell'ICAV può essere depositata, secondo le disposizioni delle leggi sulla Banca Centrale emanate dal 1942 al 2018, presso una Persona interessata o investita in certificati di deposito o strumenti bancari emessi da una Persona interessata. È possibile concludere operazioni bancarie e simili con o tramite una Persona interessata.

Ogni Persona interessata può agire in qualità di rappresentante o proponente nella vendita o nell'acquisto di titoli e altri investimenti a o dall'ICAV. Non vi sarà alcun obbligo da parte di una Persona interessata di rendere conto al relativo Comparto o degli Azionisti di eventuali utili, e tali utili possono essere trattenuti dalla parte interessata, a condizione che tali transazioni siano effettuate come se fossero negoziate a condizioni di mercato, nel migliore interesse degli Azionisti di quel Comparto e:

(i) sia stata ottenuta una valutazione certificata di tale transazione da parte di un soggetto la cui indipendenza e competenza sia stata certificata dal Depositario (o, nel caso di transazioni stipulate dal Depositario, dalla Società di Gestione); o

(ii) la relativa transazione sia eseguita secondo i migliori termini sulle borse di investimento organizzate secondo le loro regole; o

(iii) ove non sia possibile quanto indicato nei punti (i) e (ii), tale transazione sia stata effettuata secondo termini che il Depositario (o, nel caso di transazioni stipulate dal Depositario, la Società di Gestione) ritiene conformi al principio secondo il quale tali transazioni possono essere effettuate come se fossero negoziate a condizioni di mercato nel migliore interesse degli Azionisti.

Il Depositario o l'ICAV, nel caso di transazioni stipulate dal Depositario, documenterà la sua conformità ai punti (i), (ii) e (iii) e laddove le transazioni siano effettuate in conformità al punto (iii), il Depositario o l'ICAV, nel caso di transazioni stipulate dal Depositario, documenterà il motivo per cui ritiene che la transazione sia conforme ai principi delineati.

Una Persona interessata può anche, nell'esercizio della sua attività, avere potenziali conflitti di interesse con l'ICAV in circostanze diverse da quelle di cui sopra. Una Persona interessata, tuttavia, terrà in considerazione tali obblighi ai sensi del suo accordo con l'ICAV e, in particolare, dei suoi obblighi di agire nel migliore interesse dell'ICAV e dei Comparti, per quanto possibile, tenendo conto dei suoi obblighi nei confronti di altri clienti nell'effettuare investimenti in cui possono insorgere conflitti di interessi e garantirà che tali conflitti siano risolti in modo equo tra l'ICAV, il relativo Comparto e altri clienti. Il Gestore degli Investimenti e il relativo Gestore delegato degli Investimenti garantiranno che le opportunità di investimento siano allocate in modo equo e corretto tra l'ICAV e i suoi Comparti e gli altri suoi clienti. Nel caso in cui si verifichi un conflitto di interessi, gli amministratori del Gestore degli Investimenti e del relativo Gestore delegato degli Investimenti si adopereranno per garantire che tali conflitti siano risolti in modo equo.

Poiché le commissioni dell'Agente Amministrativo, del Gestore degli Investimenti e del Gestore delegato degli Investimenti si basano sul Valore Patrimoniale Netto di un Comparto, se il Valore Patrimoniale Netto del Comparto aumenta, anche le commissioni dovute all'Agente Amministrativo, al Gestore degli Investimenti e al Gestore delegato degli Investimenti aumenteranno e di conseguenza si creerebbe un conflitto di interessi per l'Agente Amministrativo, il Gestore degli Investimenti, il relativo Gestore delegato degli Investimenti o qualsiasi parte correlata nei casi in cui l'Agente Amministrativo, il Gestore degli Investimenti o il relativo Gestore delegato degli Investimenti o qualsiasi parte correlata siano responsabili della determinazione del prezzo di valutazione degli investimenti di un Comparto.

POLITICHE GENERALI DI INVESTIMENTO

OBIETTIVI E POLITICHE DI INVESTIMENTO

L'Atto costitutivo prevede che l'obiettivo e le politiche di investimento di ciascun Comparto siano formulati dagli Amministratori al momento della creazione di tale Comparto. I dettagli relativi agli obiettivi e alle politiche di investimento di ciascun Comparto dell'ICAV sono riportati nella Descrizione del Comparto in questione.

Gli Amministratori possono istituire Comparti che saranno gestiti in modo attivo dal Gestore degli Investimenti o dai suoi delegati per (i) cercare di raggiungere uno specifico obiettivo di investimento, che può includere la performance superiore rispetto a un indice di riferimento ("**Comparto gestito in modo attivo**"); o (ii) cercare di replicare un indice come indicato di seguito ("**Comparto che replica un indice**"). **Comparti gestiti in modo attivo**.

L'obiettivo di investimento di un Comparto gestito in modo attivo sarà quello di fornire un rendimento investendo direttamente in strumenti di investimento in conformità all'obiettivo e alle politiche di investimento specifici indicati nella Descrizione del relativo Comparto, nel rispetto dei Regolamenti OICVM e delle restrizioni agli investimenti descritte nella sezione "*Restrizioni di investimento"*.

Qualora un Comparto sia gestito in modo attivo, il Gestore degli Investimenti e/o il Gestore delegato degli Investimenti (a seconda dei casi) avrà discrezionalità sulla composizione del portafoglio del Comparto, nel rispetto degli obiettivi e delle politiche di investimento indicate nella Descrizione del Comparto.

Comparti che replicano un indice

L'obiettivo di investimento di un Comparto che replica un indice può essere quello di tracciare o replicare la performance di un particolare indice (o indici) o di una specifica strategia, come descritto più dettagliatamente nella sezione intitolata "Metodi di replica per i Comparti che replicano un indice".

VARIAZIONI DEGLI OBIETTIVI E DELLE POLITICHE DI INVESTIMENTO

Qualsiasi variazione dell'obiettivo o della politica di investimento di un Comparto può essere apportata solo previa approvazione della maggioranza dei voti espressi in un'assemblea generale degli Azionisti del Comparto o mediante delibera scritta di tutti gli Azionisti del Comparto. Fatto salvo quanto contenuto nella prima frase del presente paragrafo, in caso di variazione dell'obiettivo e/o delle politiche di investimento di un Comparto, approvata a maggioranza dei voti in un'assemblea generale, deve essere concesso un periodo di notifica ragionevole a ciascun Azionista del Comparto per consentire a tale Azionista di riscattare le sue Azioni prima dell'attuazione di tale variazione.

Una modifica non sostanziale della politica di investimento non richiederà l'approvazione degli Azionisti, tuttavia sarà previsto un periodo di preavviso ragionevole per consentire agli Azionisti di riscattare le proprie Azioni prima dell'attuazione della modifica.

A scanso di equivoci, in caso di modifica della denominazione di un indice pertinente di riferimento o di un indice replicato, tale modifica non sarà considerata una variazione dell'obiettivo di investimento di un Comparto e/o una variazione sostanziale della politica di investimento di un Comparto e gli Azionisti saranno informati anticipatamente di qualsiasi modifica della denominazione di un indice pertinente.

Gli Amministratori, qualora ritengano che sia nell'interesse dell'ICAV o di un Comparto, si riservano il diritto di modificare o sostituire un indice di riferimento/indice replicato con un altro indice di riferimento o indice replicato pertinente di un Comparto a gestione attiva o di un Comparto che replica un indice.

Gli Amministratori possono modificare il nome di un Comparto che replica un indice, in particolare in caso di variazione dell'indice. Qualsiasi variazione dell'indice o modifica del nome di un Comparto che replica un indice deve essere previamente notificata alla Banca Centrale e da questa approvata e riportata nelle relazioni annuali e nei rendiconti finanziari certificati o nelle relazioni semestrali e nei rendiconti finanziari non certificati del relativo Comparto redatti dopo tale modifica.

LIMITI DI INVESTIMENTO

I limiti di investimento applicabili a ciascun Comparto saranno formulati dagli Amministratori al momento della costituzione del Comparto. L'Atto costitutivo prevede che gli investimenti possano essere effettuati solo nella misura consentita dall'Atto costitutivo e dai regolamenti OICVM. In ogni caso, ciascun Comparto rispetterà i Regolamenti OICVM della Banca Centrale.

Le seguenti restrizioni di investimento generali si applicano a ciascun Comparto, fatta eccezione per i casi in cui tali restrizioni siano espressamente o implicitamente non applicate in conformità ai requisiti della Banca Centrale. In tal caso, la descrizione del relativo Comparto stabilirà in che misura tali restrizioni di investimento non si applicano e specificherà se si applicano ulteriori restrizioni.

Investimenti consentiti Gli investimenti di un Comparto devono essere limitati a:

1. valori mobiliari e strumenti del mercato monetario, secondo quanto prescritto nei Regolamenti OICVM, che siano ammessi alla quotazione ufficiale in una borsa valori di uno Stato membro o di uno Stato non membro o che siano trattati in un mercato regolamentato, che operi regolarmente, che sia riconosciuto e aperto al pubblico in uno Stato membro o in uno Stato non membro e che sia elencato nell'Appendice 1;
2. valori mobiliari di recente emissione che saranno ammessi alla quotazione ufficiale in una borsa valori o in un altro mercato (come sopra descritto) entro un anno;
3. strumenti del mercato monetario, così come definiti nei Regolamenti OICVM, diversi da quelli negoziati in un Mercato Regolamentato;
4. azioni o quote di OICVM;
5. azioni o quote di AIF come stabilito dai Regolamenti OICVM;
6. depositi presso istituti di credito secondo quanto prescritto nei Regolamenti OICVM; e
7. strumenti finanziari derivati secondo quanto prescritto nei Regolamenti OICVM.

Limiti di investimento

1. Un Comparto può investire fino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario diversi da quelli indicati nella precedente sezione intitolata "Investimenti consentiti".
2. Un Comparto non investirà più del 10% del patrimonio dell'ICAV in titoli del tipo a cui si applica il Regolamento 68(1)(d) dei Regolamenti OICVM (e successive modifiche).

   Questa restrizione non si applica a un investimento da parte di un Comparto nei Titoli statunitensi noti come "Titoli ai sensi della Rule 144A", a condizione che:

   - i relativi titoli siano stati emessi con l'impegno di registrarli presso la Securities and Exchange Commission entro un anno dall'emissione; e
   - i titoli non siano titoli illiquidi (ossia possono essere liquidati dal Comparto entro 7 giorni al prezzo di valutazione del Comparto, o a un prezzo approssimativo).
3. Un Comparto può investire fino al 10% del suo Valore Patrimoniale Netto in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso ente, a condizione che il valore totale dei valori mobiliari e degli strumenti del mercato monetario detenuti negli enti emittenti in ciascuno dei quali investe più del 5% sia inferiore al 40%.

4. Previa approvazione della Banca Centrale, il limite del 10% (come descritto nel precedente paragrafo 3) è aumentato al 25% nel caso di obbligazioni emesse da un istituto di credito che ha la propria sede legale in uno Stato membro ed è soggetto per legge a una vigilanza pubblica speciale volta a tutelare i detentori di obbligazioni. Se un Comparto investe più del 5% del suo Valore Patrimoniale Netto in tali obbligazioni emesse da un solo emittente, il valore totale di tali investimenti non può superare l'80% del valore patrimoniale netto del Comparto.
5. Il limite del 10% (come descritto nel precedente paragrafo 3) è aumentato al 35% se i valori mobiliari o gli strumenti del mercato monetario sono emessi o garantiti da uno Stato membro o dalle sue autorità locali o da uno Stato non membro o da un organismo pubblico internazionale di cui uno o più Stati membri fanno parte.
6. I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario di cui sopra non saranno presi in considerazione ai fini dell'applicazione del limite del 40%.
7. Un Comparto non investirà oltre il 20% delle proprie attività in depositi effettuati presso lo stesso ente.
8. L'esposizione al rischio di un Comparto a una controparte di un derivato OTC non può superare il 5% del suo Valore Patrimoniale Netto. Tale limite è aumentato al 10% nel caso di istituti di credito autorizzati nel SEE, istituti di credito autorizzati all'interno di uno Stato (diverso da uno Stato membro del SEE) firmatario dell'Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali del luglio 1988 o un istituto di credito autorizzato nel Jersey, a Guernsey, nell'Isola di Man, in Australia o in Nuova Zelanda.
9. Fermo restando quanto indicato nei precedenti paragrafi, una combinazione di due o più dei seguenti elementi emessi dallo stesso ente, o effettuati o assunti con lo stesso ente, non può superare il 20% del patrimonio netto:
   - investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario;
   - depositi, e/o
   - esposizioni al rischio di controparte derivanti da transazioni in derivati OTC.
10. I limiti di cui ai paragrafi precedenti non possono essere cumulati, in modo che l'esposizione a un singolo ente non superi il 35% del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto.
11. Ai sensi dei precedenti paragrafi, le società di un gruppo sono considerate come un unico emittente. Tuttavia, può essere applicato un limite del 20% del patrimonio netto agli investimenti in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario all'interno dello stesso gruppo.
12. Un Comparto può investire fino al 100% del suo Valore Patrimoniale Netto in diversi valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da qualsiasi Stato membro, autorità locale di uno Stato membro, Stato non membro o organismo internazionale pubblico di cui uno o più Stati membri fanno parte o governo dell'OCSE (a condizione che le relative emissioni siano di tipo investment grade), governo della Repubblica popolare cinese, governo del Brasile (a condizione che le emissioni siano di tipo investment grade), governo dell'India (a condizione che le emissioni siano di tipo investment grade), governo di Singapore, Banca europea per gli investimenti, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, International Finance Corporation, Fondo monetario internazionale, Euratom, The Asian Development Bank, Banca centrale europea, Consiglio d'Europa, Eurofima, Banca africana per lo sviluppo, Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (Banca mondiale), Inter American Development Bank, Unione europea, Federal National Mortgage Association (Fannie Mae), Federal Home Loan Mortgage Corporation (Freddie Mac), Government National Mortgage Association (Ginnie Mae), Student Loan Marketing Association (Sallie Mae), Federal Home Loan Bank, Federal Farm Credit Bank, Tennessee Valley Authority, Straight-A Funding LLC. Ogni Comparto deve detenere titoli di almeno 6 diverse emissioni, senza superare il 30% del patrimonio netto in titoli di ciascuna emissione.

Investimento in altri organismi di investimento collettivo

1. Un Comparto non può investire più del 20% del patrimonio netto in un unico organismo di investimento collettivo.

   Nonostante ciò, nessun Comparto investirà più del 10% del proprio patrimonio in quote o azioni di altri OICVM o organismi di investimento collettivo.
2. L'investimento di un Comparto in AIF non può, complessivamente, superare il 30% del patrimonio netto del Comparto.
3. Un Comparto può investire in altri organismi di investimento collettivo se a tali organismi di investimento collettivo è vietato investire più del 10% del patrimonio netto in altri organismi di investimento collettivo di tipo aperto.
4. Qualora un Comparto investa in quote di altri organismi di investimento collettivo gestiti, direttamente o mediante delega, dalla Società di Gestione o da qualsiasi altro organismo di investimento collettivo legato alla Società di Gestione in virtù di rapporti di gestione congiunta o controllo, ovvero in virtù di una partecipazione sostanziale diretta o indiretta, né la Società di Gestione né tale altro organismo di investimento collettivo possono addebitare commissioni di sottoscrizione, di conversione o di rimborso a carico dell'investimento del Comparto nelle quote di tale altro organismo di investimento collettivo.
5. Qualora il Gestore degli Investimenti, il Gestore delegato degli Investimenti o la Società di Gestione riceva una commissione (inclusa una commissione di sconto) in virtù di un investimento nellequote di un altro organismo di investimento collettivo, tale commissione deve essere versata nel patrimonio del Comparto.

Comparti che replicano un indice

1. Un Comparto può investire fino al 20% del suo Valore Patrimoniale Netto in azioni e/o titoli di debito emessi dallo stesso ente laddove la politica di investimento del Comparto consista nel replicare un indice che soddisfi i criteri previsti dai Regolamenti OICVM e sia riconosciuto dalla Banca Centrale.
2. Il limite di cui sopra può essere aumentato al 35% e applicato a un singolo emittente, laddove ciò sia giustificato da condizioni di mercato eccezionali.

Disposizioni generali

1. L'ICAV per conto dei suoi Comparti non può acquisire azioni con diritti di voto che gli consentano di esercitare un'influenza significativa sulla gestione di un ente emittente.
2. Un Comparto può acquisire non più del:
   - 10% delle azioni senza diritto di voto di un singolo ente emittente;
   - 10% dei titoli di debito di un singolo ente emittente;
   - 25% delle azioni o delle quote di un singolo OIC;
   - 10% degli strumenti del mercato monetario di un singolo ente emittente.

   NOTA: I limiti indicati nei precedenti punti compresi tra il secondo e il quarto possono essere ignorati al momento dell'acquisizione se in quel momento è impossibile calcolare l'importo lordo dei titoli di debito o degli strumenti del mercato monetario ovvero l'importo netto dei titoli in fase di emissione.
3. I primi due paragrafi non si applicano a:
   - Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi o garantiti da uno Stato membro o dalle proprie autorità locali;
   - Valori Mobiliari e Strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato non membro;

- Valori Mobiliari e Strumenti del Mercato Monetario emessi da un organismo pubblico internazionale di cui uno o più Stati membri fanno parte;
- azioni detenute da ciascun Comparto nel capitale di un'entità costituita in uno Stato non membro che investe le proprie attività principalmente in titoli di emittenti con sede legale in tale Stato non membro a condizione che, per la legge di tale Stato non membro, le azioni detenute costituiscano il solo modo per ciascun Comparto di investire in emittenti di tale Stato non membro. Questa deroga è applicabile solo se le politiche di investimento dell'entità dello Stato non membro rispettano i limiti stabiliti nei Limiti di investimento, paragrafi da 3 a 11, Investimento in altri organismi di investimento collettivo, paragrafi 1 e 2, e Disposizioni generali, paragrafi 1, 2, 4, 5 e 6, e purché, in caso di superamento di tali limiti, vengano osservati i paragrafi 5 e 6 di seguito;
- azioni detenute dal Comparto nel capitale di società controllate che, in via esclusiva per suo conto, svolgono attività di gestione, consulenza o commercializzazione nel Paese in cui hanno sede, in relazione a rimborsi di azioni su richiesta degli Azionisti.

4. Un Comparto non ha l'obbligo di rispettare le restrizioni di investimento definite nel presente documento qualora eserciti i diritti di sottoscrizione correlati a Valori Mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario appartenenti al proprio patrimonio.
5. La Banca Centrale può consentire ai Comparti recentemente autorizzati di derogare dalle disposizioni di cui ai Limiti di Investimento, paragrafi da 3 a 12, Investimento in altri organismi di investimento collettivo, paragrafi 1 e 2, e OICVM indicizzato, paragrafi 1 e 2 per sei mesi dalla data della loro autorizzazione, a condizione che rispettino il principio di diversificazione del rischio.
6. Qualora tali limiti siano superati per motivi che sfuggono al controllo del Comparto o a seguito dell'esercizio dei diritti di sottoscrizione, il Comparto deve eleggere a obiettivo prioritario per le proprie operazioni di vendita quello di rimediare a tale situazione, tenendo in debito conto gli interessi dei suoi Azionisti.
7. L'ICAV non può effettuare vendite allo scoperto di valori mobiliari; strumenti del mercato monetario (qualsiasi vendita allo scoperto di strumenti del mercato monetario da parte dell'ICAV è vietata); azioni o quote di OIC; o strumenti finanziari derivati.
8. Un Comparto potrà detenere liquidità a titolo accessorio.

Strumenti finanziari derivati

1. Un Comparto può investire in SFD negoziati over the counter (OTC) a condizione che le controparti delle transazioni over the counter (CTC) siano istituzioni soggette a vigilanza prudenziale e appartenenti a categorie approvate dalla Banca Centrale e soggette alle condizioni e ai limiti stabiliti dalla Banca Centrale in conformità alle disposizioni dei Regolamenti OICVM.
2. L'esposizione della posizione alle attività sottostanti degli SFD, inclusi gli SFD incorporati in Valori Mobiliari o Strumenti del Mercato Monetario, se combinata, ove pertinente, con posizioni derivanti da investimenti diretti, non può superare i limiti di investimento previsti dai Regolamenti OICVM. (Questa disposizione non si applica nel caso di SFD indicizzati, purché l'indice sottostante soddisfi i criteri previsti dai Regolamenti OICVM)
3. Per ciascun Comparto che utilizza l'approccio basato sugli impegni, la sua esposizione globale (come prescritto dai Regolamenti OICVM) relativa agli SFD non deve superare il suo valore patrimoniale netto totale.
4. Gli investimenti in SFD sono soggetti alle condizioni e ai limiti stabiliti dalla Banca Centrale.

GESTIONE, MISURAZIONE E MONITORAGGIO DEI RISCHI DERIVANTI DA STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Società di Gestione impiega un processo di gestione del rischio in relazione all'ICAV, approvato e supervisionato dal suo Consiglio, che le consente di monitorare, misurare e gestire con precisione i rischi connessi alle posizioni in SFD di un Comparto e il loro contributo al profilo di rischio complessivo del portafoglio di attività di un Comparto. È tenuta a impiegare un procedimento per la valutazione accurata e indipendente del valore dei derivati OTC. L'ICAV deve fornire alla Banca Centrale i dettagli della metodologia utilizzata nell'investimento in SFD e nella valutazione del relativo rischio e, in conformità a particolari disposizioni della Banca Centrale, deve specificare, a tale scopo, i tipi consentiti di SFD, i rischi sottostanti, i limiti quantitativi e le modalità di monitoraggio e applicazione di tali condizioni e i metodi scelti al fine di stimare i rischi associati alle transazioni in SFD di un Comparto. L'ICAV fornirà, su richiesta, informazioni supplementari agli Azionisti in merito ai metodi di gestione del rischio impiegati, inclusi i limiti quantitativi applicati ed eventuali nuovi sviluppi in relazione al rischio e alle caratteristiche di rendimento delle principali categorie di investimenti del relativo Comparto.

Possono verificarsi casi in cui la ponderazione di un titolo componente del relativo indice, se replicato da un Comparto, potrebbe causare la violazione delle restrizioni di investimento del Comparto. Ad esempio, la ponderazione di un titolo componente di un indice potrebbe superare il limite prescritto per un singolo emittente. Al fine di cercare di mantenere la stessa esposizione economica alla composizione e alla ponderazione dei titoli nel relativo indice senza violare le restrizioni di investimento, si prevede che ciascun Comparto possa utilizzare future, forward, opzioni, swap e altri derivati finanziari come descritto più dettagliatamente nella sezione intitolata "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate" di seguito, nel rispetto delle condizioni e dei limiti stabiliti dalla Banca Centrale. Questo consentirebbe al Comparto di acquisire un'esposizione finanziaria verso un titolo azionario, una combinazione di titoli azionari o verso un Indice, mentre il rischio di credito principale del Comparto sarebbe verso la controparte in derivati o l'emittente del titolo. I titoli in cui investe un Comparto per questa finalità sono valori mobiliari negoziati su Mercati Regolamentati.

L'investimento in SFD deve rispettare le condizioni e i limiti previsti Regolamenti OICVM emanati dalla Banca Centrale. Nel rispetto di tali limiti, il Comparto è autorizzato a investire in SFD negoziati su qualsiasi mercato regolamentato incluso nell'elenco dei Mercati Regolamentati di cui all'Appendice 1 del Prospetto (e/o derivati negoziati OTC) i quali saranno utilizzati per finalità di investimento, gestione efficiente del portafoglio e/o copertura.

A fini di compliance e di monitoraggio del rischio, eventuali derivati incorporati in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario si considerano strumenti finanziari derivati e qualsiasi esposizione a valori mobiliari o strumenti del mercato monetario ottenuta attraverso derivati (ad eccezione dei derivati basati su indici) conta come un investimento in tali valori o strumenti. Le predette esposizioni, se combinate, quando pertinente, con posizioni derivanti da investimenti diretti, non possono superare i limiti di investimento previsti nei Regolamenti OICVM.

I contratti derivati comportano un significativo rischio di controparte. Nonostante i Comparti adottino diverse tecniche per attenuare l'esposizione al rischio della controparte, tale rischio è comunque presente e potrebbe influire negativamente sui risultati dell'investimento. Le controparti di cui si avvale l'ICAV sono indicate nella relazione annuale e nei rendiconti finanziari certificati. Le controparti in derivati negoziati OTC devono essere istituzioni sottoposte a vigilanza prudenziale e appartenenti alle categorie approvate dalla Banca Centrale

GESTIONE E MONITORAGGIO DELL'ESPOSIZIONE GLOBALE AL RISCHIO

La Società di Gestione utilizza una delle tre metodologie esistenti per il calcolo dell'esposizione globale di ogni Comparto, come di seguito descritto. L'esposizione globale viene calcolata con frequenza giornaliera. La Società di Gestione sceglie quale approccio utilizzerà ciascun Comparto, in base alla sua strategia di investimento. La metodologia selezionata per ciascun Comparto è quella indicata nella tabella successiva relativa a "Esposizione globale e leva finanziaria".

La Società di Gestione può richiedere che un Comparto si avvalga di un approccio supplementare (a soli fini di riferimento e non per la determinazione della conformità ai requisiti previsti dalla Banca Centrale) e può modificare l'approccio se ritiene che il metodo attualmente applicato non sia più idoneo a riflettere adeguatamente l'esposizione di mercato complessiva del Comparto.

Approccio	**Descrizione**
Value-at-Risk Assoluto (VaR Assoluto)	Il Comparto cerca di stimare la perdita massima che potrebbe subire in un mese (ossia in 20 giorni lavorativi) e si impegna a far sì che, per il 99% delle volte, il peggior risultato ottenuto dal Comparto stesso non ecceda una riduzione del valore del Valore Patrimoniale Netto pari al 20%.
Value-at-Risk Relativo (VaR Relativo)	Il Comparto cerca di stimare la perdita massima che potrebbe subire oltre la perdita massima stimata di un benchmark (solitamente un indice di mercato appropriato o una combinazione di indici). Il Comparto calcola l'ammontare che, con una probabilità del 99%, rappresenterà il limite della sottoperformance rispetto al benchmark nel corso di un mese (20 giorni lavorativi). Il VaR Assoluto del Comparto non può superare il doppio di quello del benchmark. Il benchmark selezionato per ciascun Comparto è indicato nella descrizione del relativo Comparto.
Approccio dell'impegno	Il Comparto calcola tutte le esposizioni derivative come se fossero investimenti diretti nelle posizioni sottostanti. Ciò consente al Comparto di includere gli effetti di tutte le posizioni di copertura o compensazione, nonché delle posizioni adottate per una gestione efficiente del portafoglio. Un Comparto che utilizza questo approccio deve garantire che la propria esposizione di mercato complessiva derivante da impegni in strumenti finanziari derivati non superi il 200% del patrimonio totale (vale a dire il 100% dall'investimento diretto e il 100% dall'utilizzo di SFD).

Il calcolo del VaR sarà effettuato in base ai seguenti parametri:

- intervallo di confidenza a una coda (one-tailed) del 99%;
- periodo di detenzione equivalente a 1 mese, calcolato prendendo in considerazione il VaR a 1 giorno e convertendolo nel VaR a 20 giorni lavorativi;
- periodo di osservazione effettivo (storico) dei fattori di rischio di almeno 1 anno (250 giorni lavorativi) salvo che un periodo inferiore sia giustificato da un incremento significativo della volatilità del prezzo;
- aggiornamenti della serie di dati con frequenza trimestrale o con frequenza maggiore se i prezzi di mercato subiscono modifiche significative; e
- calcolo almeno giornaliero.

ESPOSIZIONE GLOBALE E LEVA

I Comparti possono avvalersi della leva finanziaria attraverso il ricorso a SFD. Il livello atteso della leva finanziaria derivante dal ricorso a SFD per ciascun Comparto è dichiarato nella tabella sottostante.

I Comparti che si avvalgono degli approcci del VaR Assoluto o del VaR Relativo devono inoltre calcolare il proprio livello atteso di leva finanziaria sulla base della somma dei controvalori nozionali lordi. In determinate circostanze, la leva finanziaria lorda dichiarata, calcolata sulla base della somma dei nozionali lordi, potrebbe superare il livello atteso di leva finanziaria dichiarato. Questa percentuale di leva finanziaria potrebbe non riflettere in modo adeguato il profilo di rischio dei Comparti e deve essere letta unitamente agli obiettivi e politiche di investimento del Comparto cui si riferisce. La leva finanziaria lorda è una misura del ricorso complessivo a strumenti derivati e si calcola come somma dell'esposizione nozionale dei derivati utilizzati senza alcuna compensazione che consenta il reciproco annullamento tra posizioni opposte. Poiché il calcolo non tiene conto dell'aumento o della diminuzione del rischio dell'investimento derivante dall'utilizzo di un particolare derivato, né tiene conto delle sensibilità variabili dell'esposizione nominale dei derivati ai movimenti di mercato, esso non può rappresentare il livello di rischio reale dell'investimento in un Comparto. La combinazione di derivati e le finalità di utilizzo di qualsiasi strumento derivato possono variare a seconda delle condizioni di mercato.

I Comparti che si avvalgono dell'approccio dell'impegno devono calcolare la leva finanziaria in base a tale approccio e qualsiasi livello di leva finanziaria ne risulti non dovrebbe superare il 100% del NAV del Comparto interessato.

L'ICAV può assumere prestiti, per conto di un Comparto, esclusivamente entro il limite del 10% del NAV del Comparto, purché si tratti di prestiti su base temporanea. Le attività del Comparto interessato possono essere imputate a garanzia di tali prestiti.

L'ICAV può acquisire valuta estera per mezzo di accordi di prestito back to back. La valuta estera così acquisita non viene classificata come prestito ai fini del predetto limite del 10% purché il deposito di compensazione (a) sia denominato nella Valuta Base del Comparto e (b) sia pari o superiore al valore del finanziamento acceso in valuta estera.

Comparto	**Metodologia di calcolo dell'esposizione globale**	**Leva finanziaria**
Amundi EUR Corporate Bond Active UCITS ETF	Approccio dell'impegno	100% del NAV
Amundi EUR Ultra Short-Term Bond Active UCITS ETF	Approccio dell'impegno	100% del NAV
Amundi Global Corporate Bond Active UCITS ETF	Approccio dell'impegno	100% del NAV
Amundi World Equity Enhanced Active UCITS ETF	Approccio dell'impegno	100% del NAV
Amundi Europe Equity Enhanced Active UCITS ETF	Approccio dell'impegno	100% del NAV
Amundi Emerging Equity Enhanced Active UCITS ETF	Approccio dell'impegno	100% del NAV
Amundi Eurozone Equity Enhanced Active UCITS ETF	Approccio dell'impegno	100% del NAV

METODI DI REPLICA PER I COMPARTI CHE REPLICANO UN INDICE

Forma di replica		Metodo di replica	Derivati	Informazioni supplementari
Replica indiretta	TRS	Per acquisire esposizione alla performance dell'indice, il Comparto scambia, tramite TRS, il rendimento del portafoglio con il rendimento dell'indice, il quale viene versato dalla controparte nel TRS. In tal caso, si prevede che il portafoglio del Comparto sia investito principalmente in: azioni e strumenti equity-linked, strumenti del mercato monetario e fondi del mercato monetario per quanto riguarda i comparti azionari, mentre sarà investito in strumenti di debito negoziabili, obbligazioni convertibili e fondi del mercato monetario per quanto riguarda gli altri comparti. L'importo nozionale del TRS viene solitamente rettificato su base giornaliera, ma viene rettificato come mimino quando il Comparto riceve sottoscrizioni e rimborsi. L'importo nominale del patrimonio del Comparto oggetto dell'operazione di TRS è costituito, in circostanze normali, dal 100% del valore patrimoniale netto del Comparto. Il paniere di attività detenuto dal Comparto può essere rettificato giornalmente in modo che il suo valore sia generalmente pari ad almeno il 100% del patrimonio netto del Comparto. Se necessario, questa rettifica sarà effettuata in modo da garantire che il valore di mercato del predetto TRS sia inferiore o prossimo allo zero, il che limiterà il rischio di controparte derivante dal TRS.	La controparte dello swap OTC deve essere un importante istituto finanziario, specializzato in questo tipo di operazioni. Tale controparte non acquisisce un potere discrezionale riguardo alla composizione del portafoglio del Comparto o sul sottostante degli strumenti finanziari derivati. Salvo che sia diversamente indicato nella "Descrizione del Comparto", il ricorso a TRS non comporta leva finanziaria. Il NAV del Comparto aumenta (o diminuisce) in base alla valutazione dello swap OTC. Le rettifiche al valore nominale del contratto di swap OTC in caso di eventuali sottoscrizioni e rimborsi vengono eseguite in base al metodo di valutazione "*mark-to-market*" (al prezzo di mercato). La valutazione dei contratti di swap OTC è fornita dalla controparte, ma il Gestore degli Investimenti effettua su di essi una propria valutazione indipendente. La valutazione dei contratti di swap OTC è sottoposta a revisione da parte della Società di Revisione dell'ICAV in occasione della revisione annuale. Nonostante tutte le misure adottate dall'ICAV per raggiungere il proprio obiettivo di replica, tali misure sono influenzate da fattori di rischio indipendenti, ivi compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, modifiche nella regolamentazione fiscale o commerciale. Non è possibile offrire all'investitore garanzie di alcun tipo a riguardo.	Le informazioni sulla composizione aggiornata del paniere di attività detenuto nel Comparto e sul rischio di controparte derivante dallo swap sono disponibili nella pagina dedicata al Comparto sul sito web di Amundi ETF all'indirizzo amundietf.com. La frequenza degli aggiornamenti e/o la data di aggiornamento delle suddette informazioni sono anch'esse riportate nella stessa pagina del sito web indicato. Il Comparto non conclude operazioni di prestito titoli.

Replica diretta	Completa	Il Comparto può perseguire il suo obiettivo d'investimento investendo in un portafoglio di valori mobiliari o altre attività idonee che tipicamente comprendono i componenti dell'indice finanziario indicato nella "Descrizione del Comparto" e con ponderazioni molto vicine a quelle da essi detenute nell'indice. La Società di Gestione si riserva il diritto di non investire (i) in titoli inclusi nell'indice la cui ponderazione sarebbe troppo limitata se l'acquisto o la detenzione di tale componente fosse dannosa per la performance del Comparto; e/o (ii) se previsto nella "Descrizione del Comparto" interessato, in titoli di società implicate nella produzione o vendita delle armi controverse e/o in titoli di società implicate nella produzione o vendita delle seguenti armi controverse: mine antiuomo e munizioni a grappolo, armi chimiche, biologiche e all'uranio impoverito, in titoli di società che siano inadempienti alle convenzioni internazionali in materia di diritti umani o di lavoro o che commettano violazioni, gravi e reiterate, anche solo di uno dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UN Global Compact), in titoli di società operanti nella produzione o distribuzione di tabacco, di società con un'esposizione significativa al carbone termico, di società con un'esposizione significativa alle armi nucleari o a petrolio o gas non convenzionali. L'esclusione di questi titoli si basa sulla metodologia del Gestore degli Investimenti descritta nella sezione "Standard minimi e politica di esclusione" della Politica di investimento responsabile globale di Amundi. In conseguenza dell'esclusione di questi titoli, possono verificarsi casi in cui un Comparto che replica un indice ai fini del Regolamento 71 dei Regolamenti OICVM non detiene tutti i componenti dell'indice. Un Comparto che replica un indice a tasso fisso può ritenere che un componente si riferisca agli emittenti dell'indice e non alle specifiche emissioni presenti nell'indice ai fini della replica. Il Comparto potrebbe mirare alla detenzione di tutti gli emittenti presenti nell'indice generalmente nelle stesse proporzioni (fermi restando eventuali limiti normativi). Tuttavia, ciò implica che tale Comparto potrebbe non detenere tutte le emissioni presenti nell'indice e/o potrebbe non detenere tali emissioni nelle stesse proporzioni che hanno nell'indice e/o potrebbe detenere emissioni non presenti nell'indice	Il Comparto è inoltre autorizzato a concludere operazioni in SFD principalmente per conseguire gli obiettivi di cui ai seguenti punti (i) e (ii), incluso transazioni in future, swap, opzioni, contratti forward, forward di tipo "non-deliverable" (NDF) e operazioni spot su cambi al fine di: i. ridurre il livello di Tracking Error; o ii. ottimizzare la gestione della liquidità; o iii. ridurre i costi di transazione o consentire l'esposizione in caso di titoli illiquidi o di titoli non disponibili per motivi di mercato o di regolamentazione; o iv. contribuire al raggiungimento del proprio obiettivo di investimento e affrontare alcune specificità del mercato azionario locale (accesso al mercato, liquidità, imposte locali) e per motivi quali la generazione di efficienze nell'acquisire esposizione ai componenti dell'indice finanziario o all'indice finanziario stesso; o v. attuare una copertura verso il rischio di cambio.	Il Comparto può ricorrere a tecniche e strumenti relativi a valori mobiliari e strumenti del mercato monetario, quali la concessione e l'assunzione in prestito di titoli, a condizione che tali tecniche e strumenti siano utilizzati a fini di gestione efficiente del portafoglio, in conformità a quanto previsto nella "Descrizione del Comparto". L'adozione di tali tecniche e strumenti non comporta modifiche nell'obiettivo d'investimento dichiarato di un Comparto, e non incrementa in modo significativo il profilo di rischio dichiarato di un Comparto. Per limitare l'esposizione di un Comparto al rischio dell'inadempimento della controparte nei contratti di pronti contro termine, il Comparto accetta liquidità o altre attività a titolo di garanzia collaterale. La percentuale massima e quella stimata delle attività di ciascun Comparto che possono essere oggetto di operazioni di prestito titoli in circostanze normali sono definite nella tabella "Utilizzo di Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total return swap" per ciascun Comparto.

		ma emesse da emittenti compresi nell'indice (nel rispetto della politica di investimento del Comparto prevista nella relativa "Descrizione del Comparto").		
	Campiona-mento	Per ottimizzare il metodo di Replica Diretta e ridurre i costi legati all'investimento diretto in tutti i componenti dell'indice finanziario, un Comparto può decidere di utilizzare una tecnica di replica "a campione", che consiste nell'investire in una selezione di valori mobiliari rappresentativi dell'indice indicato nella "Descrizione del Comparto" di cui si tratta. La tecnica "a campione" non viene utilizzata dai Comparti che replicano un indice ai fini dell'incremento dei limiti di cui al Regolamento 71 dei Regolamenti OICVM. Il Comparto è autorizzato a investire in una selezione di valori mobiliari rappresentativi dell'indice come indicato nella "Descrizione del Comparto" in proporzioni che non riflettono la loro ponderazione nell'ambito dell'indice come prevista nella "Descrizione del Comparto", ed eventualmente a investire in titoli non inclusi nell'indice. La Società di Gestione si riserva inoltre il diritto di non investire nei titoli di cui al precedente punto (ii). In conseguenza dell'esclusione di questi titoli, possono verificarsi casi in cui un Comparto che replica un indice ai fini del Regolamento 71 dei Regolamenti OICVM non detiene tutti i componenti dell'indice.		

ULTERIORI INFORMAZIONI SUI DERIVATI E SULLE TECNICHE ADOTTATE

TIPI DI DERIVATI UTILIZZABILI DAI COMPARTI

Un derivato è un contratto finanziario il cui valore dipende dalla performance di una o più attività di riferimento (titolo o paniere di titoli, indice o tasso d'interesse). Sebbene la politica d'investimento dei singoli comparti non escluda il ricorso ad alcun tipo di derivato, le seguenti tipologie rappresentano al momento i derivati più comuni utilizzati dai comparti:

Derivati principali: possono essere utilizzati da qualsiasi Comparto, in conformità alla sua politica di investimento

- Future: contratti per l'acquisto o la vendita di una quantità standard di una determinata attività o, in alcuni casi, per l'incasso o il pagamento di importi determinati in base al rendimento di un'attività, strumento o indice sottostante, ad una data futura prestabilita e ad un prezzo concordato attraverso una transazione conclusa su una borsa valori. Per es. future su azioni, obbligazioni e indici.
- Opzioni: contratti che conferiscono a una parte il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare o vendere all'altra parte contrattuale una specifica quantità di un determinato prodotto, quale per es. opzioni su azioni, tassi di interesse, indici, obbligazioni, valute o indici su commodity. Per es. opzioni su azioni, tassi di interesse, indici, obbligazioni e valute.
- Forward: contratti che obbligano la controparte ad acquistare (accettare) o a vendere (consegnare) un'attività ad un prezzo stabilito e ad una data futura. Per es. contratti di cambio a termine.
- Swap: contratti in cui due parti si scambiano i rendimenti generati da due diverse attività, indici o panieri di attività o indici. Per es. swap di valuta, di tasso di interesse, ma NON comprensivi di total return swap, credit default swap, swap di indici su commodity, swap di volatilità, variance swap.

Derivati aggiuntivi: l'eventuale intenzione di utilizzarli viene specificata nella "Descrizione del Comparto"

- Total return swap o TRS: contratti in cui una parte trasferisce all'altra il rendimento totale di un'attività di riferimento, comprensiva di tutti gli interessi, o redditi da commissioni, i guadagni o le perdite di mercato e le perdite su crediti.

I future e alcuni contratti di opzione sono generalmente negoziati in borsa. Tutti gli altri tipi di derivati sopra descritti sono generalmente negoziati fuori dai mercati commerciali (over-the-counter o OTC). Per quanto riguarda i derivati legati a indici, il fornitore dell'indice stabilisce la frequenza di ribilanciamento.

FINALITÀ COMMERCIALI PER L'USO DI DERIVATI

In conformità alla sua politica d'investimento, un Comparto può utilizzare derivati per finalità di copertura rispetto a vari tipi di rischio, per una gestione efficiente del portafoglio o per conseguire un'esposizione verso determinati investimenti o mercati.

Copertura valutaria Un Comparto può operare una copertura diretta (assumendo una posizione in una data valuta che vada in direzione opposta alla posizione creata da altri investimenti in portafoglio).

Copertura del rischio di tasso di interesse: per la copertura del tasso d'interesse, i Comparti di norma utilizzano future su tassi d'interesse, swap su tassi d'interesse, vendita di opzioni call su tassi d'interesse o acquisto di opzioni put su tassi d'interesse.

Copertura del rischio di credito: i Comparti possono avvalersi di credit default swap per coprire il rischio di credito delle proprie attività. Ciò include sia le coperture verso i rischi di attività o emittenti specifici, sia le coperture verso rischi di titoli o emittenti ai quali il Comparto non è esposto direttamente.

Copertura della duration: mira a ridurre l'esposizione ai movimenti paralleli dei tassi di interesse lungo le curve. Questa copertura può essere attuata a livello del Comparto.

Gestione efficiente del portafoglio (Efficient Portfolio Management o EPM): I comparti possono utilizzare qualsiasi derivato consentito ai fini di una gestione efficiente del portafoglio. La gestione efficiente del portafoglio comprende la riduzione dei costi, la gestione del contante, la gestione ordinata della liquidità e pratiche correlate (ad esempio, mantenendo un'esposizione d'investimento del 100% e conservando una parte delle attività liquide per gestire i rimborsi di azioni e l'acquisto e la vendita di investimenti). Nella gestione efficiente del portafoglio non rientrano attività che creano un effetto di leva finanziaria a livello del portafoglio complessivamente considerato.

Acquisizione di esposizione: I Comparti possono utilizzare qualsiasi derivato ammesso per sostituire un investimento diretto, ossia per ottenere un'esposizione di investimento a qualsiasi titolo, mercato, indice, tasso o strumento che sia coerente con l'obiettivo e la politica di investimento del Comparto. Questa esposizione può superare quella che si otterrebbe investendo direttamente in tale posizione (effetto leva).

Classi di Azioni con copertura del rischio di cambio: i Comparti possono ricorrere a una copertura valutaria a livello di Classe di Azioni nelle Classi di Azioni Hedged per tentare di tutelarsi rispetto alle oscillazioni del tasso di cambio tra la valuta di una Classe e la valuta, o le valute, di denominazione degli investimenti del Comparto. Sebbene non sia intenzionale, ciò potrebbe comportare l'esistenza di posizioni con un eccesso di copertura o di posizioni con copertura insufficiente a causa di fattori esterni, su cui il Comparto non ha controllo. L'ICAV assicura, rispetto al Comparto interessato, che le posizioni con copertura insufficiente non comportino una riduzione al di sotto del 95% della quota del NAV della Classe oggetto di copertura e che ogni posizione con copertura insufficiente sia monitorata in modo da garantire che non venga riportata di mese in mese. Le posizioni con eccesso di copertura non devono superare il 105% del NAV della Classe di Azioni Coperta e le posizioni coperte saranno monitorate per assicurare che le posizioni significativamente in eccesso rispetto al 100% del NAV non vengano riportate di mese in mese. A seconda del successo della copertura riferita a una specifica Classe di Azioni il rendimento di tale Classe di Azioni si muoverà probabilmente in linea con il rendimento delle attività sottostanti con il risultato che gli Azionisti della Classe di Azioni Hedged non conseguiranno plusvalenze nel caso in cui la valuta di tale Classe di Azioni Hedged scendesse rispetto alla valuta o alle valute di denominazione delle attività di un determinato Comparto. Tutti i costi associati alla copertura verranno sostenuti separatamente dalla Classe di Azioni Hedged interessata. Qualsiasi plus/minusvalenza conseguita da una Classe di Azioni Hedged di un Comparto in conseguenza delle operazioni di copertura è attribuita alla Classe di Azioni Hedged interessata. Le operazioni di copertura devono essere chiaramente riconducibili alla relativa Classe di Azioni Hedged.

Per le Classi di Azioni non dotate di copertura si procede a conversione valutaria al momento di sottoscrizioni, rimborsi e conversioni al tasso di cambio prevalente. Il valore delle Azioni espresso nella valuta della Classe di Azioni è soggetto al rischio di cambio in relazione alla Valuta Base, o alle valute di denominazione delle attività, dello specifico Comparto.

Tecniche e strumenti di protezione contro i rischi di cambio

Al fine di proteggersi dalle fluttuazioni valutarie, il Comparto può effettuare operazioni relative a future finanziari, warrant e contratti di opzioni negoziati su un Mercato regolamentato. In alternativa, il Comparto può effettuare operazioni relative a opzioni, swap e contratti a termine stipulati mediante accordo privato (OTC) con istituzioni finanziarie regolamentate che hanno sede legale in uno dei paesi dell'OCSE, specializzate in tali tipi di operazioni, con un rating di credito minimo di tipo

investment grade e soggetto a vigilanza prudenziale (come un istituto di credito o un'impresa di investimento).

Per coprire i rischi di cambio, un Comparto può avere impegni in essere in contratti futures su valute e/o vendere opzioni call, acquistare opzioni put, effettuare transazioni in warrant relativi a valute, oppure stipulare contratti a termine su valute o swap su valute. L'obiettivo di copertura delle operazioni di cui sopra presuppone l'esistenza di un rapporto diretto tra le operazioni previste e le attività o passività da coprire e implica che, in linea di principio, le operazioni in una determinata valuta non possono superare la valutazione del patrimonio complessivo denominato in tale valuta né possono, per quanto riguarda la loro durata, superare il periodo durante il quale tali attività sono detenute.

TECNICHE E STRUMENTI SU SFT

In conformità alla sua politica d'investimento, ciascun Comparto può utilizzare le tecniche e gli strumenti relativi alle operazioni di finanziamento tramite titoli descritti in questa sezione.

Ogni Comparto deve accertarsi di essere in grado, in qualsiasi momento, di adempiere ai propri obblighi di rimborso nei confronti degli Azionisti e ai propri obblighi di consegna nei confronti delle controparti.

L'ICAV non è autorizzato a vendere, costituire in pegno o dare in garanzia i titoli ricevuti tramite tali contratti.

Operazioni di prestito titoli

L'ICAV può stipulare, per conto di un Comparto, accordi per dare o prendere titoli in prestito esclusivamente per finalità di gestione efficiente del portafoglio e nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti nella Regolamentazione della Banca Centrale sugli OICVM.

Nelle operazioni di concessione e assunzione di titoli in prestito, un prestatore trasferisce titoli o strumenti a un debitore a fronte dell'impegno del debitore di restituire titoli o strumenti equivalenti in una data futura o quando richiesto dal prestatore.

Attraverso tali operazioni, un Comparto può prestare titoli o strumenti a qualsiasi controparte sottoposta a norme di vigilanza prudenziale che la Banca Centrale considera equivalenti a quelle previste dalla normativa comunitaria.

Un Comparto può concedere il prestito di titoli in portafoglio sia direttamente che attraverso una delle seguenti modalità:

- un sistema di prestito standardizzato organizzato da un istituto di compensazione riconosciuto;
- un sistema di prestito organizzato da un istituto finanziario specializzato in questo tipo di operazioni.

Il debitore deve fornire una garanzia (sotto forma di collaterale) che sia valida per tutto il periodo del prestito e sia almeno pari alla valutazione complessiva dei titoli prestati, più il valore di qualsiasi haircut ritenuto appropriato in considerazione della qualità della garanzia. Il prestatario di un'operazione di prestito titoli deve essere un istituto finanziario regolamentato con sede legale in uno dei Paesi dell'OCSE, specializzato in tali tipi di operazioni, con un rating di credito minimo di tipo investment grade e soggetto a vigilanza prudenziale (come un istituto di credito o un'impresa di investimento). L'identità del prestatario sarà resa nota nella relazione annuale.

I Comparti sono autorizzati a prendere titoli in prestito esclusivamente in casi eccezionali, quali per esempio

- se i titoli prestati non sono stati puntualmente restituiti alla scadenza;
- se, per ragioni esterne, il Comparto non è stato in grado di consegnare i titoli nel momento in cui era tenuto a farlo.

Per alcuni Comparti, l'ICAV e la Società di Gestione hanno nominato Amundi Intermediation come agente per il prestito titoli (l'**"Agente per il prestito titoli"**). L'Agente per il prestito titoli è responsabile della selezione delle controparti e del rispetto degli obblighi di best execution.

Le operazioni di prestito titoli possono essere eseguite con parti correlate, appartenenti al Gruppo Credit Agricole come Crédit Agricole CIB e CACEIS. Le controparti con cui vengono concluse le operazioni di prestito titoli saranno indicate nella relazione annuale dell'ICAV.

La Società di gestione garantisce che i ricavi netti (costituiti dai ricavi lordi meno le commissioni e i costi operativi, sia diretti che indiretti) realizzati con l'uso di tecniche e strumenti relativi a operazioni di finanziamento tramite titoli sono acquisiti dal Comparto interessato.

Le commissioni e i costi operativi diretti e indiretti possono essere dedotti dai ricavi lordi spettanti al Comparto. Salvo diversamente specificato nella Descrizione del relativo Comparto, tali costi rappresentano il 35% del ricavo lordo e sono pagati all'Agente per il prestito titoli. Con la percentuale del 35% ricevuta, l'Agente per il prestito titoli copre i propri costi e commissioni e versa tutti i corrispondenti importi per costi e commissioni indiretti (incluso il 5% all'entità che agisce in qualità di agente di garanzia e che esegue il regolamento delle operazioni di prestito titoli).

Poiché questi costi operativi diretti e indiretti non aumentano i costi di gestione del Comparto, sono stati esclusi dalle spese correnti.

Almeno il 65% del reddito lordo è destinato al relativo Comparto.

A scanso di equivoci, le operazioni di prestito titoli saranno limitate al Comparto che applica la politica di investimento di replica diretta.

La relazione annuale dell'ICAV contiene, ove applicabile, i seguenti dettagli:

- l'esposizione ottenuta attraverso tecniche di gestione efficiente del portafoglio;
- l'identità delle controparti di queste tecniche di gestione efficiente del portafoglio;
- la tipologia e l'importo del collaterale ricevuto dall'OICVM per ridurre l'esposizione della controparte; e
- i proventi derivanti da tecniche di gestione efficiente del portafoglio per l'intero periodo di riferimento, unitamente ai costi operativi diretti e indiretti e alle commissioni sostenute.

Operazioni di pronti contro termine (Repo e reverse repo)

L'ICAV può concludere, per conto di un Comparto, accordi di pronti contro termine (accordi di vendita con patto di riacquisto, repo, o di vendita con patto di riacquisto passivo, reverse repo) esclusivamente per finalità di gestione efficiente del portafoglio e nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti nella Regolamentazione della Banca Centrale sugli OICVM. Attraverso tali operazioni, il Comparto acquista o vende titoli e ha il diritto o l'obbligo di rivendere o riacquistare (rispettivamente) i titoli ad una data futura e a un prezzo prestabilito. I Comparti sono autorizzati a concludere operazioni di pronti contro termine esclusivamente con controparti sottoposte a norme di vigilanza prudenziale che la Banca Centrale considera equivalenti a quelle previste dalla normativa comunitaria.

GESTIONE DELLA GARANZIA COLLATERALE NELLE OPERAZIONI IN DERIVATI OTC E TECNICHE E STRUMENTI SU SFT

Nel caso in cui un Comparto concluda operazioni in derivati OTC, incluso Total Return Swap e tecniche e strumenti su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT), tutte le garanzie utilizzate per ridurre l'esposizione al rischio di controparte devono essere conformi alla Regolamentazione della Banca Centrale sugli OICVM.

Garanzia collaterale accettabile

L'ICAV accetta, con riferimento a un Comparto, garanzie collaterali previste da eventuali operazioni in derivati OTC (incluso TRS) e dalle tecniche di gestione efficiente del portafoglio utilizzate che soddisfino i seguenti requisiti relativi alle garanzie collaterali accettabili:

Collaterale in forma diversa dal denaro: le garanzie collaterali prestate in forma diversa dalla liquidità devono soddisfare, in qualsiasi momento, i seguenti requisiti:

(a) Liquidità: la garanzia collaterale prestata in forma diversa dal denaro dovrebbe essere altamente liquida e negoziata su un Mercato Regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione con meccanismi trasparenti di determinazione dei prezzi, affinché possa essere venduta rapidamente a un prezzo vicino a quello della valutazione precedente alla vendita. Il collaterale ricevuto dovrebbe inoltre rispettare le previsioni del regolamento 74 dei Regolamenti OICVM;

(b) Valutazione: il collaterale ricevuto dovrebbe essere valutato con frequenza almeno giornaliera e le attività che presentano un'elevata volatilità del prezzo non dovrebbero essere accettate come garanzia collaterale salvo che siano previsti adeguati haircuts conservativi;

(c) Qualità creditizia dell'emittente: il collaterale ricevuto dovrebbe essere di alta qualità. L'ICAV deve garantire che:

- se l'emittente è stato sottoposto a valutazione del credito da parte di un'agenzia registrata con l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati ("ESMA") e sottoposta alla vigilanza di quest'ultima, il rating risultante sarà preso in considerazione dall'ICAV nel processo di valutazione del credito;
- se il merito creditizio di un emittente viene declassato al disotto dei due rating di credito più elevati da un'agenzia di rating di cui alla precedente lettera (a), l'ICAV deve procedere tempestivamente ad una nuova valutazione creditizia dell'emittente;

(d) Correlazione: il collaterale ricevuto dovrebbe essere emesso da un soggetto indipendente dalla controparte e secondo le previsioni non dovrebbe mostrare un'elevata correlazione con la performance di tale controparte;

(e) Diversificazione (concentrazione delle attività): il collaterale dovrebbe essere sufficientemente diversificato in termini di Paese, mercati ed emittenti, con un'esposizione massima verso un singolo emittente pari al 20% del NAV del Comparto interessato. Se un Comparto è esposto a varie controparti, i diversi panieri di garanzie collaterali vanno considerati su base aggregata ai fini del calcolo del limite del 20% per l'esposizione massima verso un singolo emittente. Un Comparto può essere garantito integralmente tramite diversi valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato UE, da una o più autorità locali dello stesso, da un Paese terzo o da un organismo internazionale cui appartengono uno o più Stati UE. Tale Comparto dovrebbe ricevere emissioni provenienti da almeno 6 diverse emissioni, purché il valore dei titoli relativi ad un'unica emissione non ecceda il 30% del NAV del Comparto;

(f) Disponibilità immediata: il collaterale ricevuto dovrebbe poter essere fatto valere integralmente dall'ICAV in qualsiasi momento, senza necessità di ricorrere alla controparte o ottenerne un'approvazione.

Il collaterale fornito in forma diversa dal denaro non può essere venduto, costituito in pegno o reinvestito dal Comparto. Se un Comparto riceve uno strumento a titolo di garanzia collaterale, tale strumento deve essere affidato in custodia al Depositario.

Collaterale in denaro: il reinvestimento della garanzia collaterale ricevuta in denaro deve rispettare i seguenti requisiti:

(a) la liquidità ricevuta a titolo di garanzia collaterale può essere investita esclusivamente in:

(b) depositi effettuati presso un istituto di credito autorizzato situata nello Spazio Economico Europeo (SEE, costituito dagli Stati appartenenti all'UE e da Norvegia, Islanda e Liechtenstein), un istituto di credito autorizzato situato in uno stato diverso da uno Stato UE o da uno Stato SEE e firmatario dell'Accordo di Basilea sui requisiti di convergenza del capitale, sottoscritto nel luglio 1988 (Svizzera, Canada, Giappone, Stati Uniti d'America, Regno Unito), o un istituto di credito autorizzato situato in: Jersey, Guernsey, Isola di Man, Australia o Nuova Zelanda ("Istituti di Credito Pertinenti");

(c) titoli di stato di qualità elevata;

(d) accordi di vendita con patto di riacquisto passivo, (reverse repo) purché le operazioni siano effettuate con Istituti di Credito Pertinenti, sottoposti a vigilanza prudenziale e l'ICAV sia in grado di richiamare in qualsiasi momento l'intero importo in denaro in base al principio della competenza temporale;

(e) fondi del mercato monetario a breve termine come definiti negli Orientamenti ESMA su una definizione comune di fondi comuni monetari europei (CESR/10-049);

(f) la liquidità ricevuta in garanzia e investita deve essere diversificata in conformità ai requisiti previsti nella precedente sezione "Collaterale in forma diversa dal denaro";

(g) la liquidità ricevuta in garanzia e investita non può essere depositata presso la controparte o un soggetto ad essa correlato.

Ulteriori informazioni riguardo ai criteri applicabili al collaterale ricevuto dall'ICAV sono disponibili sul sito web di Amundi: www.amundi.com e sono soggetti a modifiche, specialmente se si verificano condizioni di mercato straordinarie.

Le attività ricevute a titolo di garanzia sono detenute in custodia presso la Banca Depositaria.

Qualsiasi altra attività fornita a titolo di garanzia collaterale non può essere riutilizzata.

VALUTAZIONE DEL COLLATERALE

Il collaterale ricevuto è valutato giornalmente al prezzo di mercato (metodo mark-to-market).

LIVELLO DEL COLLATERALE

Il collaterale ricevuto deve essere almeno pari al 100% dell'esposizione verso la controparte negli accordi di pronti contro termine (accordi di vendita con patto di riacquisto e di vendita con patto di riacquisto passivo) e nelle operazioni di concessione in prestito dei titoli in portafoglio.

Per quanto riguarda i derivati OTC, il livello del collaterale necessario è quello che garantisce, in qualsiasi caso, che l'esposizione verso la controparte sia gestita entro i limiti previsti nella precedente sezione "Limiti di investimento".

POLITICA IN MATERIA DI HAIRCUT

Al collaterale ricevuto possono essere applicati scarti di garanzia o haircut (che dipendono dal tipo e dal sottotipo di collaterale), in considerazione di qualità del credito, volatilità del prezzo ed esiti di eventuali stress test. Gli haircut su titoli di debito si basano cioè sul tipo di emittente e sulla durata di tali titoli. Per i titoli azionari si usano haircut più elevati.

Le richieste di margine si effettuano giornalmente, se non diversamente previsto in un contratto quadro che disciplini tali operazioni nel caso in cui sia stata concordata con la controparte l'applicazione di una soglia di attivazione.

COSTI OPERATIVI E COMMISSIONI

I proventi derivanti da SFT e da ogni altra tecnica per la gestione efficiente del portafoglio devono essere attribuiti al Comparto interessato. L'ICAV o il Comparto interessato sono responsabili del pagamento di eventuali commissioni e costi operativi diretti e indiretti (integralmente trasparenti), i quali non conterranno ricavi nascosti, comprese le commissioni e le spese dovute alle controparti in accordi di pronti contro termine (repo e reverse repo) e/o agli agenti per il prestito titoli o altri

fornitori di servizi di volta in volta incaricati dall'ICAV. Tali commissioni e spese saranno determinate in base alle normali tariffe commerciali, includendo l'eventuale IVA su di esse. Ulteriori informazioni sui proventi dei Comparti e sulle commissioni e costi operativi diretti e indiretti associati, nonché sull'identità delle controparti nelle specifiche operazioni di pronti contro termine (repo e reverse repo) e/o di prestito titoli di volta in volta incaricate dall'ICAV (incluso se siano correlate con la Società di Gestione o con il Depositario) saranno incluse nelle relazioni annuali e semestrali del relativo Comparto.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROCESSO DI SELEZIONE DELLE CONTROPARTI

Alle controparti, broker e intermediari finanziari si applica un rigoroso processo di selezione. La selezione:

- riguarda esclusivamente istituzioni finanziarie regolamentate di Paesi OCSE con rating minimo compreso tra AAA e BBB- nella scala di Standard and Poor's, al momento della transazione, o che la Società di Gestione ritiene ad esse equivalenti secondo i propri criteri;
- avviene tra intermediari finanziari affidabili sulla base di molteplici criteri riguardanti la fornitura di servizi di ricerca (analisi finanziaria fondamentale, informazioni sulla società, valore aggiunto dai partner, solide basi per l'emanazione di raccomandazioni, ecc.) o di servizi di esecuzione (accesso a informazioni di mercato, costi di transazione, prezzi di esecuzione, buone pratiche nella modalità di liquidazione delle operazioni, ecc.).

Inoltre, ognuna delle controparti selezionate sarà analizzata secondo i criteri del dipartimento rischi del Gestore degli Investimenti, quali per esempio il Paese, la stabilità finanziaria, il rating, l'esposizione, il tipo di attività, le performance precedenti, ecc.

Il processo di selezione, effettuato con cadenza annuale, coinvolge le diverse parti del front office e dei dipartimenti di supporto. I broker e gli intermediari finanziari selezionati attraverso questa procedura saranno poi regolarmente monitorati in conformità con la Politica di esecuzione della Società di Gestione.

USO DI OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP (TRS)

I Comparti non faranno ricorso a operazioni di buy-sell back o di sell-buy back, né ad operazioni di finanziamento con margini ai sensi del Regolamento SFTR.

COMPARTI GESTITI IN MODO ATTIVO

COMPARTI	Pronti contro termine – Attesi (%)	Pronti contro termine – Massimo (%)	Pronti contro termine inversi – Attesi (%)	Pronti contro termine inversi – Max (%)	Prestito titoli – Atteso (%)	Prestito titoli – Massimo (%)	Prestito titoli (titoli presi in prestito) – Atteso (%)	Prestito titoli (titoli presi in prestito) – Massimo (%)	TRS – Atteso (%)	TRS – Massimo (%)
Amundi EUR Corporate Bond Active UCITS ETF	0%	0%	0%	0%	0%	45%	0%	0%	0%	0%
Amundi EUR Ultra Short-Term Bond Active UCITS ETF	0%	0%	0%	0%	0%	45%	0%	0%	0%	0%
Amundi Global Corporate Bond Active UCITS ETF	0%	0%	0%	0%	0%	45%	0%	0%	0%	0%
Amundi World Equity Enhanced Active UCITS ETF	0%	0%	0%	0%	0%	45%	0%	0%	0%	0%
Amundi Europe Equity Enhanced Active UCITS ETF	0%	0%	0%	0%	0%	45%	0%	0%	0%	0%
Amundi Emerging Equity Enhanced Active UCITS ETF	0%	0%	0%	0%	0%	45%	0%	0%	0%	0%
Amundi Eurozone Equity Enhanced Active UCITS ETF	0%	0%	0%	0%	0%	45%	0%	0%	0%	0%

COMPARTI CHE REPLICANO UN INDICE

INVESTIMENTO SOSTENIBILE

Regolamento SFDR

Il 18 dicembre 2019, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo hanno annunciato il raggiungimento di un accordo istituzionale sul Regolamento SDFR, attraverso il quale si intende stabilire un quadro paneuropeo volto ad agevolare l'Investimento Sostenibile. Il Regolamento SFDR instaura un approccio armonizzato riguardo agli obblighi di trasparenza verso gli investitori in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari dello Spazio Economico Europeo.

L'ambito di applicazione del Regolamento SFDR è molto vasto e copre un'ampia gamma di prodotti finanziari (quali OICVM, Fondi di Investimento Alternativi, regimi pensionistici, ecc.) e di partecipanti ai mercati finanziari (per es. gestori e consulenti di investimento europei autorizzati). Il Regolamento SFDR mira a conseguire maggiore trasparenza riguardo alle modalità con cui i partecipanti ai mercati finanziari integrano i Rischi di Sostenibilità nei propri processi decisionali e prendono in considerazione gli effetti negativi del processo di investimento per la sostenibilità. Gli obiettivi del Regolamento SFDR sono (i) rafforzare la protezione per gli investitori in prodotti finanziari, (ii) migliorare l'informativa destinata agli investitori dai partecipanti ai mercati finanziari e (iii) migliorare l'informativa destinata agli investitori riguardo ai prodotti finanziari affinché, tra altre finalità, gli investitori siano messi in grado di compiere decisioni di investimento informate.

Ai fini del Regolamento sull'informativa, la Società di Gestione soddisfa i criteri per definirsi un "partecipante ai mercati finanziari" mentre ognuno dei Comparti si qualifica come "prodotto finanziario".

Regolamento sulla Tassonomia

Il Regolamento sulla Tassonomia mira a identificare le attività economiche considerate ecosostenibili (le "Attività Sostenibili").

L'articolo 9 del Regolamento sulla Tassonomia identifica tali attività in base al loro contributo a sei obiettivi ambientali: (i) mitigazione dei cambiamenti climatici; (ii) adattamento ai cambiamenti climatici; (iii) uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine; (iv) transizione verso un'economia circolare; (v) prevenzione e controllo dell'inquinamento; (vi) protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Un'attività economica deve considerarsi ecosostenibile qualora contribuisca in modo sostanziale a uno o più dei sei obiettivi ambientali, non arrechi un danno significativo a nessuno degli altri cinque obiettivi ambientali (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), sia condotta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste dall'articolo 18 del Regolamento sulla Tassonomia e sia conforme ai criteri di vaglio tecnico stabiliti dalla Commissione Europea in conformità al medesimo Regolamento.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti i relativi Comparti che tengono conto dei criteri dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

I Comparti identificati nelle rispettive descrizioni come rientranti nella disciplina di cui all'articolo 8 o all'articolo 9 possono impegnarsi o meno a investire, alla data del presente Prospetto, in attività economiche che contribuiscono agli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del Regolamento sulla Tassonomia.

Per ulteriori informazioni sull'approccio del gruppo di società Amundi ("Amundi") al Regolamento sulla Tassonomia, consultare l'Allegato 1 - Informativa ESG al presente Prospetto e la Dichiarazione relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari su www.amundi.com.

Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022

Il 6 aprile 2022, la Commissione Europea ha pubblicato le Norme tecniche di regolamentazione ("RTS") di livello 2 sia ai sensi del Regolamento sull'informativa che del Regolamento sulla Tassonomia. Le RTS sono corredate da cinque allegati che prevedono modelli obbligatori di informativa.

Le RTS sono un insieme consolidato di norme tecniche che specificano il contenuto, la metodologia e la presentazione di alcuni obblighi di informativa previsti dal Regolamento SFDR e dal Regolamento sulla Tassonomia.

Il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che definisce le RTS è stato pubblicato il 25 luglio 2022 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U). Le RTS si applicano dal 1° gennaio 2023.

Per ulteriori dettagli sulla conformità del Comparto ai requisiti del Regolamento sull'informativa, del Regolamento sulla Tassonomia e delle RTS, consultare la descrizione del Comparto pertinente, la relazione annuale, nonché l'Allegato 1 – Informativa ESG al presente Prospetto. La Società di Gestione cerca di fornire una descrizione su alcune tematiche di sostenibilità di seguito e nella relativa sezione descrittiva del Comparto in conformità al Regolamento sull'informativa. In particolare, nella "Descrizione del Comparto" interessato sono fornite ulteriori informazioni riguardo a (i) la strategia applicata dal Comparto per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali o (ii) l'eventuale scelta dell'Investimento Sostenibile come obiettivo di investimento del Comparto.

Si prega inoltre di consultare la sezione "Panoramica sulla Politica per l'Investimento Responsabile" per un quadro di sintesi riguardo alle modalità con cui i rischi di sostenibilità vengono integrati nei processi di investimento.

Panoramica sulla Politica per l'Investimento Responsabile

Fin dalla sua costituzione, Amundi ha considerato l'investimento responsabile e la responsabilità aziendale uno dei suoi pilastri fondanti, nella convinzione che gli attori economici e finanziari abbiano una maggiore responsabilità nella costruzione di una società sostenibile e che i principi ESG rappresentino un fattore determinante per la creazione di valore nel lungo termine.

Amundi ritiene che, in aggiunta agli aspetti economici e finanziari, l'integrazione nel processo decisionale di investimento delle dimensioni ESG, ivi inclusi i fattori di sostenibilità e i rischi di sostenibilità, consenta una valutazione più completa dei rischi e delle opportunità dell'investimento stesso.

Integrazione dei rischi di sostenibilità da parte di Amundi

L'approccio ai rischi di sostenibilità adottato da Amundi si basa su tre pilastri: politica di esclusione mirata, integrazione di punteggi ESG nel processo di investimento e politica di stewardship.

Per i Comparti gestiti in modo attivo Amundi applica a tutte le sue strategie di investimento attivo politiche di esclusione mirate nei confronti di società che violano la Politica di investimento responsabile, come quelle che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri di

riferimento riconosciuti a livello internazionale o le normative nazionali. I dettagli di questa politica di esclusione e delle regole di attuazione applicabili per settore sono disponibili anche nella Politica di investimento responsabile di Amundi disponibile sul sito web www.amundi.ie

Per quanto riguarda i Comparti che replicano un indice, Amundi esclude i produttori di armi controverse come descritto dettagliatamente nella Politica di investimento responsabile globale di Amundi. Amundi ha inoltre sviluppato una gamma di Comparti a gestione passiva per la replica di indici che esplicitamente prendono in considerazione i rischi della sostenibilità nella loro metodologia. Per questa specifica categoria di Comparti a gestione passiva, le attività di gestione escludono le aziende che si trovano in conflitto con la Politica per l'Investimento Responsabile di seguito descritta, quali per esempio gli emittenti che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri di regole internazionalmente riconosciuti o le norme nazionali.

Inoltre, Amundi ha sviluppato un approccio per l'attribuzione di un suo rating ESG. Il rating ESG di Amundi mira a misurare la performance ESG di un emittente, come la sua capacità di anticipare e gestire i Rischi per la sostenibilità e le opportunità inerenti al suo settore e alle sue singole circostanze. Utilizzando i rating ESG di Amundi, i gestori dei portafogli prendono in considerazione i Rischi per la sostenibilità nelle loro decisioni di investimento.

Il processo di rating ESG di Amundi è basato sull'approccio "Best in Class". I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating e l'analisi ESG sono effettuati all'interno del team di ricerca ESG di Amundi e vengono utilizzati anche come contributo indipendente e complementare al processo decisionale, come descritto più dettagliatamente di seguito.

Il rating ESG di Amundi consiste in un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (miglior punteggio) a G (punteggio più basso). Nella scala di Rating ESG di Amundi i titoli che rientrano nella lista di esclusione corrispondono al grado G.

Per gli emittenti societari, la performance ESG è valutata globalmente e a livello di criteri pertinenti comparandola con la performance media del settore di appartenenza, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

1. Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta all'impoverimento delle risorse e la tutela della biodiversità.
2. Dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera su due concetti distinti: la strategia utilizzata dall'emittente per sviluppare il suo capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale.
3. Dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. La metodologia di punteggio di Amundi per gli emittenti sovrani si basa su una serie di circa 50 criteri ritenuti pertinenti dal team di ricerca ESG di Amundi ai fini della risposta ai Rischi di sostenibilità e ai Fattori di sostenibilità.

Per soddisfare qualsiasi requisito e aspettativa dei Gestori degli Investimenti in considerazione del loro processo di gestione dei Comparti e del monitoraggio dei vincoli associati a uno specifico obiettivo di investimento sostenibile, è probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi sia complessivamente (sulle tre dimensioni E, S e G), sia individualmente (su uno qualsiasi dei 38 criteri considerati).

Per ulteriori informazioni sui 38 criteri considerati da Amundi, consultare la Politica di investimento responsabile e la Dichiarazione relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari in materia ESG di Amundi disponibili su www.amundi.com

Il rating ESG di Amundi prende inoltre in considerazione le potenziali conseguenze negative delle attività dell'emittente sulla Sostenibilità (i Principal Adverse Impact -principali effetti negativi- delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità, come definiti da Amundi) nonché sui seguenti indicatori:

– Emissione di gas serra e Rendimento energetico (criteri su emissioni e consumo energetico)
– Biodiversità (criteri relativi a rifiuti, riciclo, biodiversità e inquinamento, criteri relativi alla gestione responsabile delle foreste)
– Acqua (criteri relativi all'acqua)
– Rifiuti (criteri relativi a rifiuti, riciclo, biodiversità e inquinamento)
– Tematiche sociali e relative ai dipendenti (criteri relativi a coinvolgimento nella comunità e diritti umani, criteri relativi a pratiche di impiego, criteri relativi alla struttura del consiglio di amministrazione, criteri relativi alle relazioni di lavoro e criteri relativi a salute e sicurezza)
– Diritti umani (criteri relativi a coinvolgimento nella comunità e diritti umani)
– Lotta alla corruzione attiva e passiva (criteri relativi all'etica)

Il modo e la misura in cui le analisi ESG sono integrate, ad esempio sulla base di punteggi ESG, sono determinati separatamente per ciascun Comparto dal Gestore degli Investimenti.

L'attività di stewardship è parte integrante della Strategia ESG di Amundi. Amundi ha sviluppato un approccio basato sulla stewardship attiva attraverso engagement e politiche di voto. La Politica di Engagement di Amundi si applica a tutti i fondi Amundi e fa parte della Politica per l'Investimento Responsabile.

Ulteriori informazioni riguardo ai Rischi di Sostenibilità sono riportate nella sezione "Fattori di Rischio – Rischio dell'Investimento Sostenibile" di questo Prospetto.

Informazioni più dettagliate sono contenute nella Politica di investimento responsabile di Amundi e nella Dichiarazione relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari in materia ESG di Amundi disponibili su www.amundi.com

Per i Comparti che replicano un indice si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che il dovere fiduciario e l'obbligo normativo nella gestione passiva consistono nel replicare il più fedelmente possibile un indice. Pertanto, il gestore del portafoglio deve ottemperare all'obiettivo contrattuale di offrire un'esposizione passiva in linea con l'indice replicato. Di conseguenza, il gestore del portafoglio potrebbe dover investire e/o mantenere investimenti in titoli compresi nell'indice e interessati da un evento che costituisce una controversia grave, da rischi acuti per la sostenibilità o da un impatto negativo rilevante sui fattori di sostenibilità che possono determinarne l'esclusione dai prodotti gestiti attivamente di Amundi o dagli ETF/prodotti indicizzati ESG.

Qualora si voglia prendere in considerazione l'investimento in un'alternativa ESG, è disponibile un'ampia gamma di opzioni all'interno della nostra gamma di investimenti responsabili.

Impatto dei Rischi di sostenibilità sui rendimenti di un Comparto

Nonostante l'integrazione dei Rischi di sostenibilità nella strategia di investimento dei Comparti, così come descritto sopra e nella Dichiarazione relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari di Amundi, non sarà possibile mitigare alcuni Rischi di sostenibilità. Quando si materializzano, i Rischi di sostenibilità non mitigati o residui a livello di emittente potrebbero comportare, su orizzonti temporali che possono anche essere molto lunghi e per alcune partecipazioni dei Comparti, una performance finanziaria inferiore. A seconda dell'esposizione dei Comparti ai titoli interessati, l'impatto dei Rischi di sostenibilità non mitigati o residui sulla performance finanziaria del Comparto può avere diversi livelli di gravità.

Integrazione dei Rischi di Sostenibilità a livello del Comparto

I Comparti che hanno come obiettivo investimenti sostenibili ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento sull'informativa seguono un processo di gestione che mira a selezionare titoli che contribuiscono a un obiettivo ambientale e/o sociale ed emittenti che seguono prassi di buona governance (i "**Comparti di cui all'Articolo 9**"). L'elenco dei Comparti di cui all'Articolo 9 del Regolamento sull'informativa, se presente, è riportato nell'Appendice 4 – "Classificazione dei Comparti ai sensi del Regolamento sull'informativa". La selezione si basa su un quadro di ricerca e analisi delle caratteristiche finanziarie ed ESG, definito dal Gestore degli Investimenti con l'obiettivo di valutare le opportunità e il rischio, compresi gli eventuali effetti negativi sulla sostenibilità. Ulteriori dettagli sul processo di gestione applicato sono indicati nella descrizione dei relativi Comparti.

L'elenco dei Comparti classificati ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sull'informativa e che promuovono caratteristiche ambientali o sociali è riportato nell'Appendice 4 – "Classificazione dei Comparti ai sensi del Regolamento sull'informativa" (i "**Comparti di cui all'Articolo 8**").

L'elenco dei Comparti non classificati ai sensi dell'Articolo 8 o 9 del Regolamento sull'informativa e che integrano i rischi di sostenibilità nel loro processo di investimento è riportato nell'Appendice 4 – "Classificazione dei Comparti ai sensi del Regolamento sull'informativa" (i "**Comparti di cui all'Articolo 6**").

Dato il focus di investimento dei Comparti di cui all'Articolo 6 e le classi di attività/i settori in cui essi investono, il Gestore degli Investimenti di tali Comparti non integra, nel processo di investimento applicato per essi, la valutazione delle attività economiche ecosostenibili (come previsto nel Regolamento sulla Tassonomia). Pertanto, ai fini del Regolamento sulla Tassonomia, occorre tenere presente che gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le Attività Economiche Ecosostenibili.

In conformità alla Politica di investimento responsabile di Amundi, il Gestore degli investimenti, per quanto riguarda i Comparti non classificati ai sensi dell'articolo 8 o dell'articolo 9 del Regolamento SFDR, integra i rischi di sostenibilità nel suo processo di investimento, ove pertinente, almeno attraverso un approccio di stewardship, ed eventualmente, a seconda della strategia di investimento e delle classi di attività, anche tramite una politica di esclusione mirata.

Principali Effetti Negativi

I Principali Effetti Negativi sono effetti negativi, sostanziali o potenzialmente sostanziali sui Fattori di sostenibilità che sono causati, aggravati o derivanti direttamente dalle decisioni di investimento dell'emittente.

Amundi prende in considerazione i Principali Effetti Negativi mediante una combinazione di approcci: esclusioni, integrazione di rating ESG, engagement, politiche di voto e monitoraggio delle controversie.

Per i Comparti di cui all'articolo 8 e all'articolo 9, le informazioni sulla presa in considerazione dei Principali Effetti Negativi sono fornite in dettaglio nella sezione dedicata del relativo allegato precontrattuale al presente Prospetto.

Per tutti gli altri Comparti non classificati ai sensi dell'articolo 8 e dell'articolo 9 del Regolamento sull'informativa, Amundi prende in considerazione, ove pertinente, solo dell'indicatore 14 (Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)) di cui all'Allegato 1, Tabella 1 delle RTS.

Le informazioni sui Principali Effetti Negativi sui Fattori di sostenibilità sono disponibili nella relazione annuale e nella Dichiarazione relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari dell'ICAV disponibile su www.amundi.com

INVESTIMENTO NEI COMPARTI

CLASSI DI AZIONI

Nell'ambito di ciascun Comparto possono essere emesse Azioni appartenenti a diverse Classi. Le varie Classi di un Comparto possono avere caratteristiche diverse, per esempio struttura degli oneri, politiche sui dividendi, valuta di denominazione, plusvalenze/perdite derivanti da, e costi dovuti a, i vari strumenti finanziari utilizzati da tali Classi per la copertura del rischio di cambio tra le attività sottostanti un Comparto e la valuta di denominazione della Classe di Azioni interessata, criteri di sottoscrizione e rimborso (per es. conferimenti in denaro o non in denaro, Importo Minimo di Sottoscrizione e Importo Minimo di Rimborso). Le varie Classi di Azioni nell'ambito di un Comparto rappresentano insieme le partecipazioni in un unico pool di attività del Comparto.

L'ICAV emette Classi di Azioni UCITS ETF.

Le Classi di Azioni sono identificate con l'etichetta "UCITS ETF" o "UCITS ETF 2" o senza etichetta o con "attivo" e quindi con eventuali suffissi aggiuntivi applicabili (descritti di seguito).

Se opportuno, possono essere aggiunti uno o più suffissi alla designazione di base della Classe di Azioni per indicare caratteristiche specifiche.

Suffissi di valuta per le Classi di Azioni: indicano la valuta principale in cui sono denominate le Azioni. Le valute sono indicate da un codice valutario a tre lettere (per la definizione delle abbreviazioni valutarie v. "Definizioni"). Se non vi è nessuna indicazione, la valuta della Classe di Azioni coincide con la valuta base del Comparto.

(A), (D), Acc., Dist. Indicano se si tratta di azioni ad accumulazione,(A) o Acc., o a distribuzione,(D) o Dist. Si veda la successiva sezione "Politica in materia di dividendi".

I per le azioni riservate agli Investitori istituzionali.

O per le Classi di Azioni riservate agli Investitori istituzionali o ai fondi gestiti o distribuiti da una società del Gruppo Amundi.

HEDGED: Indica che le Azioni appartengono a una Classe di Azioni con copertura. Per ulteriori informazioni riguardo alla copertura valutaria a livello della Classe di Azioni si veda "Ulteriori informazioni sui derivati e sulle tecniche adottate – Tecniche e Strumenti su Titoli e Derivati".

CLASSI DISPONIBILI

Non tutte le categorie di Classi di Azioni sopra descritte sono disponibili per tutti i Comparti e alcune Classi di Azioni (e Comparti) che sono disponibili in alcuni ordinamenti potrebbero non essere disponibili in altri. Le Classi di Azioni disponibili per ciascun Comparto sono indicate nella "Descrizione del Comparto" ad esso dedicata.

POLITICHE RELATIVE ALLE CLASSI DI AZIONI

EMISSIONE E TITOLARITÀ

Forma delle Azioni: Generalmente, nel caso degli ETF, le Azioni vengono emesse in forma dematerializzata a nome dell'ICSD, subordinatamente all'emissione di uno o più Certificati Globali, se richiesto dall'ICSD in cui le Azioni sono detenute. L'ICAV non emette certificati azionari individuali. Al Partecipante Autorizzato viene rilasciata documentazione di conferma del contratto (fissato bollato). Il registro degli Azionisti dell'ICAV, tenuto dall'Agente Amministrativo, costituisce prova inoppugnabile della titolarità.

Il Certificato Globale relativo alle Azioni è depositato presso il Depositario Comune competente (che è il soggetto nominato dal relativo ICSD per la custodia del certificato azionario globale) e viene registrato a nome di tale Depositario Comune (o del Fiduciario di tale Depositario Comune). Il Depositario Comune (o il fiduciario del Depositario Comune) compare come Azionista nell'apposito registro degli Azionisti. Di conseguenza, gli investitori che acquistano Azioni dell'ETF non sono iscritti come Azionisti nel registro degli Azionisti ma sono gli effettivi proprietari delle Azioni. Si fa presente agli investitori che nel registro degli Azionisti dell'ICAV viene iscritto esclusivamente il Depositario Comune (o il Fiduciario del Depositario Comune), il quale risulta di conseguenza Azionista. Pertanto gli investitori non sono abilitati all'esercizio dei diritti associati alla qualifica di Azionista nei confronti dell'ICAV. I diritti degli investitori sulle Azioni del Comparto sono disciplinati dall'accordo concluso da tali investitori con il rispettivo fiduciario, intermediario o ICSD, a seconda dei casi. Gli ICSD e gli ICSD partecipanti dovrebbero inoltre tenere presente che l'ICAV o un suo delegato possono richiedere qualsiasi registro di partecipanti tenuto per conto di un ICSD.

ICSD (Depositari Centrali Internazionali dei Titoli) Ogni partecipante ICSD deve rivolgersi esclusivamente al proprio ICSD per i documenti comprovanti l'importo della propria partecipazione azionaria. Qualsiasi certificato, o altro documento, emesso dall'ICSD competente con riferimento alla partecipazione azionaria presente nel conto di un soggetto ne costituisce una prova inoppugnabile e vincolante, in quanto rappresentazione accurata dei relativi registri. Ogni partecipante deve rivolgersi esclusivamente al proprio ICSD per quanto riguarda la quota ad esso spettante (e pertanto spettante a qualsiasi persona che abbia un diritto sulle Azioni) di qualsiasi pagamento o distribuzione effettuata dai Comparti nei confronti, o su istruzioni, di un Fiduciario di un Depositario Comune e in relazione a tutti gli altri diritti derivanti dalle Azioni. I partecipanti non possono avanzare pretese direttamente nei confronti dell'ICAV, dei Comparti o di qualsiasi agente dell'ICAV o altro soggetto (diverso dal loro ICSD di riferimento) riguardo ai pagamenti o alle distribuzioni loro dovuti rispetto alle Azioni ed effettuati dall'ICAV o dai Comparti in favore del Fiduciario del Depositario Comune o su istruzione di quest'ultimo; pagamento con il quale l'ICAV assolve e si libera integralmente dai propri obblighi. L'ICSD non può avanzare pretese direttamente nei confronti dell'ICAV, dei Comparti o di qualsiasi agente dell'ICAV o altro soggetto (diverso dal Depositario Comune). L'ICAV, o un suo agente da esso debitamente autorizzato, può richiedere di tanto in tanto che il titolare indiretto della proprietà sulle Azioni fornisca le seguenti tipologie di informazioni: (a) ruolo o qualifica su cui si basa il diritto sulle Azioni; (b) identità del soggetto o dei soggetti titolari, attualmente o in precedenza, di diritti sulle Azioni; (c) natura di tali diritti e (d) ogni altro aspetto la cui comunicazione è necessaria per consentire all'ICAV di operare in conformità alla normativa applicabile o ai documenti costitutivi dell'ICAV stesso. L'ICAV, o un suo agente debitamente autorizzato, può richiedere di volta in volta all'ICSD di riferimento di fornire all'ICAV determinati dati relativi ai partecipanti titolari di diritti sulle Azioni di un Comparto, ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo: ISIN, nome del partecipante ICSD, tipo di partecipante ICSD (per es. fondo/banca/persona fisica), residenza del partecipante ICSD e partecipazioni del partecipante ICSD in Euroclear e in Clearstream, a seconda dei casi, compreso l'indicazione di quali Comparti, tipi di Azioni e numero delle partecipazioni in Azioni di ciascuno di tali partecipanti, nonché informazioni sulle istruzioni di voto conferite e numero delle partecipazioni in Azioni di ciascuno di tali partecipanti. I partecipanti titolari di diritti sulle Azioni, o gli intermediari che agiscono per conto di tali titolari, forniscono tali informazioni su richiesta dell'ICSD o dell'agente incaricato dall'ICSD e sono stati autorizzati ai sensi della regolamentazione e delle procedure di Euroclear e di Clearstream a informare l'ICAV dell'interesse sulle Azioni o il suo agente debitamente autorizzato. Analogamente, l'ICAV, o l'agente da esso debitamente autorizzato, può di volta in volta richiedere ad un qualsiasi Depositario Centrale dei Titoli di fornire all'ICAV informazioni riguardo alle Azioni in ciascun Fondo o ai diritti sulle Azioni di ciascun Fondo detenute presso ogni Depositario Centrale dei Titoli nonché informazioni relative ai titolari delle Azioni o dei diritti sulle Azioni, incluso (a titolo esemplificativo e non esaustivo) tipo di titolare, residenza, numero e tipo di partecipazioni e informazioni riguardo alle istruzioni di voto conferite da ciascun titolare. I titolari di Azioni e di diritti sulle Azioni depositate presso un Depositario Centrale dei Titoli, o l'intermediario che agisce per conto di tali titolari, accettano che tale Depositario Centrale dei Titoli, ai sensi della regolamentazione e delle procedure del Depositario Centrale dei Titoli, possa comunicare tali informazioni all'ICAV o all'agente da esso autorizzato. Il proprietario effettivo delle Azioni potrebbe essere tenuto ad accettare che l'ICSD applicabile comunichi all'ICAV l'identità di un partecipante o di un investitore su richiesta.

Comunicazioni tramite ICSD Tutte le comunicazioni e la documentazione correlata emesse dall'ICAV, saranno trasmesse al titolare delle Azioni iscritto nel Registro degli Azionisti (cioè il Fiduciario del Depositario Comune). Ogni partecipante deve fare riferimento esclusivamente al proprio ICSD e alle norme e procedure valide al momento per tale ICSD e che disciplinano l'inoltro delle predette comunicazioni ai partecipanti. Il Fiduciario del Depositario Comune ha l'obbligo contrattuale di comunicare tempestivamente qualsiasi comunicazione emessa dall'ICAV, e di trasmettere tutta l'eventuale documentazione associata, al Depositario Comune il quale, a sua volta, ha l'obbligo contrattuale di trasmettere ogni comunicazione e tutta la documentazione all'ICSD pertinente. Ogni ICSD, a sua volta, trasmetterà le comunicazioni ricevute dal Depositario Comune ai propri partecipanti, in conformità alle proprie norme e procedure. Gli investitori non partecipanti all'ICSD pertinente dovranno far affidamento sul proprio intermediario, fiduciario, banca depositaria o altro intermediario che sia partecipante a tale ICSD, o abbia un accordo con un partecipante a tale ICSD, per poter ricevere tali comunicazioni.

Convocazioni di Assemblea ed esercizio di diritti di voto tramite ICSD Le convocazioni di assemblea e l'associata documentazione emesse dall'ICAV saranno trasmesse al titolare delle Azioni iscritto nel Registro degli Azionisti (cioè all'Intestatario del Depositario Comune). Ogni partecipante deve fare riferimento esclusivamente al proprio ICSD e alle norme e procedure valide al momento per tale ICSD e che disciplinano l'inoltro delle predette comunicazioni ai partecipanti e l'esercizio dei diritti di voto del partecipante. Il Fiduciario del Depositario Comune ha l'obbligo contrattuale di comunicare tempestivamente le convocazioni di assemblea emesse dall'ICAV, e di trasmettere tutta l'eventuale documentazione associata, al Depositario Comune il quale, a sua volta, ha l'obbligo contrattuale di trasmettere tali convocazioni e documentazione all'ICSD pertinente. Ogni ICSD, a sua volta, trasmetterà le convocazioni ricevute dal Depositario Comune ai propri partecipanti, in conformità alle proprie norme e procedure. Ogni ISCD, inoltre, in conformità alle proprie norme e procedure, è contrattualmente obbligato a collazionare e trasferire tutti i voti ricevuti dai propri partecipanti al Depositario Comune e quest'ultimo è a sua volta contrattualmente obbligato a collazionare e trasferire tutti i voti ricevuti da ogni ICSD al Fiduciario del Depositario Comune, il quale è obbligato a votare in conformità alle istruzioni di voto del Depositario Comune. Gli investitori non partecipanti all'ICSD interessato dovranno fare affidamento sul proprio intermediario, intestatario, banca depositaria o altro intermediario che sia partecipante a tale ICSD, o abbia un accordo con un partecipante a tale ICSD, per poter ricevere le convocazioni di assemblea relative all'ICAV e per inoltrare le proprie istruzioni di voto all'ICSD interessato.

POLITICA SUI DIVIDENDI

Gli Amministratori stabiliscono la politica e l'organizzazione in materia di dividendi per ogni Comparto. In base all'Atto Costitutivo, gli Amministratori hanno il diritto di dichiarare dividendi sull'utile netto (proventi meno spese) e/o sul capitale.

I dividendi corrisposti nei casi in cui commissioni e spese sono addebitate al capitale dovrebbero essere interpretati come una forma di rimborso del capitale.

L'ICAV ha l'obbligo, nonché il diritto, di dedurre un importo a titolo di imposta in base alle norme fiscali irlandesi prelevandolo dall'ammontare di qualsiasi dividendo dovuto ad un Azionista di qualsiasi Comparto che sia, o si ritenga essere, un Soggetto Passivo di Imposta in Irlanda e di versare tale importo ai Revenue Commissioners.

Il diritto ai dividendi non riscossi entro 6 mesi dalla data di esigibilità si prescrive e gli importi vengono riaccreditati al relativo Comparto.

I dividendi vengono corrisposti esclusivamente sulle azioni possedute alla data di registrazione. I dividendi dovuti in denaro agli Azionisti vengono pagati mediante trasferimento elettronico sul conto bancario a nome dell'Azionista, nonché a suo rischio e a sue spese.

Azioni a distribuzione: azioni che distribuiscono, in tutto o in parte, il reddito netto derivante dal relativo Comparto e/o il capitale.

Le Azioni con suffisso (D) o Dist. dichiarano un dividendo annuale su delibera del Consiglio. Questi Comparti non fissano obiettivi di dividendo (dividendi target).

Ulteriori dividendi possono eventualmente essere dichiarati per decisione del Consiglio.

I dividendi relativi a ciascuna Classe di Azioni a Distribuzione vengono pagati nella valuta di denominazione di tale Classe di Azioni o nella diversa valuta eventualmente stabilita dal Consiglio.

I dividendi vengono pagati mediante bonifico bancario in base ai dati bancari forniti dall'Azionista nel modulo di richiesta di sottoscrizione. I dividendi vengono pagati in denaro nella valuta di denominazione della Classe a Distribuzione interessata.

Azioni ad accumulazione: azioni con suffissi (A) o Acc., le quali mantengono l'intero reddito netto nel NAV e non dichiarano o distribuiscono dividendi.

La politica sui dividendi adottata da ciascun Comparto è stabilita nella "Descrizione del Comparto" ad esso dedicata. Ogni eventuale modifica nella politica di un Comparto in materia di dividendi sono preventivamente comunicate a tutti gli Azionisti di tale Comparto e tutte le informazioni riguardo alla modifica sono riportate nella versione aggiornata del Prospetto.

ULTERIORI POLITICHE

Non è prevista l'emissione di frazioni di Azioni. Eventuali arrotondamenti possono generare un utile per l'Azionista o il Comparto interessati. Il corrispettivo per le sottoscrizioni rappresentativo di frazioni inferiori all'Azione non viene restituito al Richiedente ma viene acquisito come parte del patrimonio del Comparto interessato.

Le Azioni non conferiscono diritti preferenziali o di prelazione. Nessun Comparto è tenuto a offrire agli Azionisti preesistenti diritti o termini speciali sull'acquisto di nuove Azioni.

SOTTOSCRIZIONE, RIMBORSO, CONVERSIONE E CESSIONE DI AZIONI

Le istruzioni contenute in questa parte del Prospetto sono generalmente rivolte a intermediari finanziari e investitori che operano direttamente con l'ICAV. Queste istruzioni possono essere seguite anche dagli investitori che operano tramite un consulente finanziario o altro intermediario, ma in generale si raccomanda di avvalersi del proprio intermediario per la collocazione degli ordini, salvo qualora vi siano motivi specifici per non farlo.

SUL MERCATO PRIMARIO

Il mercato primario è il mercato sul quale l'ICAV emette e/o rimborsa le Azioni.

Il Mercato primario relativo alle Azioni di Comparti o Classi denominati come UCITS ETF è essenzialmente rilevante per i Partecipanti autorizzati di tali OICVM.

Per acquistare la qualifica di Partecipante Autorizzato e negoziare con un Comparto sul Mercato Primario il Richiedente deve soddisfare determinati requisiti di idoneità e concludere con l'ICAV un apposito accordo per la qualificazione come Partecipante Autorizzato. In base all'accordo per la qualificazione come Partecipante Autorizzato il Richiedente è tenuto a soddisfare con continuità determinati criteri di idoneità imposti dall'ICAV. Tali criteri includono requisiti relativi all'affidabilità creditizia e al fatto di avere accesso a uno o più Sistemi di Regolamento Titoli. Il Richiedente deve inoltre sottoporsi a una verifica per la prevenzione del riciclaggio di denaro svolta dall'Agente Amministrativo per conto dell'ICAV. Se un Partecipante Autorizzato cessa, in un qualsiasi momento, di soddisfare i criteri previsti nell'accordo sul ruolo di Partecipante Autorizzato, la Società di Gestione e/o l'ICAV possono adottare le misure ritenute necessarie per tentare di garantire che gli interessi dell'ICAV, del Comparto interessato e/o degli Azionisti siano tutelati. L'ICAV può revocare eventuali autorizzazioni ad agire in qualità di Partecipante Autorizzato. Per ulteriori informazioni, si raccomanda ai Richiedenti che desiderano diventare Partecipanti Autorizzati di rivolgersi all'Agente Amministrativo. Se l'accordo sul ruolo di Partecipante Autorizzato viene inizialmente presentato all'Agente Amministrativo tramite e-mail, è poi necessario che l'accordo originale, unitamente alla documentazione di supporto eventualmente richiesta dalla Società di Gestione (per esempio la documentazione richiesta ai fini della verifica per la prevenzione del riciclaggio di denaro svolta dall'Agente Amministrativo) venga fatto tempestivamente pervenire all'Agente Amministrativo. La mancata presentazione del documento originale contenente l'accordo sul ruolo di Partecipante Autorizzato unitamente a tutta la relativa documentazione di supporto può comportare, a discrezione della Società di Gestione, il rimborso forzoso delle Azioni sottoscritte. Fino al perfezionamento dell'accordo sul ruolo di Partecipante Autorizzato e al completamento della connessa verifica il Partecipante Autorizzato non percepisce i proventi di eventuali rimborsi di Azioni o il pagamento di eventuali dividendi.

SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI

PER I PARTECIPANTI AUTORIZZATI

Consultare anche le "Informazioni applicabili a tutte le operazioni in generale fatta eccezione per le cessioni e le operazioni sul mercato secondario". Gli Amministratori (o la Società di Gestione per conto di essi) si riservano il diritto di respingere qualsiasi richiesta o di accettarla solo in parte. Inoltre, gli Amministratori si riservano il diritto di interrompere in qualsiasi momento, e senza necessità di preavviso, l'emissione e la vendita delle Azioni di qualsiasi Comparto dell'ICAV. Gli ordini di sottoscrizione vengono normalmente accettati esclusivamente se superiori all'Importo Minimo di Sottoscrizione. Gli importi minimi previsti possono essere disapplicati, ridotti o incrementati, in qualsiasi circostanza, a discrezione della Società di Gestione. L'Importo Minimo di Sottoscrizione previsto per ogni Comparto è specificato nella relativa "Descrizione del Comparto". Le richieste di sottoscrizione di Azioni devono riferirsi ad un numero intero di Azioni che sia superiore all'Importo Minimo di Sottoscrizione previsto per il Comparto di cui si tratta.

Richiesta di Azioni: le sottoscrizioni possono essere effettuate in denaro o mediante attività diverse dal denaro, a discrezione della Società di Gestione. Gli Amministratori (o la Società di Gestione per conto di essi) possono accettare sottoscrizioni regolate mediante attività diverse dal denaro o in denaro, o con una combinazione di entrambe le attività, a loro esclusiva discrezione**.** Le Azioni possono essere sottoscritte durante il Periodo di Offerta Iniziale del relativo Comparto al Prezzo di Offerta Iniziale specificato nella Descrizione del Comparto. Dopo la chiusura del Periodo di Offerta Iniziale, le Azioni di tutte le Classi saranno emesse al prezzo corrispondente al NAV per Azione della Classe di cui si tratta, comprensivo dei Diritti e Oneri associati. Il NAV per Azione di ogni Classe di qualsiasi Comparto è pubblicato nella Valuta della Classe cui si riferisce.

Per effettuare l'investimento iniziale, i Richiedenti devono presentare un Modulo di Richiesta compilato e la documentazione integrale di apertura di conto (come per esempio tutte le informazioni necessarie in base alle norme fiscali e antiriciclaggio) all'Agente Amministrativo (consultare la sezione l'"ICAV"). Se la richiesta viene presentata all'Agente Amministrativo tramite e-mail, l'investitore deve far seguire l'invio per posta all'Agente Amministrativo di una copia cartacea. Dopo l'apertura di un conto, l'investitore può collocare ulteriori ordini in modalità elettronica (nel formato o con la metodologia che dovrà essere anticipatamente concordata per iscritto con l'Agente Amministrativo e nel rispetto di, e in conformità a, i requisiti dell'Agente Amministrativo e della Banca Centrale irlandese). Si noti che qualsiasi ordine che giunga prima che sia stata completata la procedura di approvazione e apertura del conto dell'investitore viene normalmente tenuto in sospeso fino a che il conto divenga operativo.

Tutte le applicazioni sono a rischio del Richiedente. I moduli di richiesta e le richieste di negoziazione elettroniche, una volta accettate, saranno irrevocabili, salvo quanto diversamente stabilito dalla Società di Gestione o, se del caso, dal Gestore degli Investimenti. L'ICAV, la Società di Gestione, il Gestore degli Investimenti e il Conservatore del Registro e Agente incaricato dei Trasferimenti non saranno responsabili di eventuali perdite derivanti dalla trasmissione dei Moduli di Richiesta o di eventuali perdite derivanti dalla trasmissione di qualsiasi richiesta di negoziazione tramite il sistema elettronico di immissione degli ordini.

Gli Amministratori possono limitare o impedire la proprietà delle Azioni da parte di una qualsiasi persona fisica, impresa o persona giuridica qualora, a parere degli Amministratori, questa proprietà possa danneggiare l'ICAV, comportare la violazione di una norma legislativa o regolamentare, irlandese o estera, o se, come risultato, l'ICAV possa trovarsi esposto a una passività fiscale o altro un pregiudizio economico, in cui non sarebbe altrimenti incorso (tali persone fisiche, imprese o persone giuridiche devono essere individuati dagli Amministratori e vengono di seguito indicati come i "Soggetti Esclusi"). In particolare, gli Amministratori hanno stabilito di escludere che un Soggetto Statunitense possa acquisire la proprietà di Azioni dell'ICAV.

Sottoscrizione in denaro: un Richiedente può sottoscrivere Azioni con pagamento in denaro in qualsiasi Giorno di transazione, purché non durante un periodo di sospensione del calcolo del NAV. Le richieste di sottoscrizione in denaro devono pervenire all'Agente Amministrativo prima del Termine Ultimo di Negoziazione specificato nella "Descrizione del Comparto" relativa al Comparto di cui si tratta. Le richieste di sottoscrizione in denaro ricevute successivamente al Termine Ultimo di Negoziazione di un dato Giorno di transazione vengono elaborate come se fossero state ricevute nel successivo Giorno di transazione, eccetto i casi in cui gli Amministratori o la Società di Gestione, in circostanze eccezionali, decidano diversamente e purché tali richieste siano ricevute entro il Momento di Valutazione del relativo Giorno di transazione. Le richieste di sottoscrizione sono vincolanti e irrevocabili salvo che gli Amministratori, o il soggetto da essi delegato, decidano diversamente.

Pagamento delle Azioni: per sottoscrivere Azioni in denaro, gli Azionisti che lo desiderano devono comunicare all'Agente Amministrativo l'intenzione di sottoscrivere in denaro nella valuta di denominazione della Classe di Azioni in cui verranno eseguiti gli accrediti o addebiti. Le istruzioni di consegna possono essere richieste per iscritto all'Agente Amministrativo. Le sottoscrizioni in denaro devono essere ricevute entro la relativa Data di Regolamento. In caso di mancata ricezione dell'integrale pagamento delle Azioni entro la Data di Regolamento, le Azioni possono essere rimborsate, la relativa emissione annullata e il pagamento restituito all'Azionista, decurtato di eventuali perdite di investimento e spese accessorie sostenute per l'annullamento delle Azioni emesse. L'ICAV e la Società di Gestione si riservano il diritto, a loro discrezione esclusiva, di esigere dal Richiedente un indennizzo in favore dell'ICAV per le eventuali perdite, i costi o le spese derivanti dalla mancata ricezione del pagamento entro la relativa Data di Regolamento. Per un'elaborazione ottimale delle sottoscrizioni, il corrispettivo delle stesse deve essere inviato tramite bonifico bancario nella valuta di denominazione delle Azioni che si desidera acquistare.

Sottoscrizione non in denaro: i Partecipanti Autorizzati che desiderano investire con conferimento di attività diverse dal denaro sono tenuti a rivolgersi alla Società di Gestione per avere l'elenco dei Comparti che accettano richieste di sottoscrizione non in denaro. In caso di sottoscrizione di Azioni effettuata da Partecipanti Autorizzati mediante attività diverse dal denaro il Comparto, a fronte di una sottoscrizione, invece di denaro contante riceve e consegna titoli (o prevalentemente titoli) accettabili per il Gestore degli Investimenti e previsti nella Scheda di Composizione del Portafoglio oppure concordati appositamente. La Scheda di Composizione del Portafoglio del Comparto è a disposizione dei Partecipanti Autorizzati interessati per ciascuna Classe di Azioni con l'indicazione delle forme di investimento e/o della Componente in Denaro che deve essere consegnata dal Partecipante Autorizzato in cambio delle Azioni. Nella Scheda di Composizione del Portafoglio sono inseriti, e valutati in conformità alle previsioni del presente Prospetto, esclusivamente gli investimenti in linea con l'obiettivo e le politiche di investimento del Comparto interessato. Il valore attribuito ai titoli consegnati in connessione con le richieste di sottoscrizione non in denaro deve essere equivalente a quello delle sottoscrizioni effettuate in denaro e non devono essere emesse Azioni fino a che tutti i titoli e le somme (o gli eventuali importi a titolo di garanzia collaterale ammessa) dovuti al Depositario siano attribuiti a quest'ultimo ed esso si sia persuaso che è improbabile il verificarsi di un danno significativo per gli Azionisti del Comparto.

Prezzo di sottoscrizione Il Prezzo di Offerta Iniziale per Azione è indicato nella "Descrizione del Comparto". Successivamente, il prezzo di sottoscrizione per ogni Azione sarà pari al NAV giornaliero per Azione comprensivo di Diritti e Oneri, i quali possono essere variati per riflettere il costo di esecuzione.

Operazioni in denaro negoziate direttamente: Se un Partecipante Autorizzato presenta una richiesta di sottoscrizione in denaro affinché gli investimenti siano negoziati con un determinato intermediario, la Società di Gestione può, a sua esclusiva discrezione (e senza alcun obbligo), negoziare tali investimenti con l'intermediario indicato. I Partecipanti Autorizzati che desiderano selezionare uno specifico intermediario sono tenuti a contattare, prima della Società di Gestione, o del soggetto da essa delegato per l'esecuzione degli investimenti, il banco di negoziazione (trading desk) dell'intermediario designato per concordare l'operazione. La Società di Gestione, o il soggetto da essa delegato per l'esecuzione degli investimenti, non sono responsabili, e non sono tenuti ad alcun indennizzo, nel caso in cui l'operazione in titoli sottostanti con l'intermediario designato, e per estensione la sottoscrizione del Partecipante Autorizzato, non vengano portate a termine, anche solo in parte, a causa di omissioni, errori, mancato o ritardato adempimento dell'operazione o del regolamento da parte del Partecipante Autorizzato o dell'intermediario designato. In caso di inadempimento o di modifica dei termini di adempimento dell'operazione in titoli sottostanti, anche solo per una qualsiasi parte di essa, da parte del Partecipante Autorizzato o dell'intermediario designato, tutti i rischi e costi associati sono posti a carico dell'Azionista. In tal caso, l'ICAV e la Società di Gestione, o il soggetto da essa delegato per negoziare gli investimenti, hanno il diritto di operare con un altro intermediario e rettificare i termini della sottoscrizione del Partecipante Autorizzato per tenere conto dell'inadempimento e delle modifiche apportate alle condizioni.

Mancata Consegna: nel caso in cui un Partecipante Autorizzato si renda inadempiente all'obbligo di consegnare (i) gli investimenti richiesti e la Componente in Denaro relativi a una sottoscrizione regolata mediante attività diverse dal denaro o (ii) le somme relative a una sottoscrizione regolata in denaro entro i termini di regolamento previsti per i Comparti, l'ICAV si riserva il diritto di annullare il relativo ordine di sottoscrizione e il Partecipante Autorizzato dovrà indennizzare l'ICAV nel caso in cui emergessero perdite in conseguenza dell'inadempimento da parte dell'Azionista di consegnare i necessari investimenti e la Componente in Denaro, o gli importi in denaro, nei tempi previsti. L'ICAV si riserva il diritto di annullare l'assegnazione provvisoria delle Azioni in tali circostanze. Gli Amministratori, a loro discrezione esclusiva e se lo ritengono la cosa migliore nell'interesse del Comparto, possono decidere di non annullare una sottoscrizione e la relativa assegnazione provvisoria delle Azioni anche in caso di inadempimento del Partecipante Autorizzato all'obbligo di consegnare i necessari investimenti e la Componente in Denaro, o gli importi in denaro, entro i termini previsti. In tal caso, l'ICAV può prendere temporaneamente in prestito un importo equivalente a quello della sottoscrizione e investire l'importo preso in prestito in conformità all'obiettivo e alle politiche di investimento del Comparto interessato. Alla ricezione dei necessari investimenti e la Componente in Denaro, o gli importi in denaro, l'ICAV utilizzerà tali attività e somme per la restituzione dei prestiti. L'ICAV si riserva il diritto di addebitare al Partecipante Autorizzato coinvolto tutti gli interessi e gli eventuali costi ulteriori da esso sostenuti in conseguenza del prestito. In caso di mancato rimborso di tali importi in favore dell'ICAV da parte del Partecipante Autorizzato, l'ICAV e/o la Società di Gestione avranno il diritto di vendere, in tutto o in parte, la partecipazione del Richiedente nel Comparto interessato, o in qualsiasi altro Comparto, per far fronte agli oneri sostenuti.

RIMBORSO DI AZIONI

Consultare anche le "Informazioni applicabili a tutte le operazioni in generale fatta eccezione per le cessioni e le operazioni sul mercato secondario".

Le Azioni possono essere rimborsate in qualsiasi Giorno di transazione, purché non durante un periodo di sospensione del calcolo del NAV. Gli ordini di rimborso vengono normalmente accettati esclusivamente se in misura pari o superiore all'Importo Minimo di Rimborso. Gli importi minimi previsti possono essere disapplicati, ridotti o incrementati, in qualsiasi circostanza, a discrezione della Società di Gestione. L'Importo Minimo di Rimborso previsto per ciascun Comparto è specificato nella "Descrizione del Comparto" ad esso dedicata.

Richiesta di rimborso: le Azioni possono essere rimborsate al corrispondente NAV per Azione meno gli eventuali Diritti e Oneri collegati, i quali possono essere variati per riflettere il costo di esecuzione.

Rimborso in denaro: le Azioni possono essere rimborsate in denaro in qualsiasi Giorno di transazione, purché non durante un periodo di sospensione del calcolo del NAV. Le richieste di rimborso in denaro devono pervenire all'Agente Amministrativo prima del Termine Ultimo di Negoziazione specificato nella "Descrizione del Comparto" relativa al Comparto di cui si tratta. Le richieste di rimborso in denaro ricevute successivamente al Termine Ultimo di Negoziazione di un dato Giorno di transazione vengono elaborate come se fossero state ricevute nel successivo Giorno di transazione, eccetto i casi in cui gli Amministratori o la Società di Gestione, in circostanze eccezionali, decidano diversamente e purché tali richieste siano ricevute entro il Momento di Valutazione del relativo Giorno di transazione. Le richieste di sottoscrizione sono vincolanti e irrevocabili salvo che gli Amministratori, o il soggetto da essi delegato, decidano diversamente. Le richieste di rimborso possono essere accettate in modalità elettronica (nel formato che dovrà essere anticipatamente concordato con

l'Agente Amministrativo) e nel rispetto di, e in conformità a, i requisiti dell'Agente Amministrativo e della Banca Centrale irlandese.

Pagamento dei proventi del rimborso: i pagamenti in denaro relativi alle Azioni rimborsate vengono normalmente effettuati entro la Data di Regolamento indicata nella "Descrizione dei Comparti" con riferimento alla distanza rispetto al Giorno di transazione in cui la richiesta di rimborso viene accettata (nel presupposto che le Azioni siano state trasferite nel conto dell'ICAV aperto presso un sistema di compensazione). Se l'Azionista effettua il rimborso in denaro, l'ICAV elabora il pagamento dei proventi del rimborso, nella valuta della Classe interessata come indicata nella "Descrizione del Comparto "di cui fa parte. I proventi del rimborso vengono corrisposti mediante trasferimento elettronico verso l'idoneo conto bancario indicato dall'Azionista nel Modulo di Richiesta. Il costo del trasferimento di elettronico di fondi può essere dedotto dai proventi stessi. I proventi dei rimborsi vengono corrisposti esclusivamente in favore di Azionisti iscritti nel registro degli Azionisti dell'ICAV. L'ICAV non riconosce interessi sui proventi del rimborso in caso di ritardo nel loro trasferimento nella loro ricezione per ragioni che esulano dal controllo dell'ICAV. Si noti che l'ICAV non esegue versamenti dei proventi di rimborso fino ad avvenuta ricezione di tutta la documentazione di investimento relativa all'investitore che l'ICAV ritiene necessaria. Qualsiasi modifica dei dati di registrazione di un investitore o delle istruzioni per il pagamento è valida esclusivamente a ricezione della documentazione originale.

Rimborso non in denaro: i Partecipanti Autorizzati che desiderano negoziare mediante attività diverse dal denaro devono rivolgersi alla Società di Gestione per avere l'elenco dei Comparti che accettano richieste di rimborso non in denaro. A discrezione degli Amministratori (o della Società di Gestione per conto di questi ultimi), ogni Comparto può consentire il rimborso delle Azioni, in tutto o in parte, mediante attività diverse dal denaro e saldo in denaro, in qualsiasi Giorno di transazione (purché non durante un periodo di sospensione del calcolo del NAV)a condizione che la relativa allocazione di attività sia approvata dal Depositario. Eseguire un rimborso mediante attività diverse dal denaro significa che il Comparto, invece di consegnare gli importi in denaro derivanti dal rimborso, consegna gli investimenti e la Componente in Denaro previsti nella Scheda di Composizione del Portafoglio o appositamente concordati nella specifica occasione. A discrezione degli Amministratori (o della Società di Gestione per conto di questi ultimi), ogni Comparto può soddisfare una richiesta di rimborso mediante attività diverse dal denaro a condizione che vi siano il consenso del singolo Azionista e l'approvazione del Depositario relativamente all'allocazione delle attività e purché tale distribuzione non arrechi pregiudizio agli interessi dei restanti Azionisti del Comparto.

Regolamento parziale in denaro: a sua discrezione esclusiva, l'ICAV può soddisfare in denaro parte della richiesta di rimborso non in denaro, per esempio nei casi in cui ritenga che un titolo detenuto da un Comparto non sia disponibile per la consegna o che in portafoglio vi sia un ammontare insufficiente di un determinato titolo per poterlo consegnare al Richiedente ai fini del rimborso.

Prezzo di rimborso: il prezzo di rimborso per ciascuna Azione è pari al NAV giornaliero per Azione meno Diritti e Oneri associati, i quali possono essere variati per riflettere il costo di esecuzione.

Operazioni in denaro negoziate direttamente: se un Partecipante Autorizzato presenta una richiesta di rimborso in denaro affinché gli investimenti siano negoziati con un determinato intermediario, la Società di Gestione può, a sua esclusiva discrezione (e senza alcun obbligo), negoziare tali investimenti in denaro con l'intermediario indicato. I Partecipanti Autorizzati che desiderano selezionare uno specifico intermediario sono tenuti a contattare, prima della Società di Gestione, o del soggetto da essa delegato per l'esecuzione degli investimenti, il banco di negoziazione (trading desk) dell'intermediario designato per concordare l'operazione. La Società di Gestione, o il soggetto da essa delegato per l'esecuzione degli investimenti, non sono responsabili, e non sono tenuti ad alcun indennizzo, nel caso in cui l'operazione in titoli sottostanti con l'intermediario designato, e per estensione il rimborso in favore del Partecipante Autorizzato, non vengano portati a termine, anche solo in parte, a causa di omissioni, errori, mancato o ritardato adempimento dell'operazione o del regolamento da parte del Partecipante Autorizzato o dell'intermediario designato. In caso di inadempimento o di modifica dei termini di adempimento dell'operazione in titoli sottostanti, anche solo per una qualsiasi parte di essa, da parte del Partecipante Autorizzato o dell'intermediario designato, tutti i rischi e costi associati sono posti a carico dell'Azionista. In tal caso, l'ICAV e la Società di Gestione, o il soggetto da essa delegato per l'esecuzione degli investimenti, hanno il diritto di operare con un altro intermediario e rettificare i termini del rimborso del Partecipante Autorizzato per tenere conto dell'inadempimento e delle modifiche apportate alle condizioni.

RIFIUTO DELLE SOTTOSCRIZIONI

L'ICAV può rifiutare o posticipare l'accettazione di qualsiasi sottoscrizione, in tutto o in parte, e il Consiglio può, in qualsiasi momento e di volta in volta, a sua assoluta discrezione, senza responsabilità e senza preavviso, interrompere l'emissione e la vendita di Azioni di qualsiasi Classe in uno o più Comparti.

L'ICAV ha inoltre piena discrezionalità (ma non l'obbligo) di rifiutare o annullare, in tutto o in parte, qualsiasi sottoscrizione di Azioni prima dell'emissione delle Azioni a un Partecipante Autorizzato nel caso in cui si verifichi un Evento di Insolvenza nei confronti del Partecipante Autorizzato, al fine di ridurre al minimo l'esposizione dell'ICAV all'Evento di Insolvenza del Partecipante Autorizzato.

ADEGUAMENTI IN CASO DI SOTTOSCRIZIONE/RIMBORSO

L'ICAV ha inoltre il diritto di determinare, caso per caso, se accettare i rimborsi da un Partecipante Autorizzato solo in natura o in contanti (o una combinazione di entrambi): (i) previa notifica al Partecipante Autorizzato interessato nel caso in cui si verifichi un Evento di Insolvenza nei confronti del Partecipante Autorizzato interessato, o se l'ICAV ritiene ragionevolmente che il Partecipante Autorizzato presenti un rischio di credito, oppure (ii) in tutti gli altri casi, con il consenso del Partecipante Autorizzato interessato (se pertinente).

Il Consiglio può inoltre, a sua esclusiva e assoluta discrezione, stabilire che, in determinate circostanze, sarebbe dannoso per gli Azionisti esistenti del relativo Comparto accettare una richiesta di Azioni in contanti o in natura (o una combinazione di entrambe), che rappresenti più del 5% del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto. In tal caso, il Consiglio di Amministrazione può rinviare la richiesta e, previa consultazione con il Partecipante Autorizzato interessato, richiedere a tale Partecipante Autorizzato di scaglionare la richiesta proposta su un periodo di tempo concordato. Il Partecipante Autorizzato sarà responsabile di eventuali costi o spese ragionevoli sostenuti in relazione all'acquisto di tali Azioni.

CONVERSIONE DI AZIONI

Consultare anche le "Informazioni applicabili a tutte le operazioni in generale fatta eccezione per le cessioni e le operazioni sul mercato secondario".

La conversione delle Azioni da un Comparto a un Comparto diverso non è consentita.

Tranne che nei casi di sospensione temporanea delle negoziazioni nelle Azioni interessate e a condizione che vi sia la preventiva approvazione dell'ICAV (o della Società di Gestione per conto di quest'ultimo), i Partecipanti Autorizzati possono convertire, in tutto o in parte, le Azioni da essi detenute in una qualsiasi Classe di Azioni di un Comparto ("Azioni Originarie") in Azioni di una diversa Classe di Azioni nell'ambito dello stesso Comparto ("Nuove Azioni"), in un qualsiasi Giorno di transazione, mediante comunicazione di preavviso da inviare all'Agente Amministrativo entro e non oltre il Termine Ultimo di Negoziazione di tale Giorno di transazione. Le Conversioni sono consentite a condizione che i Partecipanti Autorizzati soddisfino gli Importi Minimi di Rimborso applicabili alle Azioni Originali. Gli importi minimi previsti possono essere

disapplicati, ridotti o incrementati, in qualsiasi circostanza, a discrezione della Società di Gestione.

L'ICAV, o la Società di Gestione per conto di quest'ultimo, possono comunque, a loro discrezione, accettare le richieste di conversione ricevute dopo il Termine Ultimo di Negoziazione purché entro il relativo Momento di Valutazione. Le disposizioni e procedure valide in generale per l'emissione e il rimborso di Azioni si applicano anche alle conversioni, fatta eccezione per quanto riguarda gli oneri dovuti specificati di seguito.

Il numero di Nuove Azioni emesse al momento della conversione è determinato in conformità all'Atto Costitutivo facendo riferimento, rispettivamente, al prezzo delle Nuove Azioni e a quello delle Azioni Originarie al Momento di Valutazione applicabile nel momento in cui le Azioni Originarie vengono rimborsate e le Nuove Azioni vengono emesse, al netto dei costi conversione. Nel caso in cui a un Partecipante Autorizzato spetti, in conseguenza della conversione, una frazione di una Nuova Azione, il numero delle Nuove Azioni sarà arrotondato alla Nuova Azione intera più vicina e il valore della frazione di tale Nuova Azione sarà versato dal Partecipante Autorizzato all'ICAV.

PUBBLICAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DEL COMPARTO

Le informazioni relative alla composizione del paniere di attività detenuto nel Comparto sono disponibili nella pagina dedicata al Comparto presente nel sito web di Amundi ETF, all'indirizzo www.amundietf.com. Salvo diversa indicazione nella Descrizione del relativo Comparto, le informazioni sugli investimenti del Comparto sono generalmente rese disponibili su base giornaliera.
Per i Partecipanti Autorizzati sarà resa disponibile la Scheda di composizione del portafoglio.

INFORMAZIONI APPLICABILI A TUTTE LE OPERAZIONI IN GENERALE FATTA ECCEZIONE PER LE CESSIONI E LE OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO

Termine Ultimo di Negoziazione: il Termine Ultimo di Negoziazione per ciascun Comparto è stabilito nella relativa "Descrizione del Comparto". Le procedure per l'elaborazione delle richieste di sottoscrizione, rimborso o conversione descritte in questo Prospetto, ivi incluse quelle riguardanti il Giorno di transazione applicabile e il NAV che si applica all'esecuzione di un ordine, prevalgono su qualsiasi altra comunicazione, orale o scritta, che intercorra con un Richiedente. Normalmente viene trasmessa al Richiedente una nota di conferma a cura dell'Agente Amministrativo. Le richieste di sottoscrizione, conversione o rimborso di Azioni devono pervenire ed essere accettate (vale a dire che devono pervenire all'Agente Amministrativo ed essere valutate come complete e autentiche) prima dello scadere del Termine Ultimo di Negoziazione definito nella "Descrizione del Comparto "di cui si tratta. Le richieste pervenute dopo il Termine Ultimo di Negoziazione di un qualsiasi Giorno Lavorativo vengono elaborate come se fossero state ricevute nel Giorno Lavorativo successivo, eccetto nei casi in cui gli Amministratori o la Società di Gestione, in circostanze eccezionali, decidano diversamente e purché tali richieste siano ricevute entro il Momento di Valutazione del relativo Giorno di transazione. Nella "Descrizione del Comparto" è inoltre indicata la tempistica prevista per il calcolo e la pubblicazione del NAV.

Conversione di valute: l'ICAV accetta ed effettua pagamenti nella maggior parte delle valute liberamente convertibili. Se la valuta richiesta dall'investitore è una di quelle accettate dal Comparto, normalmente non si applicano costi di conversione. Negli altri casi, vengono di norma addebitati i costi di conversione applicabili, ed è anche possibile che si verifichi un ritardo nell'investimento o nella ricezione dei proventi del riscatto. Il Conservatore del Registro e l'Agente incaricato dei trasferimenti della Società converte le valute ai tassi di cambio vigenti al momento della conversione valutaria.

Si prega di rivolgersi all'Agente Amministrativo (consultare la sezione "L'ICAV") prima di fare richiesta di operazioni in valute diverse da quella della Classe di Azioni interessata. In alcuni casi, può essere richiesto all'investitore di effettuare il pagamento prima di quanto normalmente avverrebbe.

Tutte le richieste di sottoscrizione/rimborso saranno trattate a un Valore Patrimoniale Netto sconosciuto (*"prezzi a termine"*). Le sottoscrizioni di Azioni saranno accettate solo alle condizioni indicate nel Prospetto informativo attuale. L'ICAV redigerà le Relazioni per gli Azionisti. A seguito della pubblicazione della prima Relazione per gli Azionisti, il Prospetto informativo in vigore a tale data sarà valido solo se accompagnato dalla Relazione per gli Azionisti più recente. Questi rapporti, nella loro versione più recente, faranno parte del Prospetto.

Determinazione del prezzo Il prezzo delle azioni è pari al NAV della relativa classe e la quotazione è espressa nella valuta di tale classe. Il prezzo di sottoscrizione o di rimborso sarà il NAV calcolato il giorno di elaborazione della richiesta (non il giorno di ricezione). Poiché il NAV non viene calcolato fino ad almeno un giorno successivo al giorno di accettazione della richiesta, non è possibile conoscere in anticipo il prezzo di Sottoscrizione o di Rimborso.

Modifica dei dati del conto Gli Azionisti sono tenuti a comunicare tempestivamente al Conservatore del Registro e all'Agente di Trasferimento eventuali modifiche alle informazioni personali o bancarie. L'ICAV richiede un'adeguata prova dell'autenticità di qualsiasi richiesta di modifica relativa al conto bancario associato al proprio investimento.

Il mancato rispetto di tale obbligo può comportare un ritardo nella richiesta di rimborso. L'ICAV si riserva il diritto di richiedere un'indennità o un'altra verifica del titolo o della rivendicazione del titolo controfirmata da una banca, da un broker di borsa o da un'altra parte da essa ritenuta idonea prima di accettare tali modifiche.

Qualora una sottoscrizione non venga accettata in tutto o in parte, le somme versate o il saldo residuo saranno restituiti al sottoscrittore tramite posta o bonifico bancario, a rischio del sottoscrittore. Il regolamento della transazione avverrà entro due Giorni lavorativi a far data dal Giorno di transazione in questione.

MERCATO SECONDARIO PER GLI ETF

Il mercato secondario è il mercato in cui le Azioni possono essere acquistate e/o vendute direttamente sulle borse valori.

L'ICAV intende fare in modo che ogni sua Azione sia negoziata, nel corso della giornata, su almeno una borsa valori o sistema multilaterale di negoziazione con almeno un market maker che agisca per garantire che il valore di borsa delle Azioni non si discosti in modo significativo dal relativo NAV o iNAV. Si prevede di presentare domanda di quotazione delle Classi su una o più borse valori.

Il Consiglio può decidere in qualsiasi momento di quotare le Azioni su una o più borse valori, o di rimuoverle dal listino, sulla base di un'apposita domanda presentata dall'ICAV. Si prevede di presentare domanda di quotazione per alcune Classi su Euronext Parigi e/o sul Frankfurt Stock Exchange e/o su altri mercati borsistici. L'elenco completo delle borse valori su cui possono essere acquistate e vendute le Azioni può essere richiesto alla sede legale dell'ICAV.

Alcuni Partecipanti Autorizzati possono agire in qualità di market maker. Per evitare dubbi, si precisa che l'ICAV può nominare, nel tempo, ulteriori market maker per una o più borse valori su cui sono quotate determinate Azioni.

Procedura di acquisto e vendita sul mercato secondario: per gli acquisti e/o le vendite di Azioni sul mercato secondario, non è richiesto un importo minimo di acquisto e/o vendita, salvo il minimo eventualmente richiesto dalla borsa valori pertinente.

L'ICAV non addebita direttamente alcuna commissione di acquisto o vendita in relazione all'acquisto o alla vendita delle Classi su una delle borsa valori in cui esse sono quotate. Tuttavia, gli intermediari di mercato, le borse o gli agenti di pagamento possono applicare commissioni di intermediazione

o altri tipi di commissioni. L'ICAV non percepisce tali commissioni, le quali esulano del tutto dal suo controllo.

Le Classi dei Comparti acquistate sul mercato secondario generalmente non sono rimborsabili direttamente dall'ICAV. Gli investitori devono acquistare e vendere tali Azioni sul mercato secondario con l'assistenza di un intermediario (per es. un agente di borsa) e potrebbero pertanto incorrere in commissioni. Inoltre, gli investitori potrebbero pagare un importo superiore al NAV corrente quando acquistano le Azioni e ricevere un importo inferiore al NAV corrente quando le vendono.

Nel caso in cui la Società di Gestione stabilisca, a sua discrezione esclusiva, che il valore delle Azioni quotate sul mercato secondario si discosta in modo significativo dal valore corrente del NAV per Azione, cui si applicano eventualmente Diritti e Oneri, potrebbe essere consentito agli investitori titolari di Azioni sul mercato secondario, nel rispetto della legislazione e regolamentazione applicabili, ottenere il rimborso della loro partecipazione direttamente dall'ICAV. Questo può succedere, per esempio, in caso di una perturbazione del mercato, quale potrebbe essere l'assenza di quotazione su un qualsiasi mercato su cui le Azioni sono normalmente negoziate. Le informazioni relative a tali casi vengono comunicate alla borsa valori e sui siti web amundi.com e amundietf.com indicando che è possibile ottenere i rimborsi direttamente dall'ICAV e quale procedura occorra seguire per gli investitori che desiderano ottenere il rimborso delle proprie Azioni sul mercato primario. A seconda degli accordi in essere tra l'intermediario interessato e le altre società d'investimento coinvolte nella catena dei rimborsi, potrebbero essere applicabili ulteriori vincoli, proroghe o commissioni d'intermediazione, e gli Azionisti saranno invitati a contattare il rispettivo intermediario per ottenere ulteriori informazioni riguardo ai predetti vincoli e/o commissioni (restando inteso che delle predette commissioni di intermediazione non beneficerà la Società di Gestione). Gli ordini di rimborso elaborati in tali circostanze in conformità alla procedura di rimborso e i costi di rimborso applicabili dovranno consistere esclusivamente nei Diritti e Oneri descritti nelle "Informazioni applicabili a tutte le operazioni in generale fatta eccezione per le cessioni e le operazioni sul mercato secondario".

L'ICAV accetta di procedere al rimborso diretto delle Azioni in caso di perturbazione del mercato esclusivamente a condizione che le Azioni vengano riconsegnate nel conto dell'Agente Amministrativo. Le richieste di rimborso diretto vengono accettate esclusivamente alla riconsegna delle Azioni.

CESSIONE DI AZIONI

Gli investitori possono trasferire la proprietà delle Azioni ad un altro investitore tramite l'Agente Amministrativo. Si raccomanda di consultare la sezione "L'ICAV". Tutte le cessioni devono rispettare i requisiti di idoneità e le limitazioni di titolarità eventualmente applicabili. Gli Amministratori possono rifiutare di registrare qualsiasi cessione nel caso in cui il cessionario risulti non idoneo. Se una cessione avviene in favore di un titolare non idoneo, gli Amministratori possono optare per una delle seguenti alternative: annullare la cessione, esigere una nuova cessione in favore di un titolare idoneo o procedere al rimborso forzoso delle Azioni.

Le Azioni di ciascun Comparto possono essere trasferite mediante atto scritto, firmato dal cedente (o per conto del cedente e con suo timbro nel caso in cui si tratti di trasferimento da parte di un'entità), sempre a condizione che il cessionario completi una Domanda di Sottoscrizione in conformità alle indicazioni dell'Agente Amministrativo e fornisca a quest'ultimo tutta la documentazione da esso eventualmente richiesta. In caso di decesso di uno dei comproprietari delle Azioni, l'ICAV riconosce il diritto sulle Azioni iscritte in nome dei comproprietari esclusivamente al proprietario – o ai comproprietari – restanti.

Nel caso in cui il cedente sia, o agisca per conto di, o si ritenga agire per conto di, un Soggetto Passivo di Imposta in Irlanda, l'ICAV ha diritto di procedere al rimborso e all'annullamento di una quota sufficiente delle Azioni del cedente tale da consentire all'ICAV di versare l'imposta dovuta ai Revenue Commissioners.

Commissioni: eventuali altri soggetti coinvolti in un'operazione, quali banche, intermediari finanziari, borse valori o agenti di pagamento possono a loro volta applicare proprie commissioni. Alcune operazioni possono generare passività fiscali. L'investitore risponde di tutti i costi e le imposte associati a qualsiasi domanda presentata dall'investitore stesso.

Modifica dei dati del conto: l'investitore è tenuto ad informare tempestivamente l'ICAV o l'Agente Amministrativo (consultare la sezione "L'ICAV") di qualsiasi modifica che si verifichi nei propri dati personali o bancari. L'ICAV richiede un'adeguata prova dell'autenticità di qualsiasi richiesta di modifica relativa al conto bancario associato all'investimento nel Comparto.

METODO DI CALCOLO DEL NAV

Tempi e metodo: l'ICAV calcola il NAV per ogni Classe di Azioni di ciascun Comparto a partire dal termine di ogni giorno che sia un Giorno Lavorativo per il Comparto interessato (come indicato nella "Descrizione del Comparto"). Il calcolo effettivo del NAV avviene nel Giorno Lavorativo successivo al Giorno di transazione (come descritto nella "Descrizione del Comparto").

Ogni NAV è dichiarato nella valuta di denominazione della Classe di Azioni (e, per alcune Classi, anche in altre valute) ed è calcolato fino ad almeno 4 cifre decimali o fino al diverso numero di decimali eventualmente stabilito dagli Amministratori di volta in volta. Tutti i NAV il cui calcolo preveda la conversione valutaria di un NAV sottostante sono calcolati al tasso di cambio in vigore al momento del calcolo del NAV.

Il NAV di ogni Comparto si calcola accertando il valore delle attività del Comparto e sottraendo da tale valore le passività del Comparto (escludendo il passivo patrimoniale) al Momento di Valutazione del relativo Giorno di transazione.

Il NAV per Azione di un Comparto si calcola dividendo il NAV del Comparto per il numero di Azioni nel Comparto emesse, o che si considerano emesse, al Momento di Valutazione del relativo Giorno di transazione, con arrotondamento del risultato fino ad almeno 4 cifre decimali o fino al diverso numero di decimali eventualmente stabilito dagli Amministratori di volta in volta.

Il NAV per Azione della relativa Classe si calcola distribuendo in modo nozionale il NAV del Comparto tra le Classi di Azioni interessate effettuando le rettifiche per sottoscrizioni, rimborsi, commissioni, dividendi, accumulazione o distribuzione di reddito e le spese, passività o attività attribuibili a ciascuna di tali Classi interessate (incluse plus/minusvalenze e costi relativi ai vari strumenti finanziari utilizzati per la copertura del rischio di cambio tra le valute di denominazione delle attività di un Comparto e la valuta di denominazione della Classe interessata, plus/minusvalenze e costi che maturano esclusivamente per tale Classe interessata) ed ogni altro fattore che differenzia opportunamente le relative Classi. Il NAV del Comparto, così distribuito tra le Classi, viene diviso per il numero di Azioni della Classe interessata emesse, o che si considerano emesse, con arrotondamento del risultato fino ad almeno 4 cifre decimali o fino al diverso numero di decimali eventualmente stabilito dagli Amministratori di volta in volta.

Nel caso in cui un Comparto fosse quotato su Euronext Dublin, il NAV per Azione sarà comunicato senza ritardo a Euronext Dublin al momento del calcolo.

Principi di valutazione: L'Atto Costitutivo stabilisce il metodo di valutazione di attività e passività di ciascun Comparto e del NAV di ciascun Comparto. La Società di Gestione ha delegato il calcolo del NAV all'Agente Amministrativo. Le attività e passività di un Comparto sono di norma valutate in base ai seguenti principi:

1. Le attività quotate, ammesse al listino, o negoziate su un Mercato Regolamentato per le quali sono prontamente disponibili quotazioni di mercato sono valutate utilizzando il prezzo di chiusura o, se rilevante, l'ultimo prezzo negoziato, per i titoli azionari e gli strumenti Equity-Linked e nel caso di titoli a tasso fisso l'ultimo prezzo di mercato. Le attività detenute dai Comparti a gestione passiva sono valutate in conformità alla metodologia di determinazione del prezzo utilizzata dalla metodologia dell'indice pertinente. In ciascuno dei casi il valore dipende dal prezzo disponibile per la Società di Gestione al Momento di Valutazione del relativo Giorno di transazione. Il valore di un'attività quotata o negoziata in un Mercato Regolamentato ma acquistata o scambiata a premio o a sconto al di fuori del relativo Mercato Regolamentato può essere stimato tenendo conto del livello del premio o dello sconto alla data di valutazione dell'attività. I premi o gli sconti dovranno essere determinati dagli amministratori, dalla Società di gestione o dai loro delegati autorizzati o da altro soggetto competente incaricato dalla Società di Gestione o da un suo delegato autorizzato, con apposita approvazione, in ciascuno di questi casi, del Depositario. Il Depositario deve garantire che l'adozione di tale procedimento è giustificabile alla luce dell'obiettivo di stabilire il probabile valore di realizzo del titolo;
2. Se per attività specifiche l'ultimo prezzo negoziato o, in caso di titoli a reddito fisso, l'ultimo prezzo medio del mercato, non riflette, a parere della Società di Gestione o di un suo delegato autorizzato, il valore equo oppure non risulta disponibile, il valore è calcolato con diligenza e in buona fede dalla Società di Gestione o da altro soggetto competente incaricato dalla Società di Gestione (con apposita approvazione del Depositario per tale finalità) previa consultazione con il Gestore degli Investimenti, tenendo presente l'obiettivo di stabilire il probabile valore di realizzo dell'attività al Momento di Valutazione del relativo Giorno di transazione;
3. Se un investimento è quotato, ammesso al listino o negoziato su, o in base alla regolamentazione di, più di un Mercato Regolamentato, si fa riferimento a fini di valutazione a quello che rappresenta, a parere della Società di Gestione, il Mercato Regolamentato principale per tale investimento o il Mercato Regolamentato che prevede i criteri più corretti per l'attribuzione di un valore a tale investimento per le predette finalità;
4. Nel caso in cui una delle attività al Momento di Valutazione per il relativo Giorno di transazione non fosse ammessa al listino di, o negoziata su, una borsa valori o un mercato OTC, la valutazione si effettua in base al probabile valore di realizzo di tale attività determinato dalla Società di Gestione o da altro soggetto competente incaricato dalla Società di Gestione (con apposita approvazione del Depositario per tale finalità), con diligenza e in buona fede, previa consultazione con il Gestore degli Investimenti o con qualsiasi altro mezzo purché il valore sia approvato dal Depositario;
5. Il denaro e le altre attività liquide sono valutati al loro valore facciale e con l'interesse maturato, se previsto, al relativo Momento di Valutazione, ad eccezione dei casi in cui la Società di Gestione, o un suo delegato autorizzato, ritengano improbabile che tale valore possa essere pagato o incassato integralmente, e in tal caso il predetto valore dovrà essere calcolato applicando la riduzione che la Società di Gestione, o un suo delegato autorizzato, ritengono adeguata nel caso di specie per riflettere il valore effettivo del bene al Momento di Valutazione;
6. Per il valore di eventuali cambiali a vista, pagherò cambiari e crediti si prende in considerazione il valore facciale o l'importo pieno degli stessi, applicando la riduzione che la Società di Gestione ritiene adeguato a rifletterne il valore corrente effettivo al Momento di Valutazione;
7. I certificati di deposito, i buoni del tesoro, le accettazioni bancarie, gli effetti commerciali egli altri strumenti negoziabili dovranno essere singolarmente valutati a ogni Momento di Valutazione all'ultimo prezzo negoziato sul Mercato Regolamentato su cui i predetti strumenti sono scambiati o ammessi alla quotazione (Mercato Regolamentato con cui si intende l'unico Mercato Regolamentato o, secondo il parere della Società di Gestione o di un suo delegato autorizzato, il principale Mercato Regolamentato su cui sono quotati o scambiati i predetti strumenti);
8. Le quote o azioni di organismi di investimento collettivo di tipo aperto, diversi da quelli valutati in conformità alle precedenti previsioni, sono valutati in base all'ultimo valore patrimoniale netto per quota, azione o classe o all'ultimo prezzo bid pubblicato dal relativo OICR, detratti eventuali diritti e oneri, al relativo Momento di Valutazione. Le quote o azioni di organismi di investimento collettivo di tipo chiuso, se quotati o ammessi al listino o negoziati su un Mercato Regolamentato, sono valutati in base all'ultimo prezzo negoziato sul Mercato Regolamentato principale per tali investimenti al Momento di Valutazione del relativo Giorno di transazione o, se non disponibile, al probabile valore di realizzo, stimato con diligenza e in buona fede e in base alla consulenza di un professionista competente nominato dalla Società di Gestione;

9. Qualsiasi valore (di un investimento o di un importo in denaro) che sia espresso in valuta diversa dalla valuta base del Comparto di cui si tratta e qualsiasi somma presa in prestito in valuta diversa dalla valuta base devono essere convertiti nella valuta base al tasso di cambio ufficiale ritenuto adeguato dall'Agente Amministrativo nel caso di specie;
10. Gli strumenti derivati scambiati in borsa, indici azionari, contratti future e di opzione e gli altri strumenti finanziari derivati si valutano al prezzo di regolamento determinato dal Mercato Regolamentato interessato al Momento di Valutazione per il relativo Giorno di transazione, fermo restando che, qualora detto prezzo di regolamento non sia disponibile, per qualsiasi ragione, al Momento di Valutazione, il loro valore sia rappresentato dal probabile valore di realizzo stimato con diligenza e in buona fede (i) dalla Società di Gestione o un suo delegato debitamente autorizzato; o (ii) da altro soggetto competente incaricato dalla Società di Gestione o da un suo delegato debitamente autorizzato, in entrambi i casi con apposita approvazione a tal fine della Banca Depositaria, oppure (iii) con qualsiasi altro mezzo purché il valore sia approvato dalla Banca Depositaria. I contratti forward su valute e i contratti swap su tassi di interesse (interest rate swap) sono valutati al Momento di Valutazione per il relativo Giorno di transazione facendo riferimento alle quotazioni del market maker prevalente, in particolare, al prezzo al quale potrebbe essere stipulato un nuovo contratto forward della stessa entità e scadenza.

Nonostante quanto precede, se in un qualsiasi Momento di Valutazione una qualsiasi attività dell'ICAV sia stata realizzata, o sia stato concluso un contratto per realizzarla, tra le attività dell'ICAV deve essere incluso -invece della predetta attività realizzata/da realizzare- l'importo netto del credito dell'ICAV, a condizione che, qualora non ne sia ancora noto l'esatto ammontare, il valore attribuito all'importo netto del credito dell'ICAV sarà quello stimato dalla Società di Gestione. Se l'importo netto del credito non è esigibile fino a una data futura, successiva al Momento di Valutazione del caso di specie, la Società di Gestione effettua l'accantonamento che essa ritiene adeguato a rifletterne il valore corrente effettivo al Momento di Valutazione. Se l'ICAV ha già concluso un contratto di acquisto per il quale deve ancora essere effettuato il pagamento, si considera inclusa tra le attività dell'ICAV l'attività oggetto del contratto (invece del denaro liquido da utilizzare per il regolamento dell'operazione).

In ogni caso, il Gestore degli Investimenti può essere incaricato come soggetto competente dalla Società di Gestione, previa approvazione del Depositario.

Per qualsiasi attività gli Amministratori hanno diritto di scegliere un diverso metodo di valutazione qualora ritengano che tale metodo possa comportare una valutazione più corretta, purché tale metodo di valutazione sia approvato dal Depositario e la logica utilizzata sia chiaramente documentata.

iNAV: l'ICAV può, a sua discrezione, decidere di fornire, o di incaricare un diverso soggetto che fornisca per suo conto, un valore patrimoniale netto infragiornaliero ("iNAV") per le Classi di Azioni, in un qualsiasi Giorno Lavorativo. Nel caso in cui l'ICAV, o il soggetto da essa incaricato, forniscano tali informazioni in un qualsiasi Giorno Lavorativo, il calcolo dell'iNAV si effettua in base alle informazioni disponibili nel Giorno Lavorativo, o in parte di esso, e si basa di norma sul valore corrente delle attività/esposizioni del Comparto interessato, rettificato per il tasso di cambio applicabile, a seconda dei casi, all'Azione/al Comparto e/o all'indice finanziario vigente in tale Giorno Lavorativo, comprensivo dell'eventuale importo in denaro attribuibile alle Azioni/al Comparto nel Giorno Lavorativo precedente. L'ICAV o il soggetto da essa incaricato provvedono a fornire l'iNAV qualora esso sia richiesto da una qualsiasi borsa valori pertinente.

Un iNAV non rappresenta il valore di un'azione o il prezzo al quale le Azioni possono essere sottoscritte, rimborsate, acquistate o vendute su qualsiasi borsa valori pertinente, e non deve essere considerato o preso a riferimento come tale. In particolare, l'iNAV di un'Azione/un Comparto –nel caso in cui gli Investimenti non vengano scambiati attivamente durante il periodo di pubblicazione di tale iNAV– potrebbe non riflettere il valore effettivo di un'Azione, potrebbe essere fuorviante e non vi dovrebbe essere fatto affidamento.

Gli investitori devono essere consapevoli del fatto che il calcolo e la rendicontazione di un iNAV potrebbero riflettere ritardi nella ricezione dei prezzi dei relativi titoli costitutivi in confronto ad altri valori calcolati sulla base degli stessi titoli costitutivi, ivi inclusi, per esempio, il relativo indice finanziario, gli investimenti o l'iNAV di un diverso ETF che sia basato sullo stesso indice finanziario.

Gli investitori interessati all'acquisto o alla vendita di azioni su una borsa valori rilevante non devono fare affidamento, nelle decisioni di investimento, esclusivamente sull'iNAV fornito, ma devono prendere in considerazione anche altre informazioni di mercato e fattori rilevanti, economici e non (tra i quali, se del caso, informazioni relative agli Investimenti del Comparto o all'indice finanziario coinvolto, ai relativi titoli costitutivi e agli strumenti finanziari basati sul predetto indice finanziario, agli Investimenti corrispondenti all'Azione/Comparto in questione).

L'ICAV, gli Amministratori, la Società di Gestione o il Gestore degli Investimenti, il Gestore delegato degli Investimenti (se del caso) nonché gli altri fornitori di servizi, non assumono alcuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che faccia affidamento sull'iNAV.

REGIME FISCALE

REGIME FISCALE IRLANDESE

L'ICAV è soggetta esclusivamente al pagamento di imposte su eventi tassabili rispetto agli Azionisti che risultano Soggetti Passivi di Imposta in Irlanda (normalmente persone Residenti o Residenti Abituali in Irlanda a fini fiscali – v. successive definizioni per ulteriori informazioni).

Un evento tassabile si verifica, per esempio, in caso di:

1. pagamento di qualsiasi genere da parte dell'ICAV in favore in un Azionista;
2. trasferimento di Azioni;
3. scadenza di un periodo di otto anni dall'acquisizione delle Azioni da parte di un Azionista e ogni successiva ricorrenza annuale di un periodo di otto anni (termine mobile);

ma non include le operazioni in Azioni detenute in un Sistema Riconosciuto di Compensazione e Regolamento, specifiche cessioni conseguenti a incorporazione o riorganizzazione di fondi-veicolo e determinate cessioni tra coniugi o ex-coniugi.

Se l'Azionista non è un Soggetto Passivo di Imposta in Irlanda al verificarsi dell'evento tassabile, nessuna imposta è dovuta per il diritto irlandese in conseguenza di tale evento tassabile e con riferimento a tale Azionista.

Se le Azioni non sono detenute in un Sistema Riconosciuto di Compensazione e Regolamento, all'ICAV si applica l'imposta prevista dal diritto tributario irlandese sugli eventi tassabili con riferimento ai Soggetti Passivi di Imposta Irlandese. Nel caso in cui sia dovuta l'imposta su un evento tassabile, fermo restando quanto più oltre descritto, essa è a carico dell'ICAV che la recupera mediante deduzione dagli importi dovuti all'Azionista interessato o, in caso di cessione oppure di un evento tassabile generato dalla scadenza di un periodo mobile di otto anni, mediante annullamento o appropriazione delle Azioni dell'Azionista interessato. In alcuni casi, ed esclusivamente previa comunicazione da parte dell'ICAV all'Azionista, l'imposta dovuta in caso di evento tassabile generato dalla scadenza di un periodo mobile di otto anni può essere posta, a scelta dell'ICAV, a carico dell'Azionista invece che dell'ICAV. In tali casi, l'Azionista è tenuto a inoltrare una dichiarazione fiscale secondo il diritto irlandese e a versare l'imposta dovuta (in base all'aliquota di seguito indicata) ai Revenue Commissioners.

Nel caso in cui all'ICAV non pervenga idonea dichiarazione attestante che l'Azionista non è un Soggetto Passivo di Imposta in Irlanda, o qualora le informazioni a disposizione dell'ICAV suggeriscano ragionevolmente l'inesattezza di tale dichiarazione, e in mancanza di apposita approvazione scritta da parte dei Revenue Commissioners attestante che il requisito da soddisfare mediante la predetta dichiarazione si intende soddisfatto (o qualora l'approvazione venga revocata o non sia adempiuta una delle condizioni da essa richieste), l'ICAV sarà obbligato al pagamento dell'imposta al verificarsi di un evento tassabile (anche se, di fatto, l'Azionista non risulti residente o residente abituale in Irlanda). Se l'evento tassabile consiste in una distribuzione di reddito, l'imposta si applica sull'importo della distribuzione in base ad un'aliquota del 41%, o del 25% se l'Azionista è una società ed è stata resa l'idonea dichiarazione. Se l'evento tassabile è generato da un qualsiasi altro pagamento in favore di un Azionista, che non sia una società che ha reso l'idonea dichiarazione, da una cessione di Azioni o dalla scadenza di un periodo mobile di otto anni, l'imposta si applica ad un'aliquota del 41% sull'incremento di valore delle azioni rispetto al momento dell'acquisizione. L'imposta si applica in base ad un'aliquota del 25% su tali cessioni se l'Azionista è una società ed è stata resa l'idonea dichiarazione. Con riferimento all'evento tassabile generato dalla scadenza di un periodo mobile di otto anni, è previsto un meccanismo per ottenere un rimborso fiscale nel caso in cui le azioni venissero successivamente cedute a un valore inferiore.

Una norma antielusiva incrementa l'aliquota dell'imposta dal 41% fino al 60% (fino all'80% se i dati relativi al pagamento/cessione non sono correttamente indicati nella dichiarazione fiscale individuale) se, in base alle condizioni di investimento in un fondo, l'investitore o determinati soggetti associati all'investitore siano in grado di influenzare la selezione delle attività compiuta da tale fondo.

Tranne che nei casi sopra descritti, all'ICAV non si applicano imposte sul reddito o sulle plusvalenze tassabili in base al diritto irlandese.

Azioni detenute in un Sistema Riconosciuto di Compensazione e Regolamento: i pagamenti effettuati dall'ICAV in favore di Azionisti titolari di Azioni detenute in un Sistema Riconosciuto di Compensazione e Regolamento non danno origine a eventi tassabili per l'ICAV. Conseguentemente l'ICAV non è tenuto ad applicare imposte su tali pagamenti, indipendentemente dal fatto che le Azioni siano detenute da Azionisti Residenti o Residenti Abituali in Irlanda o dal fatto che, in caso di Azionisti non residenti, sia stata o meno anticipatamente fornita all'ICAV l'apposita dichiarazione. In questo caso, gli Azionisti potrebbero dover contabilizzare l'imposta derivante al termine del periodo pertinente sulla base di un'autovalutazione.

Se le Azioni dell'ICAV sono denominate in una divisa diversa dall'euro, per alcuni Azionisti Residenti in Irlanda a fini fiscali si applicheranno imposte sulle plusvalenze tassabili in base all'aliquota corrente del 33% sulle differenze di cambio tra la valuta estera e l'euro per il periodo di durata della detenzione. Ai soggetti non Residenti in Irlanda e non Residenti Abituali in Irlanda di norma si applica questa imposta esclusivamente se le Azioni sono detenute per finalità commerciali condotte per il tramite di una filiale o un'agenzia situata in Irlanda.

Soggetti Passivi di Imposta in Irlanda titolari di Azioni non detenute in un Sistema Riconosciuto di Compensazione e Regolamento: ai Soggetti Passivi di Imposta in Irlanda non saranno applicate ulteriori imposte, in base al diritto irlandese, sul reddito derivante dalle Azioni detenute o sulle plusvalenze derivanti dalla cessione delle Azioni detenute qualora l'ICAV abbia regolarmente dedotto l'imposta dai pagamenti effettuati in favore degli Azionisti interessati.

I Soggetti Passivi di Imposta in Irlanda che ricevono pagamenti dall'ICAV sui quali non sia stata applicata, o sia stata applicata in modo non corretto, l'imposta prevista, potranno essere tassati in relazione a tali pagamenti. L'aliquota applicabile sarà del 41%, indipendentemente dalla natura dell'evento tassabile. Se il pagamento avviene con riferimento all'annullamento, rimborso, riacquisto o cessione di Azioni, o allo scadere dell'ottavo anno dall'acquisto delle Azioni da parte di un'Azionista, il reddito imponibile può essere ridotto di un importo pari alla somma di denaro(o alla somma di denaro equivalente al valore dell'attività) conferita per l'acquisizione delle Azioni.

Se l'Azionista è una società, l'ICAV deve applicare l'imposta – attualmente dovuta in base ad un'aliquota del 25%– su qualsiasi distribuzione o plusvalenza derivante da qualsiasi realizzo, rimborso, annullamento o cessione delle Azioni da parte di tale società Azionista (previa consegna all'ICAV, da parte della stessa, di apposita dichiarazione che attesti lo status di società e indichi il numero di codice fiscale ad essa attribuito dal fisco irlandese). L'imposta si applica inoltre con riferimento alle Azioni che risultano detenute allo scadere dell'ottavo anno dalla relativa acquisizione da parte della società Azionista (sull'eventuale differenza positiva di valore rispetto al costo di tali Azioni).

Le società Azioniste che risultano Soggetti Passivi di Imposta in Irlanda e che percepiscono distribuzioni sui cui è stata applicata l'imposta sono trattate fiscalmente quali percettori di un importo netto a titolo di pagamento annuale da cui è stato dedotto il 25% a titolo di imposta e che risulta tassabile ai sensi del Caso IV dell'Allegato D.

In caso di società Azioniste che risultano Soggetti Passivi di Imposta in Irlanda e che percepiscono distribuzioni sui cui non è stata applicata l'imposta (per esempio perché le Azioni sono detenute in un Sistema Riconosciuto di Compensazione e Regolamento), il pagamento è tassabile per intero, ai sensi del Caso IV dell'Allegato D (eccetto che in caso di Azioni detenute in un conto commerciale, caso in cui l'importo è tassabile ai

sensi del Caso IV dell'Allegato D). Tuttavia, se il pagamento avviene con riferimento all'annullamento, rimborso, riacquisto o cessione di Azioni, o allo scadere dell'ottavo anno dall'acquisizione delle Azioni, tale l'importo tassabile può essere ridotto di un importo pari alla somma di denaro(o alla somma di denaro equivalente al valore dell'attività) conferita per l'acquisizione delle Azioni.

Inoltre, potrebbero applicarsi agli Azionisti anche le ulteriori imposte sulle plusvalenze di cambio come sopra descritto.

Azionisti che non risultano Soggetti Passivi di Imposta in Irlanda: l'ICAV non applica imposte rispetto agli Azionisti che non risultano Soggetti Passivi di Imposta in Irlanda i quali non detengono Azioni in relazione ad attività commerciali o d'impresa da essi svolte in Irlanda tramite una filiale o agenzia, purché l'ICAV sia in possesso di un'adeguata dichiarazione ai sensi di quanto previsto nello Schedule 2B TCA e purché l'ICAV non abbia ragione di credere che tale dichiarazione sia sostanzialmente inesatta.

Agli Azionisti per i quali l'ICAV non dispone della predetta dichiarazione si applica il trattamento fiscale previsto per i Soggetti Passivi di Imposta in Irlanda. I Soggetti Stranieri rispetto ai quali l'ICAV non dispone di idonea dichiarazione si considerano come Soggetti Passivi di Imposta in Irlanda.

Rimborso di imposte trattenute dall'ICAV: nel caso in cui l'ICAV abbia applicato trattenute fiscali sul presupposto della mancata presentazione di idonea dichiarazione da parte dell'Azionista, la legislazione irlandese non prevede il rimborso dell'imposta se gli Azionisti non sono società o se gli Azionisti sono società che non sono Residenti in Irlanda e che sono tenute al pagamento dell'imposta sulle società, in base al diritto irlandese, esclusivamente nelle seguenti circostanze:

- l'imposta adeguata è stata correttamente dichiarata dall'ICAV il quale, nel termine di un anno dalla restituzione, è in grado di dimostrare, con fondatezza ritenuta sufficiente dai Revenue Commissioners, che il rimborso per l'imposta versata dalla società è equo e ragionevole;
- è stato presentato un reclamo per ottenere un rimborso dell'imposta prevista dalle norme irlandesi ai sensi degli articoli 189, 189A e 192 del TCA (esenzioni normative relative a taluni casi di incapacità).

Imposta di Bollo: il diritto irlandese non prevede imposte di bollo sulla sottoscrizione, cessione o rimborso di Azioni eccetto che in caso di domande di sottoscrizione o domande di riacquisto o di rimborso di Azioni che vengano regolate non in denaro mediante trasferimento di beni immobili situati in Irlanda.

Imposta sull'acquisizione di capitali: l'imposta irlandese su donazioni e successioni (imposta sull'acquisizione di capitali) non si applica alle donazioni o successioni aventi ad oggetto le Azioni a condizione che:

1. alla data dell'atto dispositivo il donante o il defunto non sia domiciliato né residente abituale in Irlanda e alla data della donazione o della successione il donatario o l'erede delle Azioni non sia domiciliato né residente abituale in Irlanda; e
2. le Azioni siano incluse nell'atto di disposizione alla data della donazione o dell'eredità e alla data di valutazione.

Common Reporting Standard

Il modello di standard unico di rendicontazione "Common Reporting Standard" (di seguito "CRS)" è stato reso pubblico dall'OCSE per la prima volta nel febbraio del 2014. Il 21 luglio 2014 è stato pubblicato lo Standard per lo scambio automatico di informazioni finanziarie a fini fiscali ("Standard") che prevede il ricorso a due elementi principali: l'accordo tra autorità competenti (CAA, Competent Authority Agreement) e il CRS.

Scopo dello Standard è quello di prevedere lo scambio automatico, su base annua, tra i governi di vari Paesi, di informazioni finanziarie riferite da Istituzioni Finanziarie locali (Financial Institutions o "FI") riguardo ai titolari di conto fiscalmente residenti in un diverso Paese partecipante al sistema in modo da contribuire all'efficienza del prelievo fiscale.

Nell'elaborare il CAA e il CRS, l'OCSE ha utilizzato concetti propri del sistema FATCA e di conseguenza lo Standard prevede norme ampiamente simili ai requisiti FATCA, anche se con numerose modifiche. Ne risulta un numero molto elevato di soggetti rispetto ai quali vanno riferite informazioni a causa dell'aumento di casi di rendicontazione potenzialmente inclusi nell'ambito di applicazione dello Standard e dell'inclusione di molteplici ordinamenti cui riferire le informazioni.

L'Irlanda ha sottoscritto un Multilateral Competent Authority Agreement (Accordo Multilaterale tra Autorità Competenti o MCCA) in materia di scambio automatico di informazioni per quanto riguarda il CRS, mentre l'art. 891F e l'art. 891G del TCA contengono le misure necessarie all'attuazione del CRS, rispettivamente, a livello interno e nell'ambito dell'Unione Europea. Il "Returns of Certain Information by Reporting Financial Institutions Regulations 2015" (Regolamento del 2015 in materia di informazioni riportate dalle FI Dichiaranti, di seguito "Regolamento CRS") ha stabilito l'entrata in vigore del CRS al 1° gennaio 2016.

La Direttiva 2014/107/UE sulla cooperazione amministrativa in materia fiscale ("DAC II") dà attuazione al CRS in ambito europeo e crea un'obbligazione per tutti gli Stati UE di scambiare informazioni finanziarie riguardo ai residenti in altri Stati UE su base annua. L'art. 891G del TCA contiene misure necessarie a dare attuazione alla DAC II. I regolamenti, la normativa riguardo allo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale del 2015 (di seguito indicata, unitamente al Regolamento CRS, come la Regolamentazione), hanno dato attuazione alla DAC II a partire dal 1° gennaio 2016.

In base alla Regolamentazione, le FI Dichiaranti hanno l'obbligo di raccogliere determinate informazioni relative ai titolari di conti finanziari, e ai Soggetti Controllanti se uno o più di tali titolari dovessero rientrare in determinati tipi di Enti, definite ai fini del CRS (per es. nome, indirizzo, ordinamento giuridico di residenza, TIN, data e luogo di nascita, a seconda dei casi, numero di conto e saldo o valore al termine di ogni anno di calendario) per identificare i conti dei quali devono essere riferiti i dati alle autorità tributarie irlandesi. Le autorità tributarie irlandesi devono a loro volta comunicare tali informazioni alle controparti corrispondenti negli altri Paesi partecipanti. Ulteriori informazioni riguardo al CRS sono disponibili nel sito web dell'Automatic Exchange of Information (AEOI) all'indirizzo: www.revenue.ie.

FATCA

A partire dal 1 luglio 2014, l'ICAV ha l'obbligo di comunicare talune informazioni relative agli investitori statunitensi nell'ICAV e nei Comparti all'Irish Revenue Commissioners, i quali condivideranno tali informazioni con le autorità fiscali statunitensi.

Le disposizioni statunitensi di conformità fiscale relative agli incentivi all'assunzione previsti dal Restore Employment Act statunitense (FATCA) del 2010, impongono una ritenuta alla fonte del 30% per determinati "pagamenti soggetti a ritenuta" effettuati a partire dal 1° luglio 2014 compreso, a meno che il beneficiario non stipuli e rispetti un accordo con il l'Internal Revenue Service, autorità fiscale statunitense (IRS), per raccogliere e fornire all'IRS informazioni sostanziali relative ai beneficiari diretti e indiretti e ai titolari dei conti.

In data 21 dicembre 2012, l'Irlanda ha sottoscritto un Intergovernmental Agreement (accordo intergovernativo, di seguito "IGA") con gli Stati Uniti d'America per il miglioramento della conformità fiscale internazionale e per l'attuazione della normativa FATCA. In virtù di tale accordo, l'Irlanda ha accettato di implementare la legislazione per raccogliere alcune informazioni in relazione al FATCA e le autorità fiscali irlandesi e statunitensi hanno convenuto di scambiare automaticamente tali informazioni. L'IGA prevede lo scambio automatico su base annua di informazioni in relazione ai conti e agli investimenti detenuti da alcuni soggetti statunitensi in un'ampia categoria di istituti finanziari irlandesi e viceversa.

Ai sensi dell'IGA e dei relativi regolamenti sulla rendicontazione dei conti finanziari (Stati Uniti d'America) del 2014 (entrati in vigore il 1° luglio 2014), dei regolamenti sulla rendicontazione dei conti finanziari (Stati Uniti d'America) (Modifica) del 2015 (entrati in vigore il 2 novembre 2015) e dei regolamenti sulla

rendicontazione dei conti finanziari (Stati Uniti d'America) (Modifica) del 2018 (entrati in vigore il 1° gennaio 2018) (regolamenti irlandesi) che attuano gli obblighi di informazione, gli istituti finanziari irlandesi, come l'ICAV, sono tenuti a riferire alcune informazioni relative ai titolari di conti statunitensi all'Irish Revenue Commissioners. L'Irish Revenue Commissioners fornirà automaticamente tali informazioni all'IRS ogni anno. L'ICAV (e/o l'Agente Amministrativo o il Gestore degli Investimenti per conto dell'ICAV) deve ottenere le informazioni necessarie dagli investitori, necessarie per soddisfare i requisiti di rendicontazione, sia ai sensi dell'IGA, dei regolamenti irlandesi o di qualsiasi altra legge applicabile pubblicata in relazione al FATCA, e tali informazioni sono richieste nell'ambito del processo di sottoscrizione di Azioni nell'ICAV. Si noti che i regolamenti irlandesi richiedono la raccolta di informazioni e la dichiarazione dei rendimenti all'Irish Revenue Commissioners, indipendentemente dal fatto che l'ICAV detenga attività statunitensi o abbia investitori statunitensi.

Sebbene l'IGA e i regolamenti irlandesi debbano contribuire a ridurre l'onere della conformità al FATCA e, di conseguenza, il rischio di una trattenuta del FATCA sui pagamenti all'ICAV in relazione alle proprie attività, non può essere fornita alcuna garanzia in tal senso. Pertanto, gli Azionisti dovrebbero richiedere una consulenza fiscale indipendente in relazione al potenziale impatto del FATCA prima di investire.

ALTRI ASPETTI FISCALI

Il reddito e/o le plusvalenze derivanti per un Comparto dai propri titoli e attività potrebbero essere soggetti a una ritenuta fiscale nei Paesi in cui tale reddito o tali plusvalenze sono generati. L'ICAV potrebbe non essere in grado di usufruire di riduzioni dell'aliquota eventualmente previste da accordi in materia di doppia imposizione esistenti tra l'Irlanda e i Paesi coinvolti. Se in un momento successivo tale situazione dovesse cambiare, e l'applicazione retroattiva di ritenute fiscali ad aliquota inferiore dovesse dare origine a un rimborso in favore del Comparto interessato, il NAV non verrà ricalcolato e il beneficio sarà proporzionalmente attribuito agli Azionisti del Comparto interessato esistenti al momento del rimborso.

Con riferimento all'accordo sulla doppia imposizione Irlanda/USA (Double Tax Agreement "DTA"), sebbene l'ICAV intenda avvalersi (all'origine) delle ritenute fiscali ad aliquota ridotta sui dividendi statunitensi di cui è prevista l'agevolazione in base a tale DTA, si porta all'attenzione degli investitori il fatto che in mancanza dei requisiti previsti dal DTA, il beneficio potrebbe essere negato all'origine o essere oggetto di recupero. In caso di recupero retroattivo di un beneficio precedentemente applicato, il NAV non verrà ricalcolato e il costo sarà proporzionalmente attribuito agli Azionisti del Comparto interessato esistenti al momento del recupero.

ULTERIORI DEFINIZIONI FISCALI

Residenza – Società

Prima del Finance Act 2014, la residenza di una società era stabilita secondo norme consolidate di common law in base al criterio di gestione e controllo centrali. Tali norme sono state sostanzialmente modificate dal Finance Act 2014 che ha stabilito che una società costituita in Irlanda si considera residente a fini fiscali in tale Stato, salvo il caso in cui sia considerata fiscalmente residente in uno Stato partner in base a un accordo in materia di doppia imposizione. Sebbene le norme di common law basate sulla gestione e controllo centrali restino in vigore, prevale la norma legislativa che stabilisce la residenza fiscale delle società in base alla costituzione nello Stato prevista nel testo modificato dell'art. 23A del TCA (Taxes Consolidation Act) del 1997.

La nuova norma che stabilisce la residenza fiscale di una società in base alla costituzione nello Stato si applica alle società costituite a partire dal 1° gennaio 2015. Per le società costituite nello Stato prima di tale data, è previsto un periodo transitorio fino al 31 dicembre 2020.

Residenza – Persona fisica: una persona fisica si considera residente in Irlanda per un determinato anno fiscale se:

- trascorre almeno 183 giorni nel corso dell'anno fiscale nel territorio di questo stato; o
- ha una presenza cumulativa di 280 giorni in questo stato, prendendo in considerazione il numero di giorni trascorsi nello Stato durante l'anno fiscale di cui si tratta

insieme al numero di giorni trascorsi in tale stato nel corso dell'anno precedente.

Non si tiene conto della presenza di un singolo individuo per un numero di giorni inferiore a 30 nell'anno fiscale ai fini dell'applicazione del test dei due anni. Con presenza nel territorio dello Stato per un giorno si intende la presenza fisica di un individuo in qualsiasi momento nel corso del giorno.

Residenza Abituale – Persona fisica: il termine "residenza abituale", in contrasto con "residenza", si riferisce a un modello di vita abituale di un soggetto e indica la residenza in un luogo con un certo grado di continuità.

Una persona fisica che sia stata residente nello Stato per tre anni fiscali consecutivi diventa residente abituale all'inizio del quarto anno fiscale.

Una persona fisica che sia stata residente abituale nello Stato cessa di essere residente abituale al termine del terzo anno fiscale consecutivo in cui non è residente. Pertanto, una persona fisica che sia residente e residente abituale nello Stato nel 2019, e che lasci lo Stato in tale anno fiscale, resta residente abituale fino al termine dell'anno fiscale nel 2022.

Intermediario: un intermediario indica una persona che:

- svolge un'attività che consiste nella, o che comprende la, ricezione di pagamenti da un'impresa di investimento residente in Irlanda per conto di altri soggetti; o
- detiene quote in un'impresa di investimento per conto di altri soggetti.

RISERVA DI DIRITTI

La Società di gestione adotta politiche e procedure per l'attivazione e la disattivazione degli strumenti di gestione della liquidità (**LMT**) da parte dell'ICAV nonché le disposizioni operative e amministrative per l'uso di tali LMT da parte dell'ICAV.

Salvo diversamente previsto nella Descrizione del relativo Comparto, l'ICAV può utilizzare i seguenti LMT in relazione a un Comparto:

LMT basati sulla quantità

- Soglia di rimborso come descritto nella sezione **Stabilire un minimo di azioni da rimborsare in breve tempo**.

LMT basati sull'anti-diluizione

- Un contributo anti-diluizione applicato al prezzo di sottoscrizione e al prezzo di rimborso delle Azioni per tenere conto dei Dazi e degli Oneri associati, secondo le modalità descritte nella sezione intitolata **Sottoscrizione, rimborso, conversione e cessione di azioni**.

- Rimborso in natura come descritto nella sezione **Rimborsare obbligatoriamente mediante attività diverse dal denaro**. Salvo laddove richiesto dall'Azionista, i rimborsi in natura saranno attivati solo per soddisfare i rimborsi richiesti dagli investitori professionali (ossia investitori considerati clienti professionali o che, su richiesta, possono essere trattati come clienti professionali ai sensi dell'Allegato II alla Direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio). A scanso di equivoci, un rimborso in natura effettuato nel corso della normale attività di negoziazione sul mercato primario, in conformità con la sezione intitolata **Rimborso di azioni**, non sarà considerato come un'attivazione di un LMT.

L'attivazione di qualsiasi LMT deve essere nell'interesse degli Azionisti. L'ICAV informerà tempestivamente la Banca Centrale qualora un LMT venga attivato o disattivato in modo non conforme al normale svolgimento delle attività previste dall'atto costitutivo.

Inoltre, l'ICAV può sospendere le sottoscrizioni, i riacquisti e i rimborsi in circostanze eccezionali, secondo le modalità descritte nella sezione intitolata **Sospendere temporaneamente il calcolo del NAV e le operazioni in Azioni di un Comparto**.

In circostanze eccezionali e previa consultazione con l'ICAV, la Banca Centrale può richiedere all'ICAV di attivare o disattivare le sospensioni, laddove sussistano rischi per la tutela degli investitori o la stabilità finanziaria che, secondo una valutazione ragionevole ed equilibrata, rendano necessaria tale attivazione o disattivazione.

L'ICAV si riserva di esercitare, in qualsiasi momento, uno qualsiasi dei seguenti diritti:

Sospendere temporaneamente il calcolo del NAV e le operazioni in Azioni di un Comparto

Gli Amministratori hanno diritto di sospendere in qualsiasi momento il calcolo del NAV di qualsiasi Comparto e l'emissione, il rimborso e la conversione di Azioni nonché il pagamento dei proventi del rimborso in uno dei seguenti casi:

- durante un qualsiasi periodo in cui sia limitata o sospesa la negoziazione delle quote/azioni di un organismo di investimento collettivo in cui potrebbe investire un Comparto; o
- durante un qualsiasi periodo di chiusura, per ragioni diverse dalle ferie ordinarie, di uno dei mercati o delle borse valori su cui è di volta in volta scambiata, quotata o negoziata una parte significativa degli investimenti del Comparto di cui si tratta, o in cui le relative negoziazioni sono limitate o sospese; o
- durante un qualsiasi periodo in cui, in conseguenza di eventi politici, economici, militari o monetari o di qualsiasi altra circostanza che esuli dal controllo, dalla responsabilità e dai poteri degli Amministratori, la cessione o la valutazione di una parte significativa degli investimenti del Comparto di cui si tratta non sia ragionevolmente praticabile senza arrecare un serio danno agli interessi degli Azionisti del Comparto interessato o in cui, a parere degli Amministratori, il NAV del Comparto non possa essere calcolato in modo equo; o
- in caso di guasto nei mezzi di comunicazione normalmente utilizzati per la determinazione del prezzo di una parte significativa degli investimenti del Comparto di cui si tratta o quando per qualsiasi altra ragione i prezzi correnti su qualsiasi mercato o borsa valori per un qualsiasi investimento del Comparto di cui si tratta non possano essere accertati con tempestività e accuratezza; o
- durante qualsiasi periodo in cui un trasferimento di fondi coinvolto nel realizzo o nell'acquisizione di investimenti del Comparto di cui si tratta non possa, a parere degli Amministratori, essere eseguito ai normali prezzi o tassi di cambio; o
- durante qualsiasi periodo in cui l'ICAV non sia in grado di rimpatriare i fondi necessari per effettuare i pagamenti dovuti per il rimborso di Azioni del Comparto di cui si tratta; o
- durante qualsiasi periodo in cui, secondo gli Amministratori, ciò sia nel miglior interesse del Comparto di cui si tratta; o
- a seguito dell'invio agli Azionisti di una convocazione di assemblea nella quale debba essere discussa una delibera di fusione, scioglimento o cessazione dell'ICAV o del Comparto di cui si tratta; o
- nel caso in cui, per qualsiasi altra ragione, non sia possibile calcolare il valore di una parte significativa degli investimenti dell'ICAV o di un qualsiasi Comparto; o
- durante qualsiasi periodo in cui gli Amministratori, a loro discrezione, ritengano che la sospensione si necessaria ai fini del perfezionamento di una fusione, incorporazione o ristrutturazione di un Comparto o dell'ICAV; o
- nel caso in cui sia o divenga impossibile o impraticabile concludere, mantenere o conservare strumenti finanziari derivati relativi a un indice per il Comparto di cui si tratta o investire in azioni incluse nello specifico indice; o
- nel caso in cui la sospensione sia richiesta dalla Banca Centrale in conformità ai Regolamenti OICVM.

Se possibile, viene adottata ogni misura ragionevole per fare in modo che qualsiasi periodo di sospensione giunga al termine al più presto possibile. L'eventuale sospensione viene comunicata agli Azionisti che hanno richiesto la sottoscrizione o il rimborso di Azioni di una qualsiasi Classe di Azioni, o la conversione di Azioni di una Classe in Azioni di un'altra, con le modalità eventualmente stabilite dagli Amministratori e, a condizione che tali richieste non vengano ritirate e ferme restando le limitazioni sopra indicate, tali richieste saranno elaborate nel primo Giorno di transazione utile dopo il termine della sospensione. L'eventuale sospensione sarà immediatamente comunicata, nel medesimo Giorno Lavorativo, alla Banca Centrale e a Euronext Paris e/o a Euronext Dublin (a seconda di dove sia quotato il Comparto interessato).

Gli Amministratori possono rinviare un Giorno di transazione per un Comparto al successivo Giorno Lavorativo qualora essi ritengano che una parte significativa degli investimenti del Comparto interessato non possa essere valutata su basi eque e prevede che tale difficoltà si possa superare entro un Giorno Lavorativo.

Il calcolo del NAV di un Comparto sarà inoltre sospeso nel caso in cui tale sospensione sia richiesta dalla Banca Centrale in conformità ai Regolamenti OICVM.

Rifiutare o annullare una richiesta di sottoscrizione di Azioni

Gli Amministratori (o la Società di Gestione per conto di questi) possono decidere, a loro discrezione, di rifiutare o annullare una richiesta di sottoscrizione delle Azioni, sia in caso di investimento iniziale che di investimento successivo, per qualsiasi motivo. Inoltre, l'ICAV (o la Società di Gestione per conto di quest'ultimo) può rifiutare una richiesta di sottoscrizione qualora non abbia ricevuto tutta la documentazione ritenuta necessaria per l'apertura del conto del Richiedente. Ferme restando altre norme specifiche (consultare la sezione "Misure di contrasto al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo"), il denaro corrispondente all'investimento iniziale sarà restituito, senza interessi, agli Azionisti.

Stabilire un minimo di azioni da rimborsare in breve tempo

Gli Amministratori possono decidere, a loro discrezione, di stabilire che il numero di Azioni di un Comparto che viene rimborsato in un qualsiasi Giorno di transazione sia pari ad almeno il 10% del numero di Azioni totale nel Comparto o rappresenti almeno il 10% del NAV del Comparto stesso in quel Giorno di transazione. In tal caso, il limite si applica proporzionalmente in modo che tutti gli Azionisti che desiderano ottenere il rimborso di Azioni del Comparto di cui si tratta in quello stesso Giorno di transazione ottengano una stessa quota di tali Azioni. Il rimborso delle Azioni non rimborsate, ma che lo sarebbero state in altre circostanze, viene riportato al successivo Giorno di transazione, fermo restando in ogni caso il limite sopra indicato. In caso di differimento del rimborso in base a quanto sopra, l'Agente Amministrativo ne informa gli Azionisti interessati.

Rimborsare obbligatoriamente mediante attività diverse dal denaro

L'Atto Costitutivo prevede norme specifiche nel caso in cui la richiesta di rimborso di un Azionista comporti un rimborso di Azioni che rappresentino oltre il 5% del NAV di un Comparto in un Giorno di transazione. In tal caso, l'ICAV ha facoltà di regolare la richiesta di rimborso non in denaro ma mediante distribuzione delle attività di investimento del Comparto interessato, a condizione che tale distribuzione non arrechi un danno agli interessi degli Azionisti restanti del Comparto stesso e che essa sia approvata dal Depositario. L'Azionista che ha richiesto il rimborso, avuta notizia dell'intenzione dell'ICAV di optare per un regolamento della richiesta mediante distribuzione di attività, può richiedere all'ICAV, in luogo del trasferimento di tali attività, di organizzare la vendita delle stesse e il versamento dei proventi della vendita all'Azionista, detratti gli eventuali costi sostenuti in connessione con tale vendita. Il Comparto non risponde dell'eventuale differenza negativa tra il NAV del rimborso in questione e i proventi realizzati dalla vendita delle relative attività. L'ICAV può concordare con un qualsiasi Azionista il rimborso mediante cessione di attività purché l'attribuzione di attività sia approvata dalla Banca Depositaria.

Rimborso forzoso

L'ICAV può procedere al rimborso forzoso di tutte le Azioni di qualsiasi Comparto nel caso in cui il NAV di tale Comparto sia inferiore alla Dimensione Minima del Comparto indicata nella Descrizione del Comparto stesso o altrimenti comunicata agli Azionisti.

L'ICAV si riserva il diritto di procedere al rimborso di Azioni che siano di proprietà, direttamente o quale proprietario effettivo, di una qualsiasi persona fisica o giuridica che, a parere degli Amministratori, rientri in una delle seguenti categorie o per la quale si verifichino le seguenti circostanze: (i) Soggetto Statunitense o soggetto che detenga le Azioni per conto di un Soggetto Statunitense; (ii) soggetto minore di anni 18 (o del diverso limite di età che gli Amministratori reputino adeguato); (iii) soggetto o ente che abbia violato o falsificato una o più dichiarazioni comprese tra i documenti di sottoscrizione; (iv) soggetto che appaia inadempiente rispetto a qualsiasi norma o requisito emanato da un Paese o da un'autorità amministrativa pubblica o che in forza di tale norma o requisito non sia qualificato per detenere le Azioni o se la detenzione di Azioni da parte di tale soggetto sia contraria alla legge; (v) in circostanze in cui, a parere degli Amministratori, la titolarità delle Azioni da parte del soggetto possa causare l'emergere di una passività fiscale o l'incorrere in altro pregiudizio economico, legale o serio pregiudizio di natura amministrativa o possa comportare la violazione di una norma di legge o di regolamento che altrimenti non sarebbe emersa, in cui non si sarebbe incorsi o che non sarebbe stata violata; o (vi) nel caso in cui la titolarità delle Azioni da parte del soggetto possa far nascere per il Comparto obblighi di registrazione o di deposito in un qualsiasi ordinamento che non avrebbe dovuto altrimenti adempiere o che siano comunque vietati in base all'Atto Costitutivo.

Un Comparto può essere sciolto e/o tutte le Azioni di un Comparto (o di una Classe di Azioni di un Comparto) possono essere rimborsate dagli Amministratori a loro esclusiva discrezione, mediante comunicazione scritta alla Banca Depositaria nelle circostanze descritte nell'Atto Costitutivo, inclusi i seguenti casi: (i) se in qualsiasi momento il NAV del Comparto interessato è inferiore all'importo stabilito dagli Amministratori; (ii) con preavviso agli Azionisti non inferiore a 30 e non superiore a 60 giorni, se entro 90 giorni dalla data di comunicazione del recesso della Banca Depositaria, non venga incaricato di svolgere le funzioni di Banca Depositaria un altro depositario che sia accettabile per l'ICAV e per la Banca Centrale; (iii) in caso di cessazione dell'autorizzazione o di altra approvazione ufficiale di un Comparto; (iv) in caso di emanazione di una norma che renda illegittima o, a parere degli Amministratori, impossibile o sconsigliabile la continuazione del Comparto; (v) nel caso in cui gli Amministratori decidano che è impossibile o sconsigliabile che un Comparto continui ad operare in considerazione delle prevalenti condizioni del mercato e/o se gli Amministratori ritengano che sia nel miglior interesse dei Titolari del Comparto o dell'ICAV; (vi) nel caso in cui si verifichi un cambiamento in aspetti significativi dell'attività aziendale o nella situazione economica o politica relativa a un Comparto che gli Amministratori ritengano che avrà conseguenze negative importanti per gi Azionisti e/o sugli investimenti del Comparto; (vii) se gli Amministratori ritengano che lo scioglimento meglio risponda agli interessi degli Azionisti del Comparto.

Se un Soggetto Passivo di Imposta in Irlanda acquista e detiene Azioni, l'ICAV è obbligato, se necessario ai fini della riscossione dell'imposta dovuta in base alla legge irlandese, a rimborsare e annullare le Azioni detenute da un soggetto che sia, o che si consideri quale, Soggetto Passivo di Imposta in Irlanda, o che agisca per conto di un Soggetto Passivo di Imposta in Irlanda, al verificarsi di un evento tassabile a fini fiscali e a versare i relativi proventi ai Revenue Commissioners.

MISURE DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO DI DENARO E AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

In conformità alla Normativa Antiriciclaggio, l'ICAV è tenuto a esigere la verifica completa dell'identità di chiunque intenda sottoscrivere o sia Azionista, dei proprietari effettivi per i quali eventualmente agiscono tali sottoscrittori o Azionisti, la provenienza dei fondi utilizzati per la sottoscrizione di Azioni o le eventuali informazioni aggiuntive che possono essere di volta in volta richieste al sottoscrittore o all'Azionista a tal fine. L'Agente Amministrativo si riserva il diritto di richiedere tutte le informazioni necessarie a verificare l'identità di un Richiedente e, se occorre, del proprietario effettivo.

Il Richiedente o l'Azionista riconoscono che l'ICAV e l'Agente Amministrativo, in conformità alle procedure antiriciclaggio si riservano il diritto di vietare qualsiasi movimento di fondi se non sono stati soddisfatti tutti i requisiti di due diligence o se, per qualsiasi motivo, essi considerino sospetta l'origine dei fondi o le parti coinvolte.

In base alle misure previste nella Normativa Antiriciclaggio che mirano al contrasto del riciclaggio di denaro può essere necessaria la verifica completa dell'identità di ogni Richiedente; per esempio, a una persona fisica potrebbe essere richiesto di produrre copia autentica del passaporto o del documento di identità unitamente a una prova dell'indirizzo, per es. una fattura per un'utenza domestica o un estratto conto bancario, e della data di nascita. Se il Richiedente è una società potrebbe essere richiesta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la produzione di una copia autentica del certificato di avvenuta costituzione (visura camerale) e di ogni eventuale cambio di denominazione, atto costitutivo e statuto (o documenti equivalenti), nomi, professioni, date di nascita e indirizzi di residenza e di lavoro degli Amministratori di tali società Richiedenti.

In base alle circostanze di ogni domanda, potrebbe non essere necessaria una identificazione completa se: (a) la domanda è presentata attraverso un intermediario riconosciuto o (b) l'investimento è effettuato tramite un intermediario o una istituzione finanziaria riconosciuti. Queste eccezioni si applicano esclusivamente se l'istituzione finanziaria o l'intermediario sopra indicato è situato in un Paese dotato di una legislazione antiriciclaggio equivalente a quella in vigore in Irlanda.

L'ICAV, l'Agente Amministrativo e la Società di Gestione si riservano il diritto di richiedere le informazioni necessarie per la verifica dell'identità di un Richiedente. In caso di ritardo nella presentazione o di mancata presentazione da parte del Richiedente di tutte le informazioni richieste per la verifica dell'identità, l'ICAV può rifiutare di accettare la domanda e i fondi per la sottoscrizione.

Il Richiedente prende atto e riconosce che, a causa dei requisiti antiriciclaggio operanti nell'ambito dei rispettivi ordinamenti, l'ICAV, l'Agente Amministrativo e la Società di Gestione (a seconda dei casi) possono esigere l'ulteriore identificazione del Richiedente prima di poter dare corso a una domanda di sottoscrizione o di rimborso e l'Agente Amministrativo, la Società di Gestione, il Gestore degli Investimenti e l'ICAV saranno manlevati e tenuti indenni da ogni e qualsiasi perdita derivante dal ritardo nell'elaborazione o dalla mancata elaborazione della domanda di sottoscrizione o del rimborso nel caso in cui le informazioni richieste dalle parti sopra indicate non siano state fornite dal Richiedente.

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

L'ICAV e/o i suoi delegati o fornitori di servizi, incluso l'Agente Amministrativo, possono essere in possesso di tutti o di alcuni tipi di Dati Personali riguardanti gli investitori e i potenziali investitori in quanto forniti dagli investitori al momento della compilazione del Modulo di Richiesta o forniti per mantenere i dati aggiornati come previsto nell'Informativa Privacy.

Gli investitori sono tenuti a fornire i propri Dati Personali per finalità previste dalla legge e per finalità contrattuali. La mancata comunicazione dei Dati Personali necessari fa sì che l'ICAV non sia in grado di permettere, gestire o portare a termine l'investimento nei Comparti e può comportare la cessazione del rapporto tra l'ICAV e l'investitore.

L'ICAV e/o i suoi delegati o fornitori di servizi trasferiranno i Dati Personali verso un Paese al di fuori del SEE esclusivamente nel caso in cui tale Paese garantisca un adeguato livello di protezione dei dati o nel caso in cui siano state adottate adeguate misure di salvaguardia. La Commissione Europea ha redatto una lista di Paesi che si ritiene assicurino un livello adeguato di protezione dei dati che attualmente comprende Svizzera, Guernsey, Argentina, Isola di Man, Isole Faroe, Baliato di Jersey, Principato di Andorra, Israele, Nuova Zelanda e Uruguay. La Commissione Europea ha facoltà di aggiungere Paesi a questa lista in qualsiasi momento. Anche gli Stati Uniti d'America sono considerati un Paese che garantisce un adeguato livello di protezione a condizione che i soggetti statunitensi destinatari dei dati siano certificati a norma del regime di scudo per la privacy. Se un Paese terzo non fornisce un livello adeguato di protezione dei dati, l'ICAV e/o i suoi delegati o fornitori di servizi garantiscono di adottare adeguate misure di salvaguardia, quali per esempio le clausole modello (clausole contrattuali standardizzate, approvate dalla Commissione Europea) o norme societarie vincolanti, o di avvalersi di una delle deroghe previste dalla Normativa sulla Protezione dei Dati. Alla data di questa Informativa, l'elenco dei Paesi al di fuori del SEE (non considerati Paesi che forniscono un livello adeguato di protezione per gli investitori) cui potrebbero essere trasferiti dati include soltanto l'India. Questo elenco può cambiare nel tempo e qualsiasi modifica sarà disponibile nel sito www.amundietf.com.

Gli investitori hanno il diritto di presentare un reclamo all'Autorità di Protezione dei Dati nel caso in cui non siano soddisfatti di come l'ICAV gestisce i loro Dati Personali.

L'Informativa Privacy fornisce agli investitori adeguate informazioni riguardo ai casi in cui l'ICAV o i suoi delegati possono effettuare il trattamento dei Dati Personali.

Per eventuali domande riguardo all'applicazione della politica dell'ICAV in materia di privacy si invitano gli investitori a rivolgersi in prima istanza al Consiglio di amministrazione.

L'ICAV

OPERAZIONI E STRUTTURA AZIENDALE

Denominazione dell'ICAV

Amundi ETF II ICAV

Sede legale

One George's Quay Plaza
George's Quay
Dublin 2
Irlanda

Ulteriori contatti

amundi.com e/o amundietf.com

Forma giuridica

Società veicolo irlandese per la gestione collettiva di attività, di tipo aperto, con capitale variabile e costituita come fondo multicomparto con responsabilità separata tra i Comparti.

Gli Amministratori attestano che l'ICAV è stata registrata in Irlanda, ai sensi della Legge sugli ICAV, il 8 maggio 2025.

Alla data del presente Prospetto, nessun Comparto ha a suo carico debiti ipotecari, oneri, obbligazioni o altri prestiti, compresi fidi bancari e passività costituite ai sensi di crediti d'accettazione, obblighi costituiti ai sensi di leasing finanziari, contratti di noleggio con opzione di acquisto, garanzie o altre sopravvenienze passive in sospeso.

Ordinamento giuridico
Irlanda

Durata
A tempo indeterminato

Atto Costitutivo
Datato 8 maggio 2025.

Autorità di regolamentazione
Central Bank of Ireland

New Wapping Street

North Wall Quay

Dublin 1

Irlanda

Numero di registrazione
C559174

Esercizio finanziario
Dal 1° gennaio al 31 dicembre

Prima relazione annuale con bilancio sottoposto a revisione
In data 31 dicembre 2025

La relazione annuale e il bilancio annuale sottoposto a revisione, redatti in conformità ai principi contabili internazionali "International Financial Reporting Standards", oltre a una relazione riferita a ciascun Comparto, saranno predisposti entro 4 mesi dal termine di ciascun Esercizio Finanziario. Le relazioni e i bilanci comprendono un prospetto relativo al valore del patrimonio netto di ciascun Comparto e al valore degli investimenti effettuati da ciascun Comparto alla data di chiusura dell'Esercizio Finanziario, nonché ogni altra informazione necessaria in base ai Regolamenti OICVM. I dati sottoposti a revisione da comunicare obbligatoriamente agli Azionisti saranno pubblicati nel sito: amundi.com. Nel caso in cui un Comparto sia quotato su Euronext Dublin, i rendiconti annuali, in lingua inglese, saranno trasmessi al Companies Announcements Office di Euronext Dublin entro quattro mesi dal termine del periodo contabile cui si riferiscono.

Prima relazione semestrale con rendiconto finanziario non sottoposto a revisione

In data 30 giugno 2026
La relazione semestrale e il rendiconto finanziario semestrale non sottoposto a revisione sono messi a disposizione degli Azionisti entro 2 mesi dal termine del periodo semestrale che si conclude il 30 giugno di ogni anno.

Capitale sociale

Alla data di questo documento il capitale sociale autorizzato dell'ICAV è di 2 azioni di sottoscrizione di 1€ ciascuna e 1.000.000.000.000.000 senza valore nominale indicate inizialmente come azioni non classificate. Le azioni non classificate possono essere emesse in forma di Azioni. Le Azioni dell'ICAV non conferiscono diritti di prelazione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ICAV

Si riporta di seguito una presentazione degli Amministratori dell'ICAV:

Gilles Dauphiné (Presidente)

Gilles Dauphiné è entrato in Amundi nel 2019 come Head of Euro Alpha Bond Management prima di assumere responsabilità interfunzionali per le linee di business Assicurazioni e Credito e di essere poi nominato vice responsabile della piattaforma di gestione del reddito fisso di Amundi nel 2021. Gilles ha iniziato la sua carriera nel 1995 presso CIC Paris, dove ha ricoperto diverse posizioni di trading, quindi ha lavorato nella strutturazione e nella gestione di fondi strutturati presso BNP Paribas Asset Management dal 1999 al 2001. È entrato in AXA IM nel 2001 come Structured Products Manager. Successivamente è diventato responsabile della strutturazione e degli ETF, prima di assumere la guida della divisione responsabile delle soluzioni e delle strategie per i fondi pensione e le compagnie assicurative. Dal 2015 ha ricoperto le posizioni di Head of Fixed Income Management per i portafogli del gruppo AXA, poi Global Head of Buy & Maintain per i clienti non appartenenti al gruppo. Gilles Dauphiné ha conseguito una laurea in ingegneria presso l'ENSEIRB. Ha anche conseguito un master presso l'ESCP.

Adrian Waters (Irlanda)

Adrian Waters (residente in Irlanda) è membro dell'Institute of Chartered Accountants (Irlanda) e di The Institute of Directors. ÈChartered Director (UK Institute of Directors) ed è specializzato in risk management e governance. Ha maturato un'esperienza ultra trentennale nel settore dei fondi di investimento. È amministratore di vari altri fondi di investimento. Dal 1993 al 2001 ha ricoperto varie posizioni esecutive nell'ambito di BISYS Group, Inc. (ora parte di Citi Group), incluso il ruolo di Chief Executive Officer di BISYS Fund Services (Irlanda) Limited e infine il ruolo di Senior Vice President – Europe per BISYS Investment Services fuori Londra. Dal 1989 al 1993 ha lavorato per l'Investment Services Group di PricewaterhouseCoopers a New York e in precedenza per Oliver Freaney and Company, Chartered Accountants, a Dublino. Ha una laurea in studi commerciali (Bachelor of Commerce) e un Diploma Post Laura in Corporate Governance, entrambi conseguiti presso l'University College di Dublino, rispettivamente nel 1985 e nel 2005. Nel 2013, ha inoltre conseguito un Master of Science in Risk Management presso la Stern Business School dell'Università di New York.

Graham Fox (Irlanda)

Responsabile della Distribuzione per Amundi Irlanda. Si occupa della gestione e dello sviluppo dei rapporti di Amundi Irlanda con la propria base di clientela sia istituzionale che operante tramite intermediari. Prima di entrare a far parte di Amundi, è stato responsabile del settore Broker Investment Sales per Irish Life per oltre tredici anni e responsabile della distribuzione per State Street Global Advisors lavorando allo sviluppo dell'attività con clienti retail in Irlanda per entrambe le società. Ha conseguito una laurea in studi commerciali presso l'University College di Dublino e un Master in Business Studies presso la Michael Smurfit Graduate Business School. Ricopre attualmente il ruolo di presidente del Distribution Committee per la Irish Association of Investment Managers ed è stato in

passato presidente del Responsible Investing Committee per la stessa associazione.

Nessun Amministratore:

- ha mai avuto a suo carico condanne non scontate per infrazioni passibili di incriminazione penale; o
- è stato mai amministratore di una società o di un'associazione che, mentre egli ne era amministratore con funzioni esecutive o socio o nei 12 mesi precedenti, sia stata dichiarata fallita, sottoposta a curatela, liquidazione, amministrazione o concordato con i creditori su base volontaria;
- è stato mai ufficialmente incriminato e/o condannato da autorità pubbliche o autorità di regolamentazione (incluse specifiche associazioni professionali) autorità pubbliche o di regolamentazione (incluso specifiche associazioni professionali) o è mai stato rimosso con provvedimento giudiziale dalla carica di amministratore di una società o dal ruolo di dirigente o di gestore dell'attività di una società.

Alla data del presente Prospetto nessun Amministratore e nessun Soggetto Strettamente Collegato risultano proprietari effettivi di una partecipazione nel capitale sociale dell'ICAV o dispongono di un diritto di opzione rispetto a tale capitale sociale.

Ai fini del presente Prospetto, gli amministratori eleggono domicilio presso la sede legale dell'ICAV.

L'ICAV ha delegato la gestione quotidiana degli investimenti e l'amministrazione di tutte le attività dell'ICAV e di eventuali sussidiarie alla Società di gestione, la quale ha a sua volta delegato alcune delle sue responsabilità ai Gestori degli investimenti o ai Gestori delegati degli investimenti e ad altri fornitori di servizi; l'ICAV ha inoltre approvato il Depositario per fungere da depositario di tutte le attività dell'ICAV

FORNITORI DI SERVIZI INCARICATI DALL'ICAV

BANCA DEPOSITARIA

L'ICAV ha nominato HSBC Continental Europe come depositario incaricato di fornire servizi di custodia in favore dell'ICAV, ai fini e in conformità dei Regolamenti OICVM, in base al Contratto di Deposito.

HSBC Continental Europe ha una filiale registrata in Irlanda (con il n. 908966) avente sede legale all'indirizzo: 1 Grand Canal Square, Grand Canal Harbour, Dublin 2, D02 P820 sottoposta alla regolamentazione e supervisione della Banca Centrale in quanto depositaria per fondi di investimento autorizzati in Irlanda e altrimenti soggetta alla regolamentazione della Banca Centrale per quanto riguarda le norme per lo svolgimento dell'attività. HSBC Continental Europe è una società costituita a norma del diritto francese in forma di société anonyme (registrazione n. 775 670 284 presso il registro imprese, RCS, di Parigi), avente sede legale all'indirizzo 38 Avenue Kléber, 75116 Parigi, Francia. HSBC Continental Europe è sottoposta alla vigilanza della Banca Centrale Europea, nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico, dell'Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution (Autorità di controllo prudenziale e di risoluzione francese) quale Autorità Nazionale Francese Competente, e dell'Autorité des Marchés Financiers (Autorità per la vigilanza sui mercati finanziari) per quanto riguarda le attività che riguardano strumenti finanziari o svolte sui mercati finanziari.

Il Depositario fornisce all'ICAV i servizi descritti nel Contratto di Deposito nel rispetto dei Regolamenti OICVM.

Obblighi del Depositario

Questi i principali obblighi (elenco non esaustivo) del Depositario:

- Assicurare la custodia delle attività dei Comparti, compresa (i) la custodia degli eventuali strumenti finanziari che occorre conseguentemente tenere in custodia; e (ii) la conseguente verifica della proprietà delle altre attività e tenuta dei registri

- Assicurare il corretto monitoraggio dei flussi di cassa del Comparto in conformità ai Regolamenti OICVM e la ricezione di tutti i pagamenti effettuati dai Richiedenti, o per conto di questi ultimi, al momento della sottoscrizione delle Azioni

- Assicurare che la vendita, l'emissione, il rimborso, il riacquisto e l'annullamento di Azioni siano eseguiti in conformità ai Regolamenti OICVM e all'Atto Costitutivo e che il calcolo del valore delle Azioni sia eseguito in conformità ai Regolamenti OICVM e all'Atto Costitutivo

- Eseguire le istruzioni dell'ICAV e/o della Società di Gestione purché non in conflitto con i Regolamenti OICVM o con l'Atto Costitutivo

- Assicurare che nelle transazioni che riguardano le attività del Comparto qualsiasi corrispettivo sia fatto pervenire all'ICAV nei termini usuali

- Assicurare che il reddito dell'ICAV sia assegnato in conformità ai Regolamenti OICVM e all'Atto Costitutivo

- Investigare sul comportamento dell'ICAV nel corso di ogni esercizio finanziario e riferire agli Azionisti a riguardo. Nella relazione la Banca Depositaria deve dichiarare se, a parere della stessa, nel corso del periodo coperto dalla relazione, l'ICAV è stato gestito:

  (i) In conformità alle limitazioni poste ai poteri dell'ICAV e del Depositario riguardo all'assunzione di prestiti, previste dall'Atto Costitutivo e dalla Banca Centrale in base ai poteri concessi a quest'ultima dai Regolamenti OICVM, e

  (ii) comunque in conformità con le previsioni dell'Atto Costitutivo e dei Regolamenti OICVM.

  Nel caso in cui l'ICAV non sia stato gestito in conformità alle previsioni di cui ai punti (i) o (ii), il Depositario deve dichiarare per quali ragioni ciò si è verificato e illustrare le misure adottate dalla stessa per porvi rimedio.

Delega di funzioni e responsabilità

Il Depositario può delegare i propri compiti di custodia purché ciò avvenga nel rispetto del Contratto di Deposito.

Il Depositario ha facoltà di delegare i propri compiti di custodia a uno o più delegati nel rispetto, e in esecuzione, dei Regolamenti OICVM e delle previsioni del Contratto di Deposito. L'esecuzione dei compiti di custodia del Depositario è stata delegata, con riferimento a determinate attività dell'ICAV, ai depositari delegati e ai depositari sub-delegati elencati nell'Appendice 2. L'elenco aggiornato di tali depositari delegati o depositari sub-delegati è disponibile su richiesta rivolta all'ICAV e/o alla Società di Gestione. Il Depositario ha alcuni obblighi fiscali di raccolta di informazioni, di dichiarazione e di ritenuta riguardo ai pagamenti derivanti rispetto alle attività detenute presso il Depositario o, per conto di quest'ultimo, presso un depositario delegato. Il Depositario è tenuto ad operare con la dovuta competenza, cura e diligenza nello svolgimento dei propri compiti, ivi compresa la selezione, il mantenimento dell'incarico e il monitoraggio costante dei depositari delegati e sub-delegati.

La delega delle funzioni di custodia a terzi non influisce in alcun modo sulla responsabilità del Depositario.

Conflitto di interessi

In alcune occasioni è possibile che tra il Depositario e i soggetti da essa delegati emergano conflitti di interesse, attuali o potenziali, come per esempio, e fatte salve le precedenti previsioni generali, nel caso in cui uno dei delegati sia una società affiliata al gruppo e fornisca un prodotto o un servizio,

o riceva un corrispettivo per altri prodotti o servizi correlati da essa forniti all'ICAV. Il Depositario adotta un'apposita politica per la gestione di conflitti di interesse in questi casi.

Possono emergere potenziali conflitti di interesse, di volta in volta, anche dalla prestazione di altri servizi, resi dal Depositario e/o da suoi affiliati in favore dell'ICAV e/o di Soggetti terzi. Per esempio, il Depositario e/o i suoi affiliati potrebbero agire in qualità di depositario, fiduciario e/o amministratore di altri fondi. È pertanto possibile che il Depositario (o uno dei suoi affiliati) possa incorrere, nel corso dell'attività, in conflitti, o possibili conflitti, tra i propri interessi e quelli dell'ICAV e/o degli altri fondi per i quali agisce il Depositario (o uno dei suoi affiliati). Inoltre, possono emergere potenziali conflitti di interessi tra il Depositario e i soggetti da essa delegati, per esempio nel caso in cui un delegato incaricato sia una società affiliata al gruppo che riceve un compenso per un diverso servizio di custodia da essa prestato in favore dell'ICAV.

Nel caso in cui emerga un conflitto, o un potenziale conflitto, di interessi, il Depositario terrà in considerazione i propri obblighi nei confronti dell'ICAV e tratterà con correttezza l'ICAV e gli altri fondi per i quali opera nonché, per quanto possibile, farà in modo che ogni transazione sia eseguita a condizioni che non siano significativamente meno favorevoli per l'ICAV di quanto lo sarebbero state in assenza del conflitto, o del potenziale conflitto, di interessi.

In nessun caso il Depositario agisce come garante o come proponente rispetto alle Azioni dell'ICAV o a qualsiasi investimento sottostante. Il Depositario è un fornitore di servizi in favore dell'ICAV e non ha alcuna responsabilità o potere di assumere decisioni di investimento, o di prestare consulenza di investimento, rispetto alle attività dell'ICAV. Ad eccezione di quanto richiesto dai Regolamenti OICVM, il Depositario non risponde di, e non assume alcuna responsabilità o obbligo di indennizzo per, qualsiasi perdita in cui sia incorso l'ICAV o un Azionista dell'ICAV in conseguenza del mancato rispetto, da parte dell'ICAV, della Società di Gestione o del Gestore degli Investimenti di obiettivi e politiche di investimento, limitazioni di investimento, limitazioni all'assunzione di prestiti o linee guida operative.

Il Depositario è un fornitore di servizi in favore dell'ICAV e non ha alcuna responsabilità nella redazione di questo documento o per le attività dell'ICAV e di conseguenza non è responsabile delle informazioni contenute in questo documento o da esso richiamate.

Varie

Su richiesta, vengono fornite agli Azionisti informazioni aggiornate riguardo alla denominazione del Depositario, una descrizione dei compiti ad essa affidati, degli eventuali conflitti di interessi e delle eventuali deleghe rispetto alle funzioni di custodia.

SOCIETÀ DI REVISIONE

PwC
One Spencer Dock
North Wall Quay
Dublin 1

SEGRETERIA DELL'ICAV

Goodbody Secretarial Limited

3DublinLandings
North Wall Quay
Dublin 1
D01 C4E0
Irlanda

AGENTI LOCALI

La Società di Gestione ha facoltà di incaricare, per conto dell'ICAV, in determinati Paesi o mercati, agenti locali rispondenti ai requisiti previsti dalla Banca Centrale, i cui compiti includono quello di rendere disponibile la documentazione prevista (Prospetto, KID/KIID e relazioni agli Azionisti), nella lingua locale se necessario. In alcuni Paesi, il ricorso a un agente è obbligatorio e l'agente non ha il solo compito di agevolare le transazioni ma può essere titolare delle Azioni in nome proprio e per conto dell'investitore. Per ulteriori informazioni riguardo agli agenti locali nei vari Paesi, consultare il sito: amundi.com e/o amundietf.com.

Le eventuali commissioni e spese dovute ad agenti locali dovranno essere conformi alle previsioni della sezione "Spese".

SPESE

L'ICAV paga le seguenti spese prelevate dagli attivi dei Comparti. Spese comprese nelle commissioni specificate in "Descrizione dei Comparti":

Spese di Gestione e Amministrazione

La Società di Gestione ha diritto a una commissione di gestione prelevata dalle attività di ciascun Comparto/Classe di Azioni, maturata su base giornaliera e versata mensilmente in via posticipata, come specificato in "Descrizione dei Comparti "relativamente a ciascun Comparto/Classe di Azioni. La Società di Gestione paga, prelevandole dalla propria commissione di gestione, le commissioni del Gestore degli Investimenti, del Gestore delegato degli Investimenti e degli altri fornitori di servizi di volta in volta individuati dalla stessa Società di Gestione, inclusi distributori e sub-distributori.

La Società di Gestione può decidere, di volta in volta, a sua discrezione esclusiva, e prelevandone gli importi dalle proprie risorse, di rimborsare la commissione di gestione, in tutto o in parte, agli Azionisti.

La Società di Gestione ha inoltre diritto a una commissione di amministrazione prelevata dalle attività di ciascun Comparto/Classe di Azioni maturata su base giornaliera e versata mensilmente in via posticipata, come specificato in "Descrizione dei Comparti" relativamente a ciascun Comparto/Classe di Azioni. La Società di Gestione paga, prelevandone gli importi dalla commissione di amministrazione, gli oneri e le spese dell'ICAV di seguito indicati:

- Commissioni in favore della Banca Depositaria, dell'Agente Amministrativo e della segreteria dell'ICAV
- Spese di legge, di regolamentazione, di registrazione, di quotazione, dovute ad agenti e rappresentanti e spese di marketing transfrontaliero
- Costi sostenuti per la comunicazione di informazioni agli Azionisti, tra cui i costi per la creazione, traduzione, stampa e distribuzione delle relazioni agli Azionisti, dei prospetti, dei KID/KIID e delle comunicazioni agli Azionisti
- Tutte le commissioni e spese sostenute in connessione con il pagamento dei proventi di rimborso e dei dividendi e con la convocazione e la tenuta di assemblee degli Azionisti
- Tutti i costi collegati alle informazioni da fornire agli Azionisti, inclusi i costi relativi alla pubblicazione dei prezzi delle Azioni nella stampa finanziaria e alla produzione di materiale informativo
- Tutti gli altri costi associati al funzionamento e alla distribuzione, incluse le spese sostenute dalla Società di Gestione, dal Gestore degli Investimenti, dalla Banca Depositaria, dall'Agente Amministrativo e da tutti i fornitori di servizi nel corso dell'adempimento dei propri doveri nei confronti dell'ICAV
- Onorari dovuti a studi di consulenza professionale, incluso revisori legali, segreteria dell'ICAV e consulenti legali dell'ICAV
- Compensi degli amministratori e relative spese in favore dei membri indipendenti del consiglio di amministrazione per i servizi prestati nell'ambito del Consiglio dell'ICAV.

Data la natura fissa delle commissioni di amministrazione, nel caso in cui le spese effettivamente sostenute da una Classe di Azioni in un determinato periodo eccedessero la commissione di amministrazione, la Società di Gestione compenserebbe l'ammanco con le proprie risorse. Similmente, se la

commissione di amministrazione in un qualsiasi periodo superasse le spese effettivamente sostenute da una Classe di Azioni, la Società di Gestione acquisirebbe la differenza.

SPESE GENERALI

L'ICAV paga anche determinate spese generali che non rientrano nelle commissioni di gestione e amministrazione dichiarate nella "Descrizione dei Comparti". Tra queste spese generali sono incluse:

- Eventuali imposte sulle attività detenute e sul reddito del Comparto
- Oneri standard bancari e di intermediazione sostenuti sulle transazioni commerciali e sulle negoziazioni in titoli, che saranno applicati alle ordinarie tariffe commerciali
- Eventuali spese straordinarie che potrebbero emergere in determinate occasioni, tra le quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, servizi legali in connessione con eventuali sviluppi importanti nella legislazione o nella regolamentazione riguardanti l'ICAV; spese significative relative a interrogazioni di autorità di controllo, costi legati alla gestione del contenzioso, e eventuali imposte, prelievi, dazi o altri oneri simili a carico dell'ICAV o dei suoi attivi che non sarebbero altrimenti qualificate come spese ordinarie
- Costi di incorporazione o ristrutturazione dell'ICAV o di un qualsiasi Comparto/Classe di Azioni incluse passività sull'unificazione, incorporazione o ristrutturazione derivanti dopo la cessione delle attività del Comparto in occasione di tali transazioni
- Costi di scioglimento o liquidazione dell'ICAV o di chiusura di un qualsiasi Comparto
- Costi e commissioni operativi associati alla gestione efficiente del portafoglio
- Eventuali commissioni e spese sostenute dagli agenti del Gestore degli Investimenti che provvedono alla centralizzazione degli ordini e al rispetto delle pratiche di best execution, per incrementare l'efficienza e ridurre i costi, ivi inclusi agenti che siano affiliati al Gestore degli Investimenti.

Tutte le spese prelevate dalle attività dei Comparti saranno riflesse nel calcolo del NAV e l'importo effettivo sostenuto sarà riportato nelle relazioni e nei bilanci annuali sottoposti a revisione redatti dall'ICAV.

SPESE DI COSTITUZIONE

Il costo per la costituzione dell'ICAV e dei Comparti iniziali e le spese relative all'offerta iniziale di Azioni dei Comparti, la redazione e stampa del Prospetto iniziale, i costi di marketing e le commissioni di tutti i professionisti relativi a ciò saranno a carico della Società di Gestione.

COMMISSIONI DI PERFORMANCE

Il Gestore degli Investimenti e/o il Gestore delegato degli Investimenti (se presenti) possono addebitare una commissione di performance per uno o più Comparti. Laddove applicabile, tale commissione di performance sarà descritta nella Descrizione del relativo Comparto e addebitata a livello delle singole Classi di Azioni.

COMUNICAZIONI E PUBBLICAZIONI

PUBBLICAZIONE DI COMUNICAZIONI

Ad eccezione dei casi in cui l'uso di diversi mezzi di comunicazione sia previsto nel Prospetto o reso necessario da leggi e regolamenti applicabili, qualsiasi evento riguardante l'investimento nell'ICAV o nei Comparti viene comunicato attraverso il sito www.amundi.ie o altro eventuale sito che subentri a esso. Si raccomanda agli investitori di consultare il sito regolarmente.

Il Valore Patrimoniale Netto (NAV) per Azione di ogni Classe lanciata in qualsiasi Comparto sarà disponibile presso l'Agente Amministrativo e presso la sede legale dell'ICAV in ogni Giorno Lavorativo. Il NAV per Azione è inoltre tenuto aggiornato e disponibile attraverso gli ulteriori organi di stampa finanziaria e canali di comunicazione individuati dal Consiglio. In particolare, il NAV è disponibile anche all'indirizzo: www.amundi.ie.

I dati relativi alle performance passate sono riportati nel KID/KIID relativo a ciascun Comparto, distribuiti per Classe di Azioni, e nelle relazioni agli Azionisti (ultima relazione annuale con bilancio sottoposto a revisione e ultima relazione semestrale con rendiconto non sottoposto a revisione). La relazione annuale con il bilancio sottoposto a revisione nonché la relazione semestrale con il rendiconto non sottoposto a revisione riguardanti l'ICAV sono espressi in euro.

COPIE DEI DOCUMENTI

Gli investitori possono accedere a vari documenti sull'ICAV pubblicati online agli indirizzi amundi.com e/o amundietf.com, o possono richiederli a un agente locale (se presente nel Paese dell'investitore) o alla sede legale dell'ICAV, aperta durante il normale orario lavorativo nei giorni feriali, ad eccezione dei Sabati e delle festività pubbliche. Tra i documenti disponibili sono compresi i seguenti:

- Prospetto
- Relazioni agli Azionisti (ultima relazione annuale con bilancio sottoposto a revisione e ultima relazione semestrale con rendiconto non sottoposto a revisione)
- Comunicazioni agli Azionisti
- KID/KIID
- Contratti rilevanti sopra richiamati
- Regolamenti OICVM
- Regolamentazione della Banca Centrale sugli OICVM

Presso l'Agente Amministrativo è inoltre possibile avere gratuitamente copia dell'Atto Costitutivo dell'ICAV e, una volta pubblicate, delle relazioni periodiche agli Azionisti.

ATTO COSTITUTIVO

SINTESI DELLE CLAUSOLE

L'articolo 4.1 dell'Atto Costitutivo prevede che lo scopo sociale esclusivo dell'ICAV sia l'investimento collettivo in valori mobiliari e/o in altre attività finanziarie liquide ai sensi del regolamento 68 dei Regolamenti OICVM sulla raccolta di capitali tra il pubblico e che esso operi in base al principio di diversificazione del rischio. L'Atto Costitutivo include le previsioni seguenti:

Potere degli Amministratori riguardo all'assegnazione delle Azioni: gli Amministratori sono autorizzati, in via generale e senza condizioni, ad esercitare tutti i poteri spettanti all'ICAV riguardo all'assegnazione dei relativi titoli fino a un importo pari al capitale sociale autorizzato ma non ancora emesso dell'ICAV.

Modifica dei diritti: i diritti inerenti a una qualsiasi Classe di Azioni possono essere modificati o soppressi con il consenso scritto dei titolari di un numero di Azioni pari ai tre quarti delle Azioni emesse nella Classe o con l'approvazione conferita mediante apposita delibera approvata nel corso di un'assemblea speciale degli Azionisti della Classe; la modifica o la soppressione possono essere attuate sia nel corso dell'attività dell'ICAV sia in fase di liquidazione o di decisione della liquidazione. Il consenso degli Azioni o la delibera di approvazione non sono necessari in caso di modifica, variazione o soppressione dei diritti inerenti alle Azioni di una qualsiasi Classe se, a parere degli Amministratori, tale modifica, variazione o soppressione non danneggiano in modo rilevante gli interessi degli Azionisti coinvolti, o di uno qualsiasi di essi. Il quorum per le assemblee speciali degli Azionisti di una Classe è raggiunto se è presente o è rappresentato un Azionista titolare di Azioni emesse nella relativa Classe.

Diritti di voto: fermi restando eventuali diritti o limitazioni inerenti una o più Classi di Azioni in un dato momento, nelle votazioni per alzata di mano ogni titolare presente o rappresentato ha diritto a un voto e nelle votazioni mediante scrutinio ogni titolare presente o rappresentato ha diritto a un voto per ogni Azione detenuta.

Modifica del capitale sociale: l'ICAV può, con delibera ordinaria, incrementare il capitale sociale dell'ammontare e/o del numero di Azioni stabilito nella delibera stessa.

Interessi degli Amministratori: purché la natura e l'estensione del relativo interesse siano dichiarate come di seguito previsto, nessun Amministratore o altro soggetto che stia per diventarlo dovrà essere estromesso dall'incarico per aver instaurato rapporti contrattuali con l'ICAV, e nessuno di tali contratti con l'Amministratore o degli eventuali ulteriori contratti o accordi concluso da -o per conto di- una qualsiasi altra società in cui l'Amministratore abbia un qualsiasi interesse dovrà essere risolto, e infine nessun Amministratore legato da tali rapporti contrattuali o titolare dei predetti interessi dovrà rispondere nei confronti dell'ICAV per gli eventuali profitti realizzati mediante i contratti o accordi predetti in ragione dell'esercizio di tale incarico da Amministratore o del rapporto fiduciario stabilito di conseguenza.

La natura dell'interesse di un Amministratore deve essere dichiarata da quest'ultimo in sede di riunione del consiglio di Amministrazione nel quale viene esaminata per la prima volta l'opportunità di concludere il contratto o l'accordo, oppure nel caso in cui l'Amministratore non avesse ancora, alla data di tale prima riunione, un interesse nel contratto o nell'accordo proposto, alla riunione del consiglio di Amministrazione relativa a tale contratto o accordo che si svolga dopo l'emergere della posizione di interesse, e nel caso in cui l'Amministratore acquisisca un interesse in un contratto o in un accordo dopo la relativa conclusione, alla prima riunione del consiglio di Amministrazione successiva all'emergere della posizione di interesse.

Gli Amministratori sono tenuti ad astenersi dal votare in consiglio di Amministrazione su questioni in cui essi abbiano, direttamente o indirettamente, un interesse che sia rilevante (diverso da un interesse derivante dalla partecipazione alle Azioni o in altri titoli o comunque dalla partecipazione nell'ICAV o attraverso l'ICAV) o un dovere che sia, o possa essere, in conflitto con gli interessi dell'ICAV. Con riferimento alla delibera nella quale non ha diritto di voto, non si tiene conto dell'Amministratore ai fini del quorum dei presenti alla riunione.

Poteri di assumere prestiti: nel rispetto dei Regolamenti OICVM e della Legge sugli ICAV, gli Amministratori possono esercitare tutti i poteri dell'ICAV di assumere prestiti o raccogliere finanziamenti e di ipotecare, dare in pegno, vincolare o cedere l'azienda, i beni e le attività (sia presenti che future) e il capitale non richiamato, in tutto o in parte, purché tutti i predetti prestiti e qualsiasi cessione di attività restino nei limiti stabiliti dalla banca Centrale.

Dimissioni degli Amministratori: gli Amministratori non hanno l'obbligo di dimettersi in base al principio di rotazione o in forza del raggiungimento di un limite di età.

Diritto di rimborso: gli Azionisti hanno il diritto di ottenere il rimborso delle proprie Azioni dall'ICAV in conformità alle previsioni dell'Atto Costitutivo.

Compenso degli Amministratori: salvo che, e fino al momento in cui, l'ICAV decida diversamente mediante un'assemblea degli Azionisti, il compenso ordinario di ciascun Amministratore sarà stabilito di volta in volta con decisione degli Amministratori. Agli Amministratori incaricati di funzioni esecutive (incluso a tal fine l'incarico di presidente o vicepresidente), o che altrimenti eseguano servizi che a parere degli Amministratori esulino dall'ambito dei compiti ordinari di un Amministratore, può essere riconosciuto l'ulteriore compenso che gli Amministratori eventualmente stabiliscano, in forma di onorario, commissioni o altrimenti. Agli Amministratori possono essere rimborsate tutte le spese di viaggio, alloggio e altre spese vive da essi opportunamente sostenute in connessione con la partecipazione alle riunioni del consiglio di Amministrazione o delle assemblee generali degli Azionisti o delle assemblee speciali degli Azionisti di una Classe dell'ICAV, o comunque in connessione con l'adempimento dei propri doveri. (Il compenso degli Amministratori è descritto nella precedente sezione "Oneri e Spese Generali").

Cessione di Azioni. Nel rispetto delle limitazioni di seguito previste, le Azioni di un qualsiasi soggetto che ne sia titolare possono essere cedute mediante atto scritto in qualsiasi forma usuale o comune, o in qualsiasi altra forma eventualmente approvata dagli Amministratori. Gli Amministratori, a loro discrezione assoluta e senza necessità di fornirne la motivazione, possono rifiutarsi di registrare una cessione di Azioni che avvenga, direttamente o indirettamente, in favore di: un soggetto o ente che, a parere degli Amministratori, sia un Soggetto Statunitense o che detenga le Azioni per conto di un Soggetto Statunitense (eccetto nel caso in cui gli Amministratori stabiliscano che (i) la transazione è consentita in base a un'esenzione dall'obbligo di registrazione previsto dalle leggi statunitensi in materia di valori mobiliari e(ii) che il Comparto interessato e l'ICAV continuino a beneficiare del diritto a un'esenzione dalla registrazione in qualità di società di investimento in base alle leggi in materia di valori mobiliari anche in caso di detenzione delle Azioni da parte di tale soggetto); un soggetto minore di anni 18 (o del diverso limite di età che gli Amministratori ritengano adeguato); un soggetto o ente che abbia violato o falsificato dichiarazioni in sede di sottoscrizione, che abbia apparentemente violato la legge, o i requisiti previsti dalla legge, di un qualsiasi Paese o autorità pubblica, o che in forza di tale legge non sia qualificato per la detenzione delle Azioni, o che si trovi in circostanze (riguardanti direttamente o indirettamente tale soggetto o soggetti, considerati sia singolarmente che con altri, anche non connessi, o comunque ritenute rilevanti dagli Amministratori) le quali, a parere degli Amministratori, possano comportare per il Comparto interessato o per l'ICAV una passività fiscale o altro pregiudizio economico, legale o serio pregiudizio di natura amministrativa (incluso l'adoperarsi per assicurare che il Comparto interessato. Gli Amministratori possono rifiutare di riconoscere un qualsiasi atto di trasferimento con la sola ed esclusiva eccezione del caso in cui tale trasferimento sia accompagnato dal certificato relativo alle Azioni cui si riferisce

(se emesso), riguardi una sola Classe di Azioni, sia in favore di non oltre quattro cessionari e sia depositato presso la sede legale o presso il diverso luogo designato dagli Amministratori.

Conversione tra Comparti: Ferme restando le previsioni dell'Atto Costitutivo, il Prospetto, un Azionista che detiene Azioni in una qualsiasi Classe di un qualsiasi Comparto, in un qualsiasi Giorno di transazione, ha diritto di convertire, in tutto o in parte, tali Azioni in Azioni di una diversa Classe (che può essere una Classe esistente o una Classe che gli Amministratori hanno convenuto di creare a partire da quel Giorno di transazione).

Liquidazione: L'Atto Costitutivo prevede quanto segue:

(i) In caso di liquidazione dell'ICAV, il liquidatore deve, nel rispetto delle norme di cui alla Legge sugli ICAV, assegnare le attività di ogni Comparto con le modalità e nell'ordine che ritenga adeguati al fine di soddisfare le pretese dei creditori riguardo al Comparto.

(ii) Le attività che possono essere distribuite tra gli Azionisti saranno assegnate come segue: in primo luogo la quota delle attività di un Comparto attribuibile a ciascuna Classe deve essere distribuita ai titolari delle Azioni di tale Classe nella stessa proporzione che il numero di Azioni detenuto da ciascun titolare presenta rispetto al numero totale di Azioni di ogni Classe circolanti alla data di inizio della liquidazione; e successivamente, ogni eventuale saldo restante e non attribuibile ad alcuna Classe dovrà essere distribuito proporzionalmente tra le Classi in base al NAV attribuibile a ciascuna Classe alla data di inizio della liquidazione e l'importo così allocato a una Classe dovrà essere distribuito ai titolari proporzionalmente al numero di Azioni da essi detenuto in tale Classe.

(iii) Un Comparto può essere liquidato ai sensi dell'art. 37 della Legge sugli ICAV e in tal caso le previsioni contenute in questo paragrafo si applicheranno, mutatis mutandis, con riferimento a tale Comparto.

(iv) In caso di liquidazione dell'ICAV (sia in caso di liquidazione volontaria, che di liquidazione per ordine dell'autorità giudiziaria o sotto il controllo di quest'ultima) il liquidatore, autorizzato da un'apposita delibera degli azionisti interessati e con ogni altra autorizzazione eventualmente necessaria in base alla Legge sugli ICAV, ha facoltà di eseguire la ripartizione delle attività dell'ICAV relative a tale Comparto, in tutto o in parte, mediante assegnazione in natura di tali attività tra i titolari di Azioni di una o più Classi di un Comparto, anche se le attività non consistessero in beni di un unico tipo, e a tal fine ha facoltà di assegnare i valori che ritenga corretti a una o più classi di beni e di stabilire come debba essere portata a termine tale ripartizione tra i titolari di Azioni o i titolari delle diverse Classi, a seconda dei casi. Il Liquidatore può, con analogo conferimento di poteri, assegnare qualsiasi parte delle attività a fiduciari, nell'ambito di trust costituiti a beneficio dei titolari come ritenuto adeguato dal liquidatore, con analogo conferimento di poteri, e la liquidazione dell'ICAV può essere chiusa e l'ICAV liquidato ma in modo che nessun titolare sia costretto ad accettare un'attività rispetto alla quale emerga una qualsiasi passività. Gli Azionisti hanno invece diritto di richiedere al liquidatore di provvedere, invece che alla cessione delle attività in natura, alla vendita di tali attività e al versamento in favore del titolare dei relativi proventi netti.

Partecipazione di Qualificazione: L'Atto Costitutivo non richiede una partecipazione azionaria quale requisito per la nomina ad Amministratore.

CONTENZIOSO E ARBITRATO

Alla data del presente Prospetto, l'ICAV non ha contenzioso in essere e non è coinvolta in arbitrati; gli Amministratori non sono a conoscenza di procedimenti giudiziali o arbitrali annunciati o pendenti.

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI

Non sono stati conclusi contratti di prestazione di servizi tra l'ICAV e i singoli Amministratori dell'ICAV, e non ne è stata proposta la conclusione. Esistono invece lettere di nomina tra l'ICAV e ciascuno degli Amministratori.

Alla data del Prospetto, nessun Amministratore ha un interesse, diretto o indiretto, in attività acquisite, cedute o emesse, o di cui è stata proposta l'acquisizione, la cessione o l'emissione, da parte dell'ICAV, e ad eccezione di quanto di seguito previsto, nessun Amministratore ha un interesse significativo in un contratto o accordo esistente alla data del Prospetto e che sia di natura insolita e presenti condizioni insolite o sia rilevante in relazione all'attività dell'ICAV.

LA SOCIETÀ DI GESTIONE

OPERAZIONI E STRUTTURA AZIENDALE

Denominazione e descrizione della Società di Gestione

Amundi Ireland Limited: appartiene al gruppo Amundi Asset Management, il quale fa capo in ultima istanza alla società Amundi S.A.

Sede legale

One George's Quay Plaza
George's Quay
Dublin 2
Irlanda

Forma giuridica della società

Company limited by shares (società del tipo a responsabilità limitata, con emissione di azioni).

Costituzione

12 giugno 1998

Autorità di regolamentazione

Central Bank of Ireland
New Wapping Street

North Wall Quay

Dublin 1

Irlanda

Segreteria

MFD Secretaries Limited
32 Molesworth Street
Dublin 2
Irlanda

RESPONSABILITÀ

Ai sensi del Contratto di Gestione, la Società di Gestione svolge compiti di distribuzione, gestione degli investimenti e amministrazione generale dell'ICAV, con facoltà di delegare tali funzioni purché gli amministratori dell'ICAV mantengano la supervisione e il controllo complessivi.

La Società di Gestione può delegare, in tutto o in parte, le sue responsabilità a soggetti terzi, in conformità ai requisiti stabiliti dalla Banca Centrale. Purché ne mantenga il controllo e la supervisione, la Società di Gestione può nominare uno o più Gestori degli Investimenti e uno o più Gestori delegati degli Investimenti affinché si occupino della gestione corrente delle attività dei Comparti, oppure uno o più consulenti per fornire informazioni, esprimere pareri, svolgere attività di ricerca riguardo agli investimenti sia potenziali che esistenti. La Società di Gestione può inoltre nominare vari fornitori di servizi, inclusi quelli elencati di seguito, e può incaricare distributori di commercializzare e distribuire le azioni dei Comparti in qualunque giurisdizione in cui ne sia consentita le vendita.

COMMISSIONI

La Società di Gestione ha diritto alla commissione di gestione indicata per ciascun Comparto in "Descrizione dei Comparti". La commissione è calcolata sulla base del NAV di ciascun Comparto, matura ad ogni Giorno Lavorativo, ed è corrisposta trimestralmente in via posticipata. Con la commissione di gestione, la Società di Gestione remunera il Gestore degli Investimenti, i fornitori di servizi e i distributori. La Società di Gestione ha facoltà di rinunciare, in tutto o in parte, alle commissioni ad essa spettanti per ridurne l'impatto sulla performance. La rinuncia può essere applicata a qualsiasi Comparto o Classe di Azioni, per qualsiasi periodo di tempo e in qualsiasi misura, come eventualmente stabilito dalla società di gestione.

POLITICA DEI COMPENSI

La Società di Gestione ha elaborato e attuato una politica in materia di compensi coerente con, e orientata alla promozione di, una razionale ed efficiente gestione dei rischi, adottando un modello di business che, per sua stessa natura, non incoraggia l'assunzione eccessiva di rischi, aspetto che risulta non congruente con il profilo di rischio dei Comparti. La Società di Gestione ha identificato i membri del proprio staff la cui attività professionale incide in modo sostanziale sui profili di rischio dei Comparti e si assicura che essi rispettino la politica sui compensi. Tale politica include norme di governance, una struttura di pagamenti bilanciata tra componenti fisse e variabili e regole per l'allineamento dei rischi e del rendimento a lungo termine. Queste regole di allineamento sono pensate per essere coerenti con gli interessi della Società di Gestione, dell'ICAV e degli Azionisti in relazione ad aspetti quali strategia, obiettivi, valori e interessi dell'impresa e includono misure volte a evitare i conflitti di interessi. La Società di Gestione si assicura che il calcolo di qualsiasi remunerazione basata sulla performance sia effettuato a partire dai dati di rendimento pluriennali dell'ICAV e che l'effettivo pagamento di tale remunerazione sia ripartito sullo stesso periodo. Ulteriori informazioni riguardo all'attuale politica dei compensi applicata dalla Società di Gestione, tra cui la descrizione delle modalità di calcolo della remunerazione e dei benefit e l'identità dei soggetti responsabili per l'attribuzione della remunerazione e dei benefit, si trovano qui: https://about.amundi.com/Metanav-Footer/Footer/Quick-Links/Legal-documentation; in alternativa, è possibile richiederne copia cartacea, senza spese, alla sede legale della Società di Gestione.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Si riporta di seguito una presentazione degli Amministratori della Società di Gestione:

Edouard Auché (residente in Francia)

Auché è responsabile Transversal and Support Functions della divisione Operations Services and Technology del Gestore degli Investimenti. Auché ha iniziato la sua carriera come trader in derivati a reddito fisso per Société Générale (1990-1994) a Parigi e New York e Crédit Suisse Financial Products (1995-1999). Dopo alcuni anni come consulente aziendale per IBM (Financial Market Practice), Auché è tornato in Société Générale nel 2004 ed è entrato a far parte di Lyxor nel 2006, dove ha ricoperto diverse posizioni prima di essere nominato nel 2015 Secretary General responsabile delle funzioni Corporate e Support. Dopo aver concluso l'integrazione operativa di Lyxor all'interno del Gestore degli Investimenti, Auché è stato nominato Secretary General della divisione Operations Services and Technology del Gestore degli Investimenti. Auché ha conseguito un Master in ingegneria presso l'Ecole Centrale Paris (ECP) e un Master of Science presso la Florida Atlantic University (FAU, USA).

David Harte (residente in Irlanda)

David Harte è Chief Executive Officer della Società di Gestione e vice responsabile della Operations, Services and Technology Division del Gruppo Amundi. Opera nel settore degli investimenti fin dal 1989. Prima di entrare a far parte del Gruppo Amundi è stato CEO di Bear Stearns Bank plc, Dublin. In precedenza ha inoltre lavorato presso numerosi istituti finanziari londinesi. Si è laureato con lode (Bachelor of Arts, Honours) in economia e geografia presso il Trinity College di Dublino.

Declan Murray (residente in Irlanda)

Declan Murray è amministratore esecutivo della Società di Gestione. Ha iniziato la propria carriera nel settore finanziario nel 1991. Prima di entrare a far parte del Gruppo Amundi nel 1999 ha ricoperto vari ruoli presso ING, Eagle Star Life Assurance Co. Ltd. E Ernst & Young. È membro dell'Institute of Chartered Accountants (Irlanda).

Bernard Hanratty (residente in Irlanda)

Bernard Hanratty è Presidente indipendente e amministratore non esecutivo della Società di Gestione. Ha conseguito una laurea con lode in informatica presso il Trinity College di Dublino e un diploma professionale in Corporate Governance presso la UCD Michael Smurfit Business School. Presiede attualmente il Working Group sulla Governance degli amministratori indipendenti per Irish Funds, organizzazione di cui è stato in passato Presidente e per dieci anni membro del consiglio. Ha collaborato con Citigroup per 30 anni e recentemente ha assunto funzioni a livello europeo di Product Development, Sales and Relationship Management.

Catherine Lane (residente in Irlanda)

Catherine Lane è amministratore indipendente non esecutivo e professionista nella gestione di investimenti con oltre 22 anni di esperienza in ruoli di gestore senior di portafoglio, amministratore esecutivo e consigliere di amministrazione. La sua carriera è incentrata sulle aree della gestione fondi, gestione del credito e di portafogli, tesoreria e rischio. È stata CEO di due società di gestione fondi nonché CEO della filiale irlandese di una banca Europea. Dal 1998 al 2012 ha gestito il portafoglio titoli del mercato obbligazionario della filiale bancaria irlandese supervisionando al tempo stesso la gestione della tesoreria, inclusi i requisiti di finanziamento, di copertura valutaria e del tasso di interesse. Ha ricoperto ruoli da amministratore esecutivo e non esecutivo oltre a rivestire il ruolo di presidente di comitati di valutazione fondi e comitati di rischio. Ha conseguito un Master Scientifico (MS) in Investment, Treasury and Banking (attività di investimento, di tesoreria e bancaria) presso la City University di Dublino, una laurea con lode (BA, Honours) in Business Studies presso il Trinity College di Dublino, un Master (MA) in studi internazionali presso l'Università di Limerick e un diploma post laurea in legislazione finanziaria applicata presso la Law Society of Ireland.

Clarisse Djabbari (francese)

La carriera di Clarisse Djabbari è iniziata in Deloitte nel 1995, società in cui si è specializzata in Banca e Finanza istituzionale. Successivamente è entrata in Société Générale CIB nel 2000, dove ha ricoperto diverse posizioni dirigenziali all'interno delle divisioni finanziarie e operative della banca per 10 anni in Francia e nel Regno Unito. Nel 2010, Clarisse Djabbari ha lavorato in Lyxor Asset Management, dove è stata Deputy CEO della business line ETF. È entrata in Amundi nel novembre 2018 come Head of Strategy & Development per la business line ETF, Indexing & Smart Beta. Attualmente è Chief of Staff presso il Chief Investment Officer di Amundi, assumendo questo ruolo nel 2021. Clarisse Djabbari ha conseguito un master in finanza presso la Audencia Business School.

Jeanne Duvoux (francese)

Jeanne Duvoux è responsabile globale del supporto e delle operazioni aziendali di Amundi da settembre 2023. È entrata in Amundi nel 2019 come CEO e Amministratore delegato di Amundi Luxembourg. Durante la sua permanenza in Lussemburgo, è stata membro del consiglio di amministrazione di diversi fondi gestiti da Amundi Luxembourg, ha presieduto il consiglio di amministrazione di Fund Channel e AGS (Amundi Global Solution) ed è stata membro del consiglio di amministrazione di ALFI (Association of the Luxembourg Fund Industry). Prima di entrare in Amundi, è stata responsabile dell'attività di private banking di Société Générale in Lussemburgo e membro del Comitato esecutivo dell'unità aziendale di private banking di Société Générale dal 2015. Ha iniziato la sua carriera come auditor presso Deloitte ed è entrata a far parte del gruppo Société Générale nel 1996, dove ha ricoperto in successione le posizioni di Chief Financial Officer e Deputy CEO del gruppo FIMAT (Newedge). Nel 2006 è entrata a far parte di SGSS a seguito dell'acquisizione dell'attività titoli di Unicredit in Italia ed è diventata CEO e amministratore delegato di SGSS S.p.A. a Milano. Ha conseguito una laurea magistrale in economia e commercio presso Neoma business ed è dottore commercialista.

FORNITORI DI SERVIZI INCARICATI DALLA SOCIETÀ DI GESTIONE

GESTORE DEGLI INVESTIMENTI

Amundi Asset Management è stata nominata Gestore degli Investimenti per l'ICAV. Il Gestore degli Investimenti è costituito in forma di *société par actions simplifiée* con sede principale all'indirizzo: 91-93, boulevard Pasteur F-75015 Parigi, Francia, ed è autorizzato dall'Autorité des Marchés Financiers in Francia.

L'attività del Gestore degli Investimenti comprende la prestazione di servizi di gestione di portafogli in favore di organismi di investimento collettivo. Il Gestore degli Investimenti opererà anche come promoter per l'ICAV.

Il Gestore degli Investimenti si occupa della gestione corrente dei Comparti. Su richiesta della Società di Gestione, il Gestore degli Investimenti può prestare consulenza e assistenza al Consiglio e alla Società di Gestione nel definire gli obiettivi e le politiche di investimento, e gli altri aspetti correlati, per l'ICAV o per i Comparti.

Il Gestore degli Investimenti può delegare, in tutto o in parte, le proprie funzioni di Gestione degli investimenti e di consulenza a gestori delegati nel rispetto dei requisiti previsti dalla Banca Centrale, a sue spese e sotto la sua responsabilità e previa approvazione del Consiglio, della Società di Gestione e della Banca Centrale. Ulteriori informazioni sui Gestori delegati degli investimenti che non sono remunerati con prelievo diretto dalle attività dell'ICAV sono disponibili su richiesta degli Azionisti.

Purché ne mantenga il controllo e la supervisione, il Gestore degli Investimenti può delegare a uno o più Gestori delegati degli Investimenti la gestione corrente delle attività dei Comparti, o può incaricare uno o più consulenti che forniscano informazioni sugli investimenti, esprimano raccomandazioni ed eseguano ricerche sugli investimenti, sia potenziali che già esistenti.

AGENTE AMMINISTRATIVO

La Società di Gestione ha incaricato la società **HSBC Securities Services (Ireland) DAC** dello svolgimento delle funzioni di agente amministrativo, agente per le registrazioni e agente per i trasferimenti (il "**Conservatore del registro e agente di trasferimento**" o l'"**Agente amministrativo**") dell'ICAV ai sensi del Contratto di Amministrazione. In base a tale contratto, l'Agente Amministrativo si occupa di fornirei servizi di registrazione e di trasferimento, di svolgere l'amministrazione ordinaria dell'ICAV, di tenere la contabilità dell'ICAV, incluso il calcolo del NAV dell'ICAV e per Azione.

L'Agente Amministrativo è stata costituita in data 29 novembre 1991, in forma di private limited company (responsabilità limitata), in base al diritto irlandese e la sua attività consiste nel fornire servizi di amministrazione e contabilità in favore di organismi di investimento collettivo. L'Agente Amministrativo è un'affiliata indirettamente interamente posseduta da HSBC Holdings plc., società costituita come public limited company nel Regno Unito. La sede legale dell'Agente Amministrativo si trova in: 1 Grand Canal Square, Grand Canal Harbour, Dublin 2, D02 P820.

CONTRATTI SIGNIFICATIVI

I seguenti contratti sono stati conclusi al di fuori del corso ordinario dell'attività che l'ICAV intende svolgere e sono, o possono essere, particolarmente significativi:

CONTRATTO DI GESTIONE

Contratto di Gestione, concluso tra l'ICAV e la Società di Gestione in data 10 novembre 2025: il contratto prevede che la nomina della Società di Gestione resti valida indefinitamente, salvo eventuale recesso di una delle parti mediante disdetta scritta inviata all'altra parte con 90 giorni di preavviso, ferma restando, in determinate circostanze, la possibilità di risoluzione con effetto immediato mediante comunicazione scritta di una parte all'altra. In base a questo contratto, la Società di Gestione non risponde nei confronti dell'ICAV, o di qualsiasi Azionista, o comunque a qualsiasi titolo, per eventuali errori di valutazione o perdite sofferte dall'ICAV o da un qualsiasi Azionista in connessione con il Contratto di Gestione, eccetto il caso in cui tali perdite derivino da colpa, dolo o frode nell'esecuzione o dalla mancata esecuzione, da parte della Società di Gestione, o di un soggetto da essa delegato, di obblighi o compiti previsti dal contratto, o derivino dalla violazione del contratto da parte della Società di Gestione, o di un suo agente o altro soggetto da essa delegato, o agenti di quest'ultimo.

CONTRATTO DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI

Contratto di Gestione degli Investimenti, concluso tra la Società di Gestione, l'ICAV e il Gestore degli Investimenti in data 10 novembre 2025: prevede che la nomina del Gestore degli Investimenti resti valida indefinitamente, salvo eventuale recesso di una delle parti mediante disdetta scritta inviata all'altra parte con 90 giorni di preavviso, ferma restando, in determinate circostanze, la possibilità di risoluzione con effetto immediato mediante comunicazione scritta di una parte all'altra.

Il Contratto di Gestione degli Investimenti nomina il Gestore degli Investimenti per fornire servizi di gestione degli investimenti a ciascun Comparto pertinente in relazione a (i) selezione dei Gestori delegati degli Investimenti, (ii) attuazione delle strategie di ciascun Gestore delegato degli Investimenti per il relativo Comparto, e (iii) gestione del portafoglio, oltre alla fornitura di altri servizi che possono essere concordati di volta in volta tra l'ICAV per conto di ciascun Comparto, la Società di Gestione e il Gestore degli Investimenti.

In base al Contratto di gestione degli investimenti, il Gestore degli Investimenti non risponde nei confronti dell'ICAV o di qualsiasi Azionista o comunque a qualsiasi titolo, per eventuali errori di valutazione o perdite sofferte dall'ICAV o da un qualsiasi Azionista in connessione con il Contratto di Gestione degli Investimenti, eccetto il caso in cui tali perdite derivino da colpa, dolo o frode nell'esecuzione di obblighi o compiti previsti dal contratto o dalla violazione del contratto da parte del Gestore degli Investimenti, o di un suo agente o altro soggetto da essa delegato, o agenti di quest'ultimo.

Qualora la nomina di un Gestore delegato degli Investimenti per un Comparto venga risolta per qualsiasi motivo, gli investitori devono tenere presente che un possibile esito sarebbe la chiusura del relativo Comparto. Il Gestore degli Investimenti non sarà responsabile di alcun atto od omissione di alcun Gestore delegato degli Investimenti, salvo diversamente concordato nel relativo accordo di delega, a condizione che il Gestore degli Investimenti abbia esercitato tutta la ragionevole cura nella selezione e nomina di tali Gestori delegati degli Investimenti.

CONTRATTO DI DEPOSITO

Contratto di Deposito, concluso in data 10 novembre 2025 tra l'ICAV, la Società di Gestione e la Banca Depositaria: il contratto prevede che la nomina del Depositario resti valida indefinitamente, salvo eventuale recesso di una delle parti mediante disdetta scritta inviata all'altra parte recante indicazione della durata del preavviso, che non potrà comunque essere inferiore a 90 giorni dalla data di ricezione della disdetta stessa. La nomina del Depositario resta in vigore fino alla nomina di un Depositario sostitutiva munita della preventiva approvazione della Banca Centrale o fino all'eventuale revoca dell'autorizzazione dell'ICAV. La Banca Depositaria risponde nei confronti dell'ICAV e dei suoi Azionisti della perdita di strumenti finanziari dell'ICAV affidati in custodia alla Banca Depositaria. La Banca Depositaria risponde inoltre di qualsiasi ulteriore perdita eventualmente sofferta dall'ICAV in conseguenza della negligenza o dell'inadempimento volontario da parte della Banca Depositaria alle proprie obbligazioni ai sensi dei Regolamenti OICVM. Il Depositario non risponde della perdita di strumenti finanziari da essa detenuti in custodia se la perdita sia causata da un evento esterno che esula dalle ragionevoli possibilità di controllo del Depositario e le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate nonostante ogni sforzo ragionevole fatto per evitarle. La Banca Depositaria non risponde di eventuali perdite indirette, speciali o conseguenti. L'ICAV ha un obbligo di indennizzo, gravante sulle attività del Comparto interessato, nei confronti della Banca Depositaria, di ogni suo eventuale delegato e dei rispettivi funzionari, agenti e dipendenti, in relazione a determinate passività meglio descritte nel Contratto di Deposito, a condizione che l'indennizzo non si applichi a passività causate da colpa, dolo o frode della Banca Depositaria o nella misura in cui tale indennizzo non comporti la necessità per l'ICAV di indennizzare, con attività prelevate dal patrimonio del Comparto interessato, eventuali perdite di cui la Banca Depositaria è responsabile nei confronti dell'ICAV ai sensi dei Regolamenti OICVM. La responsabilità della Banca Depositaria nei confronti degli Azionisti dell'ICAV può essere fatta valere direttamente o indirettamente tramite l'ICAV, purché questo non comporti la duplicazione di rimedi o una disparità di trattamento tra gli Azionisti.

CONTRATTO DI AMMINISTRAZIONE

Contratto per il servizio di Agente Amministrativo concluso in data 10 novembre 2025 tra la Società di Gestione, l'ICAV e l'Agente Amministrativo: le parti possono recedere da esso senza necessità di motivazione con disdetta da inviarsi per iscritto con un preavviso non inferiore a novanta (90) giorni, ferma restando, in determinate circostanze, la possibilità di ciascuna delle parti di risolvere il contratto con effetto immediato. Il Contratto di Amministrazione può inoltre essere risolto da una delle parti in caso di inadempimento essenziale di una delle altre parti agli obblighi in esso previsti qualora non vi si ponga rimedio entro 30 giorni dall'apposita richiesta dell'altra parte. Il Contratto di Amministrazione prevede la responsabilità dell'Agente Amministrativo nei confronti dell'ICAV o di ogni altro soggetto, esclusivamente in caso di perdite dirette conseguenti a sua frode, negligenza o condotta illecita. L'ICAV ha accettato di indennizzare, a carico del Comparto interessato, l'Agente Amministrativo, i suoi amministratori, funzionari, dipendenti e sue affiliate da esso delegate, in relazione ad ogni e qualsiasi passività, obbligo, perdita, danno, penalità, azione legale, sentenza, procedimento giudiziale, spesa legale, spesa o esborso in genere di qualsiasi tipo o natura (purché non derivanti da frode, colpa o condotta illecita dell'Agente Amministrativo o di suoi amministratori, funzionari, dipendenti e di società affiliate da esso delegate) in cui incorra l'Agente Amministrativo, o che siano addebitati o accertati nei suoi confronti, durante l'esecuzione degli obblighi e dei compiti previsti dal Contratto di Amministrazione. L'Agente Amministrativo, in relazione a determinati investimenti detenuti dall'ICAV, ha diritto di fare affidamento sulle informazioni per la determinazione del prezzo fornite dalle apposite fonti indicate nella politica dell'ICAV in materia di pricing o nel presente Prospetto. In mancanza di tali fonti, l'Agente Amministrativo può decidere di affidarsi a qualsiasi altra fonte con una buona reputazione cui l'Agente Amministrativo decida di affidarsi ma in tal caso, per evitare dubbi, informa preventivamente l'ICAV e/o la Società di Gestione dell'intenzione di avvalersi di tali modelli alternativi di pricing e ottiene il consenso scritto del Consiglio di Amministrazione o della Società di Gestione e del Gestore degli Investimenti. L'Agente Amministrativo si adopera con ogni sforzo ragionevole per verificare in modo indipendente il prezzo di ogni attività o passività dell'ICAV così determinato avvalendosi della propria rete di servizi informatici di pricing,

broker, market maker, intermediari o avvalendosi di fonti o modelli alternativi di pricing forniti da qualsiasi altra fonte. In mancanza di fonti indipendenti prontamente disponibili, l'Agente Amministrativo è autorizzato ad avvalersi unicamente di valutazioni o dati di pricing (incluso, a titolo di esemplificativo e non esaustivo, il pricing al valore equo) riguardanti le predette attività o passività dell'ICAV (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli investimenti in private equity) elaborate internamente o fornite da: (i) la Società di Gestione, l'ICAV o il Gestore degli Investimenti, e /o (ii) soggetti terzi quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, periti che effettuano stime, agenti di valutazione indipendenti, intermediari o altri soggetti terzi, inclusi -a titolo esemplificativo e non esaustivo- soggetti incaricati o autorizzati dalla Società di gestione, dal Consiglio di Amministrazione o dal Gestore degli Investimenti di fornire stime di prezzo o informazioni di valutazione con riferimento alle attività o passività dell'ICAV all'Agente Amministrativo.

APPENDICE 1

MERCATI REGOLAMENTATI

Nel rispetto dei Regolamenti OICVM e fatta eccezione per gli investimenti ammessi in titoli non quotati, in strumenti finanziari derivati OTC o in azioni o quote di organismi di investimento collettivo di tipo aperto, l'ICAV investe esclusivamente in titoli quotati o scambiati sui seguenti mercati borsistici e mercati regolamentati, i quali soddisfano i criteri previsti dalle norme di regolamentazione (sono disciplinati da una regolamentazione, operano regolarmente, sono riconosciuti e aperti al pubblico):

(i) qualsiasi borsa valori che sia:

situata in uno Stato appartenente all'Unione Europea

situata in uno Stato appartenente allo Spazio Economico Europeo (SEE) (Norvegia, Islanda e Liechtenstein)

situata in uno dei seguenti Paesi:

- Australia
- Canada
- Giappone
- Hong Kong
- Nuova Zelanda
- Svizzera
- Stati Uniti d'America
- Regno Unito

Una delle seguenti borse valori o mercati:

Argentina	-	Bolsa de Comercio de Buenos Aires
Argentina	-	Bolsa de Comercio de Córdoba
Argentina	-	Bolsa de Comercio de Rosario
Bahrain	-	Bahrain Stock Exchange
Bangladesh	-	Dhaka Stock Exchange
Bangladesh	-	Chittagong Stock Exchange
Botswana	-	Botswana Stock Exchange
Brasile	-	Bolsa de Valores do Rio de Janeiro
Brasile	-	Bolsa de Valores de Sao Paulo
Cile	-	Bolsa de Comercio de Santiago
Cile	-	Bolsa Electrónica de Chile
Cile	-	Bolsa de Valparaíso
Repubblica Pop. della Cina	-	Shanghai Stock Exchange
	-	Shenzhen Stock Exchange
Colombia	-	Bolsa de Bogotá
Colombia	-	Bolsa de Medellín
Colombia	-	Bolsa de Occidente
Egitto	-	Alexandria Stock Exchange
Egitto	-	Cairo Stock Exchange
Ghana	-	Ghana Stock Exchange
India	-	Bangalore Stock Exchange
India	-	Delhi Stock Exchange
India	-	Mumbai Stock Exchange
India	-	National Stock Exchange of India
Indonesia	-	Jakarta Stock Exchange
Indonesia	-	Surabaya Stock Exchange
Israele	-	Tel-Aviv Stock Exchange
Giordania	-	Amman Financial Market
Kenya	-	Nairobi Stock Exchange

Kuwait	-	Kuwait Stock Exchange
Malaysia	-	Kuala Lumpur Stock Exchange
Mauritius (Rep. di)	-	Stock Exchange of Mauritius
Messico	-	Bolsa Mexicana de Valores
Messico	-	Mercado Mexicano de Derivados
Marocco	-	Société de la Bourse des Valeurs de Casablanca
Nuova Zelanda	-	New Zealand Stock Exchange
Nigeria	-	Nigerian Stock Exchange
Pakistan	-	Islamabad Stock Exchange
Pakistan	-	Karachi Stock Exchange
Pakistan	-	Lahore Stock Exchange
Peru	-	Bolsa de Valores de Lima
Filippine (Rep. delle)	-	Philippine Stock Exchange
Qatar	-	Qatar Stock Exchange
Singapore	-	Singapore Stock Exchange
Sudafrica	-	Johannesburg Stock Exchange
Sudafrica	-	South African Futures Exchange
Sudafrica	-	Bond Exchange of South Africa
Corea (Rep. di)	-	Korea Stock Exchange/KOSDAQ Market
Sri Lanka	-	Colombo Stock Exchange
Taiwan (Repubblica di Cina)	-	Taiwan Stock Exchange Corporation
Taiwan (Repubblica di Cina)	-	Gre Tai Securities Market
Taiwan (Repubblica di Cina)	-	Taiwan Futures Exchange
Thailandia	-	Stock Exchange of Thailand
Thailandia	-	Market for Alternative Investments
Thailandia	-	Bond Electronic Exchange
Thailandia	-	Thailand Futures Exchange
Tunisia	-	Bourse des Valeurs Mobilières de Tunis
Turchia	-	Istanbul Stock Exchange
Turchia	-	Turkish Derivatives Exchange
Emirati Arabi Uniti (UAE)	-	Abu Dhabi Securities Exchange
Emirati Arabi Uniti (UAE)	-	Dubai Financial market
Emirati Arabi Uniti (UAE)	-	NASDAQ Dubai
Ucraina	-	Ukrainian Stock Exchange
Uruguay	-	Bolsa de Valores de Montevideo
Uruguay	-	Bolsa Electrónica de Valores del Uruguay SA
Vietnam	-	Hanoi Stock Exchange
Vietnam	-	Ho Chi Minh Stock Exchange
Zambia	-	Lusaka Stock Exchange

(ii) uno dei seguenti mercati:

Moscow Exchange

Mercato organizzato dalla International Capital Market Association

I seguenti mercati: (i) mercato gestito da banche e altre istituzioni regolamentate dalla Financial Conduct Authority (FCA) e disciplinato dalle previsioni del codice di condotta inter-professionale di cui al Market Conduct Sourcebook della FCA e (ii) mercato dei prodotti diversi dai prodotti di investimento disciplinato dalle linee guida contenute nel Non-Investment Products Code (codice per i prodotti non di investimento)redatto dai partecipanti al mercato di Londra, inclusi FCA e Bank of England; AIM, Alternative Investment Market, mercato alternativo degli investimenti nel Regno Unito, disciplinato e gestito dalla London Stock Exchange;

Mercato over-the-counter giapponese disciplinato dalla Securities Dealers Association del Giappone;

NASDAQ negli Stati Uniti d'America;

Mercato dei titoli di stato statunitensi, gestito da operatori primari, disciplinato dalla Federal Reserve Bank di New York;

Mercato over-the-counter negli Stati Uniti d'America disciplinato dalla National Association of Securities Dealers Inc. (anche indicato come mercato OTC degli Stati Uniti d'America gestito da operatori primari e ordinari e disciplinato dalla Securities and Exchanges Commission e dalla National Association of Securities Dealers (e da istituzioni bancarie regolamentate dal Comptroller of the Currency statunitense, dal Federal Reserve System o dalla Federal Deposit Insurance Corporation);

Mercato francese dei Titres de Créance Negotiable (mercato OTC dei titoli di debito negoziabili);

NASDAQ Europe (mercato di recente formazione per il quale il confronto del livello generale di liquidità potrebbe non risultare favorevole rispetto a quello riscontrato in borse maggiormente consolidate);

Mercato over-the-counter in Canadian Government Bonds disciplinato dalla Investment Dealers Association del Canada;

SESDAQ (tier 2 della Singapore Stock Exchange).

(iii) Tutti i mercati dei derivati su cui possono essere quotati o scambiati gli strumenti finanziari derivati (FDI) ammessi:

in uno Stato UE o nel Regno Unito;

in uno Stato SEE, comprensivo di Unione Europea, Norvegia e Islanda;

negli Stati Uniti d'America, su

- Chicago Board of Trade;
- Chicago Board Options Exchange;
- Chicago Mercantile Exchange;
- Eurex US;
- New York Futures Exchange;
- New York Board of Trade;
- New York Mercantile Exchange;

in Cina, sullo Shanghai Futures Exchange;

a Hong Kong, sull'Hong Kong Futures Exchange;

in Giappone, su

- Osaka Securities Exchange;
- Tokyo International Financial Futures Exchange;
- Tokyo Stock Exchange;

in Nuova Zelanda, sul New Zealand Futures and Options Exchange;

a Singapore, su

- Singapore International Monetary Exchange;
- Singapore Commodity Exchange.

Queste borse valori e mercati sono elencati in conformità ai criteri di regolamentazione definiti nella Regolamentazione della Banca Centrale sugli OICVM. La Banca Centrale non emana elenchi di borse valori e mercati approvati.

APPENDICE 2

ELENCO DEI DEPOSITARI DELEGATI

L'elenco che segue contiene i nomi dei soggetti delegati nominati dal Depositario alla data del presente Prospetto. Un elenco aggiornato dei delegati nominati dal Depositario è disponibile su richiesta presso l'ICAV.

AUSTRALIA	HSBC Bank Australia Limited
AUSTRIA	HSBC Trinkaus & Burkhardt AG
BAHRAIN	HSBC Bank Middle East Ltd, Bahrain
BANGLADESH	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited, Bangladesh
BELGIUM	BNP Paribas Securities Services, Belgium
BELGIUM	Euroclear Bank SA/NV
BENIN	Société Générale Côte d'Ivoire
BERMUDA	HSBC Bank Bermuda Limited
BOTSWANA	Standard Chartered Bank Botswana Ltd
BRAZIL	Banco Bradesco S.A.
BRAZIL	Banco BNP Paribas Brasil S.A.
BULGARIA	UniCredit Bulbank AD
BURKINA FASO	Société Générale Côte d'Ivoire
CANADA	Royal Bank of Canada
CHILE	Banco Santander Chile
CHINA	Citibank (China) Co Ltd
CHINA	HSBC Bank (China) Company Limited
COLOMBIA	Itau Securities Services Colombia S.A. Sociedad Fiduciaria
COLOMBIA	Santander Caceis Colombia
COSTA RICA	Banco Nacional de Costa Rica
CROATIA	Privredna Banka Zagreb d.d.
CYPRUS	HSBC Continental Europe, Greece

CZECH REPUBLIC	Ceskoslovenska Obchodni Banka, AS
DENMARK	Skandinaviska Enskilda Banken AB (publ)
EGYPT	HSBC Bank Egypt SAE
ESTONIA	AS SEB Pank
FINLAND	Skandinaviska Enskilda Banken AB (publ)
FRANCE	BNP Paribas Securities Services, Paris
FRANCE	CACEIS Bank France
GERMANY	HSBC Trinkaus & Burkhardt AG
GHANA	Stanbic Bank Ghana Ltd
GREECE	HSBC Continental Europe, Greece
HONG KONG	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited, Hong Kong
HUNGARY	UniCredit Bank Hungary Zrt
ICELAND	Landsbankinn
INDIA	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited, India
INDONESIA	PT Bank HSBC Indonesia
IRELAND	HSBC Bank Plc, UK (HBEU)
ISRAEL	Bank Leumi Le-Israel BM
ITALY	BNP Paribas Securities Services, Milan Branch
IVORY COAST	Société Générale Côte d'Ivoire
JAPAN	The Hongkong & Shanghai Banking Corporation Limited, Japan
JORDAN	Bank of Jordan
KENYA	Standard Chartered Bank Kenya
KENYA	Stanbic Bank Kenya Limited
KUWAIT	HSBC Bank Middle East Ltd, Kuwait Branch
LATVIA	AS SEB Banka
LITHUANIA	AB SEB Bankas

LUXEMBOURG	Clearstream Banking S.A.
MALAYSIA	HSBC Bank Malaysia Berhad
MALI	Société Générale Côte d'Ivoire
MAURITIUS	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited, Mauritius
MEXICO	HSBC Mexico, SA
MOROCCO	Citibank Maghreb S.A.
NETHERLANDS	BNP Paribas Securities Services
NEW ZEALAND	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited, New Zealand
NIGER	Société Générale Côte d'Ivoire
NIGERIA	Stanbic IBTC Bank
NORWAY	Skandinaviska Enskilda Banken AB (publ)
OMAN	HSBC Bank Oman S.A.O.G.
PAKISTAN	Citibank NA
PALESTINE	Bank of Jordan Plc, Palestine Branch
PERU	Citibank Del Peru
PHILIPPINES	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited, Philippines
POLAND	Bank Polska Kasa Opieki S.A.
POLAND	Société Générale SA, Branch in Poland
PORTUGAL	BNP Paribas Securities Services
QATAR	HSBC Bank Middle East Ltd, Qatar Branch
ROMANIA	Citibank Europe plc, Dublin – Romania Branch
SAUDI ARABIA	HSBC Saudi Arabia Limited
SENEGAL	Société Générale Côte d'Ivoire
SERBIA	UniCredit Bank Srbija A.D.
SINGAPORE	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited, Singapore
SLOVAKIA	Ceskoslovenska Obchodna Banka AS

SLOVENIA	UniCredit Banka Slovenija DD
SOUTH AFRICA	Standard Bank of South Africa Limited
SOUTH KOREA	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited, South Korea
SPAIN	BNP Paribas Securities Services
SRI LANKA	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited, Sri Lanka
SWEDEN	Skandinaviska Enskilda Banken AB (publ)
SWITZERLAND	Credit Suisse (Switzerland) Ltd
TAIWAN	HSBC Bank (Taiwan) Limited
TANZANIA	Standard Chartered Bank (Mauritius) Ltd, Tanzania
THAILAND	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited, Thailand
TOGO	Société Générale Côte d'Ivoire
TUNISIA	Union Internationale de Banques Tunisia
TURKEY	HSBC Bank AS
UGANDA	Stanbic Bank Uganda Limited
UNITED ARAB EMIRATES	HSBC Bank Middle East Ltd
UNITED KINGDOM	HSBC Bank Plc, UK (HBEU)
UNITED STATES	HSBC Bank USA, N.A.
VIETNAM	HSBC Bank (Vietnam) Ltd
ZAMBIA*	Stanbic Bank Zambia Ltd – Lusaka
ZIMBABWE*	Standard Bank of South Africa Limited

*soggetto a limitazioni

APPENDICE 3

LEGISLAZIONE TEDESCA SULLA TASSAZIONE DI INVESTIMENTI

Comparto azionario idoneo: un Comparto che, in aggiunta ai limiti di investimento descritti in questo Prospetto, investe almeno il 51%, o la diversa e più elevata quota minima specificata nella tabella successiva, del proprio patrimonio lordo (determinato in conformità alla legge tedesca Investmentsteuergesetz (di seguito "**InvStg**") e corrispondente al valore delle attività del Comparto senza tenere conto delle passività) in azioni ammesse alla quotazione ufficiale in una borsa valori o ammesse o negoziate in un mercato organizzato (secondo la definizione di mercato organizzato di cui alla legge tedesca "Kapitalanlagegesetzbuch"/"KAGB") e diverse da:

a) quote di fondi di investimento;

b) azioni detenute indirettamente tramite società di persone;

c) quote di società di capitali, società di persone o patrimoni per i quali almeno il 75% del patrimonio lordo consiste in proprietà immobiliari in conformità ai rispettivi statuti o regole di investimento, qualora tali società di capitali, di persone o patrimoni siano soggetti passivi d'imposta sul reddito ad un'aliquota di almeno il 15% e non beneficino di esenzioni da tale imposta o qualora le loro distribuzioni siano tassabili in misura almeno pari al 15% e il Comparto non sia esente da tale imposta;

d) quote di società di capitali esenti da imposta sulle società nella misura in cui effettuino distribuzioni salvo che tali distribuzioni siano tassate in misura almeno pari al 15% e il Comparto non sia esente da tale imposta;

e) quote di società di capitali il cui reddito deriva, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 10%, da quote di società di capitali che (i) sono società immobiliari; o (ii) sono società diverse da società immobiliari ma (a) sono situate in uno Stato UE o in uno Stato SEE e in tale stato non sono soggetti passivi dell'imposta sulle società o sono esenti o(b) sono situate in uno stato terzo nel quale non sono soggetti passivi dell'imposta sulle società in misura almeno pari al 15% o sono esenti;

f) quote di società di capitali che a loro volta detengono, direttamente o indirettamente, quote di società di capitali le quali (i) sono società immobiliari o (ii) sono società diverse da società immobiliari ma (a) sono situate in uno Stato UE o in uno Stato SEE e in tale stato non sono soggetto passivo di imposta sulle società o sono esenti da tale imposta o(b) sono situate in uno stato terzo nel quale non sono soggetti passivi di imposta sulle società in misura almeno pari al 15% o sono esenti nel caso in cui il valore equo di mercato delle quote di tali società di capitali sia superiore al 10% del valore equo di mercato delle predette società di capitali.

COMPARTI	La percentuale di attività lorde investite in azioni (secondo quanto stabilito dalla "InvStG")
Amundi EUR Corporate Bond Active UCITS ETF	0%
Amundi EUR Ultra Short-Term Bond Active UCITS ETF	0%
Amundi Global Corporate Bond Active UCITS ETF	0%
Amundi World Equity Enhanced Active UCITS ETF	51%
Amundi Europe Equity Enhanced Active UCITS ETF	51%
Amundi Emerging Equity Enhanced Active UCITS ETF	51%
Amundi Eurozone Equity Enhanced Active UCITS ETF	51%

APPENDICE 4

CLASSIFICAZIONE DEI COMPARTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO SULL'INFORMATIVA

Per ulteriori informazioni sui Comparti che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali ai sensi dell'articolo 8 e che hanno come obiettivi l'investimento sostenibile ai sensi dell'articolo 9 dell'SFDR, consultare la sezione "INVESTIMENTO SOSTENIBILE" del presente Prospetto e l'ALLEGATO 1 – INFORMATIVA ESG.

Comparti classificati ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento sull'informativa
Amundi EUR Corporate Bond Active UCITS ETF
Amundi EUR Ultra Short-Term Bond Active UCITS ETF
Amundi Global Corporate Bond Active UCITS ETF
Amundi World Equity Enhanced Active UCITS ETF
Amundi Europe Equity Enhanced Active UCITS ETF
Amundi Emerging Equity Enhanced Active UCITS ETF
Amundi Eurozone Equity Enhanced Active UCITS ETF

Comparti classificati ai sensi dell'Articolo 6 del Regolamento sull'informativa

Allegato 1 – Informativa ESG

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili.
Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

AMUNDI EUR CORPORATE BOND ACTIVE UCITS ETF

Identificativo della persona giuridica:

2138008YKV2RMGS1R289

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**

☒ **No**

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___%

- ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%

☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili

- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ con un obiettivo sociale

☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali quali la riduzione dell'impronta di carbonio, il coinvolgimento della comunità e i diritti umani, mirando a ottenere un punteggio ESG superiore a quello del Bloomberg Euro Aggregate Corporate Index (l'"Indice di riferimento").

Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'Indice di riferimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance, utilizzando il processo di rating ESG interno di Amundi descritto di seguito. Il Comparto non mira a ottenere un punteggio ESG particolarmente elevato rispetto all'Indice di riferimento.

L'Indice di riferimento è un indice generale di mercato che non valuta o include componenti in base alle caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è da considerarsi coerente con le caratteristiche promosse dal Comparto.

Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati sono il punteggio ESG globale e i punteggi ESG in aree quali la riduzione dell'impronta di carbonio, il coinvolgimento della comunità e i diritti umani del Comparto, misurati rispetto al punteggio ESG dell'Indice di riferimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo dei punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di rating ESG di Amundi, i titoli che figurano nell'elenco di esclusione corrispondono a una G. Il punteggio ESG globale è un singolo punteggio compreso tra A e G relativo a un titolo/emittente. Ogni settore/industria viene quindi valutato in base a criteri personalizzati. Per gli emittenti societari, la performance ESG è valutata innanzitutto globalmente e a livello di criteri pertinenti comparandola con la performance media del settore di appartenenza, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo energetico, riducendo le emissioni di gas serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;

- La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle dimensioni ambientali e sociali o individualmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale. Per ulteriori informazioni sui punteggi e sui criteri ESG, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia di ESG disponibile sul sito web di Amundi (www.amundi.ie).

Poiché il Comparto è gestito attivamente, avrà una composizione diversa da quella dell'Indice di riferimento e mira ad avere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento.

- ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

Sebbene il Comparto non preveda investimenti sostenibili nel suo obiettivo, investirà una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 2 (17) dell'SFDR.

Questi Investimenti Sostenibili sono selezionati per il loro contributo a:

- Obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE; e
- Obiettivi sociali: lavoro dignitoso, riduzione delle disuguaglianze, prodotti sicuri, pratiche di marketing etiche e miglioramento del benessere della comunità.

Amundi richiede che una società sia un "best performer" nel proprio settore di attività su almeno uno dei fattori ambientali o sociali significativi per essere considerata idonea a contribuire a un obiettivo ambientale e/o sociale.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria degli investimenti. Per poter essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa, consultare la Politica di investimento responsabile globale di Amundi su https://about.amundi.com/.

Inoltre, le imprese beneficiarie degli investimenti non dovrebbero avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) che non sono compatibili con questi obiettivi. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione SFDR di Amundi su https://about.amundi.com/esg-documentation

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, comprendono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di principi del Global Compact delle Nazioni Unite, armi all'uranio impoverito, armi nucleari, settore del carbone dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

Oltre agli specifici indicatori concernenti i Principali Effetti Negativi relativi ai fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che l'impresa non

abbia una performance negativa da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende del suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:

• avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende del medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità);

• avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende del medesimo settore;

• non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
• non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, comprendono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di principi del Global Compact delle Nazioni Unite, armi all'uranio impoverito, armi nucleari, settore del carbone dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto:

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR. I dettagli di questa politica di esclusione e delle regole di attuazione applicabili per settore sono disponibili anche nella Politica di investimento responsabile di Amundi disponibile sul sito web www.amundi.ie.

- Integrazione dei fattori ESG: Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello dell'indice di riferimento applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- Impegno: L'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Le attività di impegno possono essere avere due finalità: l'impegno di un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale e l'impegno di un emittente a migliorare il suo impatto su problematiche ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e per l'economia globale.

- Voto: La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, consultare la Politica di Voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG su www.amundi.ie.

[ ] No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo del Comparto è di ottenere, nel periodo di detenzione raccomandato, una performance superiore a quella dell'Indice di riferimento, al netto delle spese correnti.

Indice di riferimento: Il Comparto è gestito in modo attivo con riferimento al Bloomberg Euro Aggregate Corporate Index (l'"Indice di riferimento") e mira a superare (al netto delle commissioni applicabili) la performance di quest'ultimo nel periodo di detenzione consigliato, come indicato nel Profilo dell'investitore tipico (qui di seguito), senza puntare a un livello particolare di sovraperformance. Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti dell'Indice di riferimento, tuttavia la gestione del Comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nell'Indice di riferimento. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione all'Indice di riferimento, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Indice di riferimento può essere limitata.

L'Indice di riferimento è un indice generale di mercato che non valuta o include componenti in base alle caratteristiche ESG e pertanto non è allineato alle caratteristiche ESG promosse dal Comparto.

Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, le caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sull'informativa.

Il Comparto investe almeno l'80% del patrimonio netto in obbligazioni societarie e governative a tasso fisso e variabile di emittenti di Paesi dell'OCSE, con almeno il 70% del patrimonio netto in obbligazioni societarie Investment Grade denominate in euro. Il Comparto può anche investire in obbligazioni di emittenti al di fuori dei Paesi dell'OCSE, obbligazioni emesse in valute diverse dall'euro, a condizione che siano principalmente coperte nei confronti dell'euro e obbligazioni ad alto rendimento, non Investment Grade.

Fatti salvi i suddetti criteri, il Comparto può investire anche in strumenti del mercato monetario, compresi depositi, titoli di Stato a breve termine e commercial paper, e fino al 10% del patrimonio netto in altri OICVM e organismi di investimento collettivo ("OIC"), in conformità ai requisiti della Banca Centrale. Tali OICVM o OICR possono essere domiciliati nel SEE o, nel caso di OICR, in altre giurisdizioni di fondi e possono essere costituiti come società, fondi comuni di investimento, partnership o fondi contrattuali comuni.

Tecniche e strumenti utilizzabili con titoli e derivati: Il Comparto può fare aricorso a future, opzioni, contratti a termine e/o swap a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio nonché a operazioni di finanziamento tramite titoli, come descritto nella sezione "Ulteriori informazioni sui Derivati e sulle Tecniche adottate" del presente Prospetto.

Le proporzioni massime previste delle attività del Comparto che possono essere soggette a operazioni di finanziamento tramite titoli sono specificate nella tabella "Utilizzo di Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total return swap".

Il Comparto è gestito secondo un approccio attivo. Il processo di investimento utilizza una combinazione di metodi qualitativi e quantitativi per identificare le obbligazioni che possono essere sottovalutate o sopravvalutate rispetto al loro valore intrinseco, stimato in base a caratteristiche di mercato quali il rating di credito, la durata residua, il settore industriale, il rischio paese, l'anzianità e le caratteristiche delle obbligazioni (ad es. callable o puttable). Tutte le posizioni obbligazionarie sono assunte su base long.

Inoltre, il processo del team di investimento poggia sull'analisi dei tassi di interesse e dei trend economici (top-down) per identificare le aree geografiche e i settori che probabilmente offrono i migliori rendimenti adeguati al rischio. Il Comparto non si concentrerà su alcun settore o comparto specifico. Il processo di investimento utilizza sia l'analisi tecnica sia l'analisi dei fondamentali, inclusa quella del credito, per selezionare settori e titoli (bottom-up) e creare un portafoglio diversificato.

In determinate circostanze di mercato, ad esempio quando la correlazione o la volatilità del portafoglio del Comparto varia rispetto all'Indice di riferimento, il processo di gestione può aumentare la diversificazione del portafoglio e/o utilizzare derivati su tassi di interesse per gestire il profilo di rischio del Comparto in relazione all'Indice di riferimento.

Il Comparto mira a ottenere per il proprio portafoglio un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento. Il Comparto non mira a ottenere una performance superiore al proprio punteggio ESG rispetto all'Indice di riferimento.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

In primo luogo, il Comparto applica le seguenti regole di esclusione:

- esclusioni legali relative alle armi controverse (emittenti coinvolte nella produzione, vendita, stoccaggio, manutenzione di mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e biologiche) (>0% dei ricavi totali);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali basate su soglie misurabili: tabacco (>5% dei ricavi totali), armi nucleari (>5% dei ricavi totali), estrazione di carbone termico (>20% dei ricavi totali o estrazione annuale di carbone termico pari o superiore a 70 milioni di tonnellate) e combustibili fossili non convenzionali (>30% dei ricavi totali);

In secondo luogo, il Comparto, quale elemento vincolante, si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore al punteggio ESG dell'Indice di riferimento.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto e i criteri ESG del Comparto si applicheranno almeno a:

- Il 90% dei titoli di debito, strumenti del mercato monetario con rating Investment Grade e debito sovrano emesso da paesi sviluppati;
- Il 75% per i titoli di debito e gli strumenti del mercato monetario con reting creditizio ad alto rendimento e debito sovrano emesso dai paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 20% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate "best performer" che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona di governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, prendiamo in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (ad es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG. La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 20% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Sebbene il Comparto si impegni a investire almeno il 20% del proprio NAV in investimenti sostenibili, tali investimenti possono contribuire al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. Ciò significa che in qualsiasi momento tra lo 0% e il 20% del NAV del Comparto può essere in investimenti che si qualificano come investimenti sostenibili allineati a un obiettivo ambientale e tra lo 0% e il 20% del NAV del Fondo può essere in qualsiasi momento in investimenti che si qualificano come investimenti sostenibili allineati a un obiettivo sociale.

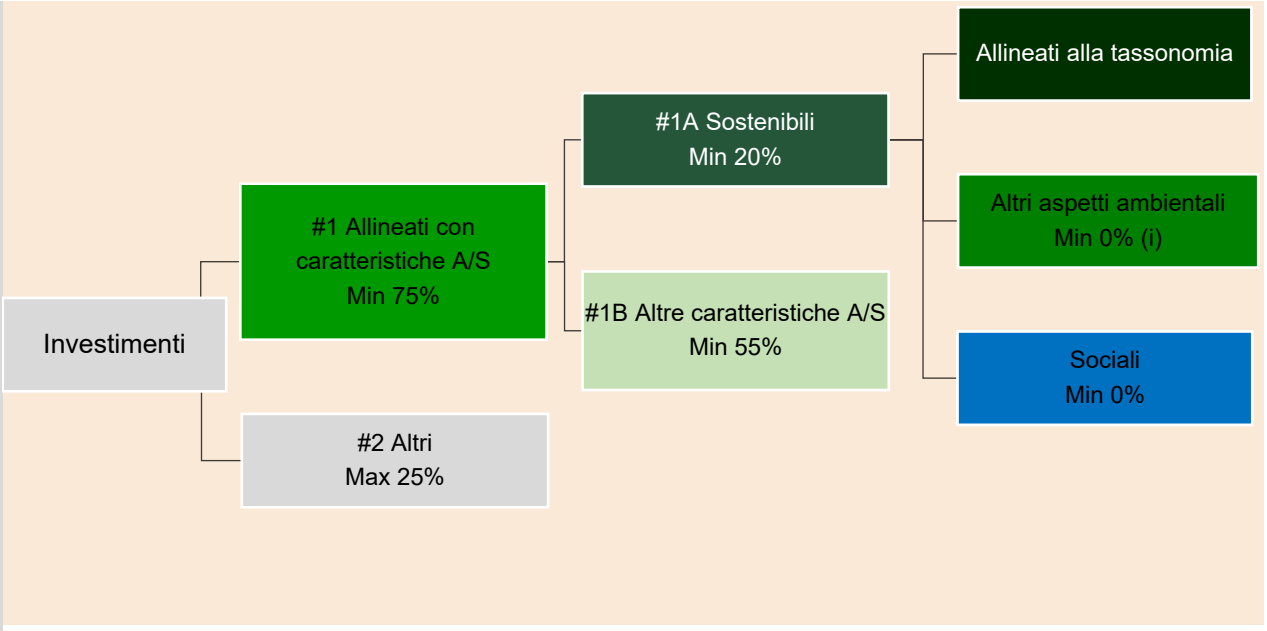
Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle



imprese beneficiarie degli investimenti

#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non vengono utilizzati strumenti derivati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il Comparto attualmente non prevede un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la Tassonomia dell'UE. Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, può investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

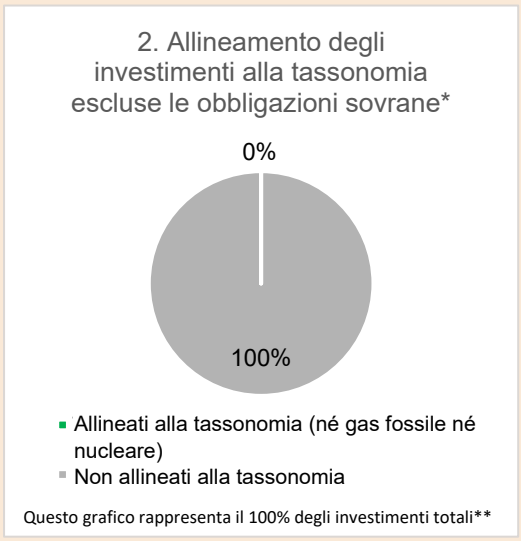
☐ Sì:
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

☒ No

[1] *Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.*

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.

Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non prevede una quota minima definita di investimenti con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non prevede una quota minima definita di investimenti con un obiettivo di sostenibilità sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella categoria "#2 Altri" sono inclusi liquidità e strumenti ai fini della gestione della liquidità e del rischio di portafoglio. Possono inoltre essere inclusi titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili dati necessari per la misurazione del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali. I titoli privi di rating ESG sono detenuti allo scopo di raggiungere l'obiettivo di investimento del Comparto. Il Comparto esclude le società che violano la Politica di Investimento

Responsabile, come quelle che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri riconosciuti a livello internazionale o le normative nazionali, come descritto nella sezione del Prospetto intitolata "Integrazione dei rischi di sostenibilità da parte di Amundi".



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N/D

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

  N/D

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N/D

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

  N/D



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.ie

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Amundi EUR Ultra Short-Term Bond Active UCITS ETF

Identificativo della persona giuridica:

213800RWII32P4GDYN75

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali quali la riduzione dell'impronta di carbonio, il coinvolgimento della comunità e i diritti umani, mirando a ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'ICE BOFA 1-3 YEAR GLOBAL CORPORATE Index (l'"**Universo di riferimento ESG**").

Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e il punteggio ESG dell'Universo di riferimento ESG, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG: ambientali, sociali e di governance, utilizzando il processo di rating ESG interno di Amundi descritto di seguito.

Il Comparto non punta a ottenere un punteggio ESG complessivamente più elevato rispetto al proprio Universo di riferimento ESG.

Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati sono il punteggio ESG globale e i punteggi ESG in aree quali la riduzione dell'impronta di carbonio, il coinvolgimento della comunità e i diritti umani del Comparto, misurati rispetto al punteggio ESG dell'Universo di riferimento ESG.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo dei punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di rating ESG di Amundi, i titoli che figurano nell'elenco di esclusione corrispondono a una G. Il punteggio ESG globale è un singolo punteggio compreso tra A e G relativo a un titolo/emittente. Ogni settore/industria viene quindi valutato in base a criteri personalizzati. Per gli emittenti societari, la performance ESG è valutata innanzitutto globalmente e a livello di criteri pertinenti comparandola con la performance media del settore di appartenenza, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta all'impoverimento delle risorse e la tutela della biodiversità;

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;

- La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle dimensioni ambientali e sociali o individualmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale. Per ulteriori informazioni sui punteggi e sui criteri ESG, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia di ESG disponibile sul sito web di Amundi (www.amundi.ie).

Poiché il Comparto è gestito attivamente, avrà una composizione diversa da quella dell'Indice di riferimento e mira ad avere un punteggio ESG superiore a quello dell'Universo di riferimento ESG.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Sebbene il Comparto non preveda investimenti sostenibili nel suo obiettivo, investirà una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 2 (17) dell'SFDR.

Questi Investimenti Sostenibili sono selezionati per il loro contributo a:

- Obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE; e
- Obiettivi sociali: lavoro dignitoso, riduzione delle disuguaglianze, prodotti sicuri, pratiche di marketing etiche e miglioramento del benessere della comunità.

Amundi richiede che una società sia un "best performer" nel proprio settore di attività su almeno uno dei fattori ambientali o sociali significativi per essere considerata idonea a contribuire a un obiettivo ambientale e/o sociale.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria degli investimenti. Per poter essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa, consultare la Politica di investimento responsabile globale di Amundi su https://about.amundi.com/.

Inoltre, le imprese beneficiarie degli investimenti non dovrebbero avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) che non sono compatibili con questi obiettivi. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione SFDR di Amundi su https://about.amundi.com/esg-documentation

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, comprendono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di principi del Global Compact delle Nazioni Unite, armi all'uranio impoverito, armi nucleari, settore del carbone dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

Oltre agli specifici indicatori concernenti i Principali Effetti Negativi relativi ai fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che l'impresa non abbia una performance negativa da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende del suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:
  • avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende del medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità);
  • avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende del medesimo settore;
  • non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
  • non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.
  Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, comprendono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di principi del Global Compact delle Nazioni Unite, armi all'uranio impoverito, armi nucleari, settore del carbone dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

  Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto.

Questi approcci fanno parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi disponibile su www.amundi.com, progettata per identificare e gestire i rischi di sostenibilità:

- L'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Include il coinvolgimento degli emittenti per migliorare l'integrazione dei fattori ambientali e sociali nelle loro operazioni e per ottimizzare il loro impatto su questioni chiave di sostenibilità, come quelle ambientali, sociali e relative ai diritti umani.
- Voto: la politica di voto di Amundi tiene conto di fattori a lungo termine, tra cui questioni ESG rilevanti, che possono influire sulla creazione di valore. Ulteriori dettagli sono disponibili all'indirizzo https://about.amundi.com/esg-documentation
- Monitoraggio delle controversie: Amundi utilizza dati esterni di MSCI, Sustainalytics e ISS ESG per monitorare e valutare le controversie che coinvolgono le società beneficiarie degli investimenti, combinando valutazioni quantitative con analisi interne. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per quanto riguarda i Principali Effetti Negativi considerati dal gruppo Amundi:

- L'esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili (n. 4) è considerata escludendo le società coinvolte nel carbone termico e/o nel petrolio e nel gas non convenzionali, incluse le attività di perforazione nell'Artico e le società che violano le convenzioni internazionali sui diritti umani o dei lavoratori;

- La violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali (n. 10) è considerata attraverso l'esclusione degli emittenti che violano, in modo ripetuto e grave, uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite; e

- L'esposizione alle armi controverse (n. 14) è considerata attraverso l'esclusione delle società che hanno qualsiasi coinvolgimento con armi controverse. Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR. Come descritto dettagliatamente nella Politica

di Investimento Responsabile Globale di Amundi (https://about.amundi.com/esg-documentation), le esclusioni settoriali escludono le società coinvolte in settori controversi, incluse le armi nucleari. L'approccio di monitoraggio delle controversie descritto in precedenza viene applicato anche per monitorare e valutare tali questioni.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG su www.amundi.ie.

Le informazioni relative ai principali effetti negativi considerati dal prodotto finanziario saranno rese disponibili nei rendiconti finanziari annuali.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Indice di riferimento: Il Comparto è gestito in modo attivo con riferimento all'indice dei tassi a breve termine in euro (€STR) (l'"Indice di riferimento") e mira a superare (al netto delle commissioni applicabili) la performance di quest'ultimo nel periodo di detenzione raccomandato, come indicato nel Profilo dell'investitore tipico qui di seguito, senza puntare a un livello particolare di sovraperformance. Non viene utilizzato alcun indice di riferimento per la costruzione del portafoglio. L'Indice di riferimento può servire esclusivamente come indicatore di riferimento per la valutazione a posteriori della performance del Comparto. Non ci sono vincoli in relazione alla costruzione del portafoglio basata sull'Indice di riferimento. L'Indice di riferimento riflette i costi di prestito overnight all'ingrosso non garantiti in euro delle banche situate nell'area euro. Esso non valuta né include i propri componenti in base alle caratteristiche ESG e pertanto non è allineato alle caratteristiche ESG promosse dal Comparto.

Investimenti: Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, le caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sull'informativa.

Il Comparto investe almeno il 70% del proprio patrimonio netto in obbligazioni societarie e governative denominate in euro, a tasso fisso e variabile, con rating investment grade, nonché in strumenti del mercato monetario, tra cui buoni del Tesoro e commercial paper, emessi da entità con sede nei Paesi dell'OCSE. In qualsiasi momento il portafoglio comprende almeno il 20% di titoli con scadenza superiore a due anni. Inoltre, il Comparto può investire in obbligazioni e strumenti del mercato monetario, compresi buoni del Tesoro e commercial paper, emessi da emittenti non appartenenti all'OCSE, nonché in titoli denominati in valute diverse dall'euro, a condizione che tali esposizioni valutarie siano principalmente coperte nei confronti dell'euro. Il Comparto può anche investire in obbligazioni ad alto rendimento (non investment grade).

Fatti salvi i suddetti criteri, il Comparto può anche investire fino al 10% del patrimonio netto in altri OICVM e organismi di investimento collettivo ("OICR"), in conformità ai requisiti della Banca Centrale. Tali OICVM o OICR possono essere domiciliati nel SEE o in altre giurisdizioni di fondi e possono essere costituiti come società, fondi comuni di investimento, partnership o fondi contrattuali comuni.

Tecniche e strumenti utilizzabili con titoli e derivati. Il Comparto può fare ricorso a future, opzioni, contratti a termine e/o swap a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio nonché a operazioni di finanziamento tramite titoli, come descritto nella sezione "Ulteriori informazioni sui Derivati e sulle Tecniche adottate" del Prospetto. Le proporzioni massime previste delle attività del Comparto che possono essere soggette a operazioni di finanziamento tramite titoli sono specificate nella tabella "Utilizzo di Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total return swap".

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

In primo luogo, il Comparto applica le seguenti regole di esclusione:

- esclusioni legali relative alle armi controverse (emittenti coinvolte nella produzione, vendita, stoccaggio, manutenzione di mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e biologiche) (>0% dei ricavi totali);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali basate su soglie misurabili: tabacco (>5% dei ricavi totali), armi nucleari (>5% dei ricavi totali), estrazione di carbone termico (>20% dei ricavi totali o estrazione annuale di carbone termico pari o superiore a 70 milioni di tonnellate) e combustibili fossili non convenzionali (>30% dei ricavi totali).

In secondo luogo, il Comparto, come elemento vincolante, mira a ottenere un punteggio ESG, come descritto più dettagliatamente nella domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?", riportata sopra, superiore al punteggio ESG dell'Universo di riferimento ESG.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto e i criteri ESG del Comparto si applicheranno, ove opportuno, almeno al:

- 90% dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade e debito sovrano emesso da Paesi sviluppati;
- 75% per i titoli di debito e gli strumenti del mercato monetario con reting creditizio ad alto rendimento e debito sovrano emesso dai paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate "best performer" che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, prendiamo in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (ad es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG. La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere almeno il 10% di investimenti sostenibili, in base al grafico seguente. Sebbene il Comparto si impegni a investire almeno il 10% del proprio NAV in investimenti sostenibili, tali investimenti possono contribuire al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. Ciò significa che, in qualsiasi momento, gli investimenti considerati investimenti sostenibili (i) allineati a un obiettivo ambientale o (ii) allineati a un obiettivo sociale possono scendere fino allo 0% del NAV del Comparto, ma gli investimenti considerati investimenti sostenibili allineati a un obiettivo ambientale o sociale saranno pari o superiori al 10% del NAV del Comparto.

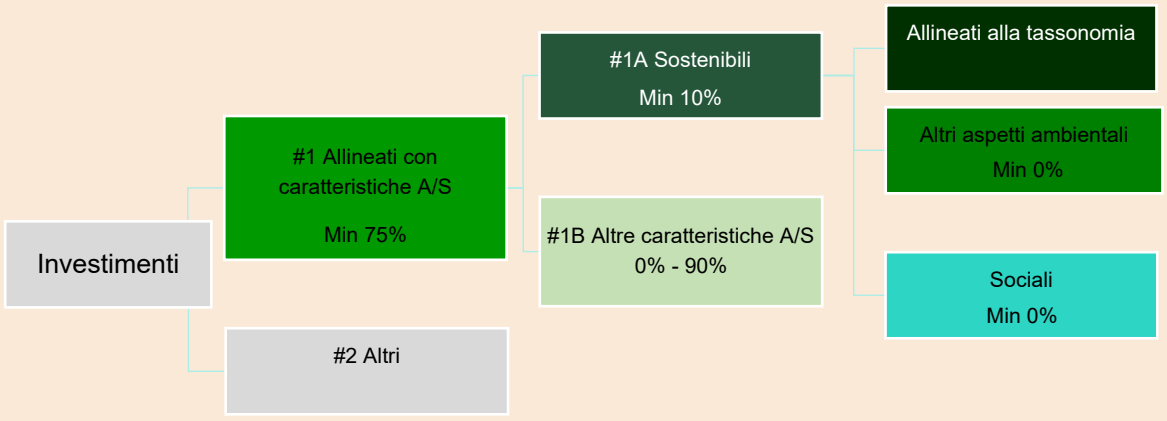
Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.
#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.
La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:
- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE, inclusi gli investimenti in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[2]?

☐ Sì:
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
☐ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.

[2] *Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.*

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano allineati alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti con un obiettivo di sostenibilità sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella categoria "#2 Altri" sono inclusi liquidità e strumenti ai fini della gestione della liquidità e del rischio di portafoglio. Possono inoltre essere inclusi titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili dati necessari per la misurazione del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali. I titoli privi di rating ESG sono detenuti allo scopo di raggiungere l'obiettivo di investimento del Comparto. Il Comparto esclude le società che violano la Politica di Investimento Responsabile, come quelle che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri riconosciuti a livello internazionale o le normative nazionali, come descritto nella sezione del Prospetto intitolata "Integrazione dei rischi di sostenibilità da parte di Amundi".

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N/A

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

  N/A

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***
  N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***
  N/A

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.ie

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Amundi Global Corporate Bond Active UCITS ETF

Identificativo della persona giuridica:

2138009RZVCDWFEROT34

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- ☐ **Sì**
- ☒ **No**

- ☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___%
  - ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- ☐ Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%
- ☒ **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili
  - ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - ☐ con un obiettivo sociale
- ☐ Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali quali la riduzione dell'impronta di carbonio, il coinvolgimento della comunità e i diritti umani, mirando a ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento.

Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'Indice di riferimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG:

ambientali, sociali e di governance, utilizzando il processo di rating ESG interno di Amundi descritto di seguito.

Il Comparto non mira a ottenere un punteggio ESG particolarmente elevato rispetto all'Indice di riferimento. L'Indice di riferimento è un indice generale di mercato che non valuta o include componenti in base alle caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è da considerarsi coerente con le caratteristiche promosse dal Comparto.

Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati sono il punteggio ESG globale e i punteggi ESG in aree quali la riduzione dell'impronta di carbonio, il coinvolgimento della comunità e i diritti umani del Comparto, misurati rispetto al punteggio ESG dell'Indice di riferimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo dei punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di rating ESG di Amundi, i titoli che figurano nell'elenco di esclusione corrispondono a una G. Il punteggio ESG globale è un singolo punteggio compreso tra A e G relativo a un titolo/emittente. Ogni settore/industria viene quindi valutato in base a criteri personalizzati. Per gli emittenti societari, la performance ESG è valutata innanzitutto globalmente e a livello di criteri pertinenti comparandola con la performance media del settore di appartenenza, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni di gas serra, la lotta all'impoverimento delle risorse e la tutela della biodiversità;

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;

- La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle dimensioni ambientali e sociali o individualmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale. Per ulteriori informazioni sui punteggi e sui criteri ESG, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia di ESG disponibile sul sito web di Amundi (www.amundi.ie).

Poiché il Comparto è gestito attivamente, avrà una composizione diversa da quella dell'Indice di riferimento e mira ad avere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Sebbene il Comparto non preveda investimenti sostenibili nel suo obiettivo, investirà una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 2 (17) dell'SFDR.

Questi Investimenti Sostenibili sono selezionati per il loro contributo a:

- Obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE; e
- Obiettivi sociali: lavoro dignitoso, riduzione delle disuguaglianze, prodotti sicuri, pratiche di marketing etiche e miglioramento del benessere della comunità.

Amundi richiede che una società sia un "best performer" nel proprio settore di attività su almeno uno dei fattori ambientali o sociali significativi per essere considerata idonea a contribuire a un obiettivo ambientale e/o sociale.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria degli investimenti. Per poter essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa, consultare la Politica di investimento responsabile globale di Amundi su https://about.amundi.com/.

Inoltre, le imprese beneficiarie degli investimenti non dovrebbero avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) che non sono compatibili con questi obiettivi. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione SFDR di Amundi su https://about.amundi.com/esg-documentation

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, comprendono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di principi del Global Compact delle Nazioni Unite, armi all'uranio impoverito, armi nucleari, settore del carbone dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

Oltre agli specifici indicatori concernenti i Principali Effetti Negativi relativi ai fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che l'impresa non abbia una performance negativa da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende del suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:
  • avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende del medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità);
  • avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende del medesimo settore;
  • non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
  • non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.
  Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, comprendono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di principi del Global Compact delle Nazioni Unite, armi all'uranio impoverito, armi nucleari, settore del carbone dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

  Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il Comparto prende in considerazione tutti i Principali Effetti Negativi obbligatori come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto.

Questi approcci fanno parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi disponibile su www.amundi.com, progettata per identificare e gestire i rischi di sostenibilità:

- L'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Include il coinvolgimento degli emittenti per migliorare l'integrazione dei fattori ambientali e sociali nelle loro operazioni e per ottimizzare il loro impatto su questioni chiave di sostenibilità, come quelle ambientali, sociali e relative ai diritti umani.
- Voto: la politica di voto di Amundi tiene conto di fattori a lungo termine, tra cui questioni ESG rilevanti, che possono influire sulla creazione di valore. Ulteriori dettagli sono disponibili all'indirizzo https://about.amundi.com/esg-documentation
- Monitoraggio delle controversie: Amundi utilizza dati esterni di MSCI, Sustainalytics e ISS ESG per monitorare e valutare le controversie che coinvolgono le società beneficiarie degli investimenti, combinando valutazioni quantitative con analisi interne. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per quanto riguarda i Principali Effetti Negativi considerati dal gruppo Amundi:

- L'esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili (n. 4) è considerata escludendo le società coinvolte nel carbone termico e/o nel petrolio e nel gas non convenzionali, incluse le attività di perforazione nell'Artico e le società che violano le convenzioni internazionali sui diritti umani o dei lavoratori;

- La violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali (n. 10) è considerata attraverso l'esclusione degli emittenti che violano, in modo ripetuto e grave, uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite; e

- L'esposizione alle armi controverse (n. 14) è considerata attraverso l'esclusione delle società che hanno qualsiasi coinvolgimento con armi controverse. Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali

indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR. Come descritto dettagliatamente nella Politica di Investimento Responsabile Globale di Amundi (https://about.amundi.com/esg-documentation), le esclusioni settoriali escludono le società coinvolte in settori controversi, incluse le armi nucleari. L'approccio di monitoraggio delle controversie descritto in precedenza viene applicato anche per monitorare e valutare tali questioni.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG su www.amundi.ie.

Le informazioni relative ai principali effetti negativi considerati dal prodotto finanziario saranno rese disponibili nei rendiconti finanziari annuali.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto è gestito in modo attivo con riferimento al Bloomberg Global Aggregate Corporate Index Total Return USD Unhedged Index (l'"**Indice di riferimento**") e mira a superare (al netto delle commissioni applicabili) la performance di quest'ultimo nel periodo di detenzione raccomandato, come indicato nel Profilo dell'investitore tipico qui di seguito senza puntare a un livello particolare di sovraperformance. Il Comparto è esposto principalmente agli emittenti dell'Indice di riferimento, tuttavia la gestione del Comparto è discrezionale ed esso investirà in emittenti non inclusi nell'Indice di riferimento. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione all'Indice di riferimento, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Indice di riferimento può essere limitata. L'indice di riferimento riflette la performance del debito societario a tasso fisso con rating investment grade a livello globale. Esso non valuta né include i propri componenti in base alle caratteristiche ESG e pertanto non è allineato alle caratteristiche ESG promosse dal Comparto.

Investimenti: Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, le caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sull'informativa.

Il Comparto investe almeno l'80% del patrimonio netto in obbligazioni investment grade a tasso fisso e variabile di emittenti societari di mercati sviluppati. Non sussistono limitazioni valutarie su questi investimenti.

Fatti salvi i suddetti criteri, il Comparto può investire anche in altri tipi di obbligazioni, tra cui obbligazioni governative, obbligazioni ad alto rendimento e obbligazioni emesse da Paesi emergenti e in strumenti del mercato monetario, compresi i depositi, e fino al 10% del patrimonio netto in altri OICVM e organismi di investimento collettivo ("OICR"), in conformità ai requisiti della Banca Centrale. Tali OICVM o OICR possono essere domiciliati nel SEE o in altre giurisdizioni di fondi e possono essere costituiti come società, fondi comuni di investimento, partnership o fondi contrattuali comuni.

Tecniche e strumenti utilizzabili con titoli e derivati: Il Comparto può fare ricorso a future, opzioni, contratti a termine e/o swap a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio nonché a operazioni di finanziamento tramite titoli, come descritto nella sezione "Ulteriori informazioni sui Derivati e sulle Tecniche adottate" del Prospetto. Le proporzioni massime previste delle attività del Comparto che possono essere soggette a operazioni di finanziamento tramite titoli sono specificate nella tabella "Utilizzo di Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total return swap".

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

In primo luogo, il Comparto applica le seguenti regole di esclusione:

- esclusioni legali relative alle armi controverse (emittenti coinvolte nella produzione, vendita, stoccaggio, manutenzione di mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e biologiche) (>0% dei ricavi totali);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali basate su soglie misurabili: tabacco (>5% dei ricavi totali), armi nucleari (>5% dei ricavi totali), estrazione di carbone termico (>20% dei ricavi totali o estrazione annuale di carbone termico pari o superiore a 70 milioni di tonnellate) e combustibili fossili non convenzionali (>30% dei ricavi totali).

In secondo luogo, il Comparto, come elemento vincolante, mira a ottenere un punteggio ESG, come descritto più dettagliatamente nella domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?", riportata sopra, superiore al punteggio ESG dell'Indice di riferimento.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per conseguire le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto e i criteri ESG del Comparto si applicheranno, ove opportuno, almeno al:

- 90% dei titoli di debito e strumenti del mercato monetario con rating investment grade e debito sovrano emesso da Paesi sviluppati,
- 75% per i titoli di debito e gli strumenti del mercato monetario con reting creditizio ad alto rendimento e debito sovrano emesso dai paesi dei mercati emergenti.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno a investire una quota minima del 10% in Investimenti Sostenibili effettuati nella tipologia di investimenti sostenibili con obiettivo ambientale, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate "best performer" che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, prendiamo in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (ad es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG. La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

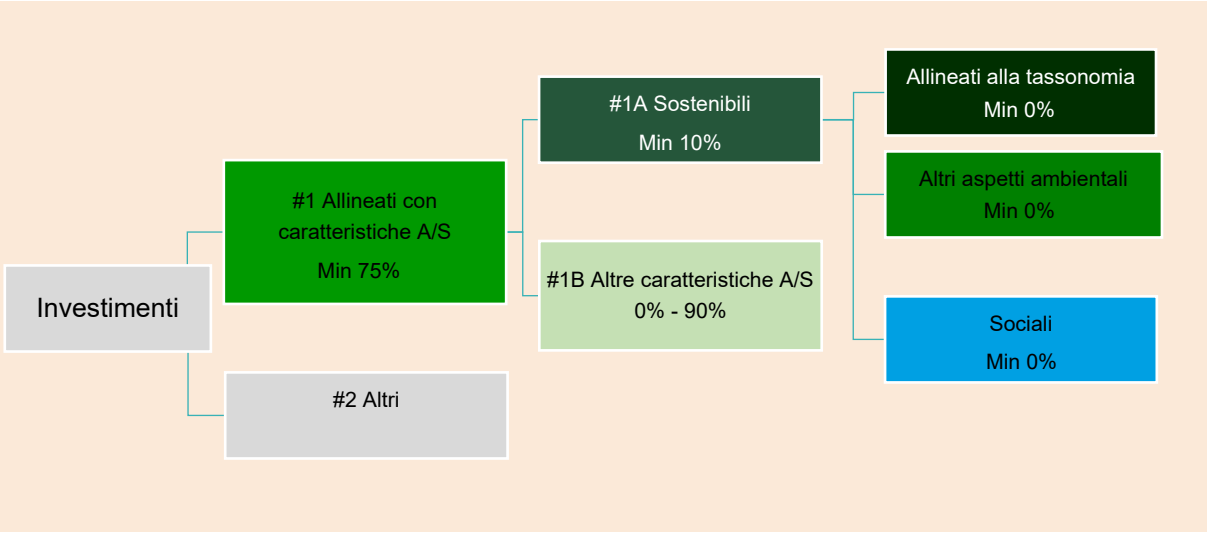
Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere almeno il 10% di investimenti sostenibili, in base al grafico seguente. Sebbene il Comparto si impegni a investire almeno il 10% del proprio NAV in investimenti sostenibili, tali investimenti possono contribuire al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. Ciò significa che, in qualsiasi momento, gli investimenti considerati investimenti sostenibili (i) allineati a un obiettivo ambientale o (ii) allineati a un obiettivo sociale possono scendere fino allo 0% del NAV del Comparto, ma gli investimenti considerati investimenti sostenibili allineati a un obiettivo ambientale o sociale saranno pari o superiori al 10% del NAV del Comparto.

Gli investimenti in linea con altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti in linea con le caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

-**fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es.



per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE, inclusi gli investimenti in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[3]?

☐ Sì:
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
☒ No

[3] *Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.


sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano allineati alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti con un obiettivo di sostenibilità sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella categoria "#2 Altri" sono inclusi liquidità e strumenti ai fini della gestione della liquidità e del rischio di portafoglio. Possono inoltre essere inclusi titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili dati necessari per la misurazione del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali. I titoli privi di rating ESG sono detenuti allo scopo di raggiungere l'obiettivo di investimento del Comparto. Il Comparto esclude le società che violano la Politica di Investimento Responsabile, come quelle che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri riconosciuti a livello internazionale o le normative nazionali, come descritto nella sezione del Prospetto intitolata "Integrazione dei rischi di sostenibilità da parte di Amundi".

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N/A

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

  N/A

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***
  N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***
  N/A

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.ie

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Amundi World Equity Enhanced Active UCITS ETF

Identificativo della persona giuridica:

213800N5UH25UZGDY805

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali quali la riduzione dell'impronta di carbonio, il coinvolgimento della comunità e i diritti umani, mirando a ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento.

Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'Indice di riferimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG:

ambientale, sociale e di governance, utilizzando il processo di rating ESG interno di Amundi descritto di seguito.

Il Comparto non mira a ottenere un punteggio ESG complessivamente superiore rispetto all'Indice di riferimento, e il livello di sovraperformance del punteggio ESG rispetto all'Indice di riferimento potrebbe essere minimo. L'Indice di riferimento è un indice generale di mercato che non valuta o include componenti in base alle caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è da considerarsi coerente con le caratteristiche promosse dal Comparto.

Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati sono il punteggio ESG globale e i punteggi ESG in aree quali la riduzione dell'impronta di carbonio, il coinvolgimento della comunità e i diritti umani del Comparto, misurati rispetto al punteggio ESG dell'Indice di riferimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo dei punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di rating ESG di Amundi, i titoli che figurano nell'elenco di esclusione corrispondono a una G. Il punteggio ESG globale è un singolo punteggio compreso tra A e G relativo a un titolo/emittente. Ogni settore/industria viene quindi valutato in base a criteri personalizzati. Per gli emittenti societari, la performance ESG è valutata innanzitutto globalmente e a livello di criteri pertinenti comparandola con la performance media del settore di appartenenza, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo energetico, riducendo le emissioni di gas serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;

- La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle dimensioni ambientali e sociali o individualmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale. Per ulteriori informazioni sui punteggi e sui criteri ESG, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia di ESG disponibile sul sito web di Amundi (www.amundi.ie).

Poiché il Comparto è gestito attivamente, avrà una composizione diversa da quella dell'Indice di riferimento e mira ad avere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Sebbene il Comparto non preveda investimenti sostenibili nel suo obiettivo, investirà una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 2 (17) dell'SFDR.
Questi Investimenti Sostenibili sono selezionati per il loro contributo a:

- Obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE; e
- Obiettivi sociali: lavoro dignitoso, riduzione delle disuguaglianze, prodotti sicuri, pratiche di marketing etiche e miglioramento del benessere della comunità.

Amundi richiede che una società sia un "best performer" nel proprio settore di attività su almeno uno dei fattori ambientali o sociali significativi per essere considerata idonea a contribuire a un obiettivo ambientale e/o sociale.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria degli investimenti. Per poter essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa, consultare la Politica di investimento responsabile globale di Amundi su https://about.amundi.com/.

Inoltre, le imprese beneficiarie degli investimenti non dovrebbero avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) che non sono compatibili con questi obiettivi. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione SFDR di Amundi su https://about.amundi.com/esg-documentation.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o

regole (per es. che il livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).

Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, comprendono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di principi del Global Compact delle Nazioni Unite, armi all'uranio impoverito, armi nucleari, settore del carbone dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

Oltre agli specifici indicatori concernenti i Principali Effetti Negativi relativi ai fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che l'impresa non abbia una performance negativa da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende del suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:
  • avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende del medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità);
  • avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende del medesimo settore;
  • non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
  • non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.
  Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, comprendono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di principi del Global Compact delle Nazioni Unite, armi all'uranio impoverito, armi nucleari, settore del carbone dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

  Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di

agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il Comparto prende in considerazione i Principali Effetti Negativi come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto.

Gli indicatori obbligatori dei Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, PAI) sopra menzionati sono riportati di seguito:

- Emissioni di gas a effetto serra (PAI 1)
- Impronta di carbonio (PAI 2)
- Intensità dei gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti (PAI 3)
- Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili (PAI 4)
- Quota di consumo e di produzione di energia da fonti non rinnovabili (PAI 5)
- Intensità di consumo energetico (PAI 6)
- Attività che influiscono negativamente su aree sensibili dal punto di vista della biodiversità (PAI 7)
- Emissioni in acqua (PAI 8)
- Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi (PAI 9)
- Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE (PAI 10)
- Mancanza di procedure per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE (PAI 11)

- Divario retributivo di genere non corretto (PAI 12)
- Diversità di genere nel consiglio di amministrazione (PAI 13)
- Esposizione ad armi controverse (PAI 14)

- **Esclusione:** Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR.

- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello dell'indice di riferimento applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- **Impegno:** l'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Le attività di impegno possono essere avere due finalità: l'impegno di un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale e l'impegno di un emittente a migliorare il suo impatto su problematiche ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e per l'economia globale.

- **Voto:** La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, consultare la Politica di Voto di Amundi[4].

- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi di Amundi.

  Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG su www.amundi.ie.

Le informazioni relative ai principali effetti negativi considerati dal prodotto finanziario saranno rese disponibili nei rendiconti finanziari annuali.

☐ No

[4] *https://about.amundi.com/esg-documentation*



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto è gestito in modo attivo con riferimento all'MSCI World Net Return Index (l'"**Indice di riferimento**") e mira a superare (al netto delle commissioni applicabili) la performance di quest'ultimo nel periodo di detenzione consigliato, come indicato nel Profilo dell'investitore tipico (qui di seguito), senza puntare a un livello particolare di sovraperformance. Il Comparto è principalmente esposto agli emittenti dell'Indice di riferimento; tuttavia, la gestione del Comparto è discrezionale poiché quest'ultimo sarà esposto a emittenti non inclusi nell'Indice di riferimento. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione all'Indice di riferimento, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Indice di riferimento può essere limitata.

L'Indice di riferimento è un ampio indice azionario globale rappresentativo dei mercati a grande e media capitalizzazione di paesi sviluppati, che non valuta o include i suoi componenti in base alle caratteristiche ESG e pertanto non è allineato alle caratteristiche ESG promosse dal Comparto.

Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, le caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sull'informativa.

Il Comparto investe almeno il 75% degli attivi netti in titoli azionari emessi da società a grande e media capitalizzazione di paesi sviluppati. Ai fini del Comparto, per società a "grande e media capitalizzazione" si intendono le società che rientrano nell'85% superiore della capitalizzazione di mercato cumulativa, rettificata al flottante, di ciascun paese, secondo quanto determinato da MSCI (o da qualsiasi suo successore).

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il Comparto può anche investire in altri titoli azionari, compresi titoli azionari emessi da società a bassa capitalizzazione o titoli azionari emessi da società di paesi emergenti, American Depositary Receipts (ADR) e Global Depositary Receipts (GDR).

Il Comparto non intende acquisire un'esposizione strategica a warrant, diritti di sottoscrizione, diritti di acquisto o titoli con derivati incorporati. Qualsiasi esposizione a tali strumenti avrebbe carattere esclusivamente incidentale e temporaneo, in attesa della loro cessione, conversione o di altre misure appropriate.

Il Comparto può anche investire fino al 10% degli attivi netti in altri OICVM e organismi di investimento collettivo ("OICR"), in conformità ai requisiti della Banca Centrale. Tali OICVM o OICR possono essere domiciliati nel SEE o in altre giurisdizioni di fondi e possono essere costituiti come società, fondi comuni di investimento, partnership o fondi contrattuali comuni.

Tecniche e strumenti utilizzabili con titoli e derivati

Il Comparto può fare ricorso a future, opzioni, contratti a termine e/o swap a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio nonché a operazioni di finanziamento tramite titoli, come descritto nella sezione "Ulteriori informazioni sui Derivati e sulle Tecniche adottate" del Prospetto.

Le proporzioni massime previste delle attività del Comparto che possono essere soggette a operazioni di finanziamento tramite titoli sono specificate nella tabella "Utilizzo di Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total return swap".

Il Comparto è gestito secondo un processo di investimento attivo che combina l'analisi fondamentale con la costruzione quantitativa del portafoglio. Questo approccio "quantamentale"

è concepito per individuare società con un forte potenziale di sovraperformance rispetto all'Indice di riferimento nei mercati sviluppati globali.

L'approccio di investimento si concentra sull'utilizzo combinato della selezione di titoli basata su criteri fondamentali e dell'analisi macroeconomica, al fine di costruire un portafoglio in grado di cogliere le opportunità di sovraperformance a lungo termine.

Il processo di investimento integra:

• Ricerca fondamentale volta a identificare e investire in società che dimostrino un vantaggio competitivo, una solida generazione di flussi di cassa e valutazioni interessanti. Tale ricerca fondamentale comprende un'analisi dettagliata dei bilanci, la valutazione del modello di business, l'esame del posizionamento competitivo e la valutazione delle dinamiche di settore e delle prospettive di crescita.

• Analisi macroeconomica volta a guidare le allocazioni strategiche per paese e settore, in linea con l'evoluzione delle condizioni di mercato e delle prospettive di crescita. Tale analisi macroeconomica comprende la valutazione di fattori quali l'andamento dei tassi di interesse, le aspettative di inflazione, gli indicatori di crescita del PIL, i dati sull'occupazione, la curva dei rendimenti e il posizionamento nel ciclo economico più ampio relativo all'economia mondiale.

• Screening quantitativo e ottimizzazione del portafoglio per costruire un portafoglio diversificato tra società con diversi modelli comportamentali, quali (i) "value" — società i cui prezzi delle azioni sono considerati sottovalutati rispetto ai loro pari e ai livelli di valutazione storici; (ii) "momentum" — società che hanno dimostrato un apprezzamento sostenuto del prezzo delle azioni; (iii) "size" — società classificate in base alla loro capitalizzazione di mercato; oppure (iv) "quality" — società caratterizzate da utili stabili, forte redditività e un bilancio solido. La costruzione del portafoglio includerà un vincolo relativo al tracking error rispetto all'Indice di riferimento.

Il Comparto mira a ottenere per il proprio portafoglio un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento. Il Comparto non mira a ottenere una performance superiore al proprio punteggio ESG rispetto all'Indice di riferimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

In primo luogo, il Comparto applica le seguenti esclusioni come elementi vincolanti:

- esclusioni legali relative alle armi controverse (emittenti coinvolte nella produzione, vendita, stoccaggio, manutenzione di mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e biologiche) (0% dei ricavi totali);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali basate su soglie misurabili: tabacco (>5% dei ricavi totali), armi nucleari (>5% dei ricavi totali), estrazione di carbone termico (>20% dei ricavi totali o estrazione annuale di carbone termico pari o superiore a 70 milioni di tonnellate) e combustibili fossili non convenzionali (>30% dei ricavi totali).

In secondo luogo, il Comparto, quale elemento vincolante, si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore al punteggio ESG dell'Indice di riferimento.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.
I criteri ESG del Comparto si applicheranno, ove opportuno, almeno al:
- 90% dei titoli azionari emessi da società a grande capitalizzazione di paesi sviluppati;
- 75% dei titoli azionari emessi da società a grande capitalizzazione dei paesi dei mercati emergenti e dei titoli azionari emessi da società a piccola e media capitalizzazione.
Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.
Inoltre, e in considerazione dell'impegno minimo a detenere almeno il 20% in investimenti sostenibili, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate "best performer" che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti, in conformità all'esclusiva metodologia ESG di Amundi (descritta sopra).

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG. La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 20% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Sebbene il Comparto si impegni a investire almeno il 20% del proprio NAV in investimenti sostenibili, tali investimenti possono contribuire al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. Ciò significa che, in qualsiasi momento, gli investimenti considerati investimenti sostenibili (i) allineati a un obiettivo ambientale o (ii) allineati a un obiettivo sociale possono scendere fino allo 0% del NAV del Comparto, ma gli investimenti considerati investimenti sostenibili allineati a un obiettivo ambientale o sociale saranno pari o superiori al 20% del NAV del Comparto.

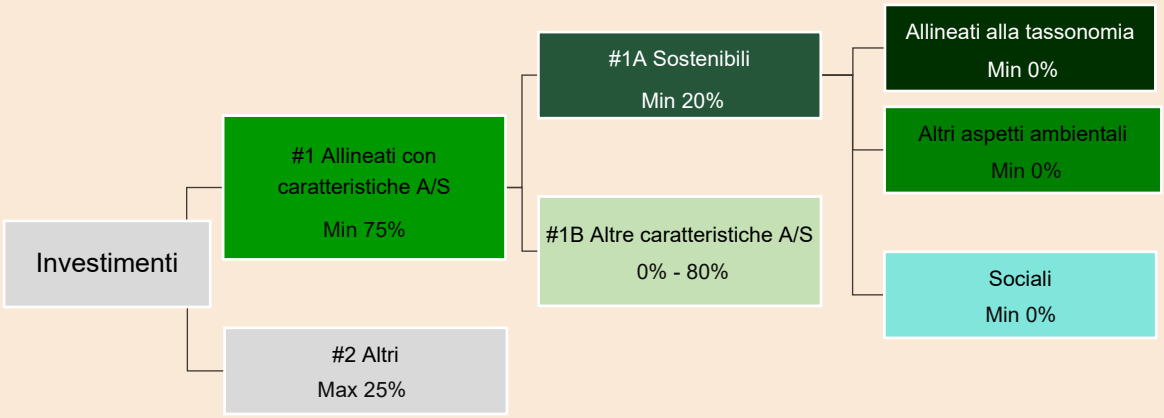
Gli investimenti allineati ad altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE, inclusi gli investimenti in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[5]?

☐ Sì:
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.

[5] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non siano allineati alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo di sostenibilità sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella categoria "#2 Altri" sono inclusi liquidità e strumenti ai fini della gestione della liquidità e del rischio di portafoglio. Possono inoltre essere inclusi titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili dati necessari per la misurazione del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali. I titoli privi di rating ESG sono detenuti allo scopo di raggiungere l'obiettivo di investimento del Comparto. Il Comparto esclude le società che violano la Politica di Investimento Responsabile, come quelle che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri riconosciuti a livello internazionale o le normative nazionali, come descritto nella sezione del Prospetto intitolata "Integrazione dei rischi di sostenibilità da parte di Amundi".

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

  N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

  N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.ie

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Amundi Europe Equity Enhanced Active UCITS ETF

Identificativo della persona giuridica:

213800N5UH25UZGDY805

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali quali la riduzione dell'impronta di carbonio, il coinvolgimento della comunità e i diritti umani, mirando a ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento.

Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'Indice di riferimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG:

ambientale, sociale e di governance, utilizzando il processo di rating ESG interno di Amundi descritto di seguito.

Il Comparto non mira a ottenere un punteggio ESG complessivamente superiore rispetto all'Indice di riferimento, e il livello di sovraperformance del punteggio ESG rispetto all'Indice di riferimento potrebbe essere minimo. L'Indice di riferimento è un indice generale di mercato che non valuta o include componenti in base alle caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è da considerarsi coerente con le caratteristiche promosse dal Comparto.

Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati sono il punteggio ESG globale e i punteggi ESG in aree quali la riduzione dell'impronta di carbonio, il coinvolgimento della comunità e i diritti umani del Comparto, misurati rispetto al punteggio ESG dell'Indice di riferimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo dei punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di rating ESG di Amundi, i titoli che figurano nell'elenco di esclusione corrispondono a una G. Il punteggio ESG globale è un singolo punteggio compreso tra A e G relativo a un titolo/emittente. Ogni settore/industria viene quindi valutato in base a criteri personalizzati. Per gli emittenti societari, la performance ESG è valutata innanzitutto globalmente e a livello di criteri pertinenti comparandola con la performance media del settore di appartenenza, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo energetico, riducendo le emissioni di gas serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;

- La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle dimensioni ambientali e sociali o individualmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale. Per ulteriori informazioni sui punteggi e sui criteri ESG, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia di ESG disponibile sul sito web di Amundi (www.amundi.ie).

Poiché il Comparto è gestito attivamente, avrà una composizione diversa da quella dell'Indice di riferimento e mira ad avere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Sebbene il Comparto non preveda investimenti sostenibili nel suo obiettivo, investirà una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 2 (17) dell'SFDR.
Questi Investimenti Sostenibili sono selezionati per il loro contributo a:

- Obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE; e
- Obiettivi sociali: lavoro dignitoso, riduzione delle disuguaglianze, prodotti sicuri, pratiche di marketing etiche e miglioramento del benessere della comunità.

Amundi richiede che una società sia un "best performer" nel proprio settore di attività su almeno uno dei fattori ambientali o sociali significativi per essere considerata idonea a contribuire a un obiettivo ambientale e/o sociale.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria degli investimenti. Per poter essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa, consultare la Politica di investimento responsabile globale di Amundi su https://about.amundi.com/.

Inoltre, le imprese beneficiarie degli investimenti non dovrebbero avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) che non sono compatibili con questi obiettivi. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione SFDR di Amundi su https://about.amundi.com/esg-documentation

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il

livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, comprendono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di principi del Global Compact delle Nazioni Unite, armi all'uranio impoverito, armi nucleari, settore del carbone dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

Oltre agli specifici indicatori concernenti i Principali Effetti Negativi relativi ai fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che l'impresa non abbia una performance negativa da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende del suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:
  • avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende del medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità);
  • avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende del medesimo settore;
  • non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
  • non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.
  Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, comprendono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di principi del Global Compact delle Nazioni Unite, armi all'uranio impoverito, armi nucleari, settore del carbone dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

  Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il Comparto prende in considerazione i Principali Effetti Negativi come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto.

Gli indicatori obbligatori dei Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, PAI) sopra menzionati sono riportati di seguito:

- Emissioni di gas a effetto serra (PAI 1)
- Impronta di carbonio (PAI 2)
- Intensità dei gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti (PAI 3)
- Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili (PAI 4)
- Quota di consumo e di produzione di energia da fonti non rinnovabili (PAI 5)
- Intensità di consumo energetico (PAI 6)
- Attività che influiscono negativamente su aree sensibili dal punto di vista della biodiversità (PAI 7)
- Emissioni in acqua (PAI 8)
- Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi (PAI 9)
- Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE (PAI 10)
- Mancanza di procedure per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE (PAI 11)
- Divario retributivo di genere non corretto (PAI 12)
- Diversità di genere nel consiglio di amministrazione (PAI 13)
- Esposizione ad armi controverse (PAI 14)

- **Esclusione:** Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR.

- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello dell'indice di riferimento applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- **Impegno:** l'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Le attività di impegno possono essere avere due finalità: l'impegno di un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale e l'impegno di un emittente a migliorare il suo impatto su problematiche ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e per l'economia globale.

- **Voto:** La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, consultare la Politica di Voto di Amundi[6].

- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG su www.amundi.ie.

Le informazioni relative ai principali effetti negativi considerati dal prodotto finanziario saranno rese disponibili nei rendiconti finanziari annuali.

☐ No

[6] *https://about.amundi.com/esg-documentation*



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto è gestito in modo attivo con riferimento all'MSCI Europe Index (l'"**Indice di riferimento**") e mira a superare (al netto delle commissioni applicabili) la performance di quest'ultimo nel periodo di detenzione consigliato, come indicato nel Profilo dell'investitore tipico (qui di seguito), senza puntare a un livello particolare di sovraperformance. Il Comparto è principalmente esposto agli emittenti dell'Indice di riferimento; tuttavia, la gestione del Comparto è discrezionale poiché quest'ultimo sarà esposto a emittenti non inclusi nell'Indice di riferimento. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione all'Indice di riferimento, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Indice di riferimento può essere limitata.

L'Indice di riferimento è un indice azionario rappresentativo dei mercati a grande e media capitalizzazione di paesi europei sviluppati, che non valuta o include i suoi componenti in base alle caratteristiche ESG e pertanto non è allineato alle caratteristiche ESG promosse dal Comparto.

Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, le caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sull'informativa.

Il Comparto investe almeno il 75% degli attivi netti in titoli azionari emessi da società a grande e media capitalizzazione di paesi europei sviluppati. Ai fini del Comparto, per società a "grande e media capitalizzazione" si intendono le società che rientrano nell'85% superiore della capitalizzazione di mercato cumulativa, rettificata al flottante, di ciascun paese, secondo quanto determinato da MSCI (o da qualsiasi suo successore).

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il Comparto può anche investire in altri titoli azionari, compresi titoli azionari emessi da società a bassa capitalizzazione o titoli azionari emessi da società di paesi emergenti, American Depositary Receipts (ADR) e Global Depositary Receipts (GDR).

Il Comparto non intende acquisire un'esposizione strategica a warrant, diritti di sottoscrizione, diritti di acquisto o titoli con derivati incorporati. Qualsiasi esposizione a tali strumenti avrebbe carattere esclusivamente incidentale e temporaneo, in attesa della loro cessione, conversione o di altre misure appropriate.

Il Comparto può anche investire fino al 10% degli attivi netti in altri OICVM e organismi di investimento collettivo ("OICR"), in conformità ai requisiti della Banca Centrale. Tali OICVM o OICR possono essere domiciliati nel SEE o in altre giurisdizioni di fondi e possono essere costituiti come società, fondi comuni di investimento, partnership o fondi contrattuali comuni.

Tecniche e strumenti utilizzabili con titoli e derivati

Il Comparto può fare ricorso a future, opzioni, contratti a termine e/o swap a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio nonché a operazioni di finanziamento tramite titoli, come descritto nella sezione "Ulteriori informazioni sui Derivati e sulle Tecniche adottate" del Prospetto.

Le proporzioni massime previste delle attività del Comparto che possono essere soggette a operazioni di finanziamento tramite titoli sono specificate nella tabella "Utilizzo di Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total return swap".

Il Comparto è gestito secondo un processo di investimento attivo che combina l'analisi fondamentale con la costruzione quantitativa del portafoglio. Questo approccio "quantamentale" è concepito per individuare società con un forte potenziale di sovraperformance rispetto all'Indice di riferimento nei mercati sviluppati europei.

L'approccio di investimento si concentra sull'utilizzo combinato della selezione di titoli basata su criteri fondamentali e dell'analisi macroeconomica, al fine di costruire un portafoglio in grado di cogliere le opportunità di sovraperformance a lungo termine.

Il processo di investimento integra:

• Ricerca fondamentale volta a identificare e investire in società che dimostrino un vantaggio competitivo, una solida generazione di flussi di cassa e valutazioni interessanti. Tale ricerca fondamentale comprende un'analisi dettagliata dei bilanci, la valutazione del modello di business, l'esame del posizionamento competitivo e la valutazione delle dinamiche di settore e delle prospettive di crescita.

• Analisi macroeconomica volta a guidare le allocazioni strategiche per paese e settore, in linea con l'evoluzione delle condizioni di mercato e delle prospettive di crescita. Tale analisi macroeconomica comprende la valutazione di fattori quali l'andamento dei tassi di interesse, le aspettative di inflazione, gli indicatori di crescita del PIL, i dati sull'occupazione, la curva dei rendimenti e il posizionamento nel ciclo economico più ampio relativo all'economia europea.

• Screening quantitativo e ottimizzazione del portafoglio per costruire un portafoglio diversificato tra società con diversi modelli comportamentali, quali (i) "value" — società i cui prezzi delle azioni sono considerati sottovalutati rispetto ai loro pari e ai livelli di valutazione storici; (ii) "momentum" — società che hanno dimostrato un apprezzamento sostenuto del prezzo delle azioni; (iii) "size" — società classificate in base alla loro capitalizzazione di mercato; oppure (iv) "quality" — società caratterizzate da utili stabili, forte redditività e un bilancio solido. La costruzione del portafoglio includerà un vincolo relativo al tracking error rispetto a un Indice di riferimento.

Il Comparto mira a ottenere per il proprio portafoglio un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento. Il Comparto non mira a ottenere una performance superiore al proprio punteggio ESG rispetto all'Indice di riferimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

In primo luogo, il Comparto applica le seguenti esclusioni come elementi vincolanti:
- esclusioni legali relative alle armi controverse (emittenti coinvolte nella produzione, vendita, stoccaggio, manutenzione di mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e biologiche) (>0% dei ricavi totali);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali basate su soglie misurabili: tabacco (>5% dei ricavi totali), armi nucleari (>5% dei ricavi totali), estrazione di carbone termico (>20% dei ricavi totali o estrazione annuale di carbone termico pari o superiore a 70 milioni di tonnellate) e combustibili fossili non convenzionali (>30% dei ricavi totali);

In secondo luogo, il Comparto, quale elemento vincolante, si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore al punteggio ESG dell'Indice di riferimento.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.
I criteri ESG del Comparto si applicheranno, ove opportuno, almeno al:
- 90% dei titoli azionari emessi da società a grande capitalizzazione di paesi sviluppati;
- 75% dei titoli azionari emessi da società a grande capitalizzazione dei paesi dei mercati emergenti e dei titoli azionari emessi da società a piccola e media capitalizzazione.
Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno minimo a detenere almeno il 20% in investimenti sostenibili, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate "best performer" che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti, in conformità all'esclusiva metodologia ESG di Amundi (descritta sopra).

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non è previsto un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

- ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG. La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 20% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Sebbene il Comparto si impegni a investire almeno il 20% del proprio NAV in investimenti sostenibili, tali investimenti possono contribuire al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. Ciò significa che, in qualsiasi momento, gli investimenti considerati investimenti sostenibili (i) allineati a un obiettivo ambientale o (ii) allineati a un obiettivo sociale possono scendere fino allo 0% del NAV del Comparto, ma gli investimenti considerati investimenti sostenibili allineati a un obiettivo ambientale o sociale saranno pari o superiori al 20% del NAV del Comparto.

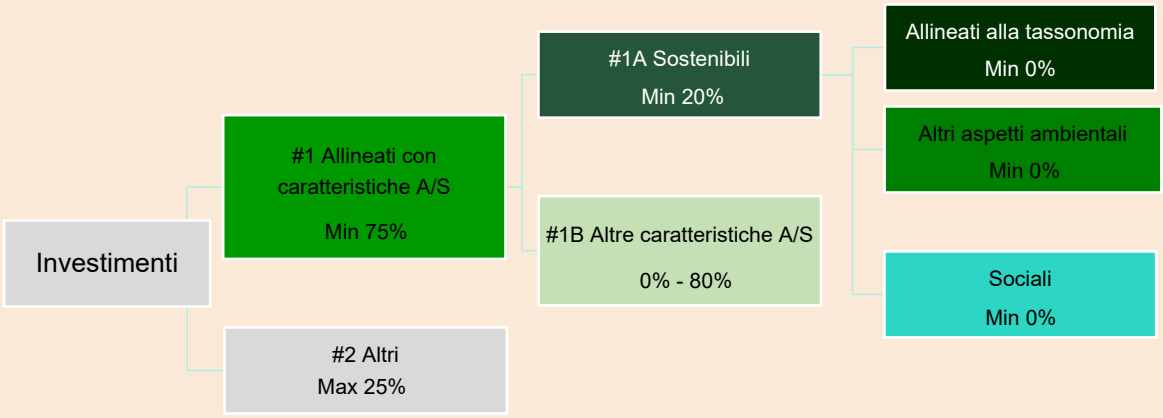
Gli investimenti allineati ad altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE, inclusi gli investimenti in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[7]?

☐ Sì:
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
☒ No

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.

[7] *Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.*

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non siano allineati alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo di sostenibilità sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella categoria "#2 Altri" sono inclusi liquidità e strumenti ai fini della gestione della liquidità e del rischio di portafoglio. Possono inoltre essere inclusi titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili dati necessari per la misurazione del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali. I titoli privi di rating ESG sono detenuti allo scopo di raggiungere l'obiettivo di investimento del Comparto. Il Comparto esclude le società che violano la Politica di Investimento Responsabile, come quelle che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri riconosciuti a livello internazionale o le normative nazionali, come descritto nella sezione del Prospetto intitolata "Integrazione dei rischi di sostenibilità da parte di Amundi".

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***
  N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***
  N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.ie

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Amundi Emerging Equity Enhanced Active UCITS ETF

Identificativo della persona giuridica:

213800N5UH25UZGDY805

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali quali la riduzione dell'impronta di carbonio, il coinvolgimento della comunità e i diritti umani, mirando a ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento.

Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'Indice di riferimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG:

ambientale, sociale e di governance, utilizzando il processo di rating ESG interno di Amundi descritto di seguito.

Il Comparto non mira a ottenere un punteggio ESG complessivamente superiore rispetto all'Indice di riferimento, e il livello di sovraperformance del punteggio ESG rispetto all'Indice di riferimento potrebbe essere minimo. L'Indice di riferimento è un indice generale di mercato che non valuta o include componenti in base alle caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è da considerarsi coerente con le caratteristiche promosse dal Comparto.

Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati sono il punteggio ESG globale e i punteggi ESG in aree quali la riduzione dell'impronta di carbonio, il coinvolgimento della comunità e i diritti umani del Comparto, misurati rispetto al punteggio ESG dell'Indice di riferimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo dei punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di rating ESG di Amundi, i titoli che figurano nell'elenco di esclusione corrispondono a una G. Il punteggio ESG globale è un singolo punteggio compreso tra A e G relativo a un titolo/emittente. Ogni settore/industria viene quindi valutato in base a criteri personalizzati. Per gli emittenti societari, la performance ESG è valutata innanzitutto globalmente e a livello di criteri pertinenti comparandola con la performance media del settore di appartenenza, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo energetico, riducendo le emissioni di gas serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;

- La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle dimensioni ambientali e sociali o individualmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale. Per ulteriori informazioni sui punteggi e sui criteri ESG, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia di ESG disponibile sul sito web di Amundi (www.amundi.ie).

Poiché il Comparto è gestito attivamente, avrà una composizione diversa da quella dell'Indice di riferimento e mira ad avere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Sebbene il Comparto non preveda investimenti sostenibili nel suo obiettivo, investirà una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 2 (17) dell'SFDR.
Questi Investimenti Sostenibili sono selezionati per il loro contributo a:

- Obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE; e
- Obiettivi sociali: lavoro dignitoso, riduzione delle disuguaglianze, prodotti sicuri, pratiche di marketing etiche e miglioramento del benessere della comunità.

Amundi richiede che una società sia un "best performer" nel proprio settore di attività su almeno uno dei fattori ambientali o sociali significativi per essere considerata idonea a contribuire a un obiettivo ambientale e/o sociale.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria degli investimenti. Per poter essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa, consultare la Politica di investimento responsabile globale di Amundi su https://about.amundi.com/.

Inoltre, le imprese beneficiarie degli investimenti non dovrebbero avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) che non sono compatibili con questi obiettivi. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione SFDR di Amundi su https://about.amundi.com/esg-documentation

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il

livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, comprendono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di principi del Global Compact delle Nazioni Unite, armi all'uranio impoverito, armi nucleari, settore del carbone dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

Oltre agli specifici indicatori concernenti i Principali Effetti Negativi relativi ai fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che l'impresa non abbia una performance negativa da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende del suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:
  • avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende del medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità);
  • avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende del medesimo settore;
  • non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
  • non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.
  Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, comprendono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di principi del Global Compact delle Nazioni Unite, armi all'uranio impoverito, armi nucleari, settore del carbone dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

  Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il Comparto prende in considerazione i Principali Effetti Negativi come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto.

Gli indicatori obbligatori dei Principali Effetti Negativi (*Principal Adverse Impacts*, PAI) sopra menzionati sono riportati di seguito:

- Emissioni di gas a effetto serra (PAI 1)
- Impronta di carbonio (PAI 2)
- Intensità dei gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti (PAI 3)
- Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili (PAI 4)
- Quota di consumo e di produzione di energia da fonti non rinnovabili (PAI 5)
- Intensità di consumo energetico (PAI 6)
- Attività che influiscono negativamente su aree sensibili dal punto di vista della biodiversità (PAI 7)
- Emissioni in acqua (PAI 8)
- Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi (PAI 9)
- Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE (PAI 10)
- Mancanza di procedure per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE (PAI 11)
- Divario retributivo di genere non corretto (PAI 12)

- Diversità di genere nel consiglio di amministrazione (PAI 13)
- Esposizione ad armi controverse (PAI 14)

- **Esclusione:** Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR.

- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha adottato le norme minime di integrazione ESG applicate automaticamente ai propri fondi di tipo aperto gestiti attivamente (esclusione di emittenti con rating pari a G e punteggio medio ponderato ESG migliore di quello dell'indice di riferimento applicabile). I 38 criteri utilizzati nell'approccio di rating ESG di Amundi sono stati ideati in modo da tenere conto anche degli effetti chiave sui fattori di sostenibilità, e la qualità delle azioni di mitigazione intraprese è presa in considerazione anche a tale riguardo.

- **Impegno:** l'impegno è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Le attività di impegno possono essere avere due finalità: l'impegno di un emittente a migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale e l'impegno di un emittente a migliorare il suo impatto su problematiche ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che sono rilevanti per la società e per l'economia globale.

- **Voto:** La politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che possono influenzare la creazione di valore, comprese le questioni ESG rilevanti. Per ulteriori informazioni, consultare la Politica di Voto di Amundi[8].

- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG su www.amundi.ie.

Le informazioni relative ai principali effetti negativi considerati dal prodotto finanziario saranno rese disponibili nei rendiconti finanziari annuali.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto è gestito in modo attivo con riferimento all'MSCI Emerging Markets Index (l'"Indice di riferimento") e mira a superare (al netto delle commissioni applicabili) la performance di quest'ultimo nel periodo di detenzione consigliato, come indicato nel Profilo dell'investitore tipico (qui di seguito), senza puntare a un livello particolare di sovraperformance. Il Comparto è principalmente esposto agli emittenti dell'Indice di riferimento; tuttavia, la gestione del Comparto è discrezionale poiché quest'ultimo sarà esposto a emittenti non inclusi nell'Indice di riferimento.

[8] https://about.amundi.com/esg-documentation

Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione all'Indice di riferimento, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Indice di riferimento può essere limitata.

L'Indice di riferimento è un indice azionario rappresentativo dei mercati a grande e media capitalizzazione di paesi emergenti, che non valuta o include i suoi componenti in base alle caratteristiche ESG e pertanto non è allineato alle caratteristiche ESG promosse dal Comparto.

Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, le caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sull'informativa.

Il Comparto investe almeno il 67% degli attivi netti in titoli azionari emessi da società a grande e media capitalizzazione di paesi emergenti. Ai fini del Comparto, per società a "grande e media capitalizzazione" si intendono le società che rientrano nell'85% superiore della capitalizzazione di mercato cumulativa, rettificata al flottante, di ciascun paese, secondo quanto determinato da MSCI (o da qualsiasi suo successore).

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il Comparto può anche investire in altri titoli azionari, compresi titoli azionari emessi da società a bassa capitalizzazione o titoli azionari emessi da società di paesi emergenti, American Depositary Receipts (ADR) e Global Depositary Receipts (GDR).

Il Comparto non intende acquisire un'esposizione strategica a warrant, diritti di sottoscrizione, diritti di acquisto o titoli con derivati incorporati. Qualsiasi esposizione a tali strumenti avrebbe carattere esclusivamente incidentale e temporaneo, in attesa della loro cessione, conversione o di altre misure appropriate.

Il Comparto può anche investire fino al 10% degli attivi netti in altri OICVM e organismi di investimento collettivo ("OICR"), in conformità ai requisiti della Banca Centrale. Tali OICVM o OICR possono essere domiciliati nel SEE o in altre giurisdizioni di fondi e possono essere costituiti come società, fondi comuni di investimento, partnership o fondi contrattuali comuni.

Tecniche e strumenti utilizzabili con titoli e derivati

Il Comparto può fare ricorso a future, opzioni, contratti a termine e/o swap a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio nonché a operazioni di finanziamento tramite titoli, come descritto nella sezione "Ulteriori informazioni sui Derivati e sulle Tecniche adottate" del Prospetto.

Le proporzioni massime previste delle attività del Comparto che possono essere soggette a operazioni di finanziamento tramite titoli sono specificate nella tabella "Utilizzo di Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total return swap".

Il Comparto è gestito secondo un processo di investimento attivo che combina l'analisi fondamentale con la costruzione quantitativa del portafoglio. Questo approccio "quantamentale" è concepito per individuare società con un forte potenziale di sovraperformance rispetto all'Indice di riferimento nei paesi emergenti.

L'approccio di investimento si concentra sull'utilizzo combinato della selezione di titoli basata su criteri fondamentali e dell'analisi macroeconomica, al fine di costruire un portafoglio in grado di cogliere le opportunità di sovraperformance a lungo termine.

Il processo di investimento integra:

• Ricerca fondamentale volta a identificare e investire in società che dimostrino un vantaggio competitivo, una solida generazione di flussi di cassa e valutazioni interessanti. Tale ricerca fondamentale comprende un'analisi dettagliata dei bilanci, la valutazione del modello di business, l'esame del posizionamento competitivo e la valutazione delle dinamiche di settore e delle prospettive di crescita.

• Analisi macroeconomica volta a guidare le allocazioni strategiche per paese e settore, in linea con l'evoluzione delle condizioni di mercato e delle prospettive di crescita. Tale analisi macroeconomica comprende la valutazione di fattori quali l'andamento dei tassi di interesse, le aspettative di inflazione, gli indicatori di crescita del PIL, i dati sull'occupazione, la curva dei rendimenti e il posizionamento nel ciclo economico più ampio relativo alle economie dei paesi emergenti.

• Screening quantitativo e ottimizzazione del portafoglio per costruire un portafoglio diversificato tra società con diversi modelli comportamentali, quali (i) "value" — società i cui prezzi delle azioni sono considerati sottovalutati rispetto ai loro pari e ai livelli di valutazione storici; (ii) "momentum" — società che hanno dimostrato un apprezzamento sostenuto del prezzo delle azioni; (iii) "size" — società classificate in base alla loro capitalizzazione di mercato; oppure (iv) "quality" — società caratterizzate da utili stabili, forte redditività e un bilancio solido. La costruzione del portafoglio includerà un vincolo relativo al tracking error rispetto all'Indice di riferimento.

Il Comparto mira a ottenere per il proprio portafoglio un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento. Il Comparto non mira a ottenere una performance superiore al proprio punteggio ESG rispetto all'Indice di riferimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

In primo luogo, il Comparto applica le seguenti esclusioni come elementi vincolanti:
- esclusioni legali relative alle armi controverse (emittenti coinvolte nella produzione, vendita, stoccaggio, manutenzione di mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e biologiche) (0% dei ricavi totali);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali basate su soglie misurabili: tabacco (>5% dei ricavi totali), armi nucleari (>5% dei ricavi totali), estrazione di carbone termico (>20% dei ricavi totali o estrazione annuale di carbone termico pari o superiore a 70 milioni di tonnellate) e combustibili fossili non convenzionali (>30% dei ricavi totali).

In secondo luogo, il Comparto, quale elemento vincolante, si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore al punteggio ESG dell'Indice di riferimento.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.
I criteri ESG del Comparto si applicheranno almeno al:
- 90% dei titoli azionari emessi da società a grande capitalizzazione di paesi sviluppati;
- 75% dei titoli azionari emessi da società a grande capitalizzazione dei paesi dei mercati emergenti e dei titoli azionari emessi da società a piccola e media capitalizzazione.
Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno minimo a detenere almeno il 20% in investimenti sostenibili, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate "best performer" che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti, in conformità all'esclusiva metodologia ESG di Amundi (descritta sopra).

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG. La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 20% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Sebbene il Comparto si impegni a investire almeno il 20% del proprio NAV in investimenti sostenibili, tali investimenti possono contribuire al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. Ciò significa che, in qualsiasi momento, gli investimenti considerati investimenti sostenibili (i) allineati a un obiettivo ambientale o (ii) allineati a un obiettivo sociale possono scendere fino allo 0% del NAV del Comparto, ma gli investimenti considerati investimenti sostenibili allineati a un obiettivo ambientale o sociale saranno pari o superiori al 20% del NAV del Comparto.

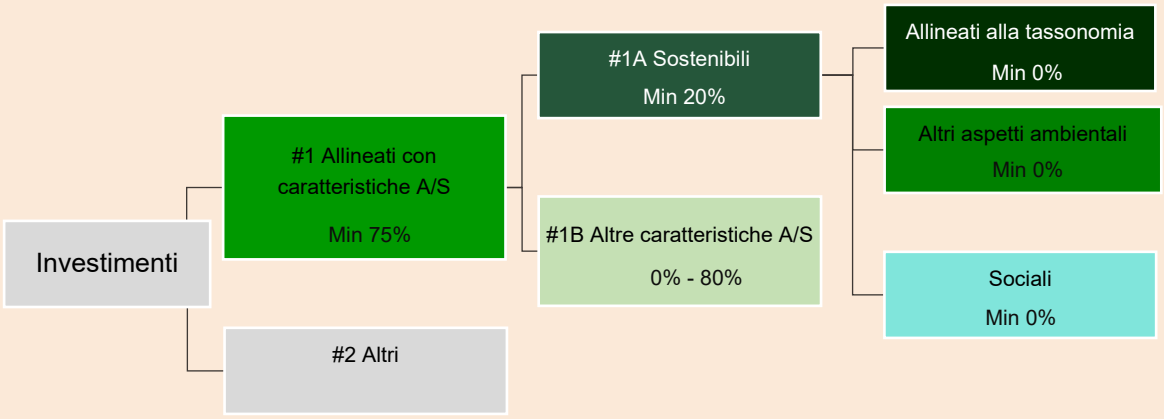
Gli investimenti allineati ad altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE, inclusi gli investimenti in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[9]?

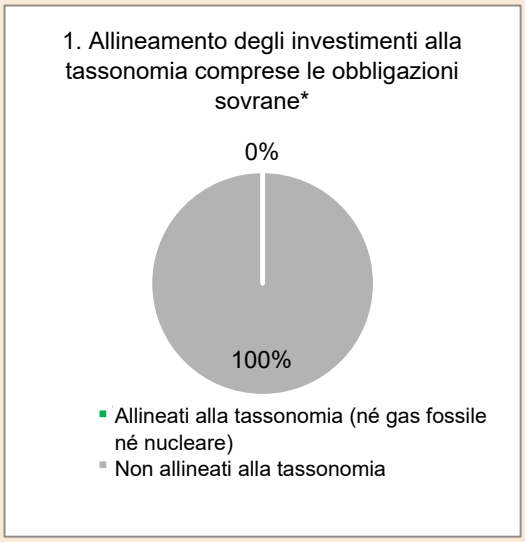
☐ Sì:
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
☐ No

[9] *Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.





** Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non siano allineati alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo di sostenibilità sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella categoria "#2 Altri" sono inclusi liquidità e strumenti ai fini della gestione della liquidità e del rischio di portafoglio. Possono inoltre essere inclusi titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili dati necessari per la misurazione del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali. I titoli privi di rating ESG sono detenuti allo scopo di raggiungere l'obiettivo di investimento del Comparto. Il Comparto esclude le società che violano la Politica di Investimento Responsabile, come quelle che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri riconosciuti a livello internazionale o le normative nazionali, come descritto nella sezione del Prospetto intitolata "Integrazione dei rischi di sostenibilità da parte di Amundi".

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N/A

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

  N/A

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***
  N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***
  N/A

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.ie

Modello di informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

Amundi Eurozone Equity Enhanced Active UCITS ETF

Identificativo della persona giuridica:

213800N5UH25UZGDY805

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

- [ ] **Sì**
- [x] **No**

- [ ] Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): ___%
  - [ ] in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [ ] in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
- [ ] Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): ___%
- [x] **Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili
  - [ ] con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
  - [x] con un obiettivo sociale
- [ ] Promuove caratteristiche A/S ma **non effettuerà alcun investimento sostenibile**

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali quali la riduzione dell'impronta di carbonio, il coinvolgimento della comunità e i diritti umani, mirando a ottenere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento.

Nel determinare il punteggio ESG del Comparto e dell'Indice di riferimento, la performance ESG viene valutata confrontando il rendimento medio di un titolo con quello del settore in cui opera il relativo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre caratteristiche ESG:

ambientale, sociale e di governance, utilizzando il processo di rating ESG interno di Amundi descritto di seguito.

Il Comparto non mira a ottenere un punteggio ESG particolarmente elevato rispetto all'Indice di riferimento. L'Indice di riferimento è un indice generale di mercato che non valuta o include componenti in base alle caratteristiche ambientali e/o sociali e pertanto non è da considerarsi coerente con le caratteristiche promosse dal Comparto.

Non è stato designato un Indice di riferimento ESG.

Gli **indicatori di sostenibilità** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati sono il punteggio ESG globale e i punteggi ESG in aree quali la riduzione dell'impronta di carbonio, il coinvolgimento della comunità e i diritti umani del Comparto, misurati rispetto al punteggio ESG dell'Indice di riferimento.

Amundi ha sviluppato internamente la propria metodologia per l'attribuzione di rating ESG in base a un approccio di tipo best-in-class. I rating adattati a ciascun settore di attività mirano alla valutazione delle dinamiche in cui operano le aziende.

Il rating ESG di Amundi, utilizzato per stabilire il punteggio ESG, è un punteggio ESG quantitativo tradotto in sette gradi, che vanno da A (l'universo dei punteggi migliori) a G (i peggiori). Nella scala di rating ESG di Amundi, i titoli che figurano nell'elenco di esclusione corrispondono a una G. Il punteggio ESG globale è un singolo punteggio compreso tra A e G relativo a un titolo/emittente. Ogni settore/industria viene quindi valutato in base a criteri personalizzati. Per gli emittenti societari, la performance ESG è valutata innanzitutto globalmente e a livello di criteri pertinenti comparandola con la performance media del settore di appartenenza, attraverso la combinazione delle tre dimensioni ESG:

- Dimensione ambientale: esamina la capacità degli emittenti di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo energetico, riducendo le emissioni di gas serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità;

- Dimensione sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente riguardo a due concetti distinti: la strategia di sviluppo del capitale umano utilizzata dall'emittente e il rispetto dei diritti umani in generale;

- La metodologia applicata nel rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generici (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, ponderati per settore e presi in considerazione per il loro impatto su reputazione, efficienza operativa e regolamentazione con riferimento all'emittente. È probabile che i rating ESG di Amundi siano espressi globalmente sulle dimensioni ambientali e sociali o individualmente su qualsiasi fattore ambientale o sociale. Per ulteriori informazioni sui punteggi e sui criteri ESG, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia di ESG disponibile sul sito web di Amundi (www.amundi.ie).

Poiché il Comparto è gestito attivamente, avrà una composizione diversa da quella dell'Indice di riferimento e mira ad avere un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Sebbene il Comparto non preveda investimenti sostenibili nel suo obiettivo, investirà una quota minima del suo patrimonio in investimenti sostenibili ai sensi dell'art. 2 (17) dell'SFDR.
Questi Investimenti Sostenibili sono selezionati per il loro contributo a:

- Obiettivi ambientali: mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai sensi del Regolamento sulla Tassonomia dell'UE; e
- Obiettivi sociali: lavoro dignitoso, riduzione delle disuguaglianze, prodotti sicuri, pratiche di marketing etiche e miglioramento del benessere della comunità.

Amundi richiede che una società sia un "best performer" nel proprio settore di attività su almeno uno dei fattori ambientali o sociali significativi per essere considerata idonea a contribuire a un obiettivo ambientale e/o sociale.

La definizione di "best performer" si basa sull'esclusiva metodologia ESG di Amundi per la misurazione della performance ESG di un'impresa beneficiaria degli investimenti. Per poter essere considerata "best performer", un'impresa beneficiaria di investimenti deve ottenere un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno un fattore ambientale o sociale rilevante. I fattori ambientali e sociali rilevanti sono identificati al livello del settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa del settore associato con le tematiche della sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti sono quelli da cui risulta un contributo al punteggio ESG complessivo che sia superiore al 10%. Per il settore energetico per esempio i fattori rilevanti sono: emissioni e energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa, consultare la Politica di investimento responsabile globale di Amundi su https://about.amundi.com/.

Inoltre, le imprese beneficiarie degli investimenti non dovrebbero avere un'esposizione significativa verso settori di attività (quali, per esempio, tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carni, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) che non sono compatibili con questi obiettivi. Per una panoramica più completa di settori e fattori, consultare la Dichiarazione SFDR di Amundi su https://about.amundi.com/esg-documentation.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell'impresa beneficiaria degli investimenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (principio "non arrecare un danno significativo" o "DNSH"), Amundi si avvale di due filtri:

• Il primo filtro DSNH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS (Regulatory Technical Standards, norme tecniche di regolamentazione) quando sono disponibili dati affidabili e significativi (per es. intensità delle emissioni di gas serra da parte delle imprese beneficiarie degli investimenti) attraverso una combinazione di indicatori (per es. l'intensità carbonica) e specifiche soglie o regole (per es. che il

livello dell'intensità carbonica dell'impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell'ultimo decile del settore).
Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, comprendono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di principi del Global Compact delle Nazioni Unite, armi all'uranio impoverito, armi nucleari, settore del carbone dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

Oltre agli specifici indicatori concernenti i Principali Effetti Negativi relativi ai fattori di sostenibilità contemplati nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi sopra descritti, al fine di verificare che l'impresa non abbia una performance negativa da un punto di vista complessivo ambientale o sociale rispetto ad altre aziende del suo stesso settore, cosa che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E nella scala di rating ESG di Amundi.

- *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

  Gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH, sopra descritto:

  Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS quando sono disponibili dati affidabili e significativi attraverso la combinazione dei seguenti indicatori e delle soglie o regole specifiche:
  • avere un'intensità di CO2 che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende del medesimo settore (applicabile solo a settori ad alta intensità);
  • avere un grado di diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientri nell'ultimo decile rispetto alle altre aziende del medesimo settore;
  • non essere implicata in controversie riguardanti le condizioni di lavoro e i diritti umani; e
  • non essere implicata in controversie riguardanti biodiversità e inquinamento.
  Amundi prende attualmente in considerazione alcuni dei Principali Effetti Negativi nell'ambito della propria politica di esclusione, facente parte della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, comprendono i seguenti temi: esclusione di armi controverse, violazione di principi del Global Compact delle Nazioni Unite, armi all'uranio impoverito, armi nucleari, settore del carbone dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

- *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

  Le Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi Guida ONU su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di rating ESG di Amundi. Il nostro meccanismo esclusivo di rating valuta gli emittenti servendosi dei dati disponibili provenienti dai nostri fornitori di dati. Per esempio, il modello ha un criterio dedicato denominato "Coinvolgimento della Comunità e Diritti Umani" che viene applicato a tutti i settori oltre ad altri criteri correlati ai diritti umani, tra i quali catene di fornitura socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni sindacali. Inoltre, effettuiamo il monitoraggio delle controversie con frequenza almeno trimestrale includendo aziende identificate per la violazione di diritti umani. Nel caso in cui emerga una controversia, gli analisti stimano la situazione, assegnano un punteggio alla controversia (servendosi della nostra metodologia esclusiva) e stabiliscono il modo migliore di agire. I punteggi relativi alle controversie vengono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

[X] Sì, il Comparto prende in considerazione i Principali Effetti Negativi come da Allegato 1, Tabella 1, delle norme tecniche di regolamentazione (RTS) che si applicano alla strategia del Comparto e si basano su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), integrazione dei Rating ESG nel processo di investimento, approcci basati sull'engagement e sulle politiche di voto.

Questo approccio fa parte del quadro di Investimento Responsabile di Amundi, progettato per identificare e gestire i rischi di sostenibilità:

- Impegno: è un processo continuo e orientato agli scopi che mira a influenzare le attività o il comportamento delle imprese beneficiarie degli investimenti. Include l'impegno degli emittenti a migliorare l'integrazione dei fattori ambientali e sociali nelle loro operazioni e a migliorare il loro impatto sulle questioni chiave di sostenibilità, come i fattori ambientali e sociali, tra cui la gestione dei rischi climatici e l'adeguamento dei modelli di business in vista della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e i fattori relativi ai diritti umani, compreso l'impegno volto a promuovere il rispetto dei diritti umani da parte delle imprese e l'impegno a contrastare i rischi legati al lavoro forzato. I fattori oggetto di impegno possono variare a seconda delle società e dei settori.

- Voto: la politica di voto di Amundi tiene conto di fattori a lungo termine, tra cui questioni ESG rilevanti, che possono influire sulla creazione di valore. Ulteriori dettagli sono disponibili all'indirizzo https://about.amundi.com/esg-documentation

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha elaborato un sistema per tracciare le controversie che si basa su tre fornitori di dati indipendenti per il monitoraggio sistematico delle controversie e della loro gravità. Questo approccio quantitativo è quindi integrato da una valutazione approfondita, da parte degli analisti ESG, di ogni controversia grave e dal riesame periodico della sua evoluzione. Questo approccio viene applicato a tutti i fondi Amundi.

Per quanto riguarda i Principali Effetti Negativi considerati da Amundi:

- L'esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili (n. 4) è considerata escludendo le società coinvolte nel carbone termico e/o nel petrolio e nel gas non

convenzionali, incluse le attività di perforazione nell'Artico e le società che violano le convenzioni internazionali sui diritti umani o dei lavoratori;

- La violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali (n. 10) è considerata attraverso l'esclusione degli emittenti che violano, in modo ripetuto e grave, uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite; e

- L'esposizione alle armi controverse (n. 14) è considerata attraverso l'esclusione delle società che hanno qualsiasi coinvolgimento con armi controverse. Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori che contemplano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento SFDR. Come descritto dettagliatamente nella Politica di Investimento Responsabile Globale di Amundi (https://about.amundi.com/esg-documentation), le esclusioni settoriali escludono le società coinvolte in settori controversi, incluse le armi nucleari. L'approccio di monitoraggio delle controversie descritto in precedenza viene applicato anche per monitorare e valutare tali questioni.

Per indicazioni sull'utilizzo di indicatori obbligatori concernenti i Principali Effetti Negativi, consultare la Dichiarazione Regolativa di Amundi in materia ESG su www.amundi.ie.

Le informazioni relative ai principali effetti negativi considerati dal prodotto finanziario saranno rese disponibili nei rendiconti finanziari annuali.

☐ No

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto è gestito in modo attivo con riferimento all'MSCI EMU Index (l'"**Indice di riferimento**") e mira a superare (al netto delle commissioni applicabili) la performance di quest'ultimo nel periodo di detenzione consigliato, come indicato nel Profilo dell'investitore tipico (qui di seguito), senza puntare a un livello particolare di sovraperformance.

Il Comparto è principalmente esposto agli emittenti dell'Indice di riferimento; tuttavia, la gestione del Comparto è discrezionale poiché quest'ultimo sarà esposto a emittenti non inclusi nell'Indice di riferimento. Il Comparto monitora l'esposizione al rischio in relazione all'Indice di riferimento, tuttavia l'entità della deviazione attesa rispetto a tale Indice di riferimento può essere limitata.

L'Indice di riferimento è un indice azionario rappresentativo delle società a grande e media capitalizzazione di paesi sviluppati dell'Unione economica e monetaria europea, che non valuta o include i suoi componenti in base alle caratteristiche ESG e pertanto non è allineato alle caratteristiche ESG promosse dal Comparto.

Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove, tra le altre caratteristiche, le caratteristiche ambientali e sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento sull'informativa.

Il Comparto investe almeno il 75% degli attivi netti in titoli azionari emessi da società a grande e media capitalizzazione di paesi sviluppati dell'Unione economica e monetaria europea.

Pur nel rispetto delle politiche sopra descritte, il Comparto può anche investire in altri titoli azionari, compresi titoli azionari emessi da società a bassa capitalizzazione o titoli azionari emessi da società di paesi emergenti, American Depositary Receipts (ADR) e Global Depositary Receipts (GDR).

Il Comparto non intende acquisire un'esposizione strategica a warrant, diritti di sottoscrizione, diritti di acquisto o titoli con derivati incorporati. Qualsiasi esposizione a tali strumenti avrebbe carattere esclusivamente incidentale e temporaneo, in attesa della loro cessione, conversione o di altre misure appropriate.

Il Comparto può anche investire fino al 10% degli attivi netti in altri OICVM e organismi di investimento collettivo ("OICR"), in conformità ai requisiti della Banca Centrale. Tali OICVM o OICR possono essere domiciliati nel SEE o in altre giurisdizioni di fondi e possono essere costituiti come società, fondi comuni di investimento, partnership o fondi contrattuali comuni.

Tecniche e strumenti utilizzabili con titoli e derivati

Il Comparto può fare ricorso a future, opzioni, contratti a termine e/o swap a fini di copertura e di gestione efficiente del portafoglio nonché a operazioni di finanziamento tramite titoli, come descritto nella sezione "Ulteriori informazioni sui Derivati e sulle Tecniche adottate" del Prospetto.

Le proporzioni massime previste delle attività del Comparto che possono essere soggette a operazioni di finanziamento tramite titoli sono specificate nella tabella "Utilizzo di Operazioni di finanziamento tramite titoli e Total return swap".

Il Comparto è gestito secondo un processo di investimento attivo che combina l'analisi fondamentale con la costruzione quantitativa del portafoglio. Questo approccio "quantamentale" è concepito per individuare società con un forte potenziale di sovraperformance rispetto all'indice di riferimento nei paesi sviluppati dell'Unione economica e monetaria europea.

L'approccio di investimento si concentra sull'utilizzo combinato della selezione di titoli basata su criteri fondamentali e dell'analisi macroeconomica, al fine di costruire un portafoglio in grado di cogliere le opportunità di sovraperformance a lungo termine.

Il processo di investimento integra:

• Ricerca fondamentale volta a identificare e investire in società che dimostrino un vantaggio competitivo, una solida generazione di flussi di cassa e valutazioni interessanti. Tale ricerca fondamentale comprende un'analisi dettagliata dei bilanci, la valutazione del modello di business, l'esame del posizionamento competitivo e la valutazione delle dinamiche di settore e delle prospettive di crescita.

• Analisi macroeconomica volta a guidare le allocazioni strategiche per paese e settore, in linea con l'evoluzione delle condizioni di mercato e delle prospettive di crescita. Tale analisi macroeconomica comprende la valutazione di fattori quali l'andamento dei tassi di interesse, le aspettative di inflazione, gli indicatori di crescita del PIL, i dati sull'occupazione, la curva dei rendimenti e il posizionamento nel ciclo economico più ampio relativo alle economie dei paesi emergenti.

• Screening quantitativo e ottimizzazione del portafoglio per costruire un portafoglio diversificato tra società con diversi modelli comportamentali, quali (i) "value" — società i cui prezzi delle azioni sono considerati sottovalutati rispetto ai loro pari e ai livelli di valutazione storici; (ii) "momentum" — società che hanno dimostrato un apprezzamento sostenuto del prezzo delle azioni; (iii) "size" — società classificate in base alla loro capitalizzazione di mercato; oppure (iv) "quality" — società caratterizzate da utili stabili, forte redditività e un bilancio solido. La costruzione del portafoglio includerà un vincolo relativo al tracking error rispetto all'Indice di riferimento.

Il Comparto mira a ottenere per il proprio portafoglio un punteggio ESG superiore a quello dell'Indice di riferimento. Il Comparto non mira a ottenere una performance superiore al proprio punteggio ESG rispetto all'Indice di riferimento.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

In primo luogo, il Comparto applica le seguenti esclusioni come elementi vincolanti:

- esclusioni legali relative alle armi controverse (emittenti coinvolte nella produzione, vendita, stoccaggio, manutenzione di mine antiuomo, bombe a grappolo, armi chimiche e biologiche) (0% dei ricavi totali);
- esclusione di aziende che violino in modo grave e reiterato anche solo uno dei 10 principi del Global Compact dell'ONU senza adottare misure correttive credibili;
- esclusioni settoriali basate su soglie misurabili: tabacco (>5% dei ricavi totali), armi nucleari (>5% dei ricavi totali), estrazione di carbone termico (>20% dei ricavi totali o estrazione annuale di carbone termico pari o superiore a 70 milioni di tonnellate) e combustibili fossili non convenzionali (>30% dei ricavi totali).

In secondo luogo, il Comparto, quale elemento vincolante, si pone l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG superiore al punteggio ESG dell'Indice di riferimento.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

I criteri ESG del Comparto si applicheranno almeno al:
- 90% dei titoli azionari emessi da società a grande capitalizzazione di paesi sviluppati;
- 75% dei titoli azionari emessi da società a grande capitalizzazione dei paesi dei mercati emergenti e dei titoli azionari emessi da società a piccola e media capitalizzazione.

Tuttavia, si segnala agli investitori che potrebbe risultare impossibile eseguire l'analisi ESG su liquidità, quasi-liquidità, su alcuni strumenti finanziari derivati e su alcuni organismi di investimento collettivo, con gli stessi standard delle altre tipologie di investimento. La metodologia di calcolo ESG non prevede i titoli privi di rating ESG, la liquidità, la quasi-liquidità, alcuni derivati e alcuni organismi di investimento collettivo.

Inoltre, e in considerazione dell'impegno minimo a detenere almeno il 20% in investimenti sostenibili, il Comparto investe in società beneficiarie degli investimenti considerate "best performer" che abbiano un rating compreso tra i migliori tre (A, B o C su una scala di rating che va da A a G) nel proprio settore per quanto riguarda almeno uno dei fattori ambientali o sociali rilevanti, in conformità all'esclusiva metodologia ESG di Amundi (descritta sopra).

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Non è previsto un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Facciamo affidamento sulla metodologia di rating ESG di Amundi. La metodologia di Amundi per l'attribuzione di un punteggio ESG si basa su un quadro di analisi ESG esclusivo, che prevede 38 criteri, sia generali che settoriali specifici, ivi inclusi criteri di governance. Nella dimensione della Governance, viene presa in considerazione la capacità dell'emittente di garantire un quadro efficace di governo societario in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine (per es. garantendo il valore dell'emittente nel lungo periodo). Sono presi in considerazione i seguenti sotto criteri di governance: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, compensi, diritti degli azionisti, etica aziendale, prassi fiscale e strategia ESG. La scala di Rating ESG di Amundi prevede sette gradi di valutazione che vanno da A a G, dove A esprime la migliore valutazione e G la peggiore. Le aziende con Rating di grado G sono escluse dall'universo di investimento.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Almeno il 75% degli investimenti del Comparto sarà utilizzato per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto in conformità agli elementi vincolanti della strategia di investimento del Comparto. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere una quota minima del 20% in investimenti sostenibili secondo la tabella che segue. Sebbene il Comparto si impegni a investire almeno il 20% del proprio NAV in investimenti sostenibili, tali investimenti possono contribuire al raggiungimento di obiettivi ambientali o sociali. Ciò significa che, in qualsiasi momento, gli investimenti considerati investimenti sostenibili (i) allineati a un obiettivo ambientale o (ii) allineati a un obiettivo sociale possono scendere fino allo 0% del NAV del Comparto, ma gli investimenti considerati investimenti sostenibili allineati a un obiettivo ambientale o sociale saranno pari o superiori al 20% del NAV del Comparto.

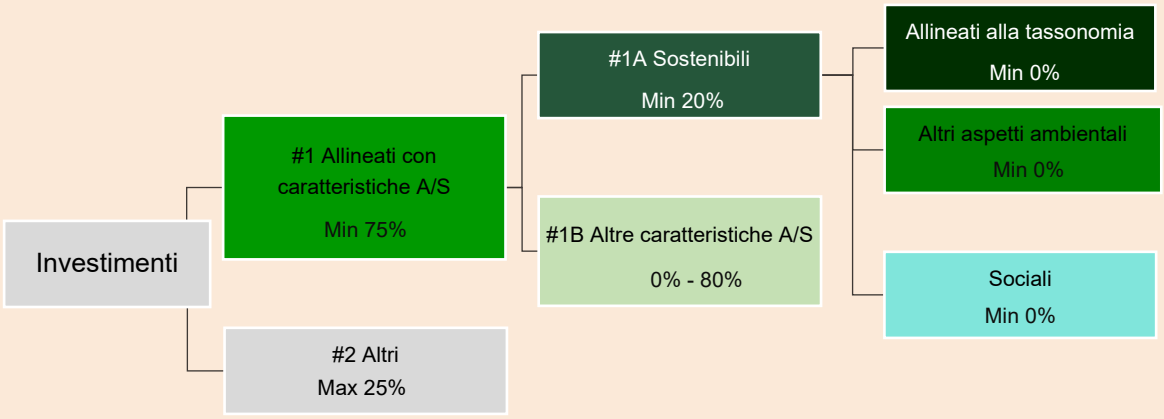
Gli investimenti allineati ad altre caratteristiche A/S (#1B) costituiscono la differenza tra la quota effettiva di investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati a caratteristiche A/S: comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri: comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati a caratteristiche A/S** comprende:

- la sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

- la sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati ai fini del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE, inclusi gli investimenti in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[10]?

☐ Sì:
☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare
☐ No

[10] *Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.*

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

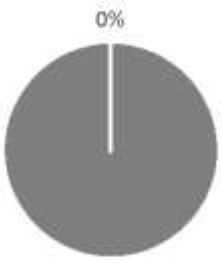
I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia

2. Investimenti allineati alla Tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



- Allineati alla tassonomia (né gas fossile né nucleare)
- Non allineati alla tassonomia

Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali**

**Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane*

Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non siano allineati alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non prevede una quota minima di investimenti con un obiettivo di sostenibilità sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Nella categoria "#2 Altri" sono inclusi liquidità e strumenti ai fini della gestione della liquidità e del rischio di portafoglio. Possono inoltre essere inclusi titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili dati necessari per la misurazione del rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali. I titoli privi di rating ESG sono detenuti allo scopo di raggiungere l'obiettivo di investimento del Comparto. Il Comparto esclude le società che violano la Politica di Investimento Responsabile, come quelle che non rispettano le convenzioni internazionali, i quadri riconosciuti a livello internazionale o le normative nazionali, come descritto nella sezione del Prospetto intitolata "Integrazione dei rischi di sostenibilità da parte di Amundi".

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Il Comparto non ha designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

  N/A

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

  N/A

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***
  N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***
  N/A

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.ie